# BOLLETTINO UFFICIALE

n. 32
DEL 7 AGOSTO 2013

Anno L n. 32

# **Sommario Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

# **Sommario Parte Seconda** Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

# **Sommario Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

# **Parte Prima** Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_32_1_DPR_129_1_TESTO

## Decreto del Presidente della Regione 24 luglio 2013, n. 0129/Pres.
## LR 18/2005, art. 5. Ricostituzione della Commissione regionale per il lavoro.

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), e in particolare l'articolo 5, comma 1, che prevede l'istituzione della Commissione regionale per il lavoro al fine di assicurare il concorso delle parti sociali nella determinazione delle politiche del lavoro e nella definizione delle relative scelte programmatiche e di indirizzo;
**VISTO,** altresì, il comma 3 del sopra citato articolo 5, in base al quale la Commissione regionale per il lavoro è costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, ha sede presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro, rimane in carica per la durata della legislatura regionale ed è composta da:
- l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, che la presiede;
- gli Assessori competenti in materia di lavoro di ciascuna Provincia;
- cinque rappresentanti designati dalle organizzazioni di lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;
- cinque rappresentanti designati dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul territorio regionale nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato, del commercio e della cooperazione, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro;
- il consigliere regionale di parità;
- due rappresentanti della Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
- due rappresentanti designati congiuntamente dalle associazioni di cui alla legge regionale 2 maggio 2001, n. 14 (Rappresentanza delle categorie protette presso la pubblica amministrazione);
- un rappresentante designato dall'ANCI del Friuli Venezia Giulia;

**ATTESO** che a seguito della conclusione della X legislatura regionale si rende necessario procedere alla ricostituzione della Commissione;
**VISTA** la legge regionale 8 aprile 2005, n. 7 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche nell'ambiente di lavoro), e, in particolare, l'articolo 4, comma 2, secondo il quale per l'esercizio delle funzioni in materia di molestie morali e psicofisiche sul lavoro previste dall'articolo 4, comma 1, del medesimo articolo, la Commissione regionale per il lavoro è integrata da ulteriori componenti;
**RITENUTO** necessario procedere sollecitamente alla ricostituzione della Commissione regionale per il lavoro nella composizione ordinaria, allo scopo di assicurarne al più presto l'operatività in relazione alle significative funzioni che è chiamata a svolgere, procedendo successivamente all'integrazione dei componenti per l'esercizio delle funzioni in materia di molestie morali e psicofisiche sul lavoro di cui alla sopra citata legge regionale 7/2005;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2013, n. 1246, con la quale è stata disposta la ricostituzione della Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge regionale 18/2005, con la seguente composizione:
*Presidente*: l'Assessore regionale competente in materia di lavoro;

*Componenti*:
- l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Gorizia;
- l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Pordenone,
- l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Trieste;
- l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Udine;
- Emanuela Bizi, rappresentante effettivo, e Orietta Olivo, rappresentante supplente, designati da CGIL FVG;
- Alberto Monticco, rappresentante effettivo, e Fabio Kanidisek, rappresentante supplente, designati da CISL FVG;
- Maurizio Burlo, rappresentante effettivo, e Claudio Cinti, rappresentante supplente, designati da UIL FVG;
- Roberto Benedetti, rappresentante effettivo, e Roberta Vlahov, rappresentante supplente, designati da UGL FVG;
- Giovanni Zanuttini, rappresentante effettivo, e Fabio Pototschnig, rappresentante supplente, designati da CONFSAL FVG;
- Giancarlo Vatri, rappresentante effettivo e Eva Ursella, rappresentante supplente, designati da Coldiretti;
- Claudio Hauser, rappresentante effettivo, e Sandra Zoglia, rappresentante supplente, designati da Confindustria FVG;
- Giorgio Moretti, rappresentante effettivo, e Carlo Tomasin, rappresentante supplente, designati unitariamente da Confartigianato FVG e CNA FVG;
- Massimo Giordano, rappresentante effettivo, designato da Confcommercio FVG e Gian Piero Gogliettino, rappresentante supplente, designato da Confesercenti FVG;
- Patrizia Fantin, rappresentante effettivo, e Federica Visentin, rappresentante supplente, designati unitariamente da Confcooperative FVG e Lega delle Cooperative FVG;
- Vincenzo Zoccano e Mario Brancati, designati dalla Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
- il Consigliere regionale di parità;
- Hubert Perfler e Romeo Flaiban, designati congiuntamente dalle associazioni di cui alla LR 14/2001;
- Benedetto Falcone, rappresentante designato dall'ANCI del FVG;

**VISTE** le dichiarazioni fatte pervenire dai soggetti sopra individuati, relative all'insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina;
**VISTO** l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), relativo alle procedure di conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
**VISTO** l'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), relativo all'affidamento di incarichi a dipendenti regionali;
**VISTA** la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);

**DECRETA**

**1.** È ricostituita, presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro, la Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 5 della legge regionale 18/2005, con la seguente composizione:
*Presidente*: l'Assessore regionale competente in materia di lavoro;
*Componenti*:
- l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Gorizia;
- l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Pordenone,
- l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Trieste;
- l'Assessore competente in materia di lavoro della Provincia di Udine;
- Emanuela Bizi, rappresentante effettivo, e Orietta Olivo, rappresentante supplente, designati da CGIL FVG;
- Alberto Monticco, rappresentante effettivo, e Fabio Kanidisek, rappresentante supplente, designati da CISL FVG;
- Maurizio Burlo, rappresentante effettivo, e Claudio Cinti, rappresentante supplente, designati da UIL FVG;
- Roberto Benedetti, rappresentante effettivo, e Roberta Vlahov, rappresentante supplente, designati da UGL FVG;
- Giovanni Zanuttini, rappresentante effettivo, e Fabio Pototschnig, rappresentante supplente, designati da CONFSAL FVG;
- Giancarlo Vatri, rappresentante effettivo e Eva Ursella, rappresentante supplente, designati da Coldiretti;
- Claudio Hauser, rappresentante effettivo, e Sandra Zoglia, rappresentante supplente, designati da Confindustria FVG;
- Giorgio Moretti, rappresentante effettivo, e Carlo Tomasin, rappresentante supplente, designati unitariamente da Confartigianato FVG e CNA FVG;

- Massimo Giordano, rappresentante effettivo, designato da Confcommercio FVG e Gian Piero Gogliettino, rappresentante supplente, designato da Confesercenti FVG;
- Patrizia Fantin, rappresentante effettivo, e Federica Visentin, rappresentante supplente, designati unitariamente da Confcooperative FVG e Lega delle Cooperative FVG;
- Vincenzo Zoccano e Mario Brancati, designati dalla Consulta regionale delle associazioni dei disabili;
- il Consigliere regionale di parità;
- Hubert Perfler e Romeo Flaiban, designati congiuntamente dalle associazioni di cui alla LR 14/2001;
- Benedetto Falcone, rappresentante designato dall'ANCI del FVG.

**2.** Alle sedute della Commissione regionale partecipano, senza diritto di voto, il Direttore centrale della Direzione centrale competente in materia di lavoro, o un suo delegato. Su invito del Presidente, possono partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

---

13_32_1_DPR_130_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 24 luglio 2013, n. 0130/Pres.

## Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371/Pres. (LLRR 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale).

**IL PRESIDENTE**

**VISTA** la legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione", e in particolare l'articolo 9 ai sensi del quale, per garantire un efficiente, efficace, unitario e omogeneo esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in materia di incentivi alle imprese ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), a far data dall'1 gennaio 2013 le funzioni medesime sono delegate all'Unione Regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia (di seguito Unioncamere FVG);
**DATO ATTO** che l'articolo 42 della menzionata legge regionale 4/2005 elenca le funzioni amministrative concernenti la concessione di incentivi alle imprese delegate a Unioncamere FVG a far data dall'1 gennaio 2013;
**DATO ATTO** che la lettera k) dell'articolo 42 della legge regionale 4/2005 prevede, tra le funzioni amministrative delegate a Unioncamere FVG, la concessione di incentivi per la promozione all'estero di specifici comparti produttivi di cui all'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi);
**DATO ATTO** che la lettera l) dell'articolo 42 della legge regionale 4/2005 prevede, tra le funzioni amministrative delegate a Unioncamere FVG, la concessione di incentivi alle PMI per programmi pluriennali di promozione all'estero di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica e integrazione degli strumenti di intervento);
**VISTE** le menzionate leggi regionali 2/1992 e 18/2003;
**VISTO** il regolamento recante "LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale", emanato con proprio decreto 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres.;
**VISTO** il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
**DATO ATTO** che la Giunta regionale, con deliberazione n. 1028 del 15 giugno 2013 ha ritenuto opportuno attivare per l'anno 2013 i seguenti canali contributivi delegati ai sensi della legge regionale 4/2005

mediante fondi di natura regionale e statale:
a) incentivi a favore delle micro, piccole e medie imprese per l'attuazione di programmi pluriennali di promozione all'estero, di cui al capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 (Disciplina della programmazione della politica industriale. Nuove norme e provvedimenti di modifica e integrazione degli strumenti di intervento);
b) incentivi alle imprese turistiche per l'incremento e il miglioramento delle strutture di cui agli articoli 156 e 157 della legge regionale 2/2002;
**DATO ATTO** che risulta opportuno apportare modifiche e integrazioni al Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale emanato con proprio decreto 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres., al fine di renderlo compatibile con il combinato disposto dell'articolo 9 della legge regionale 16/2012, n. 16 e dell'articolo 42 della legge regionale 4/2005 nonchè ai fini di adeguamento alle norme regionali vigenti in materia di procedimento amministrativo;
**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lett. c), della menzionata legge regionale 2/1992, sul relativo regolamento di attuazione deve essere acquisito il parere della Commissione consiliare competente, prima dell'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale;
**VISTA** la deliberazione giuntale n. 1221 di data 5 luglio 2013 con la quale è stato approvato, in via preliminare il "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371/Pres. (LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale);
**VISTA** la nota prot. n. 4159/P di data 16 luglio 2013 con cui il Consiglio regionale ha comunicato che la II Commissione permanente nella seduta di data 16 luglio 2013 ha espresso parere favorevole sul regolamento di cui trattasi;
**VISTO** il testo recante il "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371/Pres. (LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale)";
**RITENUTO** di emanare il suddetto Regolamento sulla base delle citate disposizioni normative;
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
**VISTO** l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia;
**SU CONFORME** deliberazione della Giunta regionale n. 1314 del 19 luglio 2013;

**DECRETA**

**1.** È emanato per le ragioni di cui in premessa il "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371/Pres. (LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale)" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
**2.** È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_32_1_DPR_130_2_ALL1

**Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 371/Pres (LL.RR. 2/1992 - 18/2003 - 4/2005. Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale).**

**Art. 1** oggetto
**Art. 2** modifica al titolo del DPReg n. 371/2005
**Art. 3** modifica all'articolo 1 del DPReg n. 371/2005
**Art. 4** modifica all'articolo 6 del DPReg n. 371/2005
**Art. 5** modifica all'articolo 7 del DPReg n. 371/2005
**Art. 6** modifiche all'articolo 9 del DPReg n. 371/2005
**Art. 7** modifica all'articolo 10 del DPReg n. 371/2005
**Art. 8** modifica all'articolo 12 del DPReg n. 371/2005
**Art. 9** modifica all'articolo 14 del DPReg n. 371/2005
**Art. 10** modifiche all'articolo 15 del DPReg n. 371/2005
**Art. 11** modifica all'articolo 17 del DPReg n. 371/2005
**Art. 12** modifiche all'articolo 19 del DPReg n. 371/2005
**Art. 13** inserimento dell'articolo 19 bis al DPReg n. 371/2005
**Art. 14** modifiche all'articolo 20 del DPReg n. 371/2005
**Art. 15** modifiche all'articolo 21 del DPReg n. 371/2005
**Art. 16** modifica all'articolo 22 del DPReg n. 371/2005
**Art. 17** modifica all'articolo 23 del DPReg n. 371/2005
**Art. 18** modifica all'articolo 24 del DPReg n. 371/2005
**Art. 19** modifica all'articolo 25 del DPReg n. 371/2005
**Art. 20** modifica all'articolo 26 del DPReg n. 371/2005
**Art. 21** modifiche all'articolo 27 del DPReg n. 371/2005
**Art. 22** norme transitorie
**Art. 23** entrata in vigore

## **Art. 1** oggetto

**1.** Il presente regolamento apporta modifiche ed integrazioni al Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura nel settore promozionale emanato con decreto del Presidente della Regione 26 ottobre 2005, n. 0371/Pres., al fine di renderlo compatibile con il combinato disposto dell'articolo 42 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e dell'articolo 9 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16

“Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione”, ai sensi del quale le funzioni delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura a far data dall’1 gennaio 2013 sono delegate all’Unione Regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia, Unioncamere FVG, nonchè ai fini di adeguamento alle norme regionali vigenti in materia di procedimento amministrativo.

## **Art. 2** modifica al titolo del DPReg n. 371/2005

**1.** Il titolo del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 viene sostituito con il seguente: <<Regolamento in materia di incentivi concessi per l’attuazione di programmi pluriennali di promozione all’estero di cui al Capo VIII della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2 ed in materia di incentivi concessi per la promozione all’estero di specifici comparti produttivi di cui all’articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 – Delega di funzioni ai sensi dell’articolo 42 della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4>>.

## **Art. 3** modifica all'articolo 1 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 1 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<alle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura competenti per territorio, di seguito denominate Camere di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<all’Unione Regionale delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata Unioncamere FVG>>.

## **Art. 4** modifica all'articolo 6 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 1 dell'articolo 6 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<le Camere di commercio concedono>> sono sostituite dalle seguenti: <<Unioncamere FVG concede>>.

## **Art. 5** modifica all'articolo 7 del DPReg n. 371/2005

1. Al comma 2 bis dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 sono inserite alla fine le seguenti parole: <<nel limite massimo di 1.000,00 euro.>>.

## **Art. 6** modifiche all'articolo 9 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 1 dell’articolo 9 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<dalle Camere di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<dall’ufficio competente di cui all’articolo 19>>.
**2.** Il comma 3 dell’articolo 9 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è sostituito dal seguente:
<<3. Per impresa femminile si intende l’impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l’impresa cooperativa in cui la maggioranza delle persone è composta da donne e l’impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società.>>.
**3.** Il comma 4 dell’articolo 9 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è sostituito dal seguente:
<<4. Per impresa giovanile si intende l’impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani, oppure l’impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani,

l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci (nella quale almeno uno dei soci è giovane), la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società.>>.

## **Art. 7** modifica all'articolo 10 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 1 dell'articolo 10 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<le Camere di commercio concedono>> sono sostituite dalle seguenti: <<Unioncamere FVG concede>>.

## **Art. 8** modifica all'articolo 12 del DPReg n. 371/2005

1. Al comma 3 bis dell'articolo 12 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 sono inserite alla fine le seguenti parole: <<nel limite massimo di 1.000,00 euro.>>.

## **Art. 9** modifica all'articolo 14 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 1 dell'articolo 14 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<dalle Camere di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<dall'ufficio competente di cui all'articolo 19>>.

## **Art. 10** modifiche all'articolo 15 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 1 dell'articolo 15 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<alle Camere di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<all'indirizzo di Posta elettronica certificata (PEC) individuato da Unioncamere FVG.>>.

**2.** Dopo il comma 1 dell'articolo 15 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è inserito il seguente:

<<1 bis. Le imprese possono presentare nell'anno solare una sola domanda la cui validità è limitata all'anno solare medesimo.>>;.

**3.** Il comma 2 bis dell'articolo 15 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è sostituito dal seguente:

<<2 bis. Le domande vengono presentate esclusivamente mediante Posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia.>>.

**4.** Il comma 2 ter dell'articolo 15 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è sostituito dal seguente:

<< 2 ter La domanda si considera validamente inviata se:

a) inviata dall'indirizzo PEC dell'impresa richiedente;

b) sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante e corredata dalla documentazione richiesta,

oppure

c) firmata in originale, successivamente scannerizzata, ed inviata corredata dalla documentazione richiesta tramite PEC unitamente ad un documento d'identità del legale rappresentante in corso di validità.>>.

**5.** Dopo il comma 2 ter dell'articolo 15 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è inserito il seguente:

<<2 quater. La data di ricevimento delle domande è determinata dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio, con in allegato la relativa domanda di contributo.>>.

**6.** Dopo il comma 2 quater dell'articolo 15 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è inserito il seguente:

<<2 quinquies. Non è ammessa la trasmissione di più domande di contributo con un unico invio di Posta Elettronica Certificata (PEC).>>.

## **Art. 11** modifica all'articolo 17 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 1 dell'articolo 17 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it > economia e imprese > industria e su quello della Camera di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<sui siti internet della Regione Friuli Venezia Giulia e di Unioncamere FVG>>.

## **Art. 12** modifiche all'articolo 19 del DPReg n. 371/2005

**1.** Alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 dopo le parole <<del procedimento>> sono inserite le seguenti: <<, il suo sostituto,>>.

**2.** Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 sono inserite alla fine le seguenti parole: <<nonché per presentare eventuali memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. b), della legge regionale 7/2000.>>.

**3.** Al comma 2 dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it > economia e imprese > industria e su quello della Camera di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<sui siti internet di Unioncamere FVG e della Regione Friuli Venezia Giulia>>.

**4.** Dopo il comma 2 dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è inserito il seguente:

<<2 bis. La nota informativa assolve all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).>>.

## **Art. 13** inserimento dell'articolo 19 bis al DPReg n. 371/2005

**1.** Dopo l'articolo 19 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è inserito il seguente:

<<Art. 19 bis

(Riparto delle risorse su base provinciale)

1. Le risorse annuali complessive a disposizione a valere sui canali delegati ai sensi della legge regionale 4/2005 sono ripartite su base provinciale da Unioncamere FVG. Il riparto viene operato in proporzione al numero complessivo delle imprese iscritte al Registro delle imprese di ciascuna Camera di commercio al 31 dicembre dell'anno precedente alla comunicazione dei dati di cui al comma 2, mediante autonomo atto da adottarsi in base alle competenze statutariamente stabilite.

2. Per il riparto di cui al comma 1, Unioncamere FVG acquisisce, entro il 15 ottobre di ogni anno, sulla base dei dati trasmessi dai singoli enti camerali, il numero delle imprese industriali, turistiche ed artigiane, attive al 31 dicembre dell'anno precedente sui quattro territori provinciali

3. Il riparto di cui al comma 1 per l'anno 2013 viene effettuato sulla base del numero delle imprese attive presso ciascuna Camera di commercio alla data del 30 settembre 2012.>>.

## **Art. 14** modifiche all'articolo 20 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 2 dell'articolo 20 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<alla Camera di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<all'ufficio competente>>.

**2.** Al comma 3 dell’articolo 20 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 sono abrogate le seguenti parole: <<È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.>>.

**3.** Il comma 4 dell’articolo 20 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è sostituito dal seguente:
<<Il procedimento è archiviato d’ufficio ed il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:
a) la domanda per accedere ai contributi è presentata al di fuori dei termini previsti all'articolo 15, comma 1;
b) la domanda non è firmata digitalmente dal legale rappresentante o non è firmata in originale e/o non è accompagnata da documento di identità scannerizzato;
c) la domanda non è inviata a mezzo PEC all’indirizzo indicato da Unioncamere FVG;
d) la domanda è presentata unitamente ad altra/e domanda/e con lo stesso messaggio di PEC, in quanto, ai sensi dell’art. 15, comma 2 quinquies, non è ammissibile la trasmissione di più domande di contributo con un unico invio PEC;
e) la domanda è ulteriore rispetto alla prima, presentata dalla medesima impresa;
f) la domanda per accedere ai contributi non è redatta secondo i criteri e le modalità previsti nel relativo schema di domanda, approvato ai sensi dell’articolo 17, comma 1 e l’irregolarità non è sanabile;
g) il termine assegnato ai sensi del comma 3, per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della domanda, decorre inutilmente;
h) per rinuncia intervenuta prima dell’adozione del provvedimento di concessione.>>.

**4.** Il comma 5 dell’articolo 20 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è abrogato.

**5.** Il comma 6 dell’articolo 20 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è sostituito dal seguente:
<<6. L’Ufficio competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all’accoglimento della domanda ai sensi dell’articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.>>.

## **Art. 15** modifiche all'articolo 21 del DPReg n. 371/2005

**1.** Il comma 2 dell’articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è sostituito dal seguente:
<<2. L’Ufficio competente approva la graduatoria su base provinciale delle iniziative ammesse a contributo sulla base dei criteri previsti agli articoli 9 e 14.>>.

**2.** Il comma 3 dell’articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è sostituito dal seguente:
<<3. Gli incentivi sono concessi su base provinciale successivamente all’approvazione della graduatoria entro il termine di novanta giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domanda di incentivo, ai sensi delle direttive emanate dalla Giunta regionale di cui all’articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005, ed avuto riguardo ai limiti di disponibilità del Fondo per i contributi alle imprese, previsto dall’articolo 44 della legge medesima.>>.

**3.** Al comma 4 dell’articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<La Camera di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<L’ufficio competente>>.

**4.** Al comma 5 dell’articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<La Camera di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<L’ufficio competente>>.

**5.** Dopo il comma 5 dell’articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è aggiunto il seguente: <<5 bis. Le domande non finanziate entro il 31 dicembre dell’anno di presentazione della domanda a causa dell’insufficiente disponibilità finanziaria sono archiviate d'ufficio e dell’archiviazione è data tempestiva comunicazione all’impresa.>>.

**6.** Il comma 8 dell’articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è abrogato.

**7.** Il comma 9 dell’articolo 21 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 è abrogato.

## **Art. 16** modifica all'articolo 22 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 6 dell’articolo 22 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 sono abrogate le seguenti parole: <<È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.>>.

## **Art. 17** modifica all'articolo 23 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 3 dell'articolo 23 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 dopo le parole <<in via anticipata,>> sono inserite le seguenti: <<entro 45 giorni dalla richiesta,>>.

## **Art. 18** modifica all'articolo 24 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 3 dell'articolo 24 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<La Camera di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<L’ufficio competente>>.

## **Art. 19** modifica all'articolo 25 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 2 dell'articolo 25 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 dopo le parole <<incompleta ovvero>> è inserita la seguente: <<interrotto>>.

## **Art. 20** modifica all'articolo 26 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 3 dell'articolo 26 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<alla Camera di commercio>> sono sostituite dalle seguenti: <<all’ufficio competente>>.

## **Art. 21** modifiche all'articolo 27 del DPReg n. 371/2005

**1.** Al comma 1 dell’articolo 27 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole << le Camere di commercio effettuano>> sono sostituite dalle seguenti: <<l’ufficio competente effettua>>.
**2.** Al comma 2 dell’articolo 27 del Decreto del Presidente della Regione 371/2005 le parole <<La Camera di commercio>> sono sostituite con le seguenti: <<L’ufficio competente>>.

## **Art. 22** norme transitorie

**1.** In sede di prima applicazione, per l’anno 2013, le domande di cui al CAPO III del DPReg 371/2005 sono presentate dal giorno di entrata in vigore del presente regolamento e fino al 30 settembre 2013.
**2.** In sede di prima applicazione le domande presentate nell’anno 2013 possono essere finanziate fino al 31 marzo 2014.

## **Art. 23** entrata in vigore

**1.** Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_32_1_DPR_131_1_TESTO

# Decreto del Presidente della Regione 24 luglio 2013, n. 0131/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. “Fondazione Scientifica delle Nazioni Emergenti - The Emerging Nations Science Foundation” - Trieste. Approvazione di modifica statutaria.

**IL PRESIDENTE**

**PREMESSO** che con proprio decreto n. 0132/Pres. di data 4 giugno 2008 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della “Fondazione Scientifica delle Nazioni Emergenti - The Emerging Nations Science Foundation”, con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto;
**VISTA** la domanda del 6 giugno 2013 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 12 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche, ha chiesto l’approvazione della modifica dell’articolo 1 dello Statuto, deliberata dal Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta di data 22 gennaio 2013, in forza della quale la sede della Fondazione viene trasferita da viale Miramare n. 129 a Salita Cedassamare n. 28, sempre nell’ambito del Comune di Trieste;
**VISTO** il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Camillo Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 104390, racc. 16946, ivi registrato il 28 gennaio 2013 al n. 864 Serie 1T;
**RILEVATO** che la modifica riguarda unicamente la variazione di indirizzo della sede legale;
**VISTA** l’assenza di rilievi da parte della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
**RICONOSCIUTA** l’opportunità di accogliere la richiesta;
**VISTO** l’articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
**VISTI** gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

**DECRETA**

**1.** È approvata la modifica dell’articolo 1 dello Statuto della “Fondazione Scientifica delle Nazioni Emergenti - The Emerging Nations Science Foundation”, con sede a Trieste, deliberata dal Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima nella seduta di data 22 gennaio 2013, in forza del quale l’Ente trasferisce la sede sociale in Salita Cedassamare n. 28 a Trieste.
**2.** La modifica statutaria produce effetti a seguito dell’iscrizione del presente provvedimento, il cui allegato statuto costituisce parte integrante e sostanziale, nel registro regionale delle persone giuridiche.
**3.** Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_32_1_DPR_131_2_ALL1

# Statuto della “Fondazione Scientifica delle Nazioni Emergenti - The Emergine Nations Science Foundation” - Trieste

## Art. 1 denominazione e sede

È costituita una Fondazione sotto la denominazione “Fondazione Scientifica delle Nazioni Emergenti - The Emerging Nations Science Foundation”.
La Fondazione ha sede in Trieste, Salita Cedassamare numero 28.
La Fondazione, con durata a tempo indeterminato, non ha scopo di lucro.

## Art. 2 scopo

La Fondazione svolge la propria attività nel settore della ricerca scientifica. In particolare la Fondazione finanzierà le ricerche svolte dagli scienziati provenienti dall’Asia e dall’Africa, sviluppando altresì le conoscenze scientifiche e le capacità degli stessi attraverso un supporto finanziario erogato sotto la forma di borse di studio, premi, rimborsi spese di viaggio al fine di partecipare a conferenze periodiche che verranno organizzate su tematiche stabilite dal Comitato scientifico. Inoltre la Fondazione potrà effettuare donazioni in denaro a enti di ricerca sia pubblici che privati, avente sede in Italia e all’estero, per il perseguimento dello scopo della Fondazione.
La Fondazione svolgerà principalmente la sua attività nella città di Trieste, con particolare attenzione ai rapporti con le istituzioni scientifiche e accademiche esistenti a Trieste. Per lo svolgimento dei compiti

istituzionali ed, in particolare, per l'attività di promozione, nonchè di sviluppo e incremento della rete di relazioni nazionali e internazionali funzionale alla propria attività, la Fondazione potrà costituire delegazioni e uffici sia in Italia che all'estero. La natura di tali strutture, nonchè i rapporti intercorrenti tra le strutture medesime e la Fondazione saranno disciplinati da specifica previsione regolamentare.
La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

## **Art. 3** patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni conferiti dal fondatore e descritti nell'atto costitutivo della Fondazione stessa.
Il patrimonio potrà essere incrementato con:
1. ulteriori donazioni mobiliari e immobiliari, oblazioni, legati ed erogazioni del fondatore;
2. contributi pubblici;
3. contributi provenienti da organismi a carattere internazionale;
4. elargizioni e contributi da parte di quanti apprezzino e condividano gli scopi della Fondazione, ferma restando la totale autonomia della Fondazione e dei suoi organi nell'esercizio della propria attività.
La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli eventuali avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.
Il primo esercizio della Fondazione avrà scadenza il 31 (trentuno) dicembre 2008 (duemilaotto)
I successivi esercizi avranno inizio il giorno 1° (primo) gennaio e termine il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

## **Art. 4** organi della Fondazione

Organi della Fondazione sono:
- il Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Scientifico;
- il Collegio dei Revisori.

## **Art. 5** Presidente

Il Presidente è nominato a maggioranza dai membri del Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione.
Ha facoltà di nominare avvocati nelle controversie che la Fondazione dovesse promuovere nei confronti di terzi, o nei casi in cui sia essa stessa convenuta davanti all'autorità giudiziaria sia italiana che straniera. Il Presidente ha facoltà di nominare avvocati o altri professionisti iscritti nei relativi albi nel caso in cui si rendesse necessario acquisire delle consulenze specifiche in materie connesse all'attività della Fondazione.
Il Presidente è altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione e ha il compito di convocarlo tutte le volte in cui lo ritenga opportuno.
Spetta inoltre al Presidente:
1. curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e intrattenere i rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni;
2. compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
3. vigilare sul buon andamento della gestione amministrativa;
4. osservare le regole contenute nello statuto e l'interpretazione delle stesse in caso di controversie;
5. adottare in caso di urgenza ogni provvedimento ritenuto opportuno, sottoponendolo a ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva all'assunzione del provvedimento.

## **Art. 6** Consiglio di Amministrazione

a) Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre membri.
b) Ciascuno dei tre membri del Consiglio di Amministrazione dura in carica a tempo indeterminato.
In caso di morte o comunque di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri rimasti in carica nomineranno il nuovo componente, fermo restando che in caso di parità prevale il voto del Presidente.

## **Art. 7** poteri

Al Consiglio di Amministrazione spetta il potere di ordinaria e straordinaria amministrazione e inoltre spetta il potere di:
a) eleggere il Presidente, ed eventualmente il segretario.
b) deliberare eventuali modifiche dello statuto, ad eccezione dello scopo assegnato dal fondatore;
c) approvare il bilancio preventivo e consuntivo;

d) approvare eventuali regolamenti;
e) deliberare sulla costituzione e composizione del Comitato Scientifico;
f) deliberare sulla costituzione e composizione di eventuali Comitati Tecnico-Scientifici.

## Art. 8 adunanze

Il Consiglio di Amministrazione, convocato dal Presidente con l'invio dell'ordine del giorno, mediante lettera raccomandata o altro mezzo idoneo (fax, mail) da inviarsi almeno cinque giorni prima della seduta, si riunisce di norma in seduta ordinaria almeno una volta all'anno entro il mese di aprile, per l'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo e in seduta straordinaria ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario.
Il Consiglio di Amministrazione è regolarmente costituito quando sia presente la maggioranza dei componenti in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, salvo che per le modifiche dello statuto - ferme restando le finalità della Fondazione - e le delibere conseguenti lo scioglimento dell'Ente per le quali occorre il voto favorevole di tutti i membri del Consiglio.
Le adunanze del Consiglio di Amministrazione potranno essere tenute anche in tele o videoconferenza o con altri mezzi di telecomunicazione ritenuti idonei allo scopo.

## Art. 9 Comitato Scientifico

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a costituire e nominare i membri del Comitato Scientifico.
Il Comitato Scientifico avrà funzioni meramente consultive attinenti all'indirizzo generale dell'attività scientifica svolta dalla Fondazione.

## Art. 10 comitati tecnico-scientifici

Il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere a costituire e nominare uno o più comitati tecnico-scientifici in relazione ai specifici progetti che saranno intrapresi dalla Fondazione nella realizzazione del proprio scopo.

## Art. 11 Collegio dei Revisori

I Revisori dei Conti sono eletti, nel numero di tre, dal Consiglio di Amministrazione. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
Ai Revisori dei Conti è affidata la vigilanza sulla gestione e il controllo contabile della Fondazione.
A tal fine essi devono redigere una relazione relativa al bilancio consuntivo di ogni anno.

## Art. 12 estinzione

In caso di scioglimento, per qualunque causa, la Fondazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad Al- Hakeem Foundation for science & humanities, con sede a Bangalore, (India), o in mancanza ad altre organizzazioni con finalità analoghe.

## Art. 13 compensi

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire un compenso ai suoi componenti e ai membri del Collegio dei Revisori, sempre salvo la rifusione delle spese sostenute per l'esercizio delle rispettive cariche nell'interesse della Fondazione. I componenti del Comitato Scientifico e degli altri Comitati tecnico-scientifici avranno diritto al rimborso delle spese (viaggio, vitto e alloggio) sostenute e preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione.

## Art. 14 norme residuali

Per tutto quanto non espressamente disposto dal presente statuto, s'intendono richiamate le norme del Codice Civile e ogni altra normativa in materia in tema di fondazioni riconosciute.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_32_1_DAS_FIN PATR_1465_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 23 luglio 2013, n. 1465

## LR 21/2007 art. 18 comma 8 e art. 28 comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte

integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
**RAVVISATA** la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_32_1_DAS_FIN PATR_1465_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

**Atto**

| Leg. | Anno | Tipo | Numero | Sub.Num. |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 2013 | DAFP | 16072013 | 0 |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 740 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 580 | 1552 | 0 | 1 | 740 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: NAPOLI GIUSEPPE

**Residuo Perento**
1.006,72
**Totale Decreti** **1.006,72**
**Totale Capitolo** **1.006,72**

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 5969 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 12776 | 0 | 1 | 5969 | 99109102 | 99108644 | 961 |

Nome: C.A.M.P.P. CONSORZIO PER L' ASSISTENZA MEDICO PSICOPEDAGOGICA - CERVIGNANO

**Residuo Perento**
13.444,63
**Totale Decreti** **13.444,63**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 12812 | 0 | 1 | 5969 | 99109102 | 99108644 | 961 |

Nome: PROVINCIA DI UDINE

**Residuo Perento**
42.497,01
**Totale Decreti** **42.497,01**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 12816 | 0 | 1 | 5969 | 99109102 | 99108644 | 961 |

Nome: COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

**Residuo Perento**
22.711,31
**Totale Decreti** **22.711,31**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 12835 | 0 | 1 | 5969 | 99109102 | 99108644 | 961 |

Nome: COMUNE DI OVARO

**Residuo Perento**
8.788,71
**Totale Decreti** **8.788,71**
**Totale Capitolo** **87.441,66**

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 5971 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 13490 | 0 | 1 | 5971 | 99109102 | 99108644 | 961 |

Nome: COMUNE DI MONTENARS

**Residuo Perento**
18.189,21
**Totale Decreti** **18.189,21**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 13523 | 0 | 1 | 5971 | 99109102 | 99108644 | 961 |

Nome: COMUNE DI MANZANO

**Residuo Perento**
19.667,92
**Totale Decreti** **19.667,92**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 13537 | 0 | 1 | 5971 | 99109102 | 99108644 | 961 |

Nome: COMUNE DI MANIAGO

**Residuo Perento**
63.507,24
**Totale Decreti** **63.507,24**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 13559 | 0 | 1 | 5971 | 99109102 | 99108644 | 961 |

Nome: COMUNE DI MONFALCONE

**Residuo Perento**
8.966,34
**Totale Decreti** **8.966,34**

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 13565 | 0 | 1 | 5971 | 99109102 | 99108644 | 961 |

Nome: COMUNE DI MONFALCONE

| | |
|---|---|
| **Residuo Perento** | |
| | 13.515,74 |
| **Totale Decreti** | **13.515,74** |
| **Totale Capitolo** | **123.846,45** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 9228 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 2008 | 360 | 3775 | 0 | 1 | 9228 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: SINAPSI S.R.L. - TOLMEZZO

| | |
|---|---|
| **Residuo Perento** | |
| | 338.962,71 |
| **Totale Decreti** | **338.962,71** |
| **Totale Capitolo** | **338.962,71** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 9860 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2010 | 640 | 12553 | 0 | 1 | 9860 | 1035 | 91035814 | -74 |

Nome: COMUNE DI UDINE

| | |
|---|---|
| **Residuo Perento** | |
| | 15.749,03 |
| **Totale Decreti** | **15.749,03** |
| **Totale Capitolo** | **15.749,03** |
| **Totale Atto** | **567.006,57** |

## ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO INTEGRAZIONE EUROPEA, RAPPORTI INTERNAZIONALI E GESTIONE FINANZIARIA | | |
| 10.1.1.1161 COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE - SPESE CORRENTI | 740 (R1) | 1.006,72 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE E TERZIARIO | | |
| 1.6.1.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI | 9228 INTERVENTI PER FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE E DELL' INNOVAZIONE NEI SETTORI DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI ART. 11, L.R. 10.11.2005 N. 26 - AUT. FIN.: ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DGRP 11.2.2008 N. 11; ART. 1, COMMA 5, L.R. 14.8.2008 N. 9; ART. 3, COMMA 80, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 2.3.2011 N. 401; DAFP 16.5.2011 N. 811; DAFP 16.7.2013 N. 16072013 (R1) | 338.962,71 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA' | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA' | | |
| 8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI | 9860 (R1) | 15.749,03 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA' | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA' | | |
| 8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI | 5969 (R9) | 87.441,66 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA' | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA' | | |
| 6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI | 5971 (R9) | 123.846,45 |

## ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in diminuzione 2012 | Variazioni in diminuzione 2013 |
|---|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI | 9685 | -355.718,46 | 0,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI | 9686 | -211.288,11 | 0,00 |

13_32_1_DAS_FIN PATR_1466_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 23 luglio 2013, n. 1466

## LR 21/2007 art. 18 comma 8 e art. 28 comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

### L'ASSESSORE

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
**RAVVISATA** la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

### DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_32_1_DAS_FIN PATR_1466_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

**Atto**

| Leg. | Anno | Tipo | Numero | Sub.Num. |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 2013 | DAFP | 17072013 | 0 |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 2447 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2008 | 340 | 2249 | 0 | 1 | 2447 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: ADRIA EST S.P.A. - SAN GIORGIO DI NOGARO

| Residuo Perento | |
|---|---|
| | 18.470,03 |
| **Totale Decreti** | **18.470,03** |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2008 | 340 | 2254 | 0 | 1 | 2447 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: CORO S.A.S. DI ROBERTA COLOMBO - SAN GIORGIO DI NOGARO

| Residuo Perento | |
|---|---|
| | 6.293,90 |
| **Totale Decreti** | **6.293,90** |
| **Totale Capitolo** | **24.763,93** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 2497 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2008 | 2003 | 441 | 276 | 0 | 1 | 2497 | 99104732 | 99106362 | 1650 |

Nome: COMUNE DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

| Residuo Perento | |
|---|---|
| | 91.479,65 |
| | 131.136,20 |
| **Totale Decreti** | **222.615,85** |
| **Totale Capitolo** | **222.615,85** |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 3931 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2005 | 350 | 1273 | 0 | 1 | 3931 | 99108421 | 99108381 | 474 |

Nome: COMUNE DI RAGOGNA

| **Residuo Perento** | |
|---|---|
| | 3.060,00 |
| **Totale Decreti** | **3.060,00** |
| **Totale Capitolo** | **3.060,00** |
| **Totale Atto** | **250.439,78** |

# ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO | | |
| 2.3.2.1049 GESTIONE - SPESE D'INVESTIMENTO | 2497 (M9) | 222.615,85 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI E SITI INQUINATI | | |
| 2.4.2.1053 BONIFICHE SITI - SPESE D'INVESTIMENTO | 2447 (R1) | 24.763,93 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA' | | |
| 3.4.2.1064 RISPARMIO ENERGETICO - SPESE D'INVESTIMENTO | 3931 (VV) | 3.060,00 |

## ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in diminuzione 2012 | Variazioni in diminuzione 2013 |
|---|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO | 9691 | -3.060,00 | 0,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO | 9692 | -24.763,93 | 0,00 |
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO | 9693 | -222.615,85 | 0,00 |

13_32_1_DAS_FIN PATR_1467_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 23 luglio 2013, n. 1467

## Art. 18, comma 8, art. 28, comma 10, LR 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Parte corrente.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

**RAVVISATA** la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;

**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_32_1_DAS_FIN PATR_1467_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

**Atto**

| Leg. | Anno | Tipo | Numero | Sub.Num. |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 2013 | DAFP | 130719 | 0 |

**Capitolo**

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 3151 |

**Decreto di impegno in perenzione**

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2009 | 2007 | 335 | 1261 | 0 | 1 | 3151 | 1017 | 87700981 | 0 |

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO DEL SERVIZIO GESTIONE FORESTALE

| **Residuo Perento** | |
|---|---|
| | 8.617,50 |
| **Totale Decreti** | **8.617,50** |
| **Totale Capitolo** | **8.617,50** |
| **Totale Atto** | **8.617,50** |

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E PRODUZIONE LEGNOSA | | |
| 2.1.1.5030 PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI | 3151 (R1) | 8.617,50 |

## ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in diminuzione 2012 | Variazioni in diminuzione 2013 |
|---|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI | 9685 | -8.617,50 | 0,00 |

13_32_1_DAS_FIN PATR_1471_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 23 luglio 2013, n. 1471

## Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

**L'ASSESSORE**

**CONSIDERATO** che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
**RAVVISATA** la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
**RITENUTO** di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
**VISTI** gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
**VISTO** il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

**DECRETA**

**1.** Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
**2.** Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_32_1_DAS_FIN PATR_1471_2_ALL1

# ALLEGATO SUB 1

## Atto

| Leg. | Anno | Tipo | Numero | Sub.Num. |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 2013 | DAFP | 20130719 | 0 |

## Capitolo

| Esercizio | Capitolo |
|---|---|
| 2013 | 2938 |

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2008 | 335 | 1501 | 0 | 1 | 2938 | 1001 | 87700864 | 1650 |

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZIONI

**Residuo Perento**
4.353,66
**Totale Decreti** **4.353,66**

## Decreto di impegno in perenzione

| Esg.Per. | Anno | Ente | Numero | Sub.Num. | Benef | Cap. Orig. | Att.Amm. Statali | Assegna. | Cap.E. Corr. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | 2008 | 335 | 2213 | 0 | 1 | 2938 | 1001 | 87700864 | 1650 |

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZION

**Residuo Perento**
4.380,78
**Totale Decreti** **4.380,78**
**Totale Capitolo** **8.734,44**
**Totale Atto** **8.734,44**

# ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in aumento 2013 |
|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE | | |
| 2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO | 2938 (M9) | 8.734,44 |

## ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

| Unità di bilancio | Capitolo | Variazioni in diminuzione 2012 | Variazioni in diminuzione 2013 |
|---|---|---|---|
| RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE | | | |
| SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO | | | |
| 10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO | 9693 | -8.734,44 | 0,00 |

13_32_1_DAS_FIN PATR_1472_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 23 luglio 2013, n. 1472

LR 6/2003 art. 11 comma 4 e LR 21/2007 art. 28 - Riparto fondi edilizia in attuazione delle deliberazioni della Giunta regionale nn. 701 e 1299/2013.

**L'ASSESSORE**

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 1299 dd. 19 luglio 2013, di approvazione definitiva della precedente DGR n. 701 dd. 11 aprile 2013, con la quale ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 4, della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6, l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione è autorizzato ad apportare le variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 conseguenti alle determinazioni assunte con il punto 1 della deliberazione medesima, con le quali:
a) le risorse pari a euro 30.660,00 annui per dieci anni allocate a decorrere dall'anno 2013 sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 e sul capitolo 3239 (limite 26) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono riversate sul capitolo 3293 (Fondo per l'edilizia residenziale - interventi pluriennali - fondi regionali), per essere ridestinate all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 6/2003 - edilizia convenzionata - capitolo 3240 (Interventi di edilizia convenzionata in conto capitale pluriennali) del medesimo stato di previsione della spesa;
b) le risorse pari a annui euro 2.500.000,00, in conto competenza derivata dell'anno 2012, allocate sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 e sul capitolo 3290 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi in conto capitale - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono destinate all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge regionale 6/2003 - edilizia agevolata - capitolo di nuova istituzione (Interventi di edilizia agevolata in conto capitale - fondi statali) del medesimo stato di previsione della spesa;
c) le risorse pari a euro 5.400.000,00 allocate sull'unità di bilancio 8.4.1.1144 e sul capitolo 3295 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi di parte corrente) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono destinate all'azione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d) della legge regionale 6/2003 - interventi di sostegno alle locazioni - capitolo 3230 (Interventi di sostegno alle locazioni - fondi regionali) del medesimo stato di previsione della spesa;
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28;
**VISTA** la DGR della seduta del 28 dicembre 2012, n. 2368, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

**DECRETA**

## Art. 1

In relazione al disposto di cui al punto a): lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3239 (limite 26) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 è ridotto, a decorrere dall'anno 2013, di euro 30.660,00 annui per dieci anni e contestualmente è incrementato di pari importo lo stanziamento del capitolo 3293 (Fondo per l'edilizia residenziale - interventi pluriennali - fondi regionali) (limite 26). Le annualità relative agli anni dal 2016 al 2022 gravano sulle corrispondenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi.

## Art. 2

In relazione al disposto di cui al punto a): lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3293 (Fondo per l'edilizia residenziale - interventi pluriennali - fondi regionali) (limite 26) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 è ridotto, a decorrere dall'anno 2013, di euro 30.660,00 annui per dieci anni e contestualmente è incrementato di pari importo lo stanziamento del capitolo 3240 (Interventi di edilizia convenzionata in conto capitale pluriennali) (limite 26). Le annualità relative agli anni dal 2016 al 2022 gravano sulle corrispondenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi.

## Art. 3

In relazione al disposto di cui al punto b): lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.2.1144 e del capitolo 3290 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi in conto capitale - fondi statali) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, è ridotto di euro 2.500.000,00 per l'anno 2013. Detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2012 e trasferita ai sensi dell'articolo 31, commi 7 e 8, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, con DGR n. 214 dd. 13 febbraio 2013. Contestualmente sull'unità di bilancio 8.4.2.1144 del precitato stato di previsione della spesa è iscritto lo stanziamento di euro 2.500.000,00 per l'anno 2013 a carico del capitolo 3207 di nuova istituzione, con la denominazione "Interventi di edilizia agevolata in conto capitale - fondi statali".

## Art. 4

In relazione al disposto di cui al punto c): lo stanziamento dell'unità di bilancio 8.4.1.1144 e del capitolo 3295 (Fondo regionale per l'edilizia residenziale - interventi di parte corrente) dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, è ridotto di euro 5.400.000,00 per l'anno 2013 e contestualmente è incrementato di pari importo per l'anno 2013 lo stanziamento del capitolo 3230 (Interventi di sostegno alle locazioni).

## Art. 5

Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144

- capitolo 3239

| Spesa d'ordine | NO |
|---|---|
| Spesa obbligatoria | NO |
| prenotazione risorse | GIUNTA REGIONALE |
| destinazione di spesa | CAPITOLO OPERATIVO: STANZIAMENTI TRASFERITI CON DGR DAL CAP. 3293 FONDO PER L_EDILIZIA RESIDENZIALE. REVISIONE CONVENZIONE CON MEDIOCREDITO: ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLE LR 30/2007, 9/2008, 11/2009, 12/2009 E 18/2009.CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 6 REGOLAMENTO EDILIZIA AGEVOLATA DPREG. 124/2004. PRENOTAZIONE E CONCESSIONE A MEDIOCREDITO SULLA BASE DELLE DOMANDE GIÀ PERVENUTE; PAGAMENTO A SEGUITO RICHIESTE PRESENTATE ENTRO 15/5 E 15/10 DA MEDIOCREDITO SULLA BASE DELLE DOMANDE ISRUITE. |

b) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144

- capitolo 3293

| Spesa d'ordine | NO |
|---|---|
| Spesa obbligatoria | NO |
| prenotazione risorse | GIUNTA REGIONALE |
| destinazione di spesa | RIPARTIZIONE DEL FONDO EX ART.11, COMMA 3, LR 6/2003 TRA LE AZIONI DI CUI AD ART. 2, COMMA 1, LR 6/2003: ALLOCARE FONDI CON DGR SUI CAPITOLI OPERATIVI (CAP. 3239 EDILIZIA AGEVOLATA - 3240 EDILIZIA CONVENZIONATA - 3234 EDILIZIA SOVVENZIONATA) |

c) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144

- capitolo 3240

| Spesa d'ordine | NO |
|---|---|
| Spesa obbligatoria | NO |
| prenotazione risorse | GIUNTA REGIONALE |
| destinazione di spesa | CAPITOLO OPERATIVO:STANZIAMENTI TRASFERITI CON DGR DAL CAP. 3293 FONDO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PER RIPARTO TRA ATER, IMPRESE E COOPERATIVE A SEGUITO PRESENTAZIONE NUOVE DOMANDE DI EDILIZIA CONVENZIONATA. REGOLAMENTO DPREG. 121/2004 E S.M.I. - PAGAMENTO RUOLI SPESA FISSA IN CORSO |

d) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144

- capitolo 3290

| Spesa d'ordine | NO |
|---|---|
| Spesa obbligatoria | NO |
| prenotazione risorse | GIUNTA REGIONALE |
| destinazione di spesa | FONDO PER GLI INTERVENTI EX ART 11, COMMA 3, LR 6/2003 TRA LE AZIONI DI CUI AD ART. 2, COMMA 1, LR 6/2003. LE RISORSE VERRANNO ALLOCATE SUI CAPITOLI OPERATIVI AL FINE DELL'UTILIZZO PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA SOVVENZIONATA |

e) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.2.1144

- capitolo 3207

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | NO |
| prenotazione risorse | GIUNTA REGIONALE |
| destinazione di spesa | CAPITOLO OPERATIVO: STANZIAMENTI TRASFERITI CON DGR DAL FONDO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE . PRENOTAZIONE E CONCESSIONE A MEDIOCREDITO SULLA BASE DELLE DOMANDE GIÀ PERVENUTE; PAGAMENTO CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 7 REGOLAMENTO EDILIZIA AGEVOLATA DPREG. 124/2004 A SEGUITO RICHIESTE PRESENTATE ENTRO 15/5 E 15/10 DA MEDIOCREDITO SULLA BASE DELLE DOMANDE ISTRUITE. |

f) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1144

- capitolo 3295

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | NO |
| prenotazione risorse | GIUNTA REGIONALE |
| destinazione di spesa | CAPITOLO FONDO. STANZIAMENTI REGIONALI - CON DGR TRASFERIMENTO RISORSE AL CAP. OPERATIVO 3230 AI SENSI ART. 11, C.4, L.R. 6/2003, PER L'AZIONE DI CUI AD ART. 2, C. 1, LETT. D), E ART. 6 L.R. 6/2003 INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI. |

g) alla rubrica n. 620 - servizio n. 433 - unità di bilancio della spesa 8.4.1.1144

- capitolo 3230

| | |
|---|---|
| Spesa d'ordine | NO |
| Spesa obbligatoria | NO |
| prenotazione risorse | GIUNTA REGIONALE |
| destinazione di spesa | CAPITOLO OPERATIVO. REGOLAMENTO DPREG. 149/2005 E S.M.I. (SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI). STANZIAMENTO STATALE, TRASFERITO CON DGR DAL CAP. 3295 FONDO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE, PER RIPARTO, PRENOTAZIONE RISORSE, CONCESSIONE E PAGAMENTO AI COMUNI. |

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_32_1_DAS_RIS RUR 1396_1_TESTO

# Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali 23 luglio 2013, n. SIASA/1396

## Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2013.

**L'ASSESSORE**

**VISTA** la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni e integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
**VISTO** l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari e agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2327 del 21 dicembre 2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2013, con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo.

Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2013" ;
**VISTI** i decreti dell'Assessore regionale risorse rurali, agroalimentari e forestali 13 marzo 2013, n. SIASA/528 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 del 17 aprile 2013 che, ai sensi della predetta deliberazione n. 2327/2012, aggiorna il "Documento di programmazione" in considerazione delle mutate esigenze nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie del Fondo;
**VISTO** la legge regionale di assestamento del bilancio 2013, in corso di pubblicazione, che dispone un nuovo conferimento a favore del Fondo per l'importo di 1.900.000,00 euro;
**CONSIDERATO** altresì che il flusso delle richieste di finanziamento sin qui nell'esercizio 2013 ha comportato un utilizzo quasi integrale delle risorse programmate per alcune tipologie di finanziamento a fronte di un impiego più modesto delle risorse programmate per altre tipologie di finanziamento;
**RILEVATA** pertanto la necessità di procedere prontamente all'adeguamento del documento di programmazione;

**DECRETA**

**1.** È approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2013. "
**2.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 23 luglio 2013

BOLZONELLO

13_32_1_DAS_RIS RUR 1396_2_ALL1

**Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2013.**

PARTE I^

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

| *TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'* | | | | **SOMME PARZIALI** | ***SOMME TOTALI*** |
|---|---|---|---|---|---|
| **A** | - Disponibilità di cassa al 01.08.2013 | | | | 6.500.000.00 |
| **B** | - Rientri di rate | | | | |
| | | **B1** | Rientri I° semestre | | |
| | | **B2** | Rientri II° semestre | | |
| **C** | - Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti | | | | 1.600.000,00 |
| **D** | - Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 | | | | |
| **E** | - Nuovi conferimenti dal bilancio | | | | 1.900.000,00 |
| **F** | - Accantonamenti rientri anticipazioni lr 11/2009 riutilizzabili ai sensi della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 articolo 2, comma 20. | | | | 9.300.000,00 |
| **G** | - Rientri di rate Finan.ti Anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113). | | | | 9.000.000,00 |
| | | **G1** | Rientri I° semestre | ---- | |
| | | **G2** | Rientri II° semestre | 9.000.000,00 | |
| **TOTALE DISPONIBILITÀ** | | | | | 28.300.000,00 |

PARTE II^

USCITE FINANZIARIE

| TIPOLOGIE DI USCITA | | | SOMME PARZIALI | SOMME TOTALI |
|---|---|---|---|---|
| **A** - Finanziamenti investimenti produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2008, n. 2). | | | | 6.500.000,00 |
| | **A1** | - realizzazione impianto vigneto. | ---- | |
| | **A2** | - realizzazione impianto fotovoltaico | ---- | |
| | **A3** | - Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione | ---- | |
| | **A4** | - altri investimenti | 6.500.000,00 | |
| **B** - Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261). | | | | ---- |
| | **B1** | - Imprese operanti nel settore zootecnico. | ---- | |
| | **B2** | - Altre imprese. | ---- | |
| **C** - Finanziamenti investimenti trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0262). | | | | 3.500.000,00 |
| | **C1** | - realizzazione impianto fotovoltaico. | ---- | |
| | **C2** | - Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% fondi Regione. | ---- | |
| | **C3** | - Altri investimenti | 3.500.000,00 | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **D** - Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0263). | | | ---- | |
| | **D1** - Imprese agricole | ---- | ---- | |
| | **D2** - Imprese artigiane | ---- | | |
| **E** - Finanziamenti pesca ed acquacoltura (Decreto Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 125). | | | ---- | |
| **F** - Finanziamenti aziende in difficoltà (Decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 279). | | | ---- | |
| **G** - Finanziamenti sistemi agro energetici (Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47). | | | ---- | |
| **H** - Finanziamenti Anticipo di magazzino (Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 113). | | | 18.300.000,00 | |
| **L** - Finanziamenti Associazioni allevatori (art. 2, commi da 73 a 76 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27). | | | ---- | |
| **I** - Interessi al Fondo per la stabilizzazione del sistema economico regionale (DGR 2033/2012) | | | ---- | |
| **TOTALE USCITE** | | | 28.300.000,00 | |

PARTE III^ RIEPILOGO

| *parte* | *denominazione* | *somme* |
| --- | --- | --- |
| PARTE I | TOTALE DISPONIBILITA’ | 28.300.000,00 |
| PARTE II | TOTALE USCITE | 28.300.000,00 |
| | RISERVA DI DISPONIBILITA’ * | ---- ** |

* Alla RISERVA affluiscono le maggiori somme rispetto a quanto previsto nella Parte I (DISPONIBILITA’ FINANZIARIE) lett. **C)** (Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti), lett. **D**) (Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11) e lett. **E**) (Nuovi conferimenti dal bilancio).

**Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita **A-4**, **C-3** secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: **A-4**, **C-3** .

13_32_1_DDC_AMB ENER 1604_1_TESTO

# Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 8 luglio 2013, n. 1604/SCR 1148

## DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulica del torrente Sossò - perizia suppletiva e di variante - in Comune di Manzano (UD). Proponente: Comune di Manzano.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
**VISTA** la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
**VISTA** la domanda pervenuta in data 29 giugno 2012 presentata dal Comune di Manzano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 17 aprile 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano del 3 aprile 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
**VISTA** la nota prot. SVIA/14031/SCR/1148 dd. 22.04.2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTO** il parere n. SCR/44/2013 del 03 luglio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**CONSTATATO** dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- il progetto costituisce perizia suppletiva e di variante ad un progetto originario già sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità che aveva ottenuto parere di non assoggettabilità alla procedura di VIA di cui all'art. 10 e seguenti della L.R. 43/90, indicando delle prescrizioni al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
- la perizia suppletiva e di variante in esame concerne l'esecuzione di alcuni lavori finalizzati al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, che si rendono necessari ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, comma 3, della L.R. 14/2002;
- in particolare, si è riscontrata la necessità di prolungare verso monte di circa 20 m la palificata viva di progetto che funge da difesa spondale, al fine di meglio proteggere la sponda sinistra dai fenomeni erosivi che potrebbero venire innescati dalle portate di piena;
- il nuovo tratto della palificata viva prevista in perizia, sarà realizzato con le stesse caratteristiche di quella già posta in opera immediatamente a valle e opportunamente autorizzata;
- i tempi di esecuzione per il completamento dei lavori previsti dalla perizia suppletiva e di variante saranno di circa 30 giorni;
- la fattibilità dell'intervento risulta comprovata dalle valutazioni inerenti gli impatti ambientali effettuate dal proponente mediante valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo, che hanno portato ad individuare opportune soluzioni mitigative degli impatti risultati di un certo rilievo;
- gli impatti determinatisi sono relativi, essenzialmente alla sola fase di cantiere e non interessano aree di particolare pregio naturalistico;
- il contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento prevede opportuna accessibilità alle zone di cantiere, disturbi minimi alla popolazione residente grazie, anche, alle misure mitigative previste dal proponente;
- per l'impatto sulla componente atmosferica, con particolare interesse nei confronti del sollevamento delle polveri, si rileva come le lavorazioni saranno prive di grosse emissioni in atmosfera, il traffico veicolare non risulta intenso e le lavorazioni;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
**RITENUTO** di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
**CONSTATATO** altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
**RITENUTO** pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**RITENUTO** opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTO** l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

**DECRETA**

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante i lavori di sistemazione idraulica del Torrente Sossò - perizia suppletiva e di variante in Comune di Manzano - presentato da Comune di Manzano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) L'organizzazione del cantiere per le lavorazioni dovrà prevedere:
a. limitazione della velocità massima a 30 km/h sulle piste interne alle zone in attività;
b. apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
c. le operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati dovrà avvenire al di fuori dell'alveo e in zona pavimentata atta a garantire che eventuali sversi di inquinante non diano luogo ad inquinamento del terreno o della falda e dovranno essere presenti in tale zona idonei presidi atti a confinare e raccogliere i liquidi accidentalmente versati;
d. nei periodi di maggior siccità o ventosità le piste di accesso e di cantiere dovranno essere bagnate continuatamente durante le fasi di esecuzione dei lavori in modo tale da ridurre al minimo il sollevamento delle polveri;
2) al termine delle lavorazioni giornaliere, l'alveo dovrà essere lasciato libero da macchine e attrezzature e questi dovranno essere sistemati in aree individuate come le più idonee alla loro permanenza esternamente alle zone interessate dall'eventuale scorrimento superficiale delle acque.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 8 luglio 2013

PETRIS

13_32_1_DDC_AMB ENER 1605_1_TESTO

## Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 8 luglio 2013, n. 1605/SCR 1216

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il rinnovo della con-

# cessione con variazione della portata massima derivabile dal torrente Torre a uso idroelettrico in località Crosis del Comune di Tarcento (UD). Proponente: Botto Giuseppe e Figli Spa - divisione Cascami Seta - Tarcento.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
**VISTA** la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
**VISTA** la domanda pervenuta in data 29 marzo 2013 presentata da Botto Giuseppe e figli Spa di Tarcento per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del BUR del 24 aprile 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tarcento del 03 aprile 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
**VISTA** la nota prot. SVIA/16600/SCR/1216 dd. 14 maggio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Tarcento;
**PRESO ATTO** che in data 20 giugno 2013 è pervenuto il parere da parte dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, parere reso ai sensi dell'art.4 bis della LR 19/1971 come integrato dall'articolo 228 della legge regionale 26/2012;
**VISTO** il parere n. SCR/45/2013 del 03 giugno 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**CONSTATATO** dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- il raggiungimento dello Stato di progetto non implica:
    - la realizzazione di nuovi manufatti con conseguenti interventi di cantierizzazione;
    - l'adeguamento delle opere esistenti costituenti l'impianto idroelettrico;
    - la variazione della portata pertinente al rilascio del MDV pari a 280 l/s;
- l'idoneità dei manufatti esistenti a supportare la variante in progetto è confermata dalle valutazioni riportate dal proponente senza bisogno di adeguamenti strutturali;
- il progetto genera, esclusivamente, un limitato prolungamento del periodo (circa 5 giorni su 140 - dati anno medio) durante il quale, nel tratto compreso tra i punti di derivazione e di rilascio delle acque turbinate, la portata liquida del torrente Torre è data dalla sola portata di Minimo Deflusso Vitale (MDV) e dagli apporti sorgivi e laterali;
- la variante richiesta non comporta modificazioni dello stato dei luoghi e in particolare non altera l'ambiente del torrente Torre ormai armonizzato con la presenza della diga di Crosis costruita più di un secolo fa;
- i potenziali impatti rilevati, oltre che trascurabili, sono per la totalità anche reversibili;
- parere favorevole dell'ETP del Friuli Venezia Giulia.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
**RITENUTO** di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
**CONSTATATO** altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
**RITENUTO** pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**RITENUTO** opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al

Comune territorialmente interessato;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTO** l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

**DECRETA**

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il rinnovo della concessione con variazione della portata massima derivabile dal Torrente Torre ad uso idroelettrico in località Crosis del Comune di Tarcento - presentato da Botto Giuseppe e figli Spa di Tarcento - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1. Il proponente eseguirà a proprio carico il seguente piano di monitoraggio:
*Punto di monitoraggio*: torrente Torre in Comune di Tarcento, a monte dell'immissione del torrente Zimor.
Parametri biologici: Macrofite acquatiche, Diatomee bentoniche, Macroinvertebrati bentonici, Fauna ittica.
*Parametri chimici*: Nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale), temperatura, ossigeno disciolto, pH, conducibilità.
*Frequenza di campionamento, ogni tre anni*: 4 volte all'anno per i parametri chimici, 3 volte all'anno per i macroinvertebrati bentonici, 2 volte all'anno per le macrofite acquatiche e le diatomee bentoniche (tarda primavera e tarda estate), 1 volta all'anno per la fauna ittica.
*Periodi di campionamento*: fare riferimento ai protocolli indicati nel DM (Amb) 260/2010 del 8 novembre 2012. Sono comunque da evitare i periodi immediatamente successivi ad una piene o una secca estrema. Sono da preferire i periodi di magra o morbida/magra.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Tarcento.
Trieste, 8 luglio 2013

PETRIS

13_32_1_DDC_AMB ENER 1606_1_TESTO

## Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 8 luglio 2013, n. 1606/SCR 1220

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la costruzione di una piccola centrale idroelettrica a coclea posta sulla traversa esistente di derivazione della roggia di Manzano denominata "Natisone località Case" nel Comune di Manzano (UD). Proponente: Tommaso Bernardis - Manzano.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
**VISTA** la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
**VISTA** la domanda pervenuta in data 09 aprile 2013 presentata da Tommaso BERNARDIS di Manzano

per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del BUR del 24 aprile 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano del 16 aprile 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
**VISTA** la nota prot. SVIA/16024/SCR/1220 dd. 09 maggio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Manzano e al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**PRESO ATTO** che in data 25 giugno 2012 (prot. 21768) è pervenuto il parere da parte dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, parere reso ai sensi dell'art.4 bis della LR 19/1971 come integrato dall'articolo 228 della legge regionale 26/2012;
**VISTO** il parere n. SCR/46/2013 del 03 luglio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**CONSTATATO** dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la tipologia di impianto e il posizionamento prescelto determinano l'assenza di impatti negativi sul fiume e conferiscono un miglioramento ambientale per quanto concerne la continuità biologica del fiume grazie ala realizzazione di una scala di risalita;
- l'impatto è riconducibile alla fase di cantiere per la sola fase di realizzazione della coclea e della rampa di risalita dei pesci;
- l'impatto principale in fase di esecuzione sarà quello visivo paesaggistico.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
**RITENUTO** di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
**CONSTATATO** altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
**RITENUTO** pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**RITENUTO** opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, all'ARPA del FVG e all'Ente tutela pesca del FVG;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTO** l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

**DECRETA**

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto definitivo riguardante la costruzione di una piccola centrale idroelettrica a coclea posta sulla traversa esistente di derivazione della roggia di Manzano denominata "Natisone località Case" nel Comune di Manzano - presentato da Tommaso BERNARDIS di Manzano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti relative alla fauna ittica, la tempistica e le modalità di lavorazione in alveo per la realizzazione dell'impianto e delle opere annesse dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca;
2. la scala di risalita per i pesci dovrà essere adeguata in base a quanto indicato dall'ETP del FVG nella nota prot. n. 21768 dd. 25 giugno 2013
3. il proponente dovrà inoltre valutare lo stato di qualità delle acque a monte e a valle dei manufatti ante e post opera in conformità alle disposizioni della direttiva europea 2000/60 e la relativa valutazione

dovrà essere sottoposta all'esame dell'ARPA;
4. nella redazione del progetto da proporre alla fase autorizzativa, al fine di garantire la tollerabilità delle immissioni sonore del progetto per le vicine abitazioni, il proponente dovrà predisporre una verifica mediante modellizzazione dell'impatto acustico atteso. Qualora si verificasse il superamento dei limiti di legge, dovranno essere adottate le necessarie soluzioni tecniche al fine di far rientrare i livelli sonori al di sotto di questi ultimi.
5. il materiale di scavo andrà gestito ai sensi della vigente normativa in materia.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Manzano, al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, all'ARPA del FVG e all'Ente tutela pesca del FVG.
Trieste, 8 luglio 2013

PETRIS

13_32_1_DDC_AMB ENER 1607_1_TESTO

# Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 8 luglio 2013, n. 1607/SCR 1215

## DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto di stoccaggio rifiuti in Comune di Monrupino (TS). Proponente: Riciclo System Srl - Gorizia.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
**VISTA** la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
**VISTA** la domanda pervenuta in data 3 aprile 2013 presentata da Riciclo System s.r.l. di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 2 maggio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monrupino del 6 maggio 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
**VISTA** la nota prot. SVIA/17732/SCR/1215 dd. 23 maggio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Monrupino e alla Provincia di Trieste;
**VISTO** il parere n. SCR/47/2013 del 03 luglio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**CONSTATATO** dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- il progetto prevede l'utilizzo di un capannone esistente per una attività di messa in riserva, ricondizionamento preliminare e deposito preliminare di rifiuti da avviare, poi, a recupero presso impianti terzi;
- il contesto territoriale in cui va ad inserirsi il progetto risulta già fortemente antropizzato e idoneo all'accoglimento di tale attività;
- i rifiuti rimarranno all'interno dei loro contenitori e non verranno lavorati, almeno che tali contenitori non risultino danneggiati e i rifiuti ivi contenuti debbano subire un cambio di contenitore per garantire la loro sicurezza;
- le tipologie di rifiuti oggetto della richiesta di autorizzazione e le relative attività di recupero prevedono un conferimento massimo annuo di 27'500 tonnellate, di cui 13'750 tonnellate dedicate all'operazione R13 e altrettante 13'750 tonnellate dedicate alle attività D14 e D15. Altrettanti quantitativi sono

previsti in uscita;
- il capannone è correttamente coperto e dotato di una pavimentazione impermeabile sopra la quale verranno depositati i rifiuti;
- il proponente prevede idonee soluzioni tecniche per mitigare i potenziali impatti sulle differenti matrici ambientali dovuti ad eventuali perdite di fluidi;
- non si prevedono variazioni significative della qualità dell'aria, essendo limitato il sollevamento di polveri e non essendo previste emissioni odorose;
- le eventuali operazioni di travaso vengono adeguatamente descritte e gli accorgimenti tecnici adottati permettono di ridurre al minimo la probabilità di accadimento di un contatto tra il fluido / rifiuto e le differenti matrici ambientali;
- i tempi di esecuzione della predisposizione del capannone all'attività in oggetto sono di 60 giorni circa;
- gli impatti determinatisi sono decisamente ridotti e adeguatamente valutati e mitigati dal proponente.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
**RITENUTO** di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
**RITENUTO** pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**RITENUTO** opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e alla Provincia di Trieste;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTO** l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

**DECRETA**

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto di stoccaggio rifiuti in Comune di Monrupino - presentato da Riciclo System s.r.l. di Gorizia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Monrupino e alla Provincia di Trieste.
Trieste, 8 luglio 2013

PETRIS

---

13_32_1_DDC_AMB ENER 1608_1_TESTO

## Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 8 luglio 2013, n. 1608/SCR 1221

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante il completamento delle opere di sistemazione idrogeologica in località Passo della Morte in Comune di Forni di Sotto. Proponente: Cosint Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
**VISTA** la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
**VISTO** il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
**VISTA** la domanda pervenuta in data 22 aprile 2013 presentata da CO.S.IN.T. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 8 maggio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Forni di Sotto del 23 aprile 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
**VISTA** la nota prot. SVIA/16176/SCR/1221 dd. 10.05.2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Forni di Sotto, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, all'Ente Tutela Pesca del FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale, ambiente, energia e politiche per la montagna;
**PRESO ATTO** che con nota prot. SCPA/8.6/37403 del 22.05.2013, in data 23 maggio 2013 è pervenuto il parere favorevole del Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità, in relazione alla valutazione di incidenza;
**PRESO ATTO** inoltre che, in data 19 giugno 2013 è pervenuto il parere dell'Ente Tutela Pesca espresso ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971;
**RITENUTO** opportuno precisare che il materiale di scavo derivante dalla realizzazione dell'intervento - non avendo il proponente allegato all'istanza di screening né specificatamente richiesto l'approvazione di un "piano di utilizzo" ai sensi del DM 161/12 - non potrà essere gestito secondo le indicazioni del precitato DM e andrà pertanto gestito secondo le previsioni della vigente normativa in materia;
**VISTO** il parere n. SCR/48/2013 del 03 luglio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**CONSTATATO** dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione al fatto che la finalità del progetto è orientata alla messa in sicurezza del tratto di fiume caratterizzato da dissesti idrogeologici, e che gli impatti in fase di cantiere sono poco significativi sulle varie componenti ambientali, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
**RITENUTO** di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
**CONSTATATO** altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
**RITENUTO** pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza ci cui al DPR 357/97;
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**RITENUTO** opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, all'Ente Tutela Pesca del FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale, ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30

agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTO** l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

**DECRETA**

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il completamento delle opere di sistemazione idrogeologica in località Passo della Morte in Comune di Forni di Sotto - presentato da CO.S.IN.T. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. i lavori in alveo dovranno essere eseguiti nel periodo compreso tra aprile e settembre al fine di non interferire con il periodo riproduttivo delle specie ittiche presenti, e dovrà essere preventivamente informato l'Ente Tutela Pesca in relazione alle modalità esecutive dei lavori in progetto;
2. il proponente dovrà prevedere e predisporre in accordo con l'Ente Tutela Pesca quanto segue:
- adeguati accorgimenti (scala di risalita) per mantenere la continuità idrologica e biologica del corso d'acqua;
- uno specifico monitoraggio della funzionalità di tali accorgimenti sulla base del quale, qualora venga accertata l'assenza di funzionalità dei suddetti accorgimenti, il proponente dovrà eseguire le opportune modifiche per garantire tale funzionalità.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Forni di Sotto, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, all'Ente Tutela Pesca del FVG e al Servizio difesa del suolo della Direzione centrale, ambiente, energia e politiche per la montagna.
Trieste, 8 luglio 2013

PETRIS

13_32_1_DDC_AMB ENER 1609_1_TESTO

## Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 8 luglio 2013, n. 1609/SCR 1224

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante un intervento di riqualificazione idraulica tramite movimentazione di materiali per il ripristino sezioni di deflusso nel tratto del fiume Judrio presso confluenza con il torrente Corno in Comune di Chiopris Viscone (UD). Proponente: Calcestruzzi Trieste Srl - Romans d'Isonzo.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
**VISTA** la L.R. 43/1990, e successive modifiche e integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
**VISTO** il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
**VISTA** la domanda pervenuta in data 26 aprile 2013 presentata da Calcestruzzi Trieste S.r.l. di Romans d'Isonzo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
**VISTA** la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 8 maggio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Chiopris Viscone del 27 aprile 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
**VISTA** la nota prot. SVIA/16491/SCR/1224 dd. 13 maggio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000

è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Chiopris Viscone e al Servizio Difesa del Suolo della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTO** il parere n. SCR/49/2013 del 03 luglio 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**CONSTATATO** dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- alla luce della DGR 240 del 17 febbraio 2012 il progetto ricade in un tratto a completa ricarica e, come tale, dal punto di vista idraulico non si evidenziano problematiche di sorta legate ai fenomeni di trasporto solido;
- il parere dell'Ente Tutela Pesca del FVG evidenzia come l'intervento possa essere realizzato senza particolari accorgimenti a tutela della fauna ittica;
- le caratteristiche principali dell'intervento prevedono un interessamento di superficie complessiva di intervento in alveo di circa 12.000 mq, con una movimentazione totale di materiale per 5'750 mc, di cui 5'350 mc da asportare e 400 mc da utilizzare per i riporti per una durata complessiva dell'intervento pari a circa 4 mesi;
- il proponente propone un fermo cantiere nel periodo di riproduzione dell'avifauna;
- la finalità di manutenzione idraulica dei corsi d'acqua viene adeguatamente giustificata dal proponente mediante considerazioni tecniche e rilievi altimetrici e fotografici;
- il prelievo del materiale non interesserà i canali più incisi;
- il livello dello scavo verrò mantenuto al di sopra della quota media dell'alveo di magra;
- i filoni più incisi in prossimità delle sponde verranno ricolmati;
- dalle valutazioni effettuate la vegetazione presente in alveo risulta decisamente scarsa o, in alcuni casi, solamente pioniera;
- l'attività di manutenzione ordinaria avrà inizio da valle per poi proseguire con i prelievi di inerti verso monte. Tale scelta progettuale consente di ridurre il rischio di fenomeni idraulici differenti dall'ordinario nel caso delle piene interessassero l'alveo nei periodi di lavorazione;
- l'inquinamento da traffico di cantiere o viabilità su strada e da emissioni di polveri o rumore saranno lievemente impattanti e opportunamente mitigabili;
- l'interessamento di filoni idrici attivi potrà essere minimo e gli impatti eventualmente arrecati saranno ridotti e opportunamente mitigabili;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
**RITENUTO** di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
**CONSTATATO** altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
**RITENUTO** pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
**RICORDATO** che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
**RITENUTO** opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio Difesa del Suolo della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG;
**VISTI** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
**VISTO** l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

**DECRETA**

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un intervento di riqualificazione idraulica tramite movimentazione di materiali per il ripristino sezioni di deflusso nel tratto del F. Judrio presso confluenza con il T. Corno in Comune di Chiopris Viscone - presentato da Calcestruzzi Trieste S.r.l. di Romans

d'Isonzo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) l'organizzazione del cantiere per le lavorazioni dovrà prevedere:
a. limitazione della velocità massima a 30 km/h sulle piste interne alle zone in attività;
b. apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
c. le operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati dovrà avvenire al di fuori dell'alveo e in zona pavimentata e impermeabile atta a garantire che eventuali sversi di inquinante non diano luogo ad inquinamento del terreno o della falda e dovranno essere presenti in tale zona idonei presidi atti a confinare e raccogliere i liquidi accidentalmente versati;
d. nei periodi di maggior siccità o ventosità le piste di accesso e di cantiere dovranno essere bagnate continuatamente durante le fasi di esecuzione dei lavori in modo tale da ridurre al minimo il sollevamento delle polveri;
2) al fine di garantire l'assenza di impatti significativi nei confronti dell'avifauna, le lavorazioni in alveo dovranno essere effettuate nel periodo 1 settembre - 1 aprile;
3) al termine delle lavorazioni giornaliere, l'alveo dovrà essere lasciato libero da macchine e attrezzature e questi dovranno essere sistemati in aree individuate come le più idonee alla loro permanenza esternamente agli argini del corso d'acqua;
4) tutte le lavorazioni che prevedono intorbidamento delle acque dovranno essere di durata massima giornaliera ed effettuate alternando periodi di lavorazione con periodi di inattività (correlate alle sole attività che possono dar adito ad intorbidamenti) di uguale durata.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Chiopris Viscone, al Servizio Difesa del Suolo della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARAPA del FVG.
Trieste, 8 luglio 2013

PETRIS

13_32_1_DDC_ATT PROD 1025_1_TESTO

# Decreto del Direttore centrale attività produttive 23 luglio 2013, n. 1025/PROD/SAGACI

POR Fesr 2007- 2013 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione". Bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia: disimpegno delle risorse assegnate agli Organismi intermedi conseguente a rinunce, mancate concessioni e rideterminazioni dei contributi e contestuale restituzione al Fondo speciale POR Fesr 2007-2013.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva Decisione C(2010) 5 del 4.01.2010;
**VISTA**, in particolare, l'attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", che prevede il sostegno alle PMI (industriali, artigiane, commerciali, turistiche e di servizi) per facilitare l'accesso al commercio elettronico, agevolando in particolare l'attivazione di nuovi siti di commercio elettronico e il potenziamento di siti già esistenti, la

promozione di siti e la realizzazione di siti nei quali si perfeziona la compravendita on line, quale tramite per favorire un maggiore utilizzo delle tecnologie informatiche, tramite la concessione di aiuti in regime "de minimis";
**RICHIAMATO** il D.P.Reg. n. 238 del 13 settembre 2008 e successive modificazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2643 del 16 dicembre 2010 avente ad oggetto l'approvazione del bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati (pubblicati sul B.U.R. n. 52 dd. 29 dicembre 2010), successivamente rettificato con i decreti n. 246/PROD/SAGACI dd. 25 febbraio 2011 e n. 456/PROD/SAGACI dd. 12 aprile 2011, pubblicati, rispettivamente, sul B.U.R. n. 10 dd. 09/03/2011 e n. 17 dd. 27/04/2011;
**RICHIAMATO** il decreto n. 1654/PROD/SAGACI dd. 10 ottobre 2011 - pubblicato sul B.U.R. n. 42 dd. 19 ottobre 2011 - con il quale la Struttura regionale Attuatrice:
- sulla base delle graduatorie provinciali parziali predisposte dai quattro enti camerali, ha approvato la graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione" e l'elenco delle iniziative non ammesse a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
- ha disposto l'impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 - istituito dall'art. 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 - di complessivi Euro 1.700.000,00 (di cui euro 416.500,00 quota FESR, euro 892.500,00 quota statale ed euro 391.000,00 quota regionale) - a favore dei quattro enti camerali per il finanziamento delle prime 165 iniziative ammissibili, nonché per il finanziamento parziale della 166a iniziativa, presentata dall'impresa HANDEL SOLLEVAMENTI s.r.l. (per un importo pari ad euro 3.225,40, anziché euro 5.587,50, corrispondente all'intero contributo concedibile);

**RICHIAMATO** il decreto n. 1123/PROD/SAGACI di data 26.07.2012, con il quale:
- è stata approvata, sub Allegato 1, a modifica del sopramenzionato decreto n. 1654/PROD/SAGACI dd. 10 ottobre 2011, la graduatoria regionale unica aggiornata delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione";
- sono stati disimpegnati dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'art. 24 della Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7, complessivi euro 119.025,34 di risorse POR, impegnate con il sopra citato decreto n. 1654/2011 a favore dei quattro Organismi Intermedi, in seguito a mancate concessioni, rinunce al contributo e rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione;
- sono stati impegnati sul Fondo speciale POR FESR euro 119.025,34 di Fondi POR a favore dei quattro enti camerali per il finanziamento delle imprese collocate dalla 167ª fino alla 178ª posizione della graduatoria regionale unica nonché per il finanziamento della quota POR relativa alla 179a iniziativa, presentata dall'impresa MAGIC FLOWER SRL (per un importo pari ad euro 5.032,34, sulla base di un contributo concesso complessivo pari ad euro 11.174,50);

**RICHIAMATA** la deliberazione n . 177 dd. 8 febbraio 2013 con la quale la Giunta regionale dispone:
- che le risorse disimpegnate dagli enti camerali - a seguito di mancate concessioni, rinunce al contributo, rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione nonché di correzione di errore materiale - pari ad euro 94.270,09 di Fondi POR, non vengono utilizzate per un ulteriore scorrimento della graduatoria regionale unica delle iniziative ammesse a finanziamento a valere sul Bando Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione";
- la riduzione della dotazione finanziaria di Fondi POR di cui alla procedura di attivazione "Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia" di euro 94.270,09 che pertanto risulta pari ad euro 1.605.729,91 (euro 393.403,78 quota FESR, euro 843.008,21 quota statale ed euro 369.317,92 quota regionale);
- l'autorizzazione all'adozione da parte del Direttore centrale attività produttive di ogni atto necessario a disimpegnare l'importo di euro 94.270,09 di Fondi POR, relativo alla succitata procedura di attivazione;

**RICHIAMATO** il decreto n. 103/PROD/SAGACI dd. 13/02/2013 con il quale, tra l'altro, è stato disimpegnato dal Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 - a seguito di una correzione di mero errore materiale, di mancate concessioni, di rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione, nonché di rinunce al contributo - un ammontare complessivo di risorse POR pari ad euro 94.270,09, di cui euro 3.170,00 relativo alla CCIAA di Gorizia, euro 16.865,33 relativo alla CCIAA di Pordenone, euro 41.471,66 relativo alla CCIAA di Trieste ed euro 32.763,10 relativo alla CCIAA di Udine;
**VISTA** la deliberazione n . 346 dd. 6 marzo 2013 con la quale la Giunta regionale, tra l'altro, ha preso atto che - in esito alla summenzionata DGR n. 177/2013 - le risorse POR allora disponibili di competenza del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale

attività produttive, in qualità di Struttura Regionale Attuatrice, a valere sull'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione" sono pari ad euro 74.234,76 e saranno oggetto di riprogrammazione da parte della competente Autorità di gestione;
**RICHIAMATO** il decreto n. 145/PROD/SAGACI dd. 21/02/2013 con il quale la Struttura Regionale Attuatrice ha preso atto della restituzione delle risorse POR eccedenti, pari euro 20.035,33, al Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 di cui:

- euro 3.170,00, disposta dalla CCIAA di Gorizia con determinazione del Segretario Generale n. 12/SG dd. 24/01/2013, a seguito di una revoca parziale di un contributo;
- euro 16.865,33, disposta dalla CCIAA di Pordenone con determinazione del Segretario Generale n. 90 dd. 21/02/2013, a seguito di una rideterminazione dei contributi in fase di liquidazione delle imprese beneficiarie;

**RICHIAMATA**, altresì, la deliberazione n. 1288 dd. 19 luglio 2013 con la quale, tra l'altro, la Giunta regionale ha preso atto che - in esito alla summenzionata DGR n. 177/2013 - si sono rese disponibili ulteriori risorse POR, pari ad euro 20.035,33 a valere sull'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione" a seguito della restituzione dei fondi inutilizzati disposta dalla CCIAA di Gorizia e Pordenone come rilevata nel summenzionato decreto n. 145/PROD/SAGACI dd. 21/02/2013;
**PRESO ATTO** che la CCIAA di Udine, a seguito delle mancate concessioni e delle rinunce al contributo trasmesse dai sotto indicati soggetti beneficiari, ha provveduto a disimpegnare gli importi di seguito riportati, impegnati con determinazione del SG n. 1503 dd. 04/11/2011 - per un ammontare complessivo di Fondi POR pari ad euro 83.313,00 (euro 20.411,68 quota FESR, euro 43.739,32 quota statale ed euro 19.162,00 quota regionale) a favore di:

| Posizione graduatoria unica regionale | Impresa | Determinazione | Importo | Fondi |
|---|---|---|---|---|
| 30 | LUXCLASSICPARTS DI MARAN MASSIMILIANO | n. 531 dd. 18/12/2012 | Euro 6.500,00 | POR |
| 55 | EUROHOLZ S.R.L. | n. 89 dd. 21/03/2013 | Euro 14.695,00 | POR |
| 71 | JOLANDA DE COLO S.P.A. | n. 109 dd. 03/04/2013 | Euro 9.150,00 | POR |
| 72 | LUCAR S.R.L. | n. 84 dd. 20/03/2013 | Euro 6.266,00 | POR |
| 76 | CARA NEWAY S.R.L. | n. 10 dd. 17/01/2013 | Euro 8.600,00 | POR |
| 104 | FANDANGO DI FERUGLIO SONIA | n. 86 dd. 21/03/2013 | Euro 8.752,00 | POR |
| 112 | SBAIZ S.R.L. | n. 88 dd. 21/03/2013 | Euro 13.500,00 | POR |
| 142 | SE.RI.CO. DI VANIA E STEFANO FORNASARIG & C. S.A.S. | n. 190 dd. 30/05/2013 | Euro 10.000,00 | POR |
| 152 | GLOBAL PROCUREMENT S.R.L. | n. 11 dd. 17/01/2013 | Euro 5.850,00 | POR |

**PRESO ATTO** che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle sotto riportate imprese, il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 7.423,09 di Fondi POR (euro 1.818,68 quota FESR, euro 3.897,11 quota statale ed euro 1.707,30 quota regionale), a seguito della rideterminazione dei relativi contributi impegnati con determinazione del SG n. 1503 dd. 04/11/2011:

| Posizione graduatoria unica regionale | Impresa | Determinazione | Importo | Fondi |
|---|---|---|---|---|
| 50 | CISM-LAB S.R.L. | n. 189 dd. 30/05/2013 | Euro 85,83 | POR |
| 61 | ZANUTTA S.R.L. | n. 18 dd. 18/01/2013 | Euro 2.659,50 | POR |
| 62 | I.T.F. S.R.L. | n. 166 dd. 15/05/2013 | Euro 507,50 | POR |
| 105 | CONSILIUM DI EMANUELA GORGONE & C. S.A.S. | n. 524 dd. 11/12/2012 | Euro 1.273,55 | POR |
| 146 | TIPOGRAFIA LIGNANESE S.N.C. DI DARIO E MAURIZIO LEONARDUZZI | n. 143 dd. 24/04/2013 | Euro 100,00 | POR |
| 150 | AGHEROSE S.R.L. | n. 167 dd. 15/05/2013 | Euro 283,80 | POR |
| 160 | GEOTHERM S.A.S. DI BALDASSI MASSIMILIANO & C. | n. 163 dd. 15/05/2013 | Euro 2.506,89 | POR |
| 163 | SPIVACH & SPIVACH S.R.L. | n. 532 dd. 18/12/2012 | Euro 6,02 | POR |

**PRESO ATTO** che la CCIAA di Trieste, a seguito delle mancate concessioni e delle rinunce al contributo trasmesse dalle imprese INTERGRAFICA PUBBLICITARIA DI RICCARDO NOVACCO E C. S.N.C. e CALLIGARIS MAURIZIO - ELETTRONICA NAVALE collocate alla posizione n. 42 e 175 della graduatoria regionale unica, ha provveduto a disimpegnare - rispettivamente per euro 4.425,00 con determinazione n. 13/13 dd. 25/01/2013 ed euro 5.070,00 con determinazione n. 54/13 dd. 27/03/2013 - un ammontare complessivo pari ad euro 9.495,00 di Fondi POR (euro 2.326,27 quota FESR, euro 4.984,87 quota statale ed euro 2.183,86 quota re-

gionale), impegnato con deliberazione di Giunta camerale n. 162 dd. 28/10/2011 e n. 138 dd. 05/09/2012;
**PRESO**, altresì, **ATTO** che in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese di seguito riportate, il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare euro 9.828,26 di Fondi POR (euro 2.407,94 quota FESR, euro 5.159,85 quota statale ed euro 2.260,47 quota regionale), a seguito della rideterminazione dei relativi finanziamenti impegnati con determinazioni di Giunta camerale n. 162 dd. 28/10/2011 e n. 138 dd. 05/09/2012:

| Posizione graduatoria unica regionale | Impresa | Determinazione | Importo | Fondi |
|---|---|---|---|---|
| 13 | SMILE TECH S.R.L. | n. 45/13 dd. 13/03/2013 | Euro 15,00 | POR |
| 18 | VELOX IMPORTAZIONI ESPORTAZIONI S.R.L. | n. 80/13 dd. 03/05/2013 | Euro 191,50 | POR |
| 44 | ZOE S.A.S. | n. 47/13 dd. 19/03/2013 | Euro 509,50 | POR |
| 88 | PIXEL SERVICE E CONSULTING S.R.L. | n. 01/13 dd. 03/01/2013 e n. 08/13 dd. 16/01/2013 | Euro 765,45 | POR |
| 111 | LINEA SNELLA ITALIA S.R.L. | n. 61/13 dd. 11/04/2013 | Euro 4.125,00 | POR |
| 120 | TECNOVIA S.R.L. | n. 110/13 dd. 26/06/2013 | Euro 275,43 | POR |
| 136 | RAMTECH DI FABIO RAMANI | n. 76/13 dd. 22/04/2013 | Euro 320,45 | POR |
| 147 | CALZATURIFICIO DONDA 1887 S.R.L. | n. 09/13 dd. 17/01/2013 | Euro 2.175,00 | POR |
| 159 | ESTCOM S.A.S. | n. 103/13 dd. 12/06/2013 | Euro 108,52 | POR |
| 164 | CERAMICHE UGUSSI DI ERNESTO UGUSSI | n. 31/13 dd. 28/02/2013 | Euro 842,91 | POR |
| 167 | OSTEOPATHIC COLLEGE S.R.L. | n. 104/13 dd. 14/06/2013 | Euro 499,50 | POR |

**PRESO**, altresì, **ATTO** che in fase di liquidazione del contributo spettante alle imprese DERMAID S.R.L. e CANCIANI S.A.S. DI VITTORI ROBERTA, collocate alla posizione n. 63 e 79 della graduatoria regionale unica, la CCIAA di Gorizia ha provveduto a disimpegnare - rispettivamente per euro 381,08 con determinazione n. 34/SG dd. 05/04/2013 ed euro 1.272,00 con determinazione n. 54/SG dd. 05/06/2013 - un ammontare complessivo pari ad euro 1.653,08 di Fondi POR (euro 405,01 quota FESR, euro 867,86 quota statale ed euro 380,21 quota regionale), a seguito della rideterminazione dei relativi finanziamenti impegnati con determinazione n. 238/SG dd. 20/10/2011;
**PRESO ATTO** che la CCIAA di Pordenone, a seguito delle mancate concessioni e delle rinunce al contributo trasmesse dai sotto indicati soggetti beneficiari, ha provveduto a disimpegnare gli importi di seguito riportati, impegnati con determinazione del SG n. 463 dd. 22/11/2011, successivamente rettificata con determinazione del SG n. 466 dd. 28/11/2011 - per un ammontare complessivo pari ad euro 46.979,33 di Fondi POR (euro 11.509,94 quota FESR, euro 24.664,15 quota statale ed euro 10.805,24 quota regionale) - a favore di:

| Posizione graduatoria unica regionale | Impresa | Determinazione | Importo | Fondi |
|---|---|---|---|---|
| 48 | TA DI TRAINA ADRIANO | n. 144 dd. 22/03/2013 | Euro 7.316,00 | POR |
| 73 | EFFEX DI BELLO EVELYN ANTONIA | n. 143 dd. 22/03/2013 | Euro 12.560,00 | POR |
| 77 | ATHENA PARTHENOS S.R.L. | n. 58 dd. 05/02/2013 | Euro 12.543,33 | POR |
| 121 | STARDUST S.R.L. | n. 142 dd. 22/03/2013 | Euro 14.560,00 | POR |

**PRESO ATTO** che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle sotto riportate imprese, il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 14.285,11 di Fondi POR (euro 3.499,86 quota FESR, euro 7.499,67 quota statale ed euro 3.285,58 quota regionale), a seguito della rideterminazione dei relativi contributi impegnati con determinazione del SG n. 463 dd. 22/11/2011, successivamente rettificata con determinazione del SG n. 466 dd. 28/11/2011:

| Posizione graduatoria unica regionale | Impresa | Determinazione | Importo | Fondi |
|---|---|---|---|---|
| 49 | EISMOBILI S.A.S. DI BEBI ALBERTO & C. | n. 18 dd. 14/01/2013 | Euro 547,74 | POR |
| 67 | FUTURA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | n. 446 dd. 11/06/2013 | Euro 42,37 | POR |
| 80 | DATACONTROL DI FAVERO CATERINA | n. 52 dd. 29/01/2013 | Euro 2.815,00 | POR |
| 93 | GREENECO S.R.L. | n. 341 dd. 15/05/2013 | Euro 7.780,00 | POR |
| 100 | MINICOM DI BIANCHINI SABRINA | n. 298 dd. 06/05/2013 | Euro 1.250,00 | POR |
| 127 | ILUDI DI FRANCO SARCINELLI | n. 297 dd. 06/05/2013 | Euro 600,00 | POR |
| 130 | INFOCARD S.R.L. | n. 696 dd. 29/11/2012 | Euro 1.250,00 | POR |

**PRESO ATTO**, per quanto sopra, che, a seguito delle summenzionate mancate concessioni, delle rideterminazioni del contributo sopravvenute in fase di liquidazione e delle rinunce trasmesse dalle sopra

citate imprese, le Camere di Commercio di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone hanno disimpegnato risorse POR per complessivi euro 172.976,87 (euro 42.379,38 quota FESR, euro 90.812,83 quota statale ed euro 39.784,66 quota regionale);
**VISTA** la nota prot. n. 0015104/P dd. 3 luglio 2013, con la quale la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie ha richiesto a tutte le Direzioni Centrali della Regione FVG di procedere al disimpegno di tutte le risorse POR effettivamente disponibili per ciascuna linea di intervento al fine di una riprogrammazione interna al Programma POR FESR ovvero di un conferimento al Piano di Azione e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per aumentarne ulteriormente la dotazione finanziaria;
**RICHIAMATO** il decreto n. 916/PROD/SAGACI dd. 03/07/2013 con il quale la Struttura Regionale Attuatrice ha preso atto dei disimpegni delle risorse POR inutilizzate, pari ad euro 62.917,52 disposti dalla CCIAA di Pordenone e Gorizia e, contestualmente, ha richiesto la restituzione al Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7:
- di un importo eccedente, pari ad euro 1.653,08, disposta dalla CCIAA di Gorizia, a seguito delle rideterminazioni del contributo in fase di liquidazione;
- di un importo eccedente, pari ad euro 61.264,44, disposta dalla CCIAA di Pordenone, a seguito delle mancate concessioni, delle rinunce nonchè delle rideterminazioni del contributo in fase di liquidazione;

**RICHIAMATA** la deliberazione n . 1289 dd. 19 luglio 2013 con la quale la Giunta regionale dispone, tra l'altro:
- la riduzione della dotazione finanziaria di Fondi POR di cui alla procedura di attivazione "Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia" di euro 172.976,87 che pertanto risulta pari ad euro 1.432.753,04 (euro 351.024,40 quota FESR, euro 752.195,38 quota statale ed euro 329.533,26 quota regionale);
- l'autorizzazione all'adozione da parte del Direttore centrale attività produttive di ogni atto riepilogativo necessario a disimpegnare l'importo di euro 172.976,87 di Fondi POR, relativo alla succitata procedura di attivazione;

**RITENUTO**, per quanto sopra, di procedere al disimpegno delle risorse POR precedentemente impegnate dagli Organismi Intermedi sul Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7, di risorse POR derivante dalle mancate concessioni, dalle rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione, nonché dalle rinunce al contributo delle sopra citate imprese, suddivise secondo le seguenti quote:

FONDI POR

| | QUOTA UE | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| CCIAA TS | Euro 4.734,21 | Euro 10.144,72 | Euro 4.444,33 | Euro 19.323,26 |
| CCIAA PN | Euro 15.009,80 | Euro 32.163,82 | Euro 14.090,82 | Euro 61.264,44 |
| CCIAA UD | Euro 22.230,36 | Euro 47.636,43 | Euro 20.869,30 | Euro 90.736,09 |
| CCIAA GO | Euro 405,01 | Euro 867,86 | Euro 380,21 | Euro 1.653,08 |
| TOTALE | Euro 42.379,38 | Euro 90.812,83 | Euro 39.784,66 | Euro 172.976,87 |

**DECRETA**

**1.** di disimpegnare le risorse POR precedentemente impegnate dagli Organismi Intermedi sul Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7, risorse POR, pari a complessivi euro 172.976,87, derivanti dalle mancate concessioni, dalle rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione, nonché dalle rinunce al contributo delle sopra citate imprese, suddivise secondo le seguenti quote:

FONDI POR

| | QUOTA UE | QUOTA STATO | QUOTA REGIONE | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| CCIAA TS | Euro 4.734,21 | Euro 10.144,72 | Euro 4.444,33 | Euro 19.323,26 |
| CCIAA PN | Euro 15.009,80 | Euro 32.163,82 | Euro 14.090,82 | Euro 61.264,44 |
| CCIAA UD | Euro 22.230,36 | Euro 47.636,43 | Euro 20.869,30 | Euro 90.736,09 |
| CCIAA GO | Euro 405,01 | Euro 867,86 | Euro 380,21 | Euro 1.653,08 |
| TOTALE | Euro 42.379,38 | Euro 90.812,83 | Euro 39.784,66 | Euro 172.976,87 |

**2.** di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 23 luglio 2013

MILAN

13_32_1_DDC_ATT PROD 1031_1_TESTO

# Decreto del Direttore centrale attività produttive 23 luglio 2013, n. 1031/PROD/SAGACI

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - linea 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale". I bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia e II bando recante "Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia": disimpegno delle risorse conseguente a rinunce, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva Decisione c(2010)5 del 04 gennaio 2010;

**VISTA**, in particolare, l'attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) industriali, artigiane, commerciali e turistiche che gestiscono infrastrutture e impianti per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico, per il sostegno all'introduzione di energie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

**RICHIAMATO** il D.P.Reg. n. 238 del 13 settembre 2008 e successive modificazioni con il quale è stato emanato il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

**RICHIAMATE** le Convenzioni n. 157 del 7 luglio 2009, n. 158 del 8 luglio 2009, n. 160 del 9 luglio 2009 e n. 162 del 29 luglio 2009, sottoscritte fra il Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (oggi Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) in qualità di Struttura Regionale Attuatrice competente e, rispettivamente, le Camere di Commercio di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine, in qualità di Organismi Intermedi;

**VISTO** l'art. 6, punto 23, del Regolamento per l'attuazione del POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" ai sensi del quale compete alle Strutture regionali attuatrici emettere gli atti di impegno e di liquidazione nei confronti dei beneficiari delle operazioni finanziate e nei confronti degli Organismi intermedi;

**VISTA** la D.G.R. n. 1157 del 16 giugno 2010 di approvazione del bando POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività e occupazione" - Attività 5.1.a) per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, pubblicato sul B.U.R. n. 26 del 30 giugno 2010, successivamente rettificato con decreto della Direzione centrale Attività Produttive n. 1460/PROD/SAGACI del 02 agosto 2010, pubblicato sul B.U.R. n. 32 dell'11 agosto 2010 e sono state contestualmente assegnate al suddetto bando risorse finanziarie complessive pari ad euro 8.000.000,00;;

**VISTO** il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 753/PROD/SAGACI del 3 giugno 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 24 del 15 giugno 2011 con il quale la Struttura Regionale Attuatrice:

- ha approvato la graduatoria unica regionale delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013;
- ha disposto l'impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 - istituito dall'art. 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 - di complessivi euro 8.000.000,00, (di cui euro 1.960.000,00 quota FESR, euro 4.200.000,00 quota statale ed euro 1.840.000 quota regionale) a favore delle C.C.I.A.A. regionali;

**VISTO** il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 1108/PROD/SAGACI del 13 luglio 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 30 del 27 luglio 2011, con il quale è stata approvata, sub Allegato 1, la graduatoria regionale unica, a rettifica della graduatoria approvata sub Allegato 1 al dianzi citato decreto n. 753/2011 ed è stato confermato l'impegno di complessivi 8.000.000,00 a valere sul Fondo speciale POR

FESR 2007-2013;
**VISTA** la D.G.R. n. 2114 del 10 novembre 2011, pubblicata sul B.U.R n. 48 del 30 novembre 2011, con la quale sono state assegnate al bando POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e occupazione" - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Linea di intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale" ulteriori risorse pari ad euro 2.000.000,00 (di cui euro 490.000,00 quota FESR, euro 1.050.000,00 quota statale ed euro 460.000,00 quota regionale) al fine dello scorrimento della graduatoria del bando approvato con D.G.R. n. 1157/2010;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 2151/PROD/SAGACI del 30 novembre 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 14 dicembre 2011, con il quale si è provveduto:
- all'approvazione della modifica della graduatoria regionale unica approvata sub Allegato 1 al decreto n. 1108/2011, aggiornata negli importi dei contributi concedibili e impegnabili sul Fondo speciale POR FESR;
- a prendere atto della modifica della dotazione finanziaria del bando, per un totale di risorse assegnate allo stesso pari ad euro 10.000.000,00 (di cui euro 2.450.000,00 quota FESR, euro 5.250.000,00 quota statale ed euro 2.300.000,00 quota regionale);
- al disimpegno dal Fondo speciale POR FESR di complessivi euro 786.824,00 e, contestualmente, all'impegno di euro 207.568,33;

**VISTO** il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 2320/PROD/SAGACI del 23 dicembre 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 4 del 25 gennaio 2012, con cui sono stati impegnati complessivi euro 2.579.255,67 a favore delle C.C.I.A.A. regionali (di cui euro 631.917,65 quota FESR, euro 1.354.109,23 quota statale ed euro 593.228,79 quota regionale), ed è stato disposto lo scorrimento della graduatoria regionale unica dalla posizione n. 130 alla posizione n. 179;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 703/PROD/SAGACI del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R. n. 22 del 30 maggio 2012 con il quale si è provveduto:
- all'aggiornamento della graduatoria regionale unica;
- al disimpegno delle risorse a valere sul fondo per un importo complessivo pari ad euro 315.297,42 (di cui euro 77.247,93 quota FESR, euro 165.531,14 quota statale ed euro 72.518,35 quota regionale) e, contestualmente, all'impegno di euro 290.519,95 (secondo le seguenti quote: euro 71.177,41 quota FESR, euro 152.522,98 quota statale, ed euro 66.819,56 quota regionale);
- allo scorrimento della suddetta graduatoria dalla posizione n. 179 alla posizione n. 182;

**VISTA** la D.G.R. n. 701 del 21 aprile 2011 di approvazione del bando POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività e occupazione" - Attività 5.1.a) per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia, pubblicata sul B.U.R. n. 19 dell'11 maggio 2011, successivamente modificato con delibera della Giunta Regionale n. 331 del 1° marzo 2012, pubblicata sul B.U.R. n. 12 del 21 marzo 2012;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 705/PROD/SAGACI del 18 maggio 2012, pubblicato sul B.U.R. n. 22 del 30 maggio 2012 con il quale la Struttura Regionale Attuatrice:
- ha approvato la graduatoria unica regionale delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, II bando;
- ha disposto l'impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 di complessivi euro 1.568.736,96 a favore dei quattro enti camerali, secondo le seguenti quote: quota FESR euro 384.340,57, quota statale euro 823.586,92, quota regionale euro 360.809,47, a fronte dell'assegnazione complessiva di risorse finanziarie pari ad euro 2.000.000,00;

**VISTI** i decreti nn. 1835/PROD/SAGACI, 1836/PROD/SAGACI, 1837/PROD/SAGACI, e 1838/PROD/SAGACI di data 23 novembre 2012, con i quali si è preso atto, a titolo ricognitivo, degli atti adottati dal Direttore centrale Attività Produttive ai fini degli scorrimenti della graduatoria regionale unica, approvata sub Allegato 1 al dianzi citato decreto n. 753/2011 e dei relativi impegni e disimpegni a valere sul Fondo speciale POR FESR 2007 - 2013, nonchè dell'ammontare delle risorse complessive in gestione agli Organismi intermedi;
**VISTA** la deliberazione n. 176 dd. 8 febbraio 2013 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato, in seguito alla riduzione della dotazione finanziaria dell'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" per complessivi euro 1.255.801,73 (di cui euro 924.823,05 relativi al 1° bando ed euro 330.978,68 relativi al 2° bando), l'adozione da parte della Direzione centrale Attività Produttive di un atto riepilogativo contenente i dati finanziari relativi a ogni singola C.C.I.A.A. della Regione, con l'evidenza dei disimpegni;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 101/PROD/SAGACI del 13 febbraio 2013, pubblicato sul B.U.R. n. 18 del 2 maggio 2013 con il quale la Struttura Regionale Attuatrice ha disimpegnato dal Fondo Speciale POR FESR l'importo di complessivi euro 1.255.801,73 derivanti da rinunce al contributo, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione, di cui euro 924.823,05 nell'ambito del I bando ed euro 330.978,68 nell'ambito del II bando;
**VISTO** il decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 624/PROD/SAGACI del 13 maggio 2013, pubblicato sul B.U.R. n.23 del 5 giugno 2013 con il quale la Struttura Regionale Attuatrice:

• ha aggiornato la graduatoria unica regionale delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, I bando;
• ha disposto il disimpegno sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 di euro 47.150,00 nei confronti della CCIAA di Pordenone e il contestuale impegno di euro 47.150,00 nei confronti della stessa camera;
**PRESO ATTO** che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, I bando, la C.C.I.A.A. di Pordenone ha provveduto, a seguito di rideterminazione del contributo, a disimpegnare euro 115,00, con determinazione del Segretario generale n. 95 del 22 febbraio 2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa ELECTROLUX PROFESSIONAL Spa;
**PRESO**, altresì, **ATTO** che il succitato ente camerale ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 143.890,00 di cui:
• con determinazione del Segretario generale n. 99 del 26 febbraio 2013 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 326 del 2 agosto 2011 a favore dell'impresa T & SI srl pari ad euro 75.540,00, a seguito di revoca per mancata presentazione della rendicontazione finale di spesa entro i termini previsti;
• con determinazione del Segretario generale n. 512 del 4 luglio 2013. l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 326 del 2 agosto 2011 a favore dell'impresa VIDUE spa pari ad euro 68.350,00, a seguito di revoca per non ammissibilità a contributo delle sola parte di investimento afferente lo smaltimento dell'amianto e conseguente impossibilità di liquidazione delle relative spese;
**PRESO ATTO** che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, I bando, la C.C.I.A.A. di Trieste ha provveduto, a seguito di rideterminazione del contributo, a disimpegnare euro 14.474,00 con determinazione del Segretario generale n. 57 del 27 marzo 2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa EUROSPITAL spa;
**PRESO**, altresì, **ATTO** che il succitato ente camerale ha provveduto, con determinazione del Segretario generale n. 38 del 7 marzo 2013, a disimpegnare euro 106.523,60 impegnati con determinazione del Segretario generale n. 198 del 29 giugno 2011 a favore dell'impresa WARTSILA ITALIA spa a seguito di revoca per mancata presentazione della rendicontazione finale di spesa entro i termini previsti;
**PRESO ATTO** che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie a valere sull'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, I bando, la C.C.I.A.A. di Udine ha provveduto, a seguito di rideterminazione dei contributi, a disimpegnare complessivi euro 32.906,64, dei quali:
• euro 4.183,00 con determinazione del Segretario generale n. 206 del 1° giugno 2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa BUIESE DISTILLERIE di Buiese Cristiano & C. snc;
• euro 112,50 con determinazione del Segretario generale n. 98 del 27 marzo 2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa MODULBLOCK spa;
• euro 24.057,54 con determinazione del Segretario generale n. 117 del 5 aprile 2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa LEGNOLANDIA srl;
• euro 4.030,00 con determinazione del Segretario generale n. 173 del 23 maggio 2013 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa ZANIRATO srl;
• euro 523,60 con determinazione del Segretario generale n. 87 del 21 marzo 2013 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa MATTIAZZI srl;
**PRESO**, altresì, **ATTO** che il succitato ente camerale ha prodotto atti di disimpegno per complessivi euro 423.420,00 di cui:
• con determinazione del Segretario generale n. 100 del 28 marzo 2013 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 919 del 3 agosto 2011 a favore dell'impresa FERRIERE NORD Spa pari ad euro 128.000,00, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
• con determinazione del Segretario generale n. 101 del 28 marzo 2013 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 199 del 14 febbraio 2012 a favore dell'impresa TECHNO SERRAMENTI srl, pari ad euro 5.570,00, a seguito di revoca per mancata integrazione della rendicontazione finale di spesa entro i termini previsti;
• con determinazione del Segretario generale n. 123 del 9 aprile 2013 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 919 del 3 agosto 2011 a favore dell'impresa TONON & C. spa pari ad euro 178.350,00, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
• con determinazione del Segretario generale n. 12 del 17 gennaio 2013 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 919 del 3 agosto 2011 a favore dell'impresa COOPERATIVA PESCATORI SAN VITO pari ad euro 37.000,00, a seguito di revoca per mancata presentazione della rendicontazione finale di spesa entro i termini previsti;
• con determinazione del Segretario generale n. 243 del 18 luglio 2013 l'importo impegnato con determinazione del Segretario generale n. 919 del 3 agosto 2011 a favore dell'impresa PARADISO spa pari ad euro 74.500,00, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;

**PRESO**, altresì, **ATTO** che l'atto di disimpegno per euro 74.500,00 della C.C.I.A.A. di Udine nei confronti dell'impresa PARADISO spa ha determinato una disattivazione parziale di risorse limitatamente all'importo di euro 47.150,00 e che quindi le risorse complessivamente disattivate dal Fondo a fronte dei disimpegni operati dalla C.C.I.A.A. di Udine sul 1° bando ammontano a complessivi euro 428.976,64 di cui euro 396.070,00 riferiti a rinunce e revoche ed euro 32.906,64 riferiti a rideterminazioni parziali dei contributi erogati;
**PRESO ATTO** che, relativamente all'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR 2007 - 2013, II bando:
- la C.C.I.A.A. di Gorizia ha provveduto, con determinazione n. 70 dell'11 luglio 2013 a disimpegnare euro 5.982,15 impegnati con determinazione del Segretario generale n. 131 dell'11 giugno 2012 a favore dell'impresa ALBERGO ALLA SPIAGGIA di Camuffo Maria Franca sas, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
- la C.C.I.A.A. di Udine ha provveduto, con determinazione n. 111 del 3 aprile 2013 a disimpegnare euro 130.917,38 impegnati con determinazione del Segretario generale n. 208 del 5 giugno 2012 a favore dell'impresa VIGI di Tamos Tania & C. sas, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;
- la C.C.I.A.A. di Pordenone ha provveduto, con determinazione n. 64 del 13 febbraio 2013 a disimpegnare euro 114.740,00 impegnati con determinazione del Segretario generale n. 411 del 28 giugno 2012 a favore dell'impresa ADRIA srl, a seguito di rinuncia presentata dalla citata impresa;

**PRESO ATTO**, per quanto sopra, che a seguito delle rinunce al contributo, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni del contributo sopravvenute in fase di liquidazione, le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine hanno disimpegnato risorse finanziarie pari ad euro 945.618,77, così ripartite:

I bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 693.979,24:
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 144.005,00 (FESR: euro 35.281,23; STATO: euro 75.602,62; REGIONE: euro 33.121,15);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 120.997,60 (FESR: euro 29.644,41; STATO: euro 63.523,74; REGIONE: euro 27.829,45;
C.C.I.A.A. di Udine: euro 428.976,64 (FESR: euro 105.099,29; STATO: euro 225.212,72; REGIONE: euro 98.664,63);

II bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 251.639,53, di cui:
C.C.I.A.A. di Udine: euro 130.917,38 (FESR: euro 32.074,76; STATO: euro 68.731,62; REGIONE: euro 30.111,00);
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 5.982,15 (FESR: euro 1.465,63; STATO: euro 3.140,63; REGIONE: euro 1.375,89);
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 114.740,00 (FESR: euro 28.111,30; STATO: euro 60.238,50; REGIONE: euro 26.390,20);

Totale I e II bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 945.618,77, di cui:
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 258.745,00 (FESR: euro 63.392,53; STATO: euro 135.841,12; REGIONE: euro 59.511,35);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 120.997,60. (FESR: euro 29.644,41; STATO: euro 63.523,74; REGIONE: euro 27.829,45);
C.C.I.A.A. di Udine: euro 559.894,02. (FESR: euro 137.174,05; STATO: euro 293.944,34; REGIONE: euro 128.775,63);
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 5.982,15 (FESR: euro 1.465,63; STATO: euro 3.140,63; REGIONE: euro 1.375,89);
**RITENUTO**, per quanto sopra, di procedere al disimpegno delle risorse precedentemente impegnate dagli Organismi Intermedi sul Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7 pari a complessivi euro 945.618,77 (FESR: euro 231.676,62, STATO: euro 496.449,83 euro, REGIONE: euro 217.492,32);
**VISTA** la deliberazione n. 1290 del 19 luglio 2013 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato, in seguito alla riduzione della dotazione finanziaria dell'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" per complessivi euro 945.618,77 (di cui euro 693.979,24 relativi al 1° bando ed euro 251.639,53 relativi al 2° bando), l'adozione da parte della Direzione centrale Attività Produttive di un atto riepilogativo contenente i dati finanziari relativi a ogni singola C.C.I.A.A. della Regione, con l'evidenza dei disimpegni;

**DECRETA**

**1.** di disimpegnare le risorse precedentemente impegnate dagli Organismi Intermedi sul Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7 pari a complessivi euro 945.618,77 (FESR: euro 231.676,62, STATO: euro 496.449,83 euro, REGIONE: euro 217.492,32) derivanti da rinunce al contributo, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione, così ripartiti:

I bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 693.979,24:

C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 144.005,00 (FESR: euro 35.281,23; STATO: euro 75.602,62; REGIONE: euro 33.121,15);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 120.997,60 (FESR: euro 29.644,41; STATO: euro 63.523,74; REGIONE: euro 27.829,45;
C.C.I.A.A. di Udine: euro 428.976,64 (FESR: euro 105.099,29; STATO: euro 225.212,72; REGIONE: euro 98.664,63);

II bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 251.639,53, di cui:
C.C.I.A.A. di Udine: euro 130.917,38 (FESR: euro 32.074,76; STATO: euro 68.731,62; REGIONE: euro 30.111,00);
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 5.982,15 (FESR: euro 1.465,63; STATO: euro 3.140,63; REGIONE: euro 1.375,89);
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 114.740,00 (FESR: euro 28.111,30; STATO: euro 60.238,50; REGIONE: euro 26.390,20);

Totale I e II bando Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", complessivi euro 945.618,77, di cui:
C.C.I.A.A. di Pordenone: euro 258.745,00 (FESR: euro 63.392,53; STATO: euro 135.841,12; REGIONE: euro 59.511,35);
C.C.I.A.A. di Trieste: euro 120.997,60. (FESR: euro 29.644,41; STATO: euro 63.523,74; REGIONE: euro 27.829,45);
C.C.I.A.A. di Udine: euro 559.894,02. (FESR: euro 137.174,05; STATO: euro 293.944,34; REGIONE: euro 128.775,63);
C.C.I.A.A. di Gorizia: euro 5.982,15 (FESR: euro 1.465,63; STATO: euro 3.140,63; REGIONE: euro 1.375,89);
2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 23 luglio 2013

MILAN

---

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1286_1_TESTO

# Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 19 luglio 2013, n. 1286/IST

## Progetti per la sperimentazione dei servizi socio-educativi integrativi denominati Sezioni Primavera. Anno scolastico 2013/2014: approvazione Bando.

### IL DIRETTORE CENTRALE

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
**VISTA** l'Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modifiche, che ha ridefinito l'organizzazione della struttura regionale;
**VISTO** il Programma operativo di gestione (POG) 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012 e successive modificazioni e integrazioni, in particolare nella parte relativa alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
**VISTO** l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;
**PRESO ATTO** che, alla data odierna, per l'anno scolastico 2013/2014, non è ancora stato approvato alcun piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** l'articolo 7, comma 26 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013), in base al quale "In attesa che si rendano disponibili risorse finanziarie adeguate a sostenere l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema scolastico regionale, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già realizzate in esercizi precedenti in attuazione del disposto dell'ar-

ticolo 7, comma 9, della legge regionale 3/2002, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avviare, nelle more dell'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, le procedure per la concessione dei contributi nelle aree di intervento individuate dal Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013";
**VISTO** il "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013", approvato con deliberazione della Giunta regionale dell'11 maggio 2012, n. 792, in particolare nella parte relativa all'Area di intervento per i servizi all'infanzia - Le Sezioni Primavera;
**VISTO** il comma 630 dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernente la sperimentazione delle "Sezioni Primavera", per un servizio educativo a carattere integrativo rivolto alla fascia di età da 24 a 36 mesi;
**VISTO** l'Accordo quadro, di durata triennale, "per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi educativi 0-6 anni" definito nella Conferenza Unificata Stato-Regione-Enti locali del 7 ottobre 2010 (Repertorio atti n. 103/C.U. del 7 ottobre 2010);
**VISTO** il comma 2 dell'articolo 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, come modificato dal comma 18 dell'articolo 7 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 "Legge di assestamento del Bilancio 2011" che rimanda ad un Regolamento regionale la definizione dei requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi relativi alla sperimentazione delle "Sezioni Primavera";
**VISTO** il «Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle Sezioni Primavera», emanato col decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 097/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 16 maggio 2012 e le sue successive integrazioni e modificazioni;
**VISTA** l'Intesa per l'anno scolastico 2013/2014 tra la Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa alla Sperimentazione delle "Sezioni Primavera", siglata in data 10 luglio 2013;
**RILEVATO** che la dotazione finanziaria del presente bando sarà resa disponibile con l'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014;
**RITENUTO**, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già realizzate negli anni precedenti, nelle more dell'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014, di emanare il "Bando per il finanziamento delle Sezioni Primavera anno scolastico 2013/2014" con la relativa modulistica, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 27 (Legge finanziaria 2013);
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012 n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013);
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso» e successive modificazioni e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 «Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale» e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** Al fine di consentire, anche per l'anno scolastico 2013/2014, la prosecuzione del servizio socio-educativo a carattere integrativo rivolto alla fascia di età da 24 a 36 mesi, svolto nell'ambito delle "Sezioni Primavera", è approvato il "Bando per il finanziamento delle Sezioni Primavera anno scolastico 2013/2014" e la conseguente modulistica, nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
**2.** Il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it;
**3.** Alla prenotazione delle risorse finanziarie destinate al presente intervento si provvederà con proprio decreto, ad avvenuta approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, da parte della Giunta regionale.
Trieste, 19 luglio 2013

DEL BIANCO

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1286_2_ALL1

# Bando per il finanziamento delle Sezioni Primavera anno scolastico 2013/2014

## Art. 1 finalità

**1.** Il presente bando viene emanato al fine di garantire continuità alla sperimentazione delle "Sezioni Primavera" per l'anno scolastico 2013/2014, promuovendo, attraverso tale strumento, l'educazione dei bambini di età compresa tra 24 e 36 mesi e fornendo, nel contempo, un servizio formativo–sociale alle famiglie.

## Art. 2 quadro normativo di riferimento

**1.** Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Articolo 1, comma 630 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge finanziaria 2007) che ha previsto l'attivazione in via sperimentale di "progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta ai bambini dai 24 ai 36 mesi";
b) Accordo quadro tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane sancito in sede di Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010, finalizzato alla realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi rivolti ai bambini da zero a sei anni;
c) Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle Sezioni Primavera, emanato con decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 097/Pres., e successive integrazioni e modificazioni (di seguito Regolamento);
d) Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 27 (Legge finanziaria 2013) la quale all'articolo 7, comma 26 stabilisce che "In attesa che si rendano disponibili risorse finanziarie adeguate a sostenere l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema scolastico regionale, (...) l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avviare, nelle more dell'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, le procedure per la concessione dei contributi nelle aree di intervento individuate dal Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013."
e) Intesa regionale per l'anno scolastico 2013/2014, sottoscritta in data 10 luglio 2013, tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sentita l'A.N.C.I. Friuli Venezia Giulia.

## Art. 3 destinatari

**1.** La partecipazione al bando è riservata ai soggetti gestori di:
a) scuole di infanzia statali;
b) scuole di infanzia paritarie;
c) nidi di infanzia pubblici;
d) nidi di infanzia gestiti da soggetti privati in convenzione.
**2.** I nidi di infanzia convenzionati di cui al punto 1 lettera d) devono essere in possesso di una convenzione con il Comune, nel cui territorio hanno sede, valida per l'anno scolastico 2013-2014.
**3.** I destinatari di cui al punto 1 possono avere al proprio interno, alternativamente, o una Sezione Primavera già autorizzata e finanziata negli anni scolastici a partire dal 2007/2008 fino al 2012/2013 in possesso dei requisiti richiesti al momento dell'attivazione ed esplicitati dal successivo articolo 4, ovvero una Sezione Primavera di nuova costituzione da attivare nell'anno scolastico 2013/2014.
**4.** La Sezione è costituita quale servizio aggiuntivo e integrativo rispetto alle attività di scuola di infanzia o al servizio educativo dei nidi. In particolare, come stabilito dal Regolamento delle Sezioni Primavera modificato dal Decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2013 n. 64 (pubblicato sul BUR 190 aprile 2013 n. 15):
a) il vocabolo "integrativo" specifica la funzione della Sezione Primavera quale Sezione che si aggiunge alla struttura della scuola dell'infanzia o alla struttura del nido di infanzia che già accolga, e continui ad accogliere anche dopo l'attivazione della Sezione Primavera, bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi;
b) il vocabolo "aggregato" indica che la Sezione primavera è sempre unita alla struttura di una scuola dell'infanzia o alla struttura di un nido di infanzia autorizzate ai sensi della normativa vigente allo svolgimento di attività educative o di insegnamento;".
**5.** Viene autorizzata e finanziata una sola Sezione Primavera all'interno di ogni scuola o nido di infanzia.

## Art. 4 requisiti

**1.** Sono ammissibili a finanziamento le domande presentate dai soggetti di cui all'articolo 3 le cui Sezioni Primavera, di nuova attivazione nell'anno scolastico 2013/2014 ovvero già autorizzate e finanziate negli anni scolastici precedenti, siano in possesso dei seguenti requisiti:
a) accogliere bambini, che compiano i due anni di età entro il 31 dicembre 2013. L'inserimento effettivo dei bambini viene effettuato ad avvenuto compimento del secondo anno di età e il diritto al mantenimento del posto all'interno della Sezione Primavera permane anche dopo il compimento del trentaseie-

simo mese, sino al termine dell'anno scolastico 2013/2014;
b) dimostrare, che la Sezione Primavera, non sostituisce una classe di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi; ma si aggiunge alla struttura della scuola dell'infanzia o del nido di infanzia che già accolga, e continui ad accogliere anche dopo l'attivazione della Sezione Primavera, bambini della medesima età (età compresa tra i 24 e i 36 mesi). In particolare, nei nidi di infanzia la Sezione primavera non può sostituire la "Sezione Grandi" del nido, ma solo aggiungersi ad essa (a titolo di esempio: se si chiede l'attivazione di una Sezione Primavera aggregata ad un nido di infanzia è necessario che nel medesimo nido sia attiva, contemporaneamente, anche la cosiddetta "Sezione Grandi" che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi);
c) disporre dell'autorizzazione comunale, per l'anno scolastico 2013/2014, attestante l'idoneità al proprio funzionamento sotto il profilo della disponibilità di locali e di spazi nella struttura della scuola o del nido cui è aggregata, che siano idonei, sotto il profilo funzionale e della sicurezza, ad ospitare le sue attività e che rispondano alle diverse esigenze dei bambini della fascia di età di cui alla su indicata lettera a) quali, in particolare, l'accoglienza, il riposo, il gioco, l'alimentazione e la cura della persona.
L'autorizzazione, va presentata al Servizio istruzione - pena la revoca del contributo - entro 6 (sei) mesi dalla data di pubblicazione nel sito internet istituzionale, del provvedimento del Direttore Centrale che approva l'elenco delle Sezioni Primavera ammesse e non ammesse a finanziamento;
d) disporre di almeno un locale adibito ad uso esclusivo delle attività della Sezione Primavera;
e) allestire i locali e gli spazi con arredi e materiali in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione, di apprendimento;
f) assicurare l'apertura, nel corso dell'anno scolastico, per un periodo minimo di otto mesi compreso tra settembre e giugno. L'attività può proseguire anche durante il mese di luglio;
g) essere dotata di un orario di funzionamento flessibile, che assicuri l'apertura all'utenza per un numero di ore giornaliere compreso tra un minimo di 5 e un massimo di 9, distribuite su almeno cinque giorni settimanali;
h) essere dotata di personale educativo o docente proprio, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 del Regolamento, e di personale ausiliario. Il personale ausiliario può prestare il proprio servizio anche a favore della struttura cui la Sezione è aggregata;
i) predisporre un progetto educativo adeguato ai bisogni dei bambini accolti, conforme alle caratteristiche e ai contenuti di cui all'articolo 5, comma 1 del Regolamento;
j) dimostrare:
- per l'anno scolastico 2012/2013, di aver predisposto idonee forme di aggiornamento per il proprio personale ovvero di aver consentito allo stesso di partecipare ad attività formative specifiche;
- per l'anno scolastico 2013/2014, di aver programmato idonee forme di aggiornamento biennale del proprio personale ovvero di consentire allo stesso di partecipare ad attività formative specifiche;

k) assicurare che la dimensione massima della Sezione Primavera non superi, complessivamente, il numero di 20 bambini iscritti nel singolo anno scolastico, indipendentemente dall'orario di frequenza di ognuno di essi.
l) durante tutto il periodo di apertura della Sezione Primavera non deve essere superato il rapporto numerico di dieci bambini per educatore o docente;
m) in presenza, nell'ambito della Sezione Primavera, di uno o due bambini disabili o in particolari situazioni di svantaggio socio culturale, il rapporto numerico di cui alla lettera che precede è pari a otto bambini per educatore o docente. In presenza di tre o piú bambini disabili o in particolari situazioni di svantaggio socio culturale il rapporto numerico è pari a cinque bambini per educatore o docente. In entrambi i casi tali rapporti numerici non devono essere superati per tutto il periodo di apertura della Sezione Primavera;
n) aver stipulato un contratto di assicurazione, che garantisca i bambini per la durata della loro permanenza nella Sezione Primavera, almeno contro il rischio di infortunio che possa avere come conseguenza una invalidità temporanea o permanente o il decesso.
**2.** La conclusione dei progetti deve avvenire entro la data del 30 giugno 2014, con facoltà di proseguire il servizio anche nel mese di luglio 2014.

## **Art. 5** entità della dotazione finanziaria e criteri per la ripartizione dei fondi

**1.** La presente procedura viene avviata ai sensi della Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 27 (Legge finanziaria 2013) la quale all'articolo 7, comma 26 stabilisce che "In attesa che si rendano disponibili risorse finanziarie adeguate a sostenere l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema scolastico regionale, (...) l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avviare, nelle more dell'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, le procedure per la concessione dei contributi nelle aree di intervento individuate dal Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013."

**2.** L'entità dei contributi da destinare alle Sezioni Primavera, è definita in quote fisse di riferimento, determinate in base al numero dei bambini frequentanti e alla durata oraria del servizio.
**3.** Il contributo è assegnato integralmente, in via prioritaria, alle Sezioni sperimentali già funzionanti, precedentemente finanziate sia con risorse regionali che con risorse statali e, successivamente, alle Sezioni di nuova attivazione con i criteri definiti dall'articolo 11, commi 2 e 3 del Regolamento.
**4.** In particolare, come stabilito dal Regolamento delle Sezioni Primavera modificato dal citato decreto del Presidente della Regione 64/2013, si definiscono:
- *Sezioni primavera di nuova attivazione:* le Sezioni avviate per la prima volta nell'anno scolastico di riferimento ovvero già avviate in anni scolastici precedenti, ma non funzionanti nei due anni scolastici consecutivi antecedenti l'anno scolastico di riferimento;
- *Sezioni primavera funzionanti anteriormente all'anno scolastico di riferimento (2013/2014)*: Sezioni che proseguono, nell'ambito di un territorio definito, l'erogazione del servizio avviato anteriormente all'anno scolastico 2013/2014 e non interrotto nei due anni precedenti, indipendentemente dal passaggio del servizio ad altra istituzione scolastica o dalla modifica della natura giuridica dell'ente gestore o dal passaggio ad altro ente gestore.

**5.** Le quote fisse di contribuzione, determinate in base al numero dei bambini iscritti alla singola Sezione Primavera e al numero di ore di apertura giornaliera della stessa, sono riportate nella tabella che segue:

| Numero bambini frequentanti per sezione | Durata oraria giornaliera del servizio | Quota annuale di contributo | Presenza di bambini disabili o svantaggiati |
|---|---|---|---|
| 15-20 | da 7 a 9 ore | Euro 30.000,00 | maggiorazione del 10% |
| 15-20 | da 5 a 6 ore; | Euro 25.000,00 | maggiorazione del 10% |
| 10-14 | da 7 a 9 ore | Euro 22.000,00 | maggiorazione del 10% |
| 10-14 | da 5 a 6 ore; | Euro 18.000,00 | maggiorazione del 10% |
| 5-9 | da 7 a 9 ore | Euro 14.000,00 | maggiorazione del 10% |
| 5-9 | da 5 a 6 ore; | Euro 10.000,00 | maggiorazione del 10% |

**6.** È prevista una maggiorazione percentuale del contributo in caso di presenza, nell'ambito della Sezione Primavera, di bambini con disabilità o in particolari situazioni di svantaggio socio-culturale. L'accertamento della disabilità avviene in base alle disposizioni della legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", mentre l'accertamento di una situazione di svantaggio socio culturale viene documentata dai competenti Uffici comunali che abbiano preso in carico il minore o la di lui famiglia. La maggiorazione verrà erogata nella misura massima del 10%, indipendentemente dal numero di bambini disabili o svantaggiati frequentanti la Sezione.
**7.** Ad avvenuta approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, le risorse rese disponibili per l'Area di intervento "Sezioni Primavera" unitamente ad eventuali ulteriori fondi di provenienza ministeriale riferiti all'anno 2013, saranno ripartiti ai sensi del presente articolo.

## **Art. 6** modalità e termini di presentazione della domanda

**1.** La domanda va compilata utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo www.regione.fvg.it - Sezione Istruzione, università e ricerca - Area istruzione -. Il format relativo alla domanda prevede che il richiedente indichi se è un soggetto che attiva per la prima volta una Sezione Primavera oppure un soggetto che presenta la domanda per la prosecuzione del servizio già attivato negli anni scolastici precedenti.
**2.** La domanda di cui al punto 1, in regola con la normativa sul bollo e completa in ogni sua parte, va sottoscritta dal Dirigente scolastico, dal Legale rappresentante dell'Ente gestore o da altro soggetto da questi delegato e munito di poteri di firma. La sottoscrizione deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa". In caso di firma del soggetto delegato va altresí allegata copia del documento comprovante il potere di firma di quest'ultimo.
**3.** Alla domanda di cui al punto 1 sono allegati:
a) scheda identificativa della Sezione Primavera (allegato 1 alla domanda);
b) progetto educativo della Sezione Primavera (allegato 2 alla domanda);
c) planimetria che illustra la collocazione della Sezione Primavera all'interno dei locali della struttura della scuola o del nido di infanzia cui è aggregata ovvero, per le sole Sezioni già funzionanti nell'anno scolastico 2012/2013, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti che la collocazione della Sezione Primavera all'interno della struttura ospitante non ha subito variazioni e rimane la medesima presentata nell'anno scolastico 2012/2013. (allegato 3 alla domanda);
d) dichiarazione relativa al possesso dell'autorizzazione comunale al funzionamento della Sezione per l'anno scolastico 2013/2014 ovvero della documentazione comprovante l'avvenuta presentazione al Comune competente della domanda volta al suo ottenimento (allegato 4 alla domanda);

e) dichiarazione di posizione fiscale dell'Ente gestore beneficiario (allegato 5 alla domanda).
**4.** La domanda completa degli allegati va presentata a mano o a mezzo raccomandata A/R **entro le ore 12.30 del giorno 10 settembre 2013** alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via del Lavatoio n. 1 – 34132 Trieste, Ufficio Protocollo (secondo piano).
**5.** In caso di presentazione a mezzo raccomandata A/R fa fede il timbro postale impresso dall'ufficio postale da cui viene spedito il plico e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

## **Art. 7** cause di esclusione

**1.** Costituiscono causa di esclusione dall'esame per l'ammissione alla sperimentazione e al correlato finanziamento:
a) la mancata sottoscrizione autografa della domanda;
b) il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda;
c) l'assenza di uno o piú requisiti di cui al precedente articolo 4;

## **Art. 8** selezione delle domande

**1.** L'istruttoria delle domande, in conformità a quanto disposto dall'articolo 10, comma 1 del Regolamento, è effettuata dal Servizio competente in materia di istruzione nell'ambito del Tavolo tecnico interistituzionale, che verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente e dei requisiti oggettivi di cui all'articolo 4 del presente bando nonché la completezza e la regolarità formale delle domande medesime.
**2.** Le domande, rispondenti ai requisiti indicati al capoverso che precede, sono inserite in due distinte graduatorie regionali:
a) la prima per le Sezioni già autorizzate e funzionanti negli anni scolastici precedenti;
b) la seconda per le Sezioni di nuova attivazione nell'anno scolastico 2013/2014.
**3.** L'elenco delle Sezioni Primavera ammesse alla sperimentazione - e al relativo finanziamento - per l'anno scolastico 2013/2014 verrà pubblicato nel sito web della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, unitamente all'elenco di quelle non ammesse a finanziamento.

## **Art. 9** modalità di erogazione del contributo

**1.** Il contributo è erogato ai soggetti di cui all'articolo 3 le cui domande siano state positivamente valutate dal Tavolo tecnico interistituzionale che autorizza la sperimentazione della Sezione Primavera per l'anno scolastico 2013/2014.
**2.** Le fasi dell'erogazione dei contributi regionali sono due: anticipazione e saldo.
**3.** È prevista un'anticipazione del 70% del contributo ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo ammesso, a seguito della verifica del rendiconto.
Le Sezioni ammesse al finanziamento, prima di ricevere l'anticipazione di cui al comma 2, sono tenute a conseguire l'autorizzazione comunale al funzionamento e (se non l'hanno già fatto al momento della presentazione della domanda) ad inviarla, entro il termine di cui all'articolo 16 comma 1 lettera f) del Regolamento (sei mesi dalla data di pubblicazione, sul sito internet istituzionale, del decreto del Direttore Centrale che approva l'elenco Sezioni ammesse e non ammesse alla sperimentazione).

## **Art. 10** termini e modalità di rendicontazione

**1.** Il rendiconto delle spese complessivamente sostenute, anche se non coperte dal contributo regionale, deve essere presentato dai singoli beneficiari **entro il 15 settembre 2014**, secondo le modalità stabilite dall'articolo 14 del Regolamento, nel rispetto delle tipologie di spesa di cui all'articolo 12 del Regolamento.

## **Art. 11** monitoraggio

**1.** Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle Sezioni Primavera, nel corso dello svolgimento degli interventi, verrà effettuata un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che verranno erogati a tutte le Sezioni funzionanti nell'anno 2013/2014.
**2.** I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

## **Art. 12** note informative

**1.** In adempimento all'art. 14 della L.R. 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:
Unità organizzativa competente: Servizio competente in materia di istruzione
Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
Istruttore del procedimento: Roberto Dilic - 040/3773443 e-mail: roberto.dilic@regione.fvg.it

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1286_3_ALL2

ALLA
**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**
DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
VIA DEL LAVATOIO, 1
I - 34132 - TRIESTE

BOLLO (SOLO SULL'ORIGINALE)
OVVERO, TITOLO DI ESENZIONE

# DOMANDA DI CONTRIBUTO

(art. 1, comma 630 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge Finanziaria 2007)

PER LA PROSECUZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SERVIZIO FORMATIVO-SOCIALE INTEGRATIVO FORNITO DALLA SEZIONE PRIMAVERA NELL'ANNO SCOLASTICO 2013/2014 ☐

OPPURE

PER L'ATTIVAZIONE, PER LA PRIMA VOLTA, DI UNA SEZIONE PRIMAVERA NELL'ANNO SCOLASTICO 2013/2014 ☐

**(DA PRESENTARE ENTRO IL 10 SETTEMBRE 2013)**

_L_ SOTTOSCRITT_ ____________________________________________ IN QUALITÀ DI:

☐ DIRIGENTE SCOLASTICO (solo per gli Istituti scolastici statali)

☐ SOGGETTO MUNITO DI DELEGA O POTERE DI FIRMA, DIVERSO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO (solo per gli Istituti scolastici statali)

☐ LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE GESTORE (solo per le scuole di infanzia paritarie / nidi di infanzia)

☐ SOGGETTO MUNITO DI DELEGA O POTERE DI FIRMA (DIVERSO DAL LEGALE RAPPRESENTANTE) (solo per le scuole di infanzia paritarie / nidi di infanzia)

DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA / DELL'ENTE GESTORE:

______________________________________________________________________________

CODICE FISCALE
(DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA / DELL'ENTE GESTORE) ________________________________________

CON SEDE IN VIA ____________________________________________________________

CAP ____________ COMUNE ______________________________________________________

_________________________________________________________ PROVINCIA ___________

TEL. _______________________________________ FAX _______________________________

POSTA ELETTRONICA ____________________________________________________

DELLA / DEL

☐ SCUOLA DI INFANZIA STATALE

☐ SCUOLA DI INFANZIA PARITARIA

☐ NIDO DI INFANZIA PUBBLICO

☐ NIDO DI INFANZIA GESTITO DA UN SOGGETTO PRIVATO IN CONVENZIONE CON IL COMUNE, NEL CUI TERRITORIO LA STRUTTURA HA LA PROPRIA SEDE

DENOMINAT_ __________________________________________________________

CON SEDE IN VIA ______________________________________________________

CAP ___________ COMUNE _______________________________________________

____________________________________________________ PROVINCIA ________

TEL. ______________________________ FAX _______________________________

POSTA ELETTRONICA ____________________________________________________

VISTO IL BANDO REGIONALE, EMANATO IN CONFORMITÀ AL *REGOLAMENTO RECANTE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, COMMI 1 E 2, DELLA LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2010, N. 22 (LEGGE FINANZIARIA 2011), REQUISITI, CRITERI, MODALITÀ E PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DESTINATI A SOSTENERE IL SERVIZIO EROGATO DALLE SEZIONI PRIMAVERA E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI*.

CONSAPEVOLE CHE LE DICHIARAZIONI RESE E SOTTOSCRITTE CON LA PRESENTE DOMANDA, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.P.R. 445/2000, HANNO VALORE DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI O DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETÀ E IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI O FALSE ATTESTAZIONI SI APPLICANO LE SANZIONI PENALI DI CUI ALL'ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000

CHIEDE

LA PROSECUZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL SERVIZIO FORMATIVO-SOCIALE INTEGRATIVO FORNITO DALLA SEZIONE PRIMAVERA AI BAMBINI DI ETÀ COMPRESA TRA I 24 E I 36 MESI NONCHÉ IL CONSEGUENTE FINANZIAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014.

A TAL FINE, DICHIARA CHE:

- LA SEZIONE FUNZIONERÀ PRESSO I LOCALI DELLA STRUTTURA SOPRA INDICATA;

- È PREVISTA L'ISCRIZIONE DI NUMERO __________ BAMBINI DI ETÀ COMPRESA TRA I 24 ED I 36 MESI, CHE COMPIONO I DUE ANNI DI ETÀ ENTRO IL 31 DICEMBRE 2013,

DEI QUALI NUMERO __________ CON DISABILITÀ CERTIFICATA L. 104/1992

E NUMERO __________ IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO–CULTURALE;

- LA SEZIONE È COSTITUITA COME SERVIZIO SOCIO–EDUCATIVO AGGIUNTIVO ED INTEGRATIVO RISPETTO ALLE ATTIVITÀ EDUCATIVE GIÀ AUTORIZZATE COME SCUOLA DI INFANZIA O COME NIDO DI INFANZIA;

- È PREVISTA, PER 5 O 6 GIORNI A SETTIMANA, L'APERTURA GIORNALIERA DELLA SEZIONE PER N. _____ ORE (minimo 5 – massimo 9);

- È PREVISTA LA PRESENZA DI N. ________ PERSONALE EDUCATIVO DEDICATO ALLA SEZIONE;

- SONO DISPONIBILI LOCALI, ATTREZZATURE, COME DA SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLA SEZIONE E PLANIMETRIA ALLEGATE;

- È STATO PREDISPOSTO UN PROGETTO EDUCATIVO-ORGANIZZATIVO ALLEGATO;

NEL CASO LA PRESENTE DOMANDA VENGA AMMESSA A FINANZIAMENTO, CHIEDE CHE IL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO AVVENGA MEDIANTE ACCREDITAMENTO CON BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE POSTALE/BANCARIO AVENTE IL SEGUENTE CODICE IBAN: (IN TOTALE 27 CARATTERI)

______________________________________________________________;

DICHIARA DI ESONERARE L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LA TESORERIA REGIONALE PER ERRORI IN CUI LE MEDESIME POSSONO INCORRERE IN CONSEGUENZA DI INESATTE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE DOMANDA E PER EFFETTO DELLA MANCATA COMUNICAZIONE DI EVENTUALI VARIAZIONI SUCCESSIVE;

MANIFESTA IL PROPRIO CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI FORNITI, PER LE FINALITÀ E NEI LIMITI DI CUI AL PRESENTE PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO E NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE.

SEGNALA IL SEGUENTE RECAPITO IN CASO DI COMUNICAZIONI:

NOMINATIVO REFERENTE____________________________________________

TELEFONO ______________________ E CELLULARE __________________________

FAX __________________ POSTA ELETTRONICA _____________________________

__________________________, ________________
LUOGO E DATA

| TIMBRO | FIRMA |
|---|---|
| | ______________________________ |

ALLEGA:
- DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE IN CORSO DI VALIDITÀ;
- COPIA DELL'EVENTUALE ATTO DI DELEGA O ATTRIBUZIONE DEL POTERE DI FIRMA;
- LA SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLA SEZIONE PRIMAVERA (ALLEGATO 1);
- IL PROGETTO EDUCATIVO DELLA SEZIONE PRIMAVERA (ALLEGATO 2);
- PLANIMETRIA CHE ILLUSTRA LA COLLOCAZIONE DELLA SEZIONE PRIMAVERA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA DELLA SCUOLA O DEL NIDO DI INFANZIA CUI È AGGREGATA, OVVERO, PER LE SOLE SEZIONI GIÀ FUNZIONANTI, DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (ALLEGATO 3);
- DICHIARAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE AL FUNZIONAMENTO, OVVERO DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE L'AVVENUTA PRESENTAZIONE AL COMUNE COMPETENTE DELLA DOMANDA VOLTA AL SUO OTTENIMENTO (ALLEGATO 4);
- DICHIARAZIONE DI POSIZIONE FISCALE DELL'ENTE (ALLEGATO 5);

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1286_4_ALL3

ALLEGATO 1
alla domanda di contributo

**Scheda identificativa della Sezione da accludere alla domanda per la prosecuzione della sperimentazione del servizio formativo-sociale integrativo fornito dalla Sezione Primavera.**

Denominazione dell'Ente gestore: ______________________________________________

_____________________________________________________________________

Codice fiscale dell'Ente gestore: ______________________________________________

Denominazione della struttura cui è aggregata la Sezione Primavera:

_____________________________________________________________________

Dati previsionali di funzionamento per il 2013/2014

1. Tipologia gestione

☐ GESTIONE DIRETTA DA PARTE DELL'ENTE RESPONSABILE

☐ AFFIDAMENTO IN CONVENZIONE A TERZI (SPECIFICARE DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO AFFIDATARIO DEL SERVIZIO)

____________________________________ cod. fiscale __________________

Direttrice/responsabile della struttura ________________________________________

Coordinatrice/referente per la Sezione: _______________________________________

2. Date di inizio e conclusione attività e orario

2.1 Le attività della Sezione sono iniziate ovvero inizieranno il ______________ 2013

La conclusione delle attività è prevista per il _________________________ 2014

(La Sezione deve garantire un'attività, tra settembre e giugno, di almeno 8 mesi: l'Ente gestore si impegna a comunicare al Servizio istruzione la data di avvio effettivo delle attività)

ALLEGATO 1
alla domanda di contributo

2.2. Orario settimanale

| ORARIO SETTIMANALE | LUN. | MAR. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ora apertura<br>*(a partire dall'accoglienza di bambini)* | | | | | | |
| Ora chiusura<br>*(orario max per ritiro bambini)* | | | | | | |
| *Totale ore funzionamento*<br>*(minimo 5 – massimo 9 ore giornaliere)* | | | | | | |

## 3. Bambini

3.1 Bambini della Sezione primavera:

| Totale previsti (indicare il totale dei bambini iscritti) | N. |
|---|---|

| Eventuali bambini che compiono i 2 anni di età entro il 31/12/2013<br>(indicare il numero di bambini iscritti che non possono frequentare la Sezione dall'avvio delle attività poiché compiranno i due anni in una data successiva a quella di avvio e, comunque, entro l'anno 2013) | N. |
|---|---|

3.2 Bambini altre fasce età previsti nella struttura:

| | |
|---|---|
| in età 6 mesi – 24 mesi non compiuti *(in caso di sezione aggregata a nido d'infanzia)* | N. |
| in età 24 – 36 mesi *(in caso di sezione aggregata a nido di infanzia, al numero dei bambini non va sommato quello dei pari età presenti nella Sezione Primavera)* | N. |
| in età 36 mesi – 6 anni *(in caso di sezione aggregata a scuola dell'infanzia)* | N. |

## 4. Personale (educatori/docenti)

4.1 Educatori/docenti previsti nella Sezione Primavera:

| EDU-DOC | TITOLO STUDIO | TIPOLOGIA CONTRATTO (se personale non statale, p. es. contratto FISM, contratto AGIDAE, …) | ** Orario servizio settimanale con i bambini | Orario lavorativo complessivo settimanale (comprensivo delle ore di progettazione) |
|---|---|---|---|---|
| 1° | | | | |
| 2° | | | | |
| 3° | | | | |

ALLEGATO 1
alla domanda di contributo

** (verificare che il totale delle ore lavorate settimanalmente dal personale docente con i bambini della Sezione sia superiore o almeno pari alle ore di funzionamento indicate al precedente punto 2.2., tenuto conto del rapporto numerico di dieci bambini per educatore o minore in presenza di bambini disabili o in particolari situazioni di svantaggio. Per es.: Sezione con 12 bambini (né disabili né svantaggiati) – orario di apertura, dal lunedí al venerdí, dalle ore 8.30 alle ore 16.30. L'orario lavorativo complessivo settimanale del personale docente - con i bambini - non potrà essere inferiore ad 80 ore).

4.2 Di cui, operanti anche nell'aggregata scuola dell'infanzia (n.b.: situazione ammessa solo se scuola paritaria) o nell'aggregato nido d'infanzia:

| | |
|---|---|
| EDUCATORI/DOCENTI OPERANTI ANCHE NELL'AGGREGATA SCUOLA DI INFANZIA | N. |
| EDUCATORI/DOCENTI OPERANTI ANCHE NELL'AGGREGATO NIDO DI INFANZIA | N. |

4.3 Per i bambini diversamente abili (certificati L. 104/1992) e per bambini in condizione di svantaggio socio-culturale (segnalata dai Servizi sociali del Comune di residenza), segnalare eventuali educatori, insegnanti di sostegno e addetti all'assistenza:

| | | | |
|---|---|---|---|
| EDUCATORI/INSEGNANTI DI SOSTEGNO PER BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI | N. | ORE DI INSEGNAMENTO | N. |
| EDUCATORI/INSEGNANTI DI SOSTEGNO PER BAMBINI SVANTAGGIATI | N. | ORE DI INSEGNAMENTO | N. |
| ADDETTI ALL'ASSISTENZA PER BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI | N. | ORE DI ASSISTENZA | N. |
| ADDETTI ALL'ASSISTENZA PER BAMBINI SVANTAGGIATI | N. | ORE DI ASSISTENZA | N. |

4.4. Collaboratori scolastici/ausiliari e di cucina in servizio durante le attività educative e n° ore *(specificare per ciascuna figura professionale)*

| | | | |
|---|---|---|---|
| COLLABORATORI SCOLASTICI | N. | ORE DI INSEGNAMENTO | N. |
| COLLABORATORI AUSILIARI | N. | ORE DI SERVIZIO | N. |
| COLLABORATORI DI CUCINA | N. | ORE DI SERVIZIO | N. |
| COLLABORATORI ……………….. | N. | ORE DI SERVIZIO | N. |
| COLLABORATORI ……………….. | N. | ORE DI SERVIZIO | N. |

## 5. Locali e servizi

5.1 Totale ambienti adibiti a stanze/aule nella struttura *(comprese aule della scuola dell'infanzia aggregata o del nido d'infanzia aggregato)*

| | |
|---|---|
| STANZE/AULE | N. |

5.2 Numero di locali ambienti/stanze/aule destinate esclusivamente alla sezione primavera

ALLEGATO 1
alla domanda di contributo

| STANZE/AULE DESTINATE ALLA SEZIONE PRIMAVERA | N. |
|---|---|

5.3 Numero Servizi igienici destinati esclusivamente alla sezione primavera

| SERVIZI IGIENICI DESTINATI ESCLUSIVAMENTE ALLA SEZIONE PRIMAVERA | N. |
|---|---|

5.4 Altri locali/ambienti/spazi di cui fruiscono i bambini della Sezione:

| SALONE GIOCHI | ESCLUSIVO | ☐ | IN COMUNE CON ALTRI TIPI DI SEZIONE | ☐ |
|---|---|---|---|---|
| SALA MENSA | ESCLUSIVO | ☐ | IN COMUNE CON ALTRI TIPI DI SEZIONE | ☐ |
| GIARDINO/CORTILE | ESCLUSIVO | ☐ | IN COMUNE CON ALTRI TIPI DI SEZIONE | ☐ |
| ……………………………… | ESCLUSIVO | ☐ | IN COMUNE CON ALTRI TIPI DI SEZIONE | ☐ |
| ……………………………… | ESCLUSIVO | ☐ | IN COMUNE CON ALTRI TIPI DI SEZIONE | ☐ |

5.5 Servizio mensa

| SERVIZIO MENSA ESISTENTE | SÍ | ☐ | NO | ☐ |
|---|---|---|---|---|

*in caso positivo*:

☐ CUCINA PROPRIA

☐ SERVIZIO CATERING

5.6 Funziona un servizio trasporto bambini?

| SERVIZIO TRASPORTO BAMBINI | SÍ | ☐ | NO | ☐ |
|---|---|---|---|---|

## 6. Arredi e materiale didattico

6.1 Arredi e materiali per la fascia di età 24 – 36 mesi:

*utilizzo*:

☐ ESCLUSIVO

☐ IN COMUNE CON SEZIONI DI NIDO DI INFANZIA

☐ IN COMUNE CON SEZIONI DI SCUOLA DI INFANZIA

ALLEGATO 1
alla domanda di contributo

## 7. Rette e contributi

7.1 Le rette sono differenziate per orario di fruizione del servizio?

| RETTE DIFFERENZIATE PER ORARIO DI FRUIZIONE DEL SERVIZIO? | SÍ | ☐ | NO | ☐ |
|---|---|---|---|---|

7.2 Ammontare retta mensile: massimo €_______________ minimo €________________

7.3 Eventuale quota delle famiglie per iscrizione €________________

7.4 Se si prevedono casi di riduzione retta (*riduzione pari o superiore al 10% su retta standard*) se sì in che misura

_____________________________________________________________________________

7.5 Eventuali motivi riduzione (*specificare*) _______________________________________

## 8. Formazione educatori/docenti (biennale)

8.1 L'Ente gestore, ha ottemperato a quanto previsto dall'art. 4, lettera j) del Bando:

anno scolastico 2012-2013

Personale educativo/docente operante presso la Sezione Primavera che nell'anno scolastico 2012/2013 ha frequentato percorsi di aggiornamento:

| PARTECIPANTE (indicare solo le iniziali del cognome e nome e l'anno di nascita) | ORE di aggiornamento | TITOLO PERCORSO | SOGGETTO ORGANIZZATORE DELLA FORMAZIONE | Trattasi di personale che opera all'interno della Sezione anche nell'a.s. 2013/2014 (Sí – No) |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

anno scolastico 2013-2014

a) Predisponendo percorsi di aggiornamento per il proprio personale con:

☐ GESTIONE DIRETTA DELLA FORMAZIONE

☐ AFFIDAMENTO A TERZI DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

oppure

ALLEGATO 1
alla domanda di contributo

b) Consentendo al proprio personale di partecipare ad attività formative eventualmente realizzate dall'U.S.R.-FVG o da altre Istituzioni sociali private. ☐

## 9. Assicurazione

9.1 L'Ente gestore, per ottemperare a quanto previsto dall'art. 4, lettera n) del Bando, ha stipulato un contratto con la seguente Impresa di Assicurazioni:

______________________________________________________________________

cod. fiscale (DELL'IMPRESA DI ASSICURAZIONI) ______________________________

Polizza n. __________________________________ dd. ____________

che garantisce i bambini contro (SPECIFICARE) ____________________________

______________________________________________________________________

## 10. Annotazioni (eventuali)

______________________________________________________________________

______________________________________________________________________

____________________, ____________
LUOGO E DATA

| TIMBRO | FIRMA |
|---|---|
| | ____________________ |

La presente scheda va consegnata a corredo della domanda **entro e non oltre il giorno 10 settembre 2013**

ALLA
**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**
DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE,
UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA,
ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE
SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
VIA DEL LAVATOIO, 1
I - 34132 - TRIESTE

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1286_5_ALL4

ALLEGATO 3
alla domanda di contributo

# DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi degli artt. 21, 38 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445

Alla
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione
Servizio istruzione, università e ricerca
Via del Lavatoio 1
34132 Trieste

Il/La sottoscritto/a____________________________________________
(cognome e nome)

nato/a a ______________________ ( ____ ) in data ________________
(comune di nascita) (provincia) (data di nascita)

residente a ______________________________ ( ____ ) con abitazione
(comune di residenza) (provincia)

in ___________________________________________ n. _______,
(via/piazza/ecc.)

In qualità di:

☐ DIRIGENTE SCOLASTICO

☐ LEGALE RAPPRESENTANTE

oppure

☐ SOGGETTO MUNITO DI DELEGA O POTERE DI FIRMA (DIVERSO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO O DAL LEGALE RAPPRESENTANTE)

della ______________________________________________________
(denominazione dell'Istituzione scolastica / dell'Ente gestore)

codice fiscale ________________________________________________
(dell'Istituzione scolastica / dell'Ente gestore)

ALLEGATO 3
alla domanda di contributo

Consapevole delle sanzioni penali in cui può incorrere in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come richiamato dall'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

v i s t o

il Bando per il finanziamento delle Sezioni Primavera - anno scolastico 2013/2014,

sotto la propria personale responsabilità

d i c h i a r a

che la collocazione della Sezione Primavera all'interno della / del

☐ SCUOLA DELL'INFANZIA ______________________________________

☐ NIDO DI INFANZIA __________________________________________

Non ha subito variazioni rispetto all'anno scolastico 2012/2013 e pertanto la planimetria cui riferirsi è quella presentata in allegato alla domanda di contributo per l'anno scolastico 2012/2013.

Il/La sottoscritto/a, dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che l'ente procedente, al quale la suestesa dichiarazione è prodotta, può utilizzare i dati personali forniti dallo/a stesso/a e in essa contenuti, perchè prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e per le finalità connesse con il procedimento stesso, nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti, riservandosi lo/la stesso/a dichiarante la facoltà di esercitare, in qualunque momento, i diritti di cui al succitato decreto, rivolgendosi al responsabile del procedimento della P.A. procedente.

______________________, ____________________
(luogo) (data di sottoscrizione)

IL/LA DICHIARANTE

______________________________________
(timbro e firma)

ALLEGATO 3
alla domanda di contributo

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, si allega alla presente, per la contestuale trasmissione, copia fotostatica semplice del proprio documento di identità personale qui sotto meglio indicato, in corso di validità:

tipo di documento: ______________________________ n. ______________

rilasciato/a in data ______________ da ______________________________

Ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, l'autenticità della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da produrre alla P.A. è garantita con le modalità di cui al succitato art 38 e cioè con la sottoscrizione in presenza del dipendente addetto dell'ufficio procedente ovvero con la sottoscrizione e trasmissione unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 14 della tab. all. B al D.P.R 26.10.1972, n. 642 modificata art. 28 del D.P.R. 30.12.1982, n. 955; art. 37 D.P.R. 28.12.2000, n. 445

Note:
Ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 – T.U. in materia di documentazione amministrativa, l'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti, anche relativi ad altri soggetti, che siano a diretta conoscenza dell'interessato, è sostituito, in caso di produzione alla P.A. di dichiarazione, avente valore definitivo e stessa validità dell'atto che sostituisce, resa e sottoscritta dall'interessato medesimo con l'osservanza delle modalità di cui agli artt. 21 e 38 del succitato T.U. che non prevedono più, in questo caso, l'autenticazione della sottoscrizione. La mancata accettazione della dichiarazione sostitutiva resa a norma delle disposizioni del predetto T.U. costituisce, per l'addetto dell'amministrazione procedente che si rifiuta di riceverla, violazione dei doveri d'ufficio.

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1286_6_ALL5

ALLEGATO 4
alla domanda di contributo

# DICHIARAZIONE RELATIVA AL POSSESSO

DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE AL FUNZIONAMENTO ☐

OPPURE

DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE L'AVVENUTA PRESENTAZIONE, AL COMUNE COMPETENTE, DELLA DOMANDA VOLTA ALL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE AL FUNZIONAMENTO ☐

DELLA SEZIONE PRIMAVERA AGGREGATA ALLA/AL:

☐ SCUOLA DI INFANZIA STATALE

☐ SCUOLA DI INFANZIA PARITARIA

☐ NIDO DI INFANZIA PUBBLICO

☐ NIDO DI INFANZIA GESTITO DA UN SOGGETTO PRIVATO IN CONVENZIONE CON IL COMUNE, NEL CUI TERRITORIO LA STRUTTURA HA LA PROPRIA SEDE

DENOMINAT_ ____________________________________________________________

______________________________________________________________________

CON SEDE IN VIA ________________________________________________________

CAP ___________ COMUNE _________________________________________________

____________________________________________________ PROVINCIA ________

_L_ SOTTOSCRITT_ ________________________________ NATO/A IL ______________

IN QUALITÀ DI:

☐ DIRIGENTE SCOLASTICO

☐ LEGALE RAPPRESENTANTE

OPPURE

☐ SOGGETTO MUNITO DI DELEGA O POTERE DI FIRMA (DIVERSO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO O DAL LEGALE RAPPRESENTANTE)

DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA / DELL'ENTE GESTORE:

______________________________________________________________________

______________________________________________________________________

ALLEGATO 4
alla domanda di contributo

CODICE FISCALE (DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA / DELL'ENTE GESTORE):

______________________________________________________________________

AI FINI DELLA CONCESSIONE E DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PREVISTO DAL BANDO PER IL FINANZIAMENTO DELLE SEZIONI PRIMAVERA DI CUI AL PIANO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI E PARITARIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014,

DICHIARA

CHE,

☐ L'ENTE È IN POSSESSO DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE AL FUNZIONAMENTO

PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014 RILASCIATA DAL COMUNE DI ___________

________________________________________ IN DATA _________________,

☐ L'ENTE È IN POSSESSO DELLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE L'AVVENUTA

PRESENTAZIONE, AL COMUNE DI ______________________________________

________________________________________ IN DATA _________________,

DELLA DOMANDA VOLTA ALL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE AL FUNZIONAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014,

RELATIVA ALLA SEZIONE PRIMAVERA SU INDICATA.

____________________, ___________

LUOGO E DATA

| TIMBRO | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO OVVERO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE GESTORE |
|---|---|
| | __________________________________ |

N.B.:

AL FINE DI AGEVOLARE LE OPERAZIONI DEL PRESENTE PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO, **È FACOLTA DELL'ENTE TRASMETTERE IN ALLEGATO ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE UNA COPIA DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE.**

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1286_7_ALL6

ALLEGATO 5
alla domanda di contributo

# DICHIARAZIONE DI POSIZIONE FISCALE

(DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA STATALE OVVERO DELL'ENTE GESTORE DELLA SCUOLA DI INFANZIA PARITARIA OVVERO DELL'ENTE GESTORE DI NIDO DI INFANZIA PUBBLICO O PRIVATO CONVENZIONATO)

_L_ SOTTOSCRITT_ ________________________________ NATO/A IL ____________________

IN QUALITÀ DI:

☐ DIRIGENTE SCOLASTICO

☐ LEGALE RAPPRESENTANTE

OPPURE

☐ SOGGETTO MUNITO DI DELEGA O POTERE DI FIRMA (DIVERSO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO O DAL LEGALE RAPPRESENTANTE)

DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA / DELL'ENTE GESTORE:

_____________________________________________________________________________

_____________________________________________________________________________

CODICE FISCALE (DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA / DELL'ENTE GESTORE):

_____________________________________________________________________________

AI FINI DELLA CONCESSIONE E DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PREVISTO DAL BANDO PER IL FINANZIAMENTO DELLE SEZIONI PRIMAVERA DI CUI AL PIANO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI E PARITARIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ANNO SCOLASTICO 2013/2014,

DICHIARA

CHE, AI FINI FISCALI:

☐ L'ENTE RAPPRESENTATO È **ENTE NON COMMERCIALE** E L'ATTIVITÀ OGGETTO DEL CONTRIBUTO **NON** È SVOLTA NELL'AMBITO DELL'ESERCIZIO D'IMPRESA O COMUNQUE NON PRODUCE REDDITO DI NATURA COMMERCIALE;

☐ L'ENTE RAPPRESENTATO È **ENTE NON COMMERCIALE** E L'ATTIVITÀ OGGETTO DEL CONTRIBUTO È SVOLTA NELL'AMBITO DELL'ESERCIZIO D'IMPRESA O COMUNQUE PRODUCE REDDITO DI NATURA COMMERCIALE;

☐ L'ENTE RAPPRESENTATO È **ENTE COMMERCIALE**;

E CHE PERTANTO, NELLA FATTISPECIE:

ALLEGATO 5
alla domanda di contributo

☐ NON SI APPLICA LA RITENUTA FISCALE D'ACCONTO PREVISTA DAL SECONDO COMMA DELL'ARTICOLO 28 DEL D.P.R. N. 600/1973;

☐ SI APPLICA LA RITENUTA FISCALE D'ACCONTO PREVISTA DAL SECONDO COMMA DELL'ARTICOLO 28 DEL D.P.R. N. 600/1973;

_______________________, _____________

LUOGO E DATA

| TIMBRO | FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO OVVERO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE GESTORE |
|---|---|
| | ________________________________ |

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1306_1_TESTO

# Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 23 luglio 2013, n. 1306/ISTR/DPF

## LR 10/1980, art. 2, lettera m). Interventi per garantire alla minoranza slovena pari diritti e opportunità di istruzione e accesso alla cultura nella propria madrelingua - Approvazione del riparto 2013 e prenotazione fondi.

### IL DIRETTORE CENTRALE

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, e in particolare l'articolo 19 , concernente le competenze attribuite al Direttore centrale;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 7, comma 7, del Regolamento di organizzazione, si è provveduto a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza 16 ottobre 2010;
**VISTO** l'articolo 2, lettera m), della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 ( Norme regionali in materia di diritto allo studio ) come da ultimo modificato dall'articolo 7, commi 7 e 8, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013), che autorizza interventi per garantire pari diritti e opportunità di istruzione e accesso alla cultura nella propria madrelingua agli appartenenti della minoranza slovena disponendo:
a) la concessione di contributi, fino l'intera copertura della spesa ammissibile, a favore delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, con lingua d'insegnamento slovena, delle associazioni e dei comitati dei genitori, operanti presso le istituzioni medesime, e di altri soggetti pubblici e privati, per sostenere la realizzazione di iniziative rivolte ad alunni e studenti;
b) il riparto dei contributi in proporzione al numero degli alunni o studenti effettivamente coinvolti nelle singole iniziative didattiche e culturali;
c) la riserva, a favore delle iniziative proposte dalle istituzioni scolastiche, di una quota pari al 70 per cento delle risorse complessivamente disponibili;
d) il termine di presentazione delle domande "entro il mese di febbraio di ogni anno";
**VISTA** la domanda di contributo presentata dal Comitato dei genitori della Scuola elementare "F. Bevk" (allegato A numero d'ordine 29);
**VISTA** la nota inviata dal Servizio istruzione,università e ricerca con lettera raccomandata in data 20 maggio 2013 (ns. prot. 8261/2IO) con la quale, si chiedeva al Comitato di:
- chiarire il legame tra i due progetti presentati ( " Sicurezza e prevenzione degli incidenti domestici e boschivi " - visita alla caserma dei pompieri di Trieste e " Abbelliamo l'asilo " -acquisto di pannelli di sughero destinati all'affissione dei disegni dei bambini ) e gli specifici obiettivi posti dalla norma;
- integrare i moduli dei progetti e piani di spesa con il timbro della scuola;
- completare la "dichiarazione di posizione fiscale" nella quale risulta compilata la sola parte relativa all'anagrafica;

**CONSIDERATO** che nel termine dei 30 giorni dal ricevimento nota raccomandata, non è pervenuta alcuna risposta da parte del Comitato dei genitori della scuola elementare "F. Bevk";
**VISTA** la successiva comunicazione inviata a mezzo raccomandata in data 1 luglio 2013 (ns. prot. 10223/2IO) al medesimo Comitato, con la quale si sollecitava una risposta a quanto già richiesto con la citata nota ns. prot. 8261/2IO, informando che, in mancanza di riscontro a tale seconda nota i progetti presentati dal Comitato stesso non sarebbero stati inseriti nel riparto dei fondi della LR 10/1980 articolo 2 lettera m) per l'anno 2013;
**CONSIDERATO** che né entro il termine dei dieci giorni dal ricevimento della raccomandata prot. 10223/2IO/2013, né successivamente, è pervenuta alcuna risposta da parte del sopra citato Comitato dei genitori;
**RITENUTO** pertanto di non ammettere al contributo, la domanda presentata dal Comitato dei genitori della scuola elementare "F. Bevk" per l'anno 2013 in quanto nella stessa vengono esposte attività didattiche non espressamente riconducibili ad interventi finalizzati a garantire pari diritti e opportunità di istruzione e accesso alla cultura nella propria madrelingua agli appartenenti della minoranza slovena;
**CONSIDERATO** inoltre, che sul capitolo 5491 del bilancio della Regione per l'anno 2013 è previsto, per le finalità di cui sopra, uno stanziamento complessivo di euro 40.000,00 ;

**PRESO ATTO** che, per l'anno 2013:
a) la quota del 70 per cento riservata dalla legge a favore delle iniziative presentate delle istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena è pari ad euro 28.000, mentre quella destinata alle iniziative presentate dai comitati di genitori e da altri soggetti, pubblici o privati, è pari ad euro 12.000;
b) le domande pervenute nei termini e ritenute ammissibili a contributo sono 29, di cui 14 presentate da istituzioni scolastiche e 15 da associazioni e comitati di genitori;
c) l'entità del fabbisogno espresso dalle istituzioni scolastiche e dagli altri soggetti ammessi dalla legge alla presentazione delle domande è pari, complessivamente, ad euro 146.397,00 ( istituzioni scolastiche euro 114.567,00 - altri soggetti euro 31.830,00 );
**RITENUTO** di ammettere le richieste di contributo per le iniziative di cui trattasi presentate nei termini dalle istituzioni scolastiche, dalle associazioni e dai comitati dei genitori individuate dall'allegato A) parte integrante del presente decreto;
**DATO ATTO** che nel citato allegato A), sono altresì individuati :
a) I soggetti ammessi e non ammessi ai contributi per l'anno 2013 ;
b) Il finanziamento richiesto da ciascun soggetto, relativamente al singolo progetto presentato ;
c) la quota teorica di contributo ammissibile ;
d) la quota effettivamente attribuita a ciascun soggetto in base al numero degli studenti coinvolti nei progetti, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili (riparto effettivo) ;
**RITENUTO** di approvare il piano di riparto e, conseguentemente, di prenotare a carico del capitolo 5491 del bilancio regionale per l'esercizio in corso la somma di euro 40.000,00;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012 di approvazione del Programma operativo di gestione regionale 2013, e successive modifiche e integrazioni, che attribuisce al Direttore centrale la competenza in ordine alla prenotazione delle risorse stanziate sul citato capitolo di spesa;
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013);
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013);

**DECRETA**

**1.** Per quanto in premessa indicato e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, lettera m) della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 ( Norme regionali in materia di diritto allo studio ) come da ultimo modificata dall'articolo 7, commi 7 e 8 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013):
a) è approvato, secondo la tabella di calcolo di cui all'allegato A), parte integrante del presente decreto, il riparto dei contributi - a favore delle istituzioni scolastiche, con lingua d'insegnamento slovena, delle associazioni e comitati dei genitori operanti presso le medesime istituzioni e degli altri soggetti pubblici e privati - destinati a sostenere la realizzazione di iniziative didattiche e culturali rivolte ad alunni e studenti;
b) è esclusa la domanda presentata dal Comitato dei genitori della Scuola elementare "F. Bevk".
**2.** È conseguentemente prenotata la relativa spesa complessiva di euro 40.000,00 sul capitolo 5491, competenza 2013 (U.B. 6.1.1.50.56).
**3.** Il responsabile delegato della posizione organizzativa "Coordinamento degli interventi per il diritto allo studio, di interventi a sostegno delle istituzioni scolastiche e funzioni di integrazione con il sistema della formazione professionale", provvederà all'impegno e alla contestuale erogazione in via anticipata dei contributi spettanti alle singole istituzioni scolastiche e associazioni e comitati per l'anno 2013.
**4.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 luglio 2013

DEL BIANCO

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1306_2_ALL1

**Allegato A) al decreto n. 1306 del Direttore Centrale del 23/07/2013**

| | CODICE FISCALE | BENEFICIARI ISTITUTI SCOLASTICI | N. STUD. ISCRITTI | N. STUD. COINVOLTI | CONTRIBUTO RICHIESTO | CONTRIBUTO AMMISSIBILE (quota teorica) | RIPARTO EFFETTIVO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 80005940319 | I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia | 721 | 721 | € 7.553,00 | € 7.553,00 | **€ 3.399,23** |
| 2 | 81004130316 | I.C. con lingua d'insegnamento slovena di Doberdò del Lago | 586 | 586 | € 7.300,00 | € 7.300,00 | **€ 2.762,75** |
| 3 | 91021440317 | I.S.I.S. con lingua d'insegnamento slovena "Gregorcic" "Trubar" | 158 | 158 | € 4.400,00 | € 4.400,00 | **€ 744,91** |
| 4 | 80005120318 | I.S.I.S. con lingua d'insegnamento slovena "I. Cankar" "Z. Zois" "J. Vega" | 110 | 110 | € 1.684,00 | € 1.684,00 | **€ 518,61** |
| 5 | 80016760326 | I.C. di S. Giacomo | 190 | 190 | € 7.240,00 | € 7.240,00 | **€ 895,77** |
| 6 | 80017140320 | I.C. di Dolina | 358 | 373 | € 3.700,00 | € 3.700,00 | **€ 1.758,55** |
| 7 | 80018890329 | I.C. "V. Bartol" | 334 | 668 | € 8.380,00 | € 8.380,00 | **€ 3.149,35** |
| 8 | 80016830327 | I.C. di Opicina | 604 | 1631 | € 45.700,00 | € 45.700,00 | **€ 7.689,50** |
| 9 | 80017570328 | I.C. di Aurisina | 254 | 254 | € 5.400,00 | € 5.400,00 | **€ 1.197,51** |
| 10 | 80016570329 | LiceoScientifico Statale "F. Preseren" | 221 | 221 | € 9.700,00 | € 9.700,00 | **€ 1.041,93** |
| 11 | 80029130327 | I.I.S. "J. Stefan" | 103 | 263 | € 2.370,00 | € 2.370,00 | **€ 1.239,94** |
| 12 | 80016960322 | Liceo Statale "A.M. Slomsek" | 84 | 139 | € 3.200,00 | € 3.200,00 | **€ 655,33** |
| 13 | 80021510328 | I.T.C. "Z. Zois" | 82 | 396 | € 2.940,00 | € 2.940,00 | **€ 1.866,98** |
| 14 | 94079950302 | Istituto Comprensivo Statale con isegnamento bilingue italiano-sloveno di S. P. al Natisone | 229 | 229 | € 3.300,00 | € 3.300,00 | **€ 1.079,64** |
| | | **TOTALE** | **4.034** | **5.939** | **€ 112.867,00** | **€ 112.867,00** | **€ 28.000,00** |

| | CODICE FISCALE | BENEFICIARI ASSOCIAZIONI E COMITATI | N. STUD. ISCRITTI | N. STUD. COINVOLTI | CONTRIBUTO RICHIESTO | CONTRIBUTO AMMISSIBILE (quota teorica) | RIPARTO EFFETTIVO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 15 | 91016530312 | Comitato dei genitori delle scuole elementari I.C. con lingua d'ins. slovena di Gorizia | 311 | 1178 | € 8.030,00 | € 8.030,00 | **€ 4.870,10** |
| 16 | 90024220312 | Comitato scolastico dei genitori di Doberdò del Lago | 215 | 430 | € 2.700,00 | € 2.700,00 | **€ 1.777,85** |
| 17 | 90017880312 | Associazione dei genitori Scuola materna ed elementare con lingua d'insegnamento slovena di Vermegliano | 238 | 238 | € 6.600,00 | € 6.600,00 | **€ 984,00** |
| 18 | 90042920323 | Comitato dei genitori Scuola elementate "F. Venturini" Scuole materne "Kekec" e "Miskolin" | 97 | 97 | € 1.000,00 | € 1.000,00 | **€ 401,05** |
| 19 | 90082820326 | Assemblea dei genitori Scuole statali elementari e materne con lingua d'ins, slovena di Domio e S. Giuseppe della Chiusa | 73 | 146 | € 1.500,00 | € 1.500,00 | **€ 603,65** |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 20 | 90036620327 | Associazione dei genitori<br>Scuola elementare "P. Tomazic"<br>Scuola materna "E. Kralj" di Trebiciano | 70 | 70 | € 650,00 | € 650,00 | **€ 289,40** |
| 21 | 90086620326 | Comitato dei genitori<br>Scuola elementare "A. Gradnik"/"A. Fakin" | 36 | 72 | € 980,00 | € 980,00 | **€ 297,70** |
| 22 | 90036500321 | Associazione dei genitori<br>Scuola elementare "P.Trubar - K.D.Kajuh"<br>Scuola materna "V. Vrabec" | 53 | 53 | € 600,00 | € 600,00 | **€ 220,50** |
| 23 | 90036510320 | Comitato dei genitori<br>Scuola elementare "A. Sirk"<br>Scuola materna Santa Croce con lingua d'insegnamemto slovena | 55 | 192 | € 2.460,00 | € 2.460,00 | **€ 793,80** |
| 24 | 90136580322 | Comitato dei genitori<br>Scuola elementare "A. Bubnic"<br>Scuola materna "mavrica" di Muggia | 75 | 150 | € 500,00 | € 500,00 | **€ 500,00** |
| 25 | 90036550326 | Associazione dei genitori<br>Scuola materna e scuola elementareslovena "I. Grbec" di Servola | 46 | 73 | € 1.200,00 | € 1.200,00 | **€ 301,80** |
| 26 | 90109930322 | Associazione dei genitori<br>Scuola elementare "P. Voranc"<br>Scuola materna "P. Nogavicka" di Dolina | 67 | 67 | € 400,00 | € 400,00 | **€ 277,00** |
| 27 | 90113280326 | Associazione dei genitori<br>Scuola elementare "S. Gruden"<br>Scuola materna di S. Pelagio | 50 | 50 | € 450,00 | € 450,00 | **€ 211,75** |
| 28 | 90036490325 | Associazione dei genitori<br>Scuola elementare "F. S. Finzgar" | 62 | 62 | € 710,00 | € 710,00 | **€ 256,40** |
| 29 | 90026700329 | Comitato dei genitori<br>Scuola elementare "F.Bevk" | // | // | // | // | **//** |
| 30 | 94126490302 | Associazione dei genitori<br>Polo scolastico in lingua slovena di Brazzano | 52 | 52 | € 3.500,00 | € 3.500,00 | **€ 215,00** |
| | | **TOTALE** | **1.500** | **2.930** | **€ 31.280,00** | **€ 31.280,00** | **€ 12.000,00** |
| | | | | | | | |
| | | TOTALE ALUNNI/STUDENTI COINVOLTI | 8.869 | | | | |
| | | TOTALE CONTRIBUTI RICHIESTI | € 144.147,00 | | | | |
| | | TOTALE CONTRIBUTI EROGATI | € 40.000,00 | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1335_1_TESTO

# Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 25 luglio 2013, n. 1335/ISTR/2013

## Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia- anno scolastico 2013/2014: insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche. Approvazione bando.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 19 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore centrale;
**VISTO** l'articolo 7, commi 8 e 9 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002), e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni concernenti l'attuazione di programmi di intervento della Regione per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica per l'offerta di servizi al sistema scolastico regionale;
**VISTA** la legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche;
**VISTA** la legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTA** la legge regionale 22 marzo 1996, n. 15, recante norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane;
**VISTA** la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, recante norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana;
**VISTA** la legge regionale 20 novembre 2009, n. 20, recante norme per la tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia.
**VISTO** il Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni che definisce i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui sopra;
**RICORDATO** che gli indirizzi generali e gli ambiti di intervento dell'azione regionale a sostegno dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche sono stati individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto il 10 agosto 2004 dall'Assessore regionale all'istruzione e dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2182 del 27 agosto 2004;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1307 del 19 luglio 2013 che prevede per l'anno scolastico 2013-2014 che le disposizioni di cui all'art. 7 del regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con D.P.Reg 204/2011, si applichino esclusivamente alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie, mentre le iniziative di insegnamento della lingua friulana proposte dalle scuole secondarie di primo grado per l'anno scolastico 2013/2014 sono sostenute nell'ambito del piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie della regione, approvato ai sensi dell'art. 7, comma 9, primo periodo, della legge regionale 3/2002;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 792 dell'11 maggio 2012 avente ad oggetto "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013. Approvazione degli indirizzi programmatici, delle linee guida e ripartizione delle risorse per area di intervento";
**VISTO** l'articolo 7, comma 9, della la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del quale, in attesa che si rendano disponibili risorse finanziarie adeguate a sostenere l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema scolastico regionale, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già realizzate in esercizi precedenti in attuazione del disposto dell'articolo 7, comma 9, della legge regionale 3/2002, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avviare, nelle more dell'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, le procedure per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013;
**VISTO** il testo del "Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche" emanato in conformità a quanto disposto dalle succitate norme, Regolamento e Piano di interventi;
**PRESO ATTO** che la modulistica relativa al bando di cui trattasi sarà disponibile per la compilazione

cartacea sul portale della Regione "www.regione.fvg.it - Sezione istruzione ricerca - Area la Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA - a partire dalla data di pubblicazione del bando;
**RILEVATO** che la dotazione finanziaria del bando sarà resa disponibile con l'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014 e ritenuto, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già realizzate negli anni precedenti, nelle more dell'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013/2014, di emanare il suddetto bando con la modulistica, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
**VISTO** il Programma operativo di gestione (POG) 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012 e successive modificazioni e integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (legge finanziaria 2013);
**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28 (bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013);

**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni di cui in premessa è approvato il "Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche" con la relativa modulistica nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
**2.** Si prende atto che la modulistica sarà resa disponibile per la compilazione cartacea sul portale della Regione "www.regione.fvg.it - Sezione istruzione ricerca - Area la Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA - a partire dalla data di pubblicazione del bando.
**3.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione www.regione.fvg.it e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 luglio 2013

DEL BIANCO

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1335_2_ALL1

# Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche

## **Art. 1** finalità

1. Il presente bando viene emanato al fine di promuovere gli interventi relativi all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche e di valorizzare l'identità plurilinguistica e pluriculturale della comunità presente nel territorio del Friuli Venezia Giulia .

## **Art. 2** quadro normativo di riferimento

**1.** Il presente bando viene emanato con riferimento al seguente quadro normativo:
a) Legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, commi 8 e 9;
b) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
c) Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione);
d) Legge 15 dicembre 1999, n. 482 recante le norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche;
e) Legge 23 febbraio 2001, n. 38 recante le norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
f) Legge regionale 22 marzo 1996, n. 15 recante le norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie;
g) Legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, recante le norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana;
h) Legge regionale 20 novembre 2009, n. 20, recante norme per la tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia.

i) Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2011/2012, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 792 dd. 11 maggio 2012.
j) Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006) approvato con D. P. Reg. n. 0114/Pres. del 20 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni.
k) Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013) recante le disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, articolo 7, comma 26, in base al quale "In attesa che si rendano disponibili risorse finanziarie adeguate a sostenere l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema scolastico regionale, anche al fine di garantire la continuità delle azioni già realizzate in esercizi precedenti in attuazione del disposto dell'articolo 7, comma 9, della legge regionale 3/2002, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avviare, nelle more dell'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, le procedure per la concessione dei contributi nelle aree di intervento individuate dal Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2012-2013".

## Art. 3 destinatari

**1.** La partecipazione al bando è riservata:

- alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e operanti nelle aree dove la lingua della minoranza è storicamente radicata, per la presentazione di progetti riguardanti l'utilizzo delle lingue slovena e tedesca;
- alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della scuola secondaria di primo grado, appartenenti al sistema nazionale d'istruzione ai sensi dell'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, aventi la sede legale o le sedi didattiche nel territorio del Friuli Venezia Giulia e operanti nelle aree dove la lingua della minoranza è storicamente radicata, per la presentazione di progetti riguardanti l'utilizzo della lingua friulana.

## Art. 4 oggetto e termine di conclusione dei progetti

**1.** Sono ammessi a finanziamento i progetti proposti dai beneficiari di cui all'art. 3, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa e aventi ad oggetto, in particolare:
a) la promozione della conoscenza storica e antropologica del Friuli Venezia Giulia;
b) l'arricchimento del plurilinguismo attraverso il supporto all'apprendimento delle lingue minoritarie, mediante l'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche del territorio regionale, con riferimento alle lingue friulana, slovena e tedesca.
**2.** I progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica che presenta la domanda di finanziamento; nel caso di reti di istituzioni scolastiche, i progetti devono essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna delle istituzioni scolastiche facenti parte della rete.
**3.** I progetti devono concludersi entro il 30 giugno 2014.

## Art. 5 criteri di riparto

**1.** La dotazione finanziaria che sarà resa disponibile con l'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno 2013-2014 viene ripartita tra tutti i soggetti ammessi a contributo secondo le seguenti percentuali e modalità:
a) una quota fissa, non superiore al 7% della dotazione complessiva da definire con l'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, da ripartire in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a finanziamento singolarmente o in qualità di componente di una rete;
b) una quota fissa, non superiore al 2% della dotazione complessiva da definire con l'approvazione del Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, da ripartire per ogni rete di istituzioni scolastiche proporzionalmente al numero dei componenti della rete medesima;
c) la restante quota della dotazione complessiva, da definire nel Piano per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2013-2014, da ripartire tra i sotto elencati parametri in base al relativo valore percentuale come di seguito indicato:

1. numero degli alunni coinvolti nel progetto: 49%;
2. numero dei docenti coinvolti nel progetto: 45%;
3. numero degli alunni diversamente abili coinvolti nel progetto: 6%.

**2.** Qualora nel corso dell'esercizio finanziario si rendano disponibili ulteriori risorse, le stesse saranno ripartite ai sensi del comma 1 lettera c).

## **Art. 6** modalità e termini di presentazione della domanda

**1.** La domanda può essere presentata da singole istituzioni scolastiche o da reti di istituzioni scolastiche composte da almeno 3 istituti; ciascuna istituzione scolastica può presentare un'unica domanda singolarmente o quale partecipante di una rete, anche in qualità di capofila.
Qualora la medesima istituzione scolastica presenti più di una domanda quale partecipante di una rete, si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione; qualora la medesima istituzione scolastica presenti più di una domanda sia singolarmente che quale partecipante di una rete si considera ammissibile il progetto presentato in rete.
**2.** La domanda va compilata utilizzando il modulo reperibile sul portale della Regione al seguente indirizzo "www.regione.fvg.it - sezione istruzione ricerca - area La Regione per le scuole - Contributi e interventi per le scuole - attività didattiche - PIANO REGIONALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA".
**3.** La domanda va presentata in forma cartacea in busta chiusa riportante la dicitura "Bando per il finanziamento delle attività didattiche relative all'insegnamento delle Lingue e Culture delle Minoranze Linguistiche Storiche" a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul sito istituzionale della Regione;
**4.** La domanda deve pervenire, a pena di esclusione, **entro il 10 settembre 2013** al seguente indirizzo: Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione; Servizio istruzione, università e ricerca - 3° piano - ufficio protocollo (stanza 361), via Sabbadini, 31 - 33100 Udine.
**5.** La domanda può essere presentata a mano (entro le ore 12.00 del giorno 10 settembre 2013) oppure a mezzo raccomandata AR. In quest'ultimo caso fa fede il timbro postale e la domanda si intende prodotta in tempo utile se pervenuta entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.
**6.** Costituiscono causa di esclusione:
- La mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante della scuola, o da altro soggetto munito di delega e potere di firma;
- Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda di cui al comma 4;
- La mancata presentazione della domanda da parte dell'Istituzione scolastica capofila di rete (in caso di domanda presentata da una rete di Istituzioni scolastiche).

## **Art. 7** modalità di erogazione del contributo

**1.** Il contributo è erogato in un'unica soluzione anticipata contestualmente alla concessione.
**2.** In caso di rete di scuole, il finanziamento viene erogato alla scuola capofila che gestisce il contributo per l'intera rete, secondo gli accordi stabiliti all'interno della rete medesima.
**3.** Qualora il capofila di rete sia un'Istituzione scolastica paritaria, il finanziamento viene erogato all'ente gestore della medesima

## **Art. 8** limite percentuale massimo delle spese ammissibili

**1.** Il limite percentuale massimo della somma delle voci di spesa di cui alle lettere c) e d) dell'articolo 8 del regolamento di riferimento (affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, acquisto di materiale di facile consumo, spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali) è pari al 10% del contributo.
**2.** Con riferimento all'acquisto di piccoli strumenti e attrezzature, fermo restando il limite percentuale massimo delle voci di spesa di cui al comma 1, sono ammessi i costi di acquisto nei limiti di euro 500,00 per i progetti realizzati dalle singole istituzioni scolastiche e di euro 800,00 per i progetti realizzati in rete.

## **Art. 9** termini e modalità di rendicontazione

**1.** Il rendiconto deve essere presentato dalla singola istituzione scolastica o dalla scuola capofila di rete **entro il 30 settembre 2014** secondo le modalità previste dall'articolo 19 del regolamento di riferimento. La mancata presentazione del rendiconto entro i termini sopra indicati, eventualmente prorogati, comporta la revoca del contributo stesso.
**2.** Il rendiconto comprende le spese sostenute dalla singola istituzione scolastica o, in caso di rete, dalla scuola capofila per conto delle singole istituzioni scolastiche nonché le spese sostenute dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito delle attività progettuali e rimborsate dal capofila della rete stessa.
**3.** La documentazione giustificativa e probatoria dei costi sostenuti, ivi compresa quella delle Istituzioni scolastiche facenti parte della rete, deve essere tenuta agli atti dalle singole scuole o, in caso di rete, dalla scuola capofila, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.
**4.** Il limite percentuale massimo di cui all'art. 8 comma 1 può essere elevato fino a un valore massimo del 15% delle spese complessivamente ammesse a rendiconto.

## **Art. 11** monitoraggio

**1.** Al fine di acquisire elementi di conoscenza finalizzati allo sviluppo delle provvidenze regionali in mate-

ria, la Regione, nel corso dello svolgimento degli interventi, effettuerà un'azione di monitoraggio attraverso questionari strutturati, che potranno prevedere un'analisi dettagliata di alcune azioni specifiche.
**2.** I beneficiari del contributo sono tenuti a fornire, su richiesta della Regione, anche tramite apposita procedura automatizzata, i dati necessari al monitoraggio di cui al comma 1.

## **Art. 12** note informative

**1.** In adempimento all'art. 14 della LR 7/2000, si forniscono le seguenti informazioni:

- Unità organizzativa competente: Servizio istruzione, università e ricerca - e-mail s.istruz.univ.ric @ regione.fvg.it;
- Responsabile del procedimento: Ketty Segatti - direttore di servizio;
- Istruttore del procedimento: Massimo Duca 0432/555532 e-mail massimo.duca@regione.fvg.it

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1335_3_ALL2

PROT.

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

**MODELLO A – ISTITUTI SINGOLI**

**Domanda di contributo per:**

**FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE E CULTURE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE**

Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione
Servizio Istruzione, Università e Ricerca

Via Sabbadini, 31 (terzo piano)
33100 Udine

| | **Dati del legale rappresentante** |
|---|---|
| La/Il sottoscritta/o (nome e cognome) | |
| Nata/o il | |
| In qualità di | □ dirigente dell'istituto scolastico<br>□ legale rappresentante dell'Ente gestore<br>□ soggetto dotato di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante |
| **Ente gestore** (solo per le scuole paritarie) | |
| | E' ONLUS? □ |
| | Indirizzo: Via N.<br>Località/frazione<br>Comune Cap<br>Provincia<br>N. tel. Fax<br>e-mail<br>Codice fiscale |
| | **Dati dell'Istituzione Scolastica** |
| Denominazione | |
| Tipologia Istituto | Istituto scolastico statale □ Istituto scolastico paritario □ |
| Codice fiscale | |
| Via e numero civico | |
| Località/frazione | |
| Comune e cap | |
| Provincia | |
| Telefono | |
| Fax | |
| e-mail | |

**ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE**
**(intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)**

| Istituto bancario | Comune |
|---|---|
| | |

| *codice IBAN (riempire tutte le caselle)* | Cod. paese | Cod. controllo | CIN | ABI | CAB | N° conto corrente |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | I T | | | | | |

**CONTO DI TESORERIA UNICA (solo per i soggetti titolari)**

**CHIEDE**

un finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche del Friuli Venezia Giulia previste dal bando relativo al Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013 approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 792 dell'11 maggio 2012, relativamente all'Area di intervento per l'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche, da realizzarsi nell'a. s. 2013/2014

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità,
- che le attività per cui si chiede il contributo sono state approvate dai rispettivi Collegi dei Docenti e sono previste nei Piani dell'offerta formativa
- che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento saranno realizzate conformemente alle disposizioni del bando e secondo quanto dichiarato nella domanda
- che la presentazione della rendicontazione delle spese sarà effettuata nei termini e con le modalità riportate nel bando

| **Titolo progetto** | |
|---|---|
| | **Parte descrittiva del progetto/iniziativa** |
| Descrizione del progetto<br>(massimo 300 parole) | Finalità e obiettivi: |
| | Contenuti: |
| | Opzioni metodologico-didattiche |
| | Documentazione, verifica e valutazione: |

| Dati docente referente del progetto | Nome e cognome<br>____________________<br>Telefono<br>____________________<br>E-mail<br>____________________<br>________________ |
|---|---|
| | **Indicazioni sul progetto** |
| Periodo di svolgimento nell’anno scolastico | L’intero anno scolastico ☐<br>Dal mese di ………………………………<br>al mese di………………………………… |
| | **Preventivo di spese del progetto** |
| a) Prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione dell’iniziativa | % |
| b) Consulenza e collaborazioni del personale esterno impiegato nella realizzazione dell’iniziativa | % |
| c) Affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo | %<br>(max 10%) |
| d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali | |
| **TOTALE** | **100%** |

| COMPOSIZIONE ISTITUTO ANNO SCOLASTICO IN CORSO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Punti di erogazione del servizio dell'istituto** | | | | | | |
| Punto di erogazione del servizio (plesso); denominazione e indirizzo | Livello scolastico (infanzia, primaria o primo grado) | Lingua minoritaria del progetto | Numero totale degli alunni | Numero degli alunni coinvolti nel progetto | Numero degli alunni diversamente abili coinvolti nel progetto | Numero dei docenti interni ed esterni coinvolti nel progetto |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| **TOTALE** | | | | | | |

| **Allegati** | |
|---|---|
| 1. copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del soggetto che rappresenta l'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria (in caso di firma da soggetto diverso dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria) | ☐ |
| 2. fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o legale rappresentante | ☐ |
| 3. dichiarazione in merito alla posizione fiscale solo per le scuole paritarie | ☐ |

## DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000,sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. 445/2000 che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

**DICHIARAZIONE POSIZIONE FISCALE (solo per le scuole paritarie)**

| | **Dati del Legale rappresentante** |
|---|---|
| Il sottoscritto<br>(nome e cognome) | <<Nome>> <<cognome>> |
| nato il | <<data nascita>> |
| in qualità di | legale rappresentante dell’ente gestore dell’istituzione scolastica paritaria<br>soggetto dotato di mandato e potere di firma dell’ente gestore dell’istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante >> |
| **Ente gestore** | <<Denominazione e ragione sociale Ente Gestore>> |
| | Codice fiscale <<codice fiscale Ente gestore>> |
| | E’ ONLUS? □ |
| | **Dati dell’Istituzione scolastica** |
| Denominazione | <<Denominazione Istituzione scolastica>> |
| | |
| Codice fiscale | <<Codice fiscale Istituzione scolastica>> |
| | |

ai fini della concessione e dell’erogazione del finanziamento previsto dal bando relativo al Piano di interventi per lo sviluppo dell’offerta formativa delle isituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l’anno scolastico 2012/2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 11 maggio 2012, n. 792.

**DICHIARA**

*(barrare con una X le opzioni di interesse)*

1) che, ai fini fiscali:

□ l’ente rappresentato **è ente non commerciale** e l’attività oggetto del contributo NON è svolta nell’ambito dell’esercizio d’impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

□ l’ente rappresentato è **ente non commerciale** e l’attività oggetto del contributo è svolta nell’ambito dell’esercizio d’impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

□ l’ente rappresentato è **ente commerciale.**

2) che, pertanto, nella fattispecie:

□ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d’acconto prevista dal secondo comma dell’articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

□ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d’acconto prevista dal secondo comma dell’art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

luogo e data

Timbro e firma leggibile

**INFORMATIVA**
**ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003**
**"Codice in materia di protezione dei dati personali"**

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.
Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è il Direttore centrale pro tempore della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via Del Lavatoio n. 1, 34100 Trieste.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

•

13_32_1_DDC_ISTR UNIV 1335_4_ALL3

PROT.

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

**MODELLO A – ISTITUTI IN RETE**
(Da compilarsi a cura dell'Istituto capofila di rete)

**Domanda di contributo per:**

**FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE E CULTURE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE STORICHE**

Direzione Centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione
Servizio Istruzione, Università e Ricerca

Via Sabbadini, 31 (terzo piano)
33100 Udine

| | **Dati del legale rappresentante** |
|---|---|
| La/Il sottoscritta/o (nome e cognome) | |
| Nata/o il | |
| In qualità di | □ dirigente dell'istituto scolastico<br>□ legale rappresentante dell'Ente gestore<br>□ soggetto dotato di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante |
| **Ente gestore** (solo per le scuole paritarie) | |
| | E' ONLUS? □ |
| | Indirizzo: Via N.<br>Località/frazione<br>Comune Cap<br>Provincia<br>N. tel. Fax<br>e-mail<br>Codice fiscale |
| | **Dati dell'Istituzione Scolastica** |
| Denominazione | |
| Tipologia Istituto | Istituto scolastico statale □ Istituto scolastico paritario □ |
| Codice fiscale | |
| Via e numero civico | |
| Località/frazione | |
| Comune e cap | |
| Provincia | |
| Telefono | |
| Fax | |
| e-mail | |

**ISTITUTO BANCARIO/POSTALE PER L'ACCREDITAMENTO E COORDINATE CONTO CORRENTE**
**(intestato alla stessa Istituzione scolastica/Ente gestore)**

| Istituto bancario | Comune |
|---|---|
| | |

***codice IBAN*** *(riempire tutte le caselle)*

| Cod. paese | | Cod. controllo | | CIN | ABI | | | | | CAB | | | | | N° conto corrente | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I | T | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

**CONTO DI TESORERIA UNICA (solo per i soggetti titolari)**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |

**CHIEDE**

un finanziamento per la realizzazione delle attività didattiche d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche del Friuli Venezia Giulia previste dal bando relativo al Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013 approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 792 dell'11 maggio 2012, relativamente all'Area di intervento per l'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche, da realizzarsi nell'a. s. 2013/2014

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità,
- che le attività per cui si chiede il contributo sono state approvate dai rispettivi Collegi dei Docenti e sono previste nei Piani dell'offerta formativa
- che le attività didattiche per cui si chiede il finanziamento saranno realizzate conformemente alle disposizioni del bando e secondo quanto dichiarato nella domanda
- che la presentazione della rendicontazione delle spese sarà effettuata nei termini e con le modalità riportate nel bando

| | **Articolazione della rete** (nell'ambito del presente bando è consentita la partecipazione ad una sola rete) |
|---|---|
| Numero degli Istituti aderenti alla rete (compreso il capofila) | |
| 1. Denominazione Istituto aderente – Comune – Provincia | |
| 2. Denominazione Istituto aderente – Comune – Provincia | |
| 3. Denominazione Istituto aderente – Comune – Provincia | |
| 4. Denominazione Istituto aderente – Comune – Provincia | |
| 5. Denominazione Istituto aderente – Comune – Provincia | |
| 6. Denominazione Istituto aderente – Comune – Provincia | |
| *Inserire ulteriori righe se necessario* | |

| **Titolo progetto** | |
|---|---|
| | **Parte descrittiva del progetto/iniziativa** |
| Descrizione del progetto (massimo 300 parole) | Finalità e obiettivi: |
| | Contenuti: |
| | Opzioni metodologico-didattiche |
| | Documentazione, verifica e valutazione: |

| Dati docente referente del progetto | Nome e cognome<br>________________________<br>Telefono<br>________________________<br>E-mail<br>________________________<br>____________ |
|---|---|
| | **Indicazioni sul progetto** |
| Periodo di svolgimento nell'anno scolastico | L'intero anno scolastico ☐<br>Dal mese di ……………………………<br>al mese di………………………………… |

| | **Preventivo di spese del progetto** |
|---|---|
| a) Prestazioni aggiuntive del personale interno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa | % |
| b) Consulenza e collaborazioni del personale esterno impiegato nella realizzazione dell'iniziativa | % |
| c) Affitto di locali; noleggio di strumenti, attrezzature, materiali; noleggio di mezzi di trasporto; acquisto di piccoli strumenti e attrezzature; acquisto di materiale di facile consumo | %<br>(max 10%) |
| d) Spese di trasporto e per la fruizione di servizi culturali | |
| **TOTALE** | **100%** |

| **COMPOSIZIONE ISTITUTO ANNO SCOLASTICO IN CORSO** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Da compilare da parte dell'istituto richiedente e da ciascun istituto facente parte della rete** | | | | | | |
| **Istituto scolastico:** | | | | | | |
| Punto di erogazione del servizio (plesso); denominazione e indirizzo | Livello scolastico (infanzia, primaria o primo grado) | Lingua minoritaria del progetto | Numero totale degli alunni del plesso | Numero degli alunni coinvolti nel progetto | Numero degli alunni diversamente abili coinvolti nel progetto | Numero dei docenti interni ed esterni coinvolti nel progetto |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| **TOTALE** | | | | | | |

| Allegati | |
|---|---|
| 1. copia del documento comprovante il mandato e potere di firma del soggetto che rappresenta l'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria (in caso di firma da soggetto diverso dal legale rappresentante dell'istituzione scolastica paritaria) | ☐ |
| 2. fotocopia della carta d'identità del dirigente scolastico o legale rappresentante | ☐ |
| 3. copia dell'accordo di rete per le scuole in rete | ☐ |
| 4. dichiarazione in merito alla posizione fiscale solo per le scuole paritarie | ☐ |

**DICHIARA**

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000,sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. 445/2000 che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero.

luogo e data

Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

**DICHIARAZIONE POSIZIONE FISCALE (solo per le scuole paritarie)**

| | **Dati del Legale rappresentante** |
|---|---|
| Il sottoscritto<br>(nome e cognome) | <<Nome>> <<cognome>> |
| nato il | <<data nascita>> |
| in qualità di | legale rappresentante dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria<br>soggetto dotato di mandato e potere di firma dell'ente gestore dell'istituzione scolastica paritaria, diverso dal legale rappresentante >> |
| **Ente gestore** | <<Denominazione e ragione sociale Ente Gestore>> |
| | Codice fiscale <<codice fiscale Ente gestore>> |
| | E' ONLUS? □ |
| | **Dati dell'Istituzione scolastica** |
| Denominazione | <<Denominazione Istituzione scolastica>> |
| | |
| Codice fiscale | <<Codice fiscale Istituzione scolastica>> |
| | |

ai fini della concessione e dell'erogazione del finanziamento previsto dal bando relativo al Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle isituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2012/2013 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 11 maggio 2012, n. 792.

**DICHIARA**

*(barrare con una X le opzioni di interesse)*

1) che, ai fini fiscali:

□ l'ente rappresentato **è ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo NON è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque non produce reddito di natura commerciale.

□ l'ente rappresentato è **ente non commerciale** e l'attività oggetto del contributo è svolta nell'ambito dell'esercizio d'impresa o comunque produce reddito di natura commerciale.

□ l'ente rappresentato è **ente commerciale.**

2) che, pertanto, nella fattispecie:

□ **NON SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'articolo 28 del D.P.R. n. 600/1973.

□ **SI APPLICA** la ritenuta fiscale d'acconto prevista dal secondo comma dell'art. 28 del D.P.R. n. 600/1973.

luogo e data Timbro e firma leggibile

**INFORMATIVA**

**ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003**
**"Codice in materia di protezione dei dati personali"**

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Tali dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa.
Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è il Direttore centrale della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, via Del Lavatoio n. 1, 34100 Trieste.

| ______________________________ | ______________________________ |
|---|---|
| luogo e data | Timbro e firma leggibile del legale rappresentante |

•

13_32_1_DDS_BEN ATT CULT 2068_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio beni e attività culturali 8 luglio 2013, n. 2068/CULT

Dichiarazione di interesse culturale della collezione libraria "Biblioteca Florio-Maseri", Persereano di Pavia di Udine (UD).

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la domanda presentata in data 23/05/2013 dal prof. Attilio Maseri, residente a Persereano di Pavia di Udine (Udine), per chiedere la dichiarazione di interesse culturale della collezione libraria "Biblioteca Florio-Maseri" di cui egli è proprietario e detentore;
**VISTO** il D. LGS. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche, e in particolare l'art. 5 comma 2, con il quale è riconosciuto alle Regioni l'esercizio delle funzioni di tutela del patrimonio culturale avente per oggetto manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie, libri, stampe, incisioni, non appartenenti allo Stato o non sottoposti alla tutela statale, e l'art. 8, concernente le potestà attribuite alle Regioni a statuto speciale;
**VISTO** l'art. 10, comma 3, lettera c, del citato D. LGS., che individua come beni culturali "le raccolte librarie, appartenenti ai privati, di eccezionale interesse culturale";
**VISTO** l'art. 1 comma 2 della L. R. 1 dicembre 2006, n. 25;
**VISTA** la relazione, in atti, del dott. Giocondo Barattin, funzionario esperto in beni librari del Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Manin di Passariano, in merito alla collezione libraria "Biblioteca Florio-Maseri", conservata a Persereano di Pavia di Udine (Ud), in via Mazzini 1/A, la quale consta di manoscritti, incunaboli, volumi a stampa dei secc. XVI, XVII, XVIII, con alcune integrazioni dei secc. XIX e XX, per un totale di 12.195 opere, di cui 6.941 pubblicazioni, 3.271 opuscoli rilegati e 1.983 miscellaneee;
**PRESO ATTO** che dalla relazione summenzionata emerge che la collezione de qua presenta eccezionale interesse culturale;
**DATO ATTO** che il richiedente ha comunicato in data 6/07/2013 in riscontro alla nota di avvio del procedimento prot. n. 14324 dd. 24/06/2013 di non aver alcuna osservazione da presentare;
**RITENUTO** pertanto, anche in considerazione delle caratteristiche di unicità e di pregio dell'intera collezione, di dichiarare la sussistenza dell'interesse culturale della stessa e di sottoporla a vincolo ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D. LGS. 22 gennaio 2004 n. 42;
**VISTA** la L.R. 18/96;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione, approvato con D.P.Reg. n. 277/04 e succ. mod., e in particolare gli artt. 17 e 21;
**RICHIAMATA** la DGR n. 2068 dd. 28/11/2012, con cui è stato rinnovato al sottoscritto l'incarico dirigenziale afferente al Servizio in intestazione;

**DECRETA**

per i motivi di cui in premessa,
**1.** Ai sensi dell'art 10, comma 3, lettera c del D.LGS. 42/2004, la collezione libraria "Biblioteca Florio-Maseri", conservata a Persereano di Pavia di Udine (Ud), in via Mazzini 1/A, e composta da manoscritti, incunaboli, volumi a stampa dei secc. XVI, XVII, XVIII, con alcune integrazioni dei secc. XIX e XX, per un totale di 12.195 opere, di cui 6.941 pubblicazioni, 3.271 opuscoli rilegati e 1.983 miscellaneee, è dichiarata di eccezionale interesse culturale.
**2.** La predetta collezione è sottoposta ai seguenti vincoli:
a. divieto di distruggerla, smembrarla o utilizzarla per usi non compatibili con lo specifico carattere storico o artistico, tali da recare pregiudizio alla sua conservazione (art.20 del D.LGS. 42/2004);
b. obbligo di autorizzazione da parte del Servizio in intestazione per qualsivoglia spostamento o mutamento di sede o per eventuali interventi conservativi (artt. 21 e 29 del D. LGS. 42/2004), esposizioni (art. 48 del D. LGS. 42/2004), trasferimenti di proprietà, alienazioni (art. 59 del D. LGS. 42/2004), valorizzazione (art. 113 del D. LGS. 42/2004), consultazione/accesso per attività di studio e di ricerca (art. 118 del D. LGS. 42/2004).
**3.** Il presente decreto è notificato al prof. Attilio Maseri, residente a Persereano di Pavia di Udine (Udine), in via Mazzini 1/A proprietario e detentore della intera collezione di cui al p.to 1.
**4.** Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 8 luglio 2013

BONACCORSI

13_32_1_DDS_ENER 1767_1_TESTO

## Decreto del Direttore sostituto del Servizio energia 26 luglio 2013, n. 1767/ SENER/EN/1111.2 (Estratto)

DLgs. n. 387/2003, art. 12. LR n. 19/2012, art. 12. Autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili. Impianto fotovoltaico in località Bonifica IV Partita in Comune di Aquileia (UD). Proponente: Aquisolar Srl. N. pratica: 1111.2. Campo Sud Ovest (variante).

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss della L.R. 19/2012;

**DECRETA**

### Art. 1

La Società Aquisolar S.r.l., c.f. e p.IVA 02613260302, con sede in Comune di Udine (UD), via Pradamano 30, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 9395,04 kWp e delle relative opere connesse, nonché alla costruzione delle opere per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente e all'interramento dell'elettrodotto MT di Enel S.p.a., da ubicarsi in località Bonifica IV Partita, in Comune di Aquileia (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 26 luglio 2013

CACCIAGUERRA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3259_1_TESTO

## Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 5 luglio 2013, n. 3259/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - programma specifico n. 44 - Poli formativi di istruzione e formazione tecnico-superiore (Ifts). Approvazione operazioni a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 80 - Polo formativo agroalimentare - mese di ottobre 2012.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il decreto n. 2951/CULT.FP del 7 agosto 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 26 agosto 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di cinque Poli formativi regionali a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** il decreto n. 3418/CULT.FP del 25 settembre 2009 con il quale è stato prorogato il termine di presentazione delle candidature alle ore 12.30 del 13 ottobre 2009;

**EVIDENZIATO** che la durata dell'incarico corrisponde all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi formativi IFTS da avviare negli anni 2009/10, 2010/11 e 2011/12;
**EVIDENZIATO** che il citato Avviso prevede l'individuazione di un soggetto per ciascuno degli ambiti settoriali d'intervento così individuati:
- economia del mare
- industria meccanica
- industria del legno, del mobile e dell'arredo
- ICT (information communication technology)
- agroalimentare

**VISTO** il decreto n. 4578/CULT.FP del 18 novembre 2009 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 2951/2009:
- per il Polo formativo economia del mare - A.T. con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia
- per il Polo formativo industria meccanica - A.T. con capofila Istituto Tecnico Industriale "Arturo Malignani"
- per il Polo formativo industria del legno, del mobile e dell'arredo - A.T. con capofila Consorzio Friuli Formazione
- per il Polo formativo ICT (information communication technology) - A.T. con capofila Istituto Tecnico Industriale "J.F. Kennedy"
- per il Polo formativo agroalimentare - A.T. con capofila CEFAP - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente

**VISTO** il decreto n. 3412/LAVFOR.FP del 20 settembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 5 ottobre 2011, con il quale sono state approvate le "Direttive per la presentazione del Programma Annuale di Attuazione 2011/2012" da parte dei Poli formativi,. e successivi decreti di modifica;
**PRECISATO** che tali Direttive prevedono, tra le altre, l'attivazione di operazioni relative a percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore - IFTS, così individuate: azione 80 "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori e utilizzatori di conoscenze e di saperi tecnico scientifici";
**EVIDENZIATO** che ciascun soggetto gestore di Polo formativo, prescelto a seguito della fase valutativa, deve presentare entro il 14 novembre 2011 il Programma Annuale di Attuazione 2011/2012, all'interno del quale devono essere dettagliate le iniziative formative e di sistema da realizzarsi nel corso della specifica annualità e deve contenere le proposte formative e non formative;
**PRECISATO** che tali Direttive prevedono risorse finanziarie stanziate a valere sull'Asse 4 pari ad euro 2.518.000,00, di cui euro 292.000,00 per il Polo formativo agroalimentare;
**EVIDENZIATO** altresì che le proposte formative relative ad "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori e utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici - Formazione permanente con modalità individuali" possono essere presentate successivamente al termine previsto per la presentazione del suddetto Programma Annuale di Attuazione e devono essere presentate dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione di ammissione al finanziamento delle proposte formative;
**EVIDENZIATO** che le proposte formative e non formative vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n.07/Pres. del 9 gennaio 2008;
**VISTO** il decreto n. 15/LAVFOR.FP dell'11 gennaio 2012 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'A.T. con capofila CEFAP - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente a valere sul Polo formativo agroalimentare e a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 0,00;
**VISTE** le operazioni relative ad "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori e utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici - Formazione permanente con modalità individuali" presentata dall'A.T. con capofila CEFAP - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente a valere sul Polo formativo agroalimentare nel mese di ottobre 2012;
**EVIDENZIATO** che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 gennaio 2013;
**PRESO ATTO** che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
**CONSTATATO** che la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 0,00 e pertanto le suddette operazioni presentate nel mese di ottobre 2012 risultano approvabili ma non finanziabili;
**VISTA** la nota di data 12 giugno 2013 con la quale il CEFAP - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente chiede che le operazioni presentate nel mese di ottobre 2012 vengano ammesse a finanziamento usando la disponibilità finanziaria residua dell'annualità 2010/2011 di cui alle "Direttive per la presentazione del Programma Annuale 2010/2011 e per la gestione delle attività previste per

l'annualità 2010/2011" emanate con nota prot n. 21435/FP11.2 del 1° luglio 2010, che risulta essere pari ad euro 6.190,00;
**ACCERTATO** che risulta ricevibile la succitata richiesta;
**CONSIDERATO** che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 3 operazioni per un costo complessivo di euro 5.994,00;
**PRECISATO** che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 5.994,00
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
**VISTO** il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle Direttive indicate in premessa e a seguito della valutazione delle operazioni relative ad "Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori e utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici - Formazione permanente con modalità individuali" presentate dall'A.T. con capofila CEFAP - Centro per l'educazione e la Formazione Agricola Permanente a valere sul Polo formativo agroalimentare nel mese di ottobre 2012, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per un costo complessivo di euro 5.994,00.
**3.** Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 5.994,00.
**4.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3259_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 3259/0**
**di data 05/07/2013**

## ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24LAPF80pA

OB. 2 ASSE 4LA PER TIP. F, AZ. 80 - Azioni di rafforzamento delle reti - Personalizzati - Agroalim.

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | TECNICHE DI TRASFORMAZ. DEI PROD. AGRIC. E AGROINDUSTR.- FILIERA LATTIERO CASEARIA - P.A. | FP1248196001 | CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012 | 2012 | 1.944,00 | 1.944,00 | AMMESSO |
| **2** | TECNICHE DI TRASFORMAZ. DEI PROD. AGRIC. E AGROINDUSTR.- FILIERA LATT. CASEARIA-P.L.B. | FP1248196002 | CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012 | 2012 | 1.944,00 | 1.944,00 | AMMESSO |
| **3** | TECNICHE DI TRASFORMAZ. DEI PROD. AGRIC. E AGROINDUSTR.- FILIERA LATT. CASEARIA-C.V. | FP1248196003 | CE.F.A.P. - A.T. PER POLO FORMATIVO AGROALIMENTARE 2009/2012 | 2012 | 2.106,00 | 2.106,00 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 5.994,00 | 5.994,00 | |
| | | | Totale | | 5.994,00 | 5.994,00 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 5.994,00 | 5.994,00 | |
| | | | Totale | | 5.994,00 | 5.994,00 | |

13_32_1_DDS_PROG GEST 3335_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 luglio 2013, n. 3335/LAVFOR.FP/2013

## Legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo emanato con decreto n. 6038/LAVFOR.FP/2012. Scorrimento della graduatoria per l'ammissione al finanziamento dei progetti presentati nel mese di novembre 2012.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la legge n. 236 del 19 luglio 1993 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7;

**PREMESSO** che:

- con il decreto n. 78/cont/V/2011 del 23/12/2011 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, nell'ambito del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili, ha assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di euro 1.433.625,85 finalizzata a sostenere iniziative di carattere formativo a favore dei lavoratori per aggiornarne e accrescerne le competenze;
- con decreto n. 6038/LAVFOR.FP/2012 del 2 novembre 2012 si è provveduto alla emanazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di operazioni formative finalizzate all'attuazione del suddetto decreto ministeriale;
- il suddetto Avviso pubblico prevedeva la presentazione delle operazioni formative secondo la modalità a sportello, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso medesimo nel Bollettino ufficiale della Regione e fino al 29 marzo 2013 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

**PRESO ATTO** che:

- con i decreti n. 1414/LAVFOR.FP/2013 e n. 1415/LAVFOR.FP/2013 del 15 marzo 2013 sono state approvate le graduatorie relative alle operazioni presentate nel mese di novembre 2012, delle quali risultano approvati 369 progetti, di cui 263 finanziabili e 106 non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
- con il decreto n. 829/Segr D.G./2012 del 26 ottobre 2012 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro, ha provveduto, nell'ambito del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili, alla assegnazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia della somma di euro 1.911.501,14 finalizzata a sostenere iniziative di carattere formativo a favore dei lavoratori per aggiornarne e accrescerne le competenze;
- il tema della "formazione continua", vale a dire attività formative finalizzate al rafforzamento e alla crescita delle competenze dei lavoratori occupati nelle imprese del territorio regionale, non trova attualmente spazio di sviluppo sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 ma il tema del rafforzamento delle competenze dei lavoratori occupati rimane però centrale, anche in funzione della ricaduta sulla competitività delle imprese;
- con nota dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità del 19 aprile 2013, prot. 023/ASS 2013/FS, nel quadro del processo concertativo previsto dal menzionato decreto ministeriale n. 829/Segr D.G./2012 è stata richiesta una espressione di parere alle parti sociali costituenti il tavolo di concertazione regionale circa la destinazione di euro 667.969,76 per il finanziamento delle 106 operazioni formative già approvate con i richiamati decreti n. 1414/LAVFOR.FP/2013 e n. 1415/LAVFOR.FP/2013 del 15 marzo 2013;
- l'espressione del parere da parte dei componenti il tavolo di concertazione regionale è risultato positivo;

**RITENUTO** pertanto di assegnare all'Avviso emanato con decreto n. 6038/LAVFOR.FP/2012 quota parte del contributo di cui al decreto ministeriale n. 829/Segr D.G./2012, e precisamente la somma di euro 667.969,76 destinata al finanziamento delle 106 operazioni presentate nel mese di novembre 2012 e approvate ma non finanziate con i decreti n. 1414/LAVFOR.FP/2013 e n.1415/LAVFOR.FP/2013;

**EVIDENZIATO** che lo scorrimento della graduatoria evita la duplicazione di attività a carico delle aziende e dell'amministrazione con riferimento alla redazione dei progetti e alla loro valutazione, consentendo quindi risparmio di risorse;
**PRECISATO** che la somma di euro 667.969,00 viene prenotata al capitolo S/5814 del bilancio regionale per l'anno in corso;
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
**VISTO** il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;
**VISTO** il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011;
**VISTO** il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni di cui in narrativa, è disposta l'assegnazione all'Avviso emanato con decreto n.6038/LAVFOR.FP/2012 di quota parte del contributo di cui al decreto ministeriale n. 829/Segr D.G./2012, e precisamente della somma di euro 667.969,76.
**2.** È disposto il finanziamento delle 106 operazioni presentate nel mese di novembre 2012, approvate ma non finanziate con i decreti n. 1414/LAVFOR.FP/2013 e n. 1415/LAVFOR.FP/2013 del 15 marzo 2013.
**3.** La somma di euro 667.969,76, connessa al finanziamento delle operazioni di cui al punto 2., analiticamente individuate nell'elaborato allegato 1 parte integrante del presente decreto, è prenotata al capitolo S/5814 del bilancio regionale per l'anno in corso.
**4.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 10 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3335_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 3335/0**
**di data 10/07/2013**

## ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236GIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - GRANDI IMPRESE Monoaziendale

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | INGLESE LIVELLO B1 | FP1257226002 | VEOLIA WATER SOLUTIONS & TECHNOLOGIES ITALIA S.R.L. | 2012 | 7.920,00 | 4.752,00 | 68 |
| **2** | LA COMUNICAZIONE EFFICACE GRUPPO A1 | FP1257632001 | NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 6.660,00 | 3.996,00 | 68 |
| **3** | LA COMUNICAZIONE EFFICACE GRUPPO B1 | FP1257632002 | NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 6.660,00 | 3.996,00 | 68 |
| **4** | LA COMUNICAZIONE EFFICACE GRUPPO C1 | FP1257632003 | NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 6.660,00 | 3.996,00 | 68 |
| **5** | IL LAVORO DI GRUPPO EFFICACE GRUPPO A2 | FP1257632004 | NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 6.660,00 | 3.996,00 | 68 |
| **6** | IL LAVORO DI GRUPPO EFFICACE GRUPPO B2 | FP1257632005 | NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 6.660,00 | 3.996,00 | 68 |
| **7** | IL LAVORO DI GRUPPO EFFICACE GRUPPO C2 | FP1257632006 | NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 6.660,00 | 3.996,00 | 68 |
| **8** | COME CREARE IDEE VINCENTI GRUPPO A3 | FP1257632007 | NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 6.660,00 | 3.996,00 | 68 |
| **9** | COME CREARE IDEE VINCENTI GRUPPO B3 | FP1257632008 | NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 6.660,00 | 3.996,00 | 68 |
| **10** | COME CREARE IDEE VINCENTI GRUPPO C3 | FP1257632009 | NEWTON OFFICINE MECCANICHE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 6.660,00 | 3.996,00 | 68 |
| **11** | LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI -- ED.4 | FP1257613007 | MESTIERI & MESTIERI - SOCIETA' COOPERATIVA | 2012 | 7.200,00 | 4.320,00 | 67 |
| **12** | QUALITÀ CERTIFICATA - TECNICI OPERATORI | FP1257280002 | BLUENERGY ASSISTANCE S.R.L. | 2012 | 5.100,00 | 3.060,00 | 67 |
| | | | Totale con finanziamento | | 80.160,00 | 48.096,00 | |
| | | | Totale | | 80.160,00 | 48.096,00 | |

236ENTIPMI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI SU COMM. PMI (prevalente)

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | SVILUPPO DELLA LEAN MANUFACTURING | FP1257620022 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | 2012 | 5.400,00 | 4.320,00 | 68 |
| **2** | CONTRATTUALISTICA INTERNAZIONALE | FP1257654003 | I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE | 2012 | 5.760,00 | 4.608,00 | 68 |
| **3** | INGLESE - LIVELLO PROFICIENCY | FP1257654004 | I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE | 2012 | 10.800,00 | 8.424,00 | 68 |
| **4** | L'ASSISTENTE ALLA PERSONA E IL BURN-OUT A | FP1257237001 | INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA | 2012 | 4.680,00 | 3.744,00 | 67 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 | L'ASSISTENTE ALLA PERSONA E IL BURN-OUT B | FP1257237003 | INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA | 2012 | 4.680,00 | 3.744,00 | 67 |
| | | | Totale con finanziamento | | 31.320,00 | 24.840,00 | |
| | | | Totale | | 31.320,00 | 24.840,00 | |

236PMIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | PRENDERSI CURA DELLE RELAZIONI EDUCATRICI | FP1256888001 | ASSOCIAZIONE NIDO NUOVO SOLE ONLUS INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 69 |
| 2 | PRENDERSI CURA DELLE RELAZIONI EDUCATRICI-COORDINATRICE | FP1256888002 | ASSOCIAZIONE NIDO NUOVO SOLE ONLUS INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 69 |
| 3 | COME GESTIRE LA MANUTENZIONE STEP 1 | FP1257217003 | RONCADIN S.P.A. | 2012 | 8.280,00 | 5.796,00 | 69 |
| 4 | COME GESTIRE LA MANUTENZIONE STEP 2 | FP1257217004 | RONCADIN S.P.A. | 2012 | 8.280,00 | 5.796,00 | 69 |
| 5 | COME GESTIRE LA MANUTENZIONE STEP 3 | FP1257217005 | RONCADIN S.P.A. | 2012 | 8.280,00 | 5.796,00 | 69 |
| 6 | SVILUPPO DELLA LEADERSHIP E GESTIONE DEI COLLABORATORI - GRUPPO A | FP1257217006 | RONCADIN S.P.A. | 2012 | 6.300,00 | 4.410,00 | 69 |
| 7 | ESSERE STORE MANAGER IN TEMPO DI CRISI:CONSAPEVOLEZZA RUOLO E VALUTAZIONE PERFORMANCE GRUPPO A | FP1257211001 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 5.760,00 | 4.608,00 | 69 |
| 8 | ESSERE STORE MANAGER IN TEMPO DI CRISI: GESTIRE IL PUNTO VENDITA E LATTIVITÀ DI VENDITA GRUPPO A | FP1257211002 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 5.760,00 | 4.608,00 | 69 |
| 9 | ESSERE STORE MANAGER IN TEMPO DI CRISI:CONSAPEVOLEZZA RUOLO E VALUTAZIONE PERFORMANCE GRUPPO B | FP1257211004 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 5.760,00 | 4.608,00 | 69 |
| 10 | ESSERE STORE MANAGER IN TEMPO DI CRISI: GESTIRE IL PUNTO VENDITA E LATTIVITÀ DI VENDITA GRUPPO B | FP1257211005 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 5.760,00 | 4.608,00 | 69 |
| 11 | LA LEADERSHIP ASSERTIVA | FP1257182001 | MARCOLIN COVERING S.R.L. | 2012 | 5.760,00 | 4.608,00 | 69 |
| 12 | MOTIVAZIONE QUALITATIVA E COINVOLGIMENTO. IL MANAGEMENT BASATO SUI VALORI | FP1257182002 | MARCOLIN COVERING S.R.L. | 2012 | 5.760,00 | 4.608,00 | 69 |
| 13 | SVILUPPO DELLE CAPACITÀ MANAGERIALI | FP1257182003 | MARCOLIN COVERING S.R.L. | 2012 | 5.760,00 | 4.608,00 | 69 |
| 14 | LA RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI AZIENDALI | FP1257154001 | C.I.E. S.R.L. - COSTRUZIONI IMPIANTI ELETTRICI | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 69 |
| 15 | PROGETTARE CON CATIA | FP1257247001 | NAOS - S.R.L. - SHIP & BOATS DESIGN | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 68 |
| 16 | PROTOTIPAZIONE RAPIDA E SIMULAZIONE DEI SISTEMI MECCANICI | FP1257247002 | NAOS - S.R.L. - SHIP & BOATS DESIGN | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 68 |
| 17 | APPROCCIO AL DESIGN AGILE E ALLO SVILUPPO IN TEAM DEL SOFTWARE | FP1257249001 | BIT LAM S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 68 |
| 18 | DESIGN DEL SOFTWARE E MODELLO DDD (DOMAIN DRIVEN DESIGN) | FP1257249002 | BIT LAM S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 68 |
| 19 | ARCHIVIAZIONE DOCUMENTALE | FP1257180003 | MICRA DI PUPIN AMOS E RUBEN S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 68 |
| 20 | INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI DI CONTROLLO E PIANIFICAZIONE | FP1257255003 | PRESOTTO IMPIANTI S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 68 |
| 21 | LA LINGUA INGLESE COME STRUMENTO INDISPENSABILE NEL MERCATO GLOBALE | FP1256277001 | NOHUP S.R.L. | 2012 | 9.000,00 | 7.200,00 | 68 |
| 22 | RECUPERARE L'EFFICIENZA CON L'APPROCCIO KAIZEN | FP1257248001 | VETRERIA GIACON LUIGI S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 7.560,00 | 68 |
| 23 | LA LEAN PRODUCTION COME STRATEGIA DI BUSINESS | FP1257248002 | VETRERIA GIACON LUIGI S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 7.560,00 | 68 |
| 24 | STRUMENTI DI BUSINESS INTELLIGENCE | FP1257630004 | L.M.A. DI MARCHESIN ROBERTO & C. S.N.C. | 2012 | 6.843,74 | 5.474,99 | 68 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 25 | SOFTWARE GESTIONALE INTEGRATO | FP1257630002 | L.M.A. DI MARCHESIN ROBERTO & C. S.N.C. | 2012 | 9.586,99 | 7.669,59 | 68 |
| 26 | LOGISTICA INTEGRATA | FP1257630003 | L.M.A. DI MARCHESIN ROBERTO & C. S.N.C. | 2012 | 9.586,99 | 7.669,59 | 68 |
| 27 | STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE AZIENDALI | FP1257630006 | L.M.A. DI MARCHESIN ROBERTO & C. S.N.C. | 2012 | 9.586,99 | 7.669,59 | 68 |
| 28 | QUALITÀ E INNOVAZIONE:METODOLOGIE DI MIGLIORAMENTO APPLICATE A INNOVATIVI STRUMENTI DI PRODUZIONE | FP1256407002 | METALINOX S.R.L. | 2012 | 6.800,00 | 4.760,00 | 68 |
| 29 | STRUMENTI E TECNICHE PER MIGLIORARE LA PRODUTTIVITÀ E LA COMUNICAZIONE | FP1256269002 | EIDON-KAIRES S.R.L. | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 68 |
| 30 | CONTROLLO DI GESTIONE | FP1257231002 | TESOLIN S.R.L. | 2012 | 7.920,00 | 6.336,00 | 67 |
| 31 | LA GESTIONE DEL CLIENTE | FP1257233001 | INSTALLO S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 32 | CONTROLLO DI GESTIONE E TECNICHE DI REPORTING | FP1257251003 | ARCHETIPO S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 33 | SISTEMI DI COST MANAGEMENT E DI PROFITABILITY ANALYSIS | FP1257251004 | ARCHETIPO S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 34 | TECNICHE DI COMUNICAZIONE INTERPERSONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL RAPPORTO CON IL CLIENTE | FP1257660001 | EUROSELL S.P.A. | 2012 | 4.200,00 | 2.940,00 | 67 |
| 35 | IL MIGLIORAMENTO DELLA FORZA VENDITA PER LA COMPETITIVITÀ AZIENDALE | FP1257660002 | EUROSELL S.P.A. | 2012 | 6.000,00 | 4.200,00 | 67 |
| 36 | LOGISTICA DI MAGAZZINO | FP1257152002 | ILCAP S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 37 | CAD 3D | FP1257157002 | DOTT.MARIANO PRAVISANI & C. - S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 38 | IL FLUSSO DEI DATI AZIENDALI UTILIZZANDO IL CLOUD COMPUTING | FP1256282001 | CONTENTO TRADE S.R.L. | 2012 | 4.080,00 | 3.264,00 | 67 |
| 39 | PROCEDURARE E GESTIRE LA PRODUZIONE DELLE SEDUTE | FP1257611001 | FRAG SRL | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 40 | LE BASI DELLA PROGRAMMAZIONE SU SISTEMI PLC | FP1256404001 | MULTIAX INTERNATIONAL CNC S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 41 | USARE TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE AVANZATA SU SISTEMI PLC | FP1256404002 | MULTIAX INTERNATIONAL CNC S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 42 | INGLESE LIVELLO B1 | FP1256889001 | VITERIA PETTARINI S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 43 | LINFORMATICA PER LINTEGRAZIONE DELLE FUNZIONI | FP1256889002 | VITERIA PETTARINI S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 44 | LINFORMATICA A SUPPORTO DEGLI ASPETTI AMMINISTRATIVI | FP1256889003 | VITERIA PETTARINI S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 45 | SUPPLY CHAIN INFORMATIZZATA | FP1256889004 | VITERIA PETTARINI S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 46 | STRUMENTI AVANZATI DI AUTOMAZIONE D'UFFICIO | FP1257194001 | V & V DI VARNIER ROBERTO & C. SAS | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 47 | TECNICHE DI PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE | FP1257194002 | V & V DI VARNIER ROBERTO & C. SAS | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 48 | I FONDAMENTI DELLA LOGISTICA | FP1257194003 | V & V DI VARNIER ROBERTO & C. SAS | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 67 |
| 49 | LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE A SUPPORTO DELLA RELAZIONE COL CLIENTE | FP1257659001 | ZULIANI IDEAL DOMUS S.R.L. | 2012 | 4.800,00 | 3.360,00 | 66 |
| 50 | STRUMENTI E METODOLOGIE DI FIDELIZZAZIONE DEL CLIENTE | FP1257659002 | ZULIANI IDEAL DOMUS S.R.L. | 2012 | 4.800,00 | 3.360,00 | 66 |
| 51 | INNOVARE I PROCESSI PRODUTTIVI | FP1257152001 | ILCAP S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 66 |
| 52 | IL PROCESSO DI VIRTUALIZZAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE | FP1256272005 | SOLUZIONI SOFTWARE S.R.L. | 2012 | 5.100,00 | 4.080,00 | 66 |
| 53 | PROGETTAZIONE DATAWAREHOUSE A SUPPORTO DELLE SCELTE STRATEGICHE AZIENDALI | FP1256272002 | SOLUZIONI SOFTWARE S.R.L. | 2012 | 10.500,00 | 8.400,00 | 66 |
| 54 | LO SVILUPPO DI RETI AZIENDALI ATTRAVERSO METODOLOGIE DI NETWORKING | FP1256272003 | SOLUZIONI SOFTWARE S.R.L. | 2012 | 10.500,00 | 8.400,00 | 66 |
| 55 | STRUMENTI AVANZATI DI CLOUD COMPUTING PER LA GESTIONE ELETTRONICA DEI DATI | FP1256279001 | LEGNONORD S.P.A. | 2012 | 7.000,00 | 4.900,00 | 66 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 56 | MARKETING STRATEGICO E OPERATIVO A SUPPORTO DEL LANCIO DI UN NUOVO PRODOTTO | FP1257658001 | RICCARDO-MALISANO DI BRISINELLO RICCARDO & C. S.A.S. | 2012 | 7.200,00 | 5.760,00 | 66 |
| 57 | PERCORSO DI CRESCITA PER LO SVILUPPO DELLA MANAGERIALITÀ | FP1257658002 | RICCARDO-MALISANO DI BRISINELLO RICCARDO & C. S.A.S. | 2012 | 8.400,00 | 6.720,00 | 66 |
| 58 | INGLESE TECNICO: STRUMENTO OPERATIVO PER LO SVILUPPO AZIENDALE | FP1257658003 | RICCARDO-MALISANO DI BRISINELLO RICCARDO & C. S.A.S. | 2012 | 7.200,00 | 5.760,00 | 66 |
| 59 | TEAM BUILDING: MOTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL RISORSE UMANE ATTRAVERSO IL LAVORO DI SQUADRA | FP1257658004 | RICCARDO-MALISANO DI BRISINELLO RICCARDO & C. S.A.S. | 2012 | 8.400,00 | 6.720,00 | 66 |
| 60 | CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO A | FP1257211003 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 4.320,00 | 3.456,00 | 66 |
| 61 | CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO C | FP1257211006 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 4.320,00 | 3.456,00 | 66 |
| 62 | CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO D | FP1257211007 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 4.320,00 | 3.456,00 | 66 |
| 63 | CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO E | FP1257211008 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 4.320,00 | 3.456,00 | 66 |
| 64 | CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO F | FP1257211009 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 4.320,00 | 3.456,00 | 66 |
| 65 | CONOSCERE E MIGLIORARE IL PROPRIO STILE DI VENDITA - GRUPPO B | FP1257211010 | POPOLIZIO ANTONELLA | 2012 | 4.320,00 | 3.456,00 | 66 |
| 66 | TECNICHE DI ANALISI DEI COSTI E RIDUZIONE DEGLI SPRECHI | FP1257656001 | CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L. | 2012 | 9.000,00 | 7.200,00 | 65 |
| 67 | STRUMENTI OPERATIVI PER L'ANALISI DEI PROCESSI IN OTTICA DI INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE | FP1256281001 | ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A. | 2012 | 4.800,00 | 3.840,00 | 65 |
| 68 | IL RAFFORZAMENTO DELL'AREA COMMERCIALE ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI | FP1256281005 | ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A. | 2012 | 9.600,00 | 7.680,00 | 65 |
| 69 | IL RAFFORZAMENTO DELL'AREA COMMERCIALE ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI | FP1257656003 | CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L. | 2012 | 9.600,00 | 7.680,00 | 65 |
| 70 | IL MIGLIORAMENTO DEI FLUSSI COMUNICATIVI AZIENDALI ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI | FP1256278001 | SISTEC S.R.L. | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 65 |
| 71 | SISTEMI AVANZATI DI MANAGEMENT CONTROL | FP1256278002 | SISTEC S.R.L. | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 65 |
| 72 | OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO LOGISTICO ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI AVANZATI | FP1256281002 | ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A. | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 65 |
| 73 | SISTEMI ERP A SUPPORTO DEL PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE | FP1256281003 | ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A. | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 65 |
| 74 | STRUMENTI PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DI PRODUZIONE | FP1256281004 | ANTICA TOSTATURA TRIESTINA S.P.A. | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 65 |
| 75 | STRATEGIE DI ANALISI DEL BUSINESS AZIENDALE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE | FP1256406001 | BESSER VACUUM S.R.L. | 2012 | 5.100,00 | 4.080,00 | 65 |
| 76 | LA GESTIONE ELETTRONICA DOCUMENTI: WORKFLOW DOCUMENTALE | FP1256406005 | BESSER VACUUM S.R.L. | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 65 |
| 77 | STRATEGIE DI ANALISI DEL BUSINESS AZIENDALE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE | FP1257656002 | CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L. | 2012 | 5.100,00 | 4.080,00 | 65 |
| 78 | SISTEMI ERP A SUPPORTO DEL PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE AZIENDALE | FP1257656004 | CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L. | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 65 |
| 79 | OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO LOGISTICO ATTRAVERSO STRUMENTI INFORMATICI AVANZATI | FP1257656005 | CENTRO DOLCE FRIULI S.R.L. | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 65 |
| 80 | METODI INFORMATICI PER IL CONTROLLO DEI COSTI | FP1257263002 | PRESOTTO ENNIO S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 65 |
| 81 | STRUMENTI PER IL CONTROLLO DEI COSTI | FP1257266001 | BLU ELECTRA S.R.L. | 2012 | 10.800,00 | 8.640,00 | 65 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 82 | INNOVATION SERVICES: TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE MOBILE | FP1256277003 | NOHUP S.R.L. | 2012 | 5.100,00 | 4.080,00 | 65 |
| 83 | LEAN MANAGEMENT: STRUMENTI OPERATIVI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE DELL'IMPRESA | FP1256279002 | LEGNONORD S.P.A. | 2012 | 6.400,00 | 4.480,00 | 65 |
| 84 | IL BUSINESS ENGLISH COME STRUMENTO OPERATIVO PER IL LANCIO DI PRODOTTI A LIVELLO INTERNAZIONALE | FP1257662003 | COSMECEUTICS S.R.L. | 2012 | 6.000,00 | 4.800,00 | 65 |
| 85 | LOGICHE DI PROJECT MANAGEMENT PER GESTIRE PROGETTI IN RETE | FP1256274003 | EIDON LABORATORI DI RICERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 8.500,00 | 6.800,00 | 65 |
| 86 | L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE DEL CLIENTE: IL CUSTOMER CARE INTERATTIVO | FP1256274004 | EIDON LABORATORI DI RICERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 10.200,00 | 8.160,00 | 65 |
| 87 | LA GESTIONE DELLE ATTIVITA AZIENDALI IN CLOUD COMPUTING | FP1256274001 | EIDON LABORATORI DI RICERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 10.500,00 | 8.400,00 | 65 |
| 88 | IL COLLABORATIVE WORKING ATTRAVERSO PIATTAFORME WEB | FP1256274002 | EIDON LABORATORI DI RICERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA | 2012 | 10.500,00 | 8.400,00 | 65 |
| 89 | TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE JAVA BASE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO AZIENDALE | FP1256277002 | NOHUP S.R.L. | 2012 | 5.100,00 | 4.080,00 | 65 |
| | | | Totale con finanziamento | | 755.384,71 | 595.033,76 | |
| | | | Totale | | 755.384,71 | 595.033,76 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 866.864,71 | 667.969,76 | |
| | | | Totale | | 866.864,71 | 667.969,76 | |

13_32_1_DDS_PROG GEST 3625_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 luglio 2013, n. 3625/LAVFOR.FP/2013

LR 18/2011. Programma operativo 2013/2014 - Piano annuale di formazione 2013/2014. Approvazione prototipi formativi percorsi di tipologia A1 (IV annualità).

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;

**VISTO** l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014" approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011;

**VISTO** il decreto n. 233/ LAVFOR di data 26 gennaio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 di data 8 febbraio 2012, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** il decreto del Direttore centrale n. 1030/LAVFOR.FP/2013 dd. 4 marzo 2013 che ha approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014;

**VISTO** il decreto n. 2244/LAVFOR.FP/2013 del 29 aprile 2013 con il quale è stato approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - Versione aprile 2013";

**PRECISATO** che le suddette Direttive regionali prevedono, tra l'altro, la realizzazione delle attività formative rivolte ad allievi in possesso dell'attestato di qualifica professionale di IeFP e finalizzate al conseguimento del diploma professionale di cui all'articolo 18 del D.lgs 17 ottobre 2005 n. 226, da presentarsi nella modalità di prototipi formativi entro la data del 23 aprile 2013;

**PRESO ATTO** che con nota prot. n. 37/Effe.Pi dd. 5 aprile 2013 l'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi ha chiesto il posticipo per la consegna dei suddetti prototipi;

**VISTO** il decreto del Direttore centrale n. 1857/LAVFOR.FP/2013 dd. 10 aprile 2013, con il quale è stata accolta la richiesta dell'ATS EFFE.Pi ed è stata fissata la data di consegna dei prototipi formativi al 28 giugno 2013;

**ACCERTATO** che entro la data prevista sono stati presentati sei prototipi formativi secondo le modalità stabilite al paragrafo 4 "Il piano annuale di formazione - Modalità di presentazione" delle citate Direttive regionali;

**PRECISATO** che i prototipi in argomento sono stati valutati secondo quanto stabilito dal paragrafo 6 "Il Piano annuale di formazione - Modalità di valutazione dei prototipi e delle proposte formative", e che gli stessi sono da ritenersi approvabili e finanziabili nel limite dell'ammontare previsto dalle Direttive regionali;

**RITENUTO** pertanto di approvare l'elenco dei prototipi formativi di cui all'Allegato 1);

**RICHIAMATO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

**DECRETA**

**1.** Sono approvati i prototipi formativi relativi alle attività formative di Tipologia A1 (IV annualità) rivolte ai giovani in possesso di un attestato di qualifica professionale, ottenuto a seguito della frequenza di

percorsi triennali di IeFP, così come previsto dalle “Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014”, e di cui all’allegato elenco (Allegato 1), parte integrante del presente decreto.
**2.** All’approvazione e al finanziamento delle edizioni corsuali relative ai prototipi formativi in argomento si provvederà con atti successivi.
**3.** Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3625_2_ALL1

***Allegato 1 al Decreto n. 3625/LAVFOR.FP dd. 12.07.2013***

| CODICE PROTOTIPO | TIPOLOGIA | PROPONENTE | DENOMINAZIONE | VALUTAZIONE |
|---|---|---|---|---|
| **FP1339190001** | A1 | ATS EFFE.PI | TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE | AMMESSO |
| **FP1339190002** | A1 | ATS EFFE.PI | TECNICO DI CUCINA | AMMESSO |
| **FP1339190003** | A1 | ATS EFFE.PI | TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR | AMMESSO |
| **FP1339190004** | A1 | ATS EFFE.PI | TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI | AMMESSO |
| **FP1339190005** | A1 | ATS EFFE.PI | TECNICO GRAFICO | AMMESSO |
| **FP1339190006** | A1 | ATS EFFE.PI | TECNICO EDILE | AMMESSO |

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

13_32_1_DDS_PROG GEST 3629_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 luglio 2013, n. 3629/LAVFOR.FP/2013

## Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Correzione operazioni FP1223210001 e FP1223210002 presentate a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 113 - Piano anticrisi.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";

**VISTA** la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento e all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;

**PRECISATO** che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;

**VISTO** il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;

**EVIDENZIATO** che:

- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;
- il PPO 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011 e successive modifiche e integrazioni, prevede la prosecuzione delle azioni nel 2011 nell'ambito della disponibilità finanziaria residua;
- il PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012, prevede la prosecuzione delle azioni nel 2012 nell'ambito della disponibilità finanziaria residua;

**RICHIAMATO** il decreto n. 5014/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione e finalizzate alla realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** il decreto n. 105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012 con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga;

**VISTO** il decreto n. 1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012 con il quale sono state apportate integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n. 105/LAVFOR.FP/2012

**EVIDENZIATO** che il capoverso 3 del paragrafo 2.1.2 "Predisposizione delle operazioni a favore di lavoratori disoccupati o in mobilità e presentazione all'AdG" del succitato decreto n.1520/LAVFOR/2012,

alla lettera c) prevede la presentazione di operazioni formative specifiche a favore di lavoratori in mobilità in deroga;
**VISTO** il decreto n. 5777/LAVFOR.FP del 19 ottobre 2012 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di aprile, maggio e luglio 2012 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, e, fra le altre, sono state approvate e ammesse a finanziamento le operazioni presentate dall'ATS - Rete.for(m).work denominate "Grafica multimediale e web" codice FP1223210001 e "Gestire le paghe e i contributi" codice FP1223210002, a favore delle quali è stata altresì autorizzata e prenotata la spesa di euro 9.900,00 per ciascuna operazione a carico del capitolo 5960 del bilancio pluriennale della Regione per l'esercizio in corso;
**VISTA** la nota di data 19 giugno 2012 con la quale l'ATS - Rete.for(m).work ha richiesto di poter rimodulare il percorso delle operazioni
- Grafica multimediale e web" codice FP1223210001 su una durata di 92 ore anzichè di 100 ore e conseguentemente di rideterminare anche l'importo del finanziamento iniziale previsto di euro 9.900,00 ad euro 9.108,00
- "Gestire le paghe e i contributi" codice FP1223210002 su una durata di 60 ore anzichè di 100 ore e conseguentemente di rideterminare anche l'importo del finanziamento iniziale previsto di euro 9.900,00 ad euro 5.940,00

**PRECISATO** che la spesa complessiva associata all'operazione FP1223210001 si ridetermina in euro 9.108,00, con una riduzione di euro 792,00 rispetto a quanto inizialmente previsto e la spesa complessiva associata all'operazione FP1223210002 si ridetermina in euro 5.940,00, con una riduzione di euro 3.960,00 rispetto a quanto inizialmente previsto;
**ATTESA** la necessità di provvedere contestualmente alla variazione in diminuzione della prenotazione fondi disposta a carico del capitolo 5960 con il decreto n. 5777/LAVFOR.FP del 19 ottobre 2012;
**PRECISATO** che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla revoca della prenotazione dei fondi a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza in corso 2013 - euro - 4.752,00
**PRECISATO** che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
**VISTO** il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

**DECRETA**

**1.** Per le motivazioni di cui in premessa, si ridetermina:
a. da euro 9.900,00 ad euro 9.108,00 (variazione in diminuzione per euro 792,00) il finanziamento associato all'operazione Grafica multimediale e web" codice FP1223210001 presentata dallo I.A.L.
b. da euro 9.900,00 ad euro 5.940,00 (variazione in diminuzione per euro 3.960,00) il finanziamento associato all'operazione "Gestire le paghe e i contributi" codice FP1223210002
presentate dall'ATS - Rete.for(m).work e approvate e ammesse a finanziamento con decreto n. 5777/LAVFOR.FP del 19 ottobre 2012.
**2.** La prenotazione fondi disposta con decreto n. 5777/LAVFOR.FP del 19 ottobre 2012 è variata come segue:
Cap. 5960 - competenza in corso 2013 - euro - 4.752,00
**3.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 12 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3634_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 luglio 2013, n. 3634/LAVFOR.FP/2013

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno

# dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Approvazione Piani formativi PMI - mese di gennaio 2013.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il decreto n. 6038/LAVFOR.FP del 2 novembre 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 14 novembre 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative finanziabili ai sensi della Legge 236/93;
**PRECISATO** che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.433.625,85, così suddivisa:
- euro 1.100.000,00 a favore delle PMI
- euro 333.625,85 a favore delle Grandi Imprese

**VISTO** il decreto n. 1413/LAVFOR.FP del 15 marzo 2013 con il quale è stata disposta l'integrazione delle risorse messe a disposizione dall'Avviso per un importo pari ad euro 101.509,09, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria per la realizzazione delle operazioni è pari ad euro 1.535.134,94, così suddivisa:
- euro 1.174.378,23 a favore delle PMI
- euro 360.756,71 a favore delle Grandi Imprese

**VISTI** i decreti del 15 marzo 2013 n. 1414/LAVFOR.FP e 1415/LAVFOR.FP con i quali sono state approvate le operazioni presentate nel mese di novembre 2012 e preso atto che il finanziamento di tali operazioni ha determinato l'esaurimento di tutte le risorse disponibili;
**EVIDENZIATO** che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
**VISTE** le operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le PMI, presentate nel mese di gennaio 2013;
**EVIDENZIATO** che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di gennaio 2013, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 3 maggio 2013;
**PRESO ATTO** che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le 29 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
**CONSIDERATO** che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione della graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);
**EVIDENZIATO** che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 6038/LAVFOR.FP del 2 novembre 2012, considerato che nei mesi di febbraio e marzo 2013 non sono state presentate operazioni;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1, parti integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

**DECRETA**

**1.** In relazione all'Avviso indicato in premessa e a seguito della valutazione delle operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le PMI, presentate nel mese di gennaio 2013, è approvata la graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);
**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione di 29 operazioni.
**3.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1, parti integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3634_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 3634/0**
**di data 12/07/2013**

## ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236PMIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | CORSO DI LINGUA INGLESE | FP1304517001 | INDUSTRIA MOBILI AFFINI - IMA SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 76 |
| 2 | LA CORRETTA GESTIONE DEL RISCHIO CHIMICO-FISICO NELLINDUSTRIA DEL LEGNO | FP1304517005 | INDUSTRIA MOBILI AFFINI - IMA SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 73 |
| 3 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA - A | FP1304517006 | INDUSTRIA MOBILI AFFINI - IMA SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 73 |
| 4 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA - B | FP1304517007 | INDUSTRIA MOBILI AFFINI - IMA SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 73 |
| 5 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA - C | FP1304517008 | INDUSTRIA MOBILI AFFINI - IMA SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 73 |
| 6 | LA GESTIONE DEI RISCHI NEGLI UFFICI - A | FP1304517003 | INDUSTRIA MOBILI AFFINI - IMA SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 71 |
| 7 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA - A | FP1304518001 | TONELLO SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 71 |
| 8 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA - B | FP1304518002 | TONELLO SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 71 |
| 9 | LE ATTIVITA DI MOVIMENTAZIONE NELLINDUSTRIA MECCANICA | FP1304519005 | OSSILASER TONELLO S.P.A. | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 71 |
| 10 | I RISCHI CHIMICO-FISICI NELLINDUSTRIA MECCANICA | FP1304519006 | OSSILASER TONELLO S.P.A. | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 71 |
| 11 | LA GESTIONE DEI RISCHI NEGLI UFFICI - B | FP1304517004 | INDUSTRIA MOBILI AFFINI - IMA SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 70 |
| 12 | LE ATTIVITA DI MOVIMENTAZIONE NELLINDUSTRIA DEL MOBILE | FP1304517002 | INDUSTRIA MOBILI AFFINI - IMA SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 70 |
| 13 | LE ATTIVITA DI MOVIMENTAZIONE NELLINDUSTRIA MECCANICA - A | FP1304518003 | TONELLO SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 70 |
| 14 | I RISCHI FISICI NELLINDUSTRIA MECCANICA A | FP1304518005 | TONELLO SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 70 |
| 15 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA - B | FP1304522002 | EURO.CO.MET. S.R.L. - TONELLO | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 70 |
| 16 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA - A | FP1304522001 | EURO.CO.MET. S.R.L. - TONELLO | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 70 |
| 17 | LE ATTIVITA DI MOVIMENTAZIONE NELLINDUSTRIA MECCANICA - B | FP1304518004 | TONELLO SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 69 |
| 18 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA | FP1304520001 | GRUPPO TONELLO S.R.L. | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 69 |
| 19 | I RISCHI FISICI NELLINDUSTRIA MECCANICA B | FP1304518006 | TONELLO SPA | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 68 |
| 20 | LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - A | FP1304519003 | OSSILASER TONELLO S.P.A. | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 68 |
| 21 | LUTILIZZO DELLA STATISTICA IN UNA SOCIETA DI SERVIZI | FP1304511001 | APPLIKA S.R.L. | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 68 |
| 22 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA - A | FP1304519001 | OSSILASER TONELLO S.P.A. | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 68 |
| 23 | LA CORRETTA COMUNICAZIONE DELLA SICUREZZA - B | FP1304519002 | OSSILASER TONELLO S.P.A. | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 68 |
| 24 | LA GESTIONE DELLE EMERGENZE - B | FP1304519004 | OSSILASER TONELLO S.P.A. | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 68 |
| 25 | SICUREZZA NELLE OPERAZIONI DI SALDATURA NELLINDUSTRIA MECCANICA - A | FP1304522005 | EURO.CO.MET. S.R.L. - TONELLO | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 66 |
| 26 | SICUREZZA NELLE OPERAZIONI DI SALDATURA NELLINDUSTRIA MECCANICA - B | FP1304522006 | EURO.CO.MET. S.R.L. - TONELLO | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 66 |
| 27 | LE ATTIVITA DI MOVIMENTAZIONE NELLINDUSTRIA MECCANICA - A | FP1304522003 | EURO.CO.MET. S.R.L. - TONELLO | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 66 |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 28 | LE ATTIVITA DI MOVIMENTAZIONE NELLINDUSTRIA MECCANICA - B | FP1304522004 | EURO.CO.MET. S.R.L. - TONELLO | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 66 |
| 29 | I RISCHI NELLUSO DEGLI AUTOMEZZI AZIENDALI | FP1304520002 | GRUPPO TONELLO S.R.L. | 2013 | 5.400,00 | 4.320,00 | 65 |
| | | | | Totale con finanziamento | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | Totale | 156.600,00 | 125.280,00 | |
| | | | | Totale con finanziamento | 0,00 | 0,00 | |
| | | | | Totale | 156.600,00 | 125.280,00 | |

13_32_1_DDS_PROG GEST 3652_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 luglio 2013, n. 3652/LAVFOR. FP/2013

## Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011 - Programma specifico n. 34. Approvazione operazioni formative "Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario" - a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 33 QBA - mesi di aprile, maggio e giugno 2013.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il decreto n. 4192/LAVFOR.FP dell'11 novembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 23 novembre 2011, con il quale è stato emanato l'Avviso per la presentazione di candidature e prototipi formativi per la realizzazione di operazioni formative finalizzate all'erogazione di misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 34 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 206 dell'11 febbraio 2011;

**VISTI** i decreto n. 4895/LAVFOR.FP del 7 dicembre 2011, n. 4925/LAVFOR.FP del 13 dicembre 2012 e n. 1837/LAVFOR.FP del 24 aprile 2012 con i quali sono state apportate modifiche e correzioni all'Avviso sopra citato;

**EVIDENZIATO** che il citato Avviso prevede l'individuazione di un unico soggetto affidatario per la realizzazione delle operazioni formative nel triennio 2011/2013 (anni formativi 2011/2012, 2012/2013, 2013/2014) sull'intero territorio regionale;

**VISTO** il decreto n. 339/LAVFOR.FP del 31 gennaio 2012 con il quale è stata individuata, quale affidataria e soggetto attuatore delle operazioni formative, l'Associazione Temporanea formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (soggetto capofila) con sede a Trieste, Fondazione Opera Sacra Famiglia con sede a Pordenone, INDAR con sede a Udine, CRAMARS con sede a Tolmezzo, e I.R.E.S - Istituto Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia con sede a Udine;

**PRECISATO** che tale Avviso prevede l'attivazione di due tipologie di operazioni formative così individuate: prototipo formativo A - azione 33 QBA MCA "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti", e prototipo formativo B - azione 33 QBA MCB "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti";

**PRECISATO** che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 3.400.00,00, suddivisa in euro 1.000.000,00 per la realizzazione delle operazioni formative nell'anno formativo 2011/2012, in euro 1.200.000,00 per la realizzazione delle operazioni formative nell'anno formativo 2012/2013, e in euro 1.200.000,00 per la realizzazione delle operazioni formative nell'anno formativo 2013/2014;

**PRECISATO** altresì che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni suddivise nel triennio 2011/2013 possono essere utilizzate complessivamente;

**VISTO** il decreto n. 1953/LAVFOR.FP del 15 aprile 2013 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia nel mese di febbraio 2013 e a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 1.039.348,00;

**EVIDENZIATO** che nel mese di marzo 2013 non è stata presentata alcuna edizione di prototipo formativo;

**VISTE** le edizioni dei prototipi formativi presentate dall'En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia nei mesi di aprile, maggio e giugno 2013;

**RITENUTO** di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 edizioni

di prototipi formativi per complessivi euro 432.692,00, di cui 3 edizioni afferenti le attività di tipologia prototipo A per un costo complessivo di euro 118.692,00, e 4 edizioni afferenti le attività di tipologia prototipo B per un costo complessivo di euro 314.000,00;
**PRECISATO** che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 432.692,00
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua del bando per la realizzazione delle operazioni formative è di complessivi euro 606.656,00;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale 24 settembre 2010 n.1860 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
**VISTO** il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia nei mesi di aprile, maggio e giugno 2013, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 432.692,00, di cui 3 edizioni afferenti le attività di tipologia prototipo A per un costo complessivo di euro 118.692,00, e 4 edizioni afferenti le attività di tipologia prototipo B per un costo complessivo di euro 314.000,00.
**3.** Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 432.692,00.
**4.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3652_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 3652/0**
**di data 15/07/2013**

## ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33QBAMCA Cloni

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - QBAMCA Cloni

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A | FP1325013001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2013 | 39.564,00 | 39.564,00 | AMMESSO |
| **2** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A | FP1327348001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2013 | 39.564,00 | 39.564,00 | AMMESSO |
| **3** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO A | FP1334637001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2013 | 39.564,00 | 39.564,00 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 118.692,00 | 118.692,00 | |
| | | | Totale | | 118.692,00 | 118.692,00 | |

22EAPF33QBAMCB Cloni

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - QBAMCB Cloni

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1325013002 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2013 | 78.500,00 | 78.500,00 | AMMESSO |
| **2** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1332732001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2013 | 78.500,00 | 78.500,00 | AMMESSO |
| **3** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1334909001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2013 | 78.500,00 | 78.500,00 | AMMESSO |
| **4** | MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - PROTOTIPO B | FP1335863001 | A.T. MISURE COMPENSATIVE OSS 2011/13 (EN.A.I.P. FVG) | 2013 | 78.500,00 | 78.500,00 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 314.000,00 | 314.000,00 | |
| | | | Totale | | 314.000,00 | 314.000,00 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 432.692,00 | 432.692,00 | |
| | | | Totale | | 432.692,00 | 432.692,00 | |

13_32_1_DDS_PROG GEST 3767_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 luglio 2013, n. 3767/LAVFOR.FP/2013

## LR 18/2011. Programma operativo 2013/2014 - Piano annuale di formazione 2013/2014. Approvazione edizioni corsuali percorsi di tipologia A (prime e seconde annualità).

### IL DIRETTORE DI SERVIZIO

**VISTO** l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;

**VISTO** l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2009-2011" approvato con deliberazione giuntale n. 2249 del 30 ottobre 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 di data 19 novembre 2008, e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il decreto n. 4696/CULT.FP di data 22 dicembre 2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 di data 21 gennaio 2009, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** l'"Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014" approvato con deliberazione giuntale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011;

**VISTO** il decreto n. 233/ LAVFOR di data 26 gennaio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 di data 8 febbraio 2012, con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa, di cui al citato Avviso, all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** il decreto n. 1030/LAVFOR.FP/2013 dd. 4 marzo 2013 che ha approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014";

**VISTO** altresì il decreto n. 2944/LAVFOR.FP/2013 dd. 29 aprile 2013 che ha approvato il documento "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014 - Versione aprile 2013";

**PRECISATO** che le suddette Direttive regionali prevedono, tra l'altro, la realizzazione di attività formative afferenti percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) - Tipologia A;

**PRECISATO** che tutte le proposte progettuali (prototipi formativi ed edizioni corsuali) relative alle attività formative sono state presentate nei termini e con le modalità previste dalle citate Direttive;

**VISTI** i decreti n. 3165/ LAVFOR.FP/2012 di data 25 giugno 2012 e n. 2778/LAVFOR.FP/2013 di data 4 giugno 2013 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi relativi alle attività formative in argomento;

**VISTA** altresì la corrispondenza delle ottantotto edizioni corsuali, di cui ottantasei afferenti le prime annualità e due afferenti le seconde annualità, da attivare nel corso dell'a.f. 2013/2014, con i prototipi formativi di cui al precedente capoverso;

**RITENUTO** pertanto di approvare l'elenco di tutte le proposte formative di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente decreto;

**RICHIAMATO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;

### DECRETA

**1.** Sono approvate le proposte relative alle attività formative di Tipologia A rivolte ai giovani di età in-

feriore ai 18 anni, così come previsto dalle "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2013/14 - Piano Annuale di Formazione 2013/2014", e di cui all'allegato elenco (Allegato 1), parte integrante del presente decreto.
**2.** Al finanziamento delle proposte formative si provvederà con atti successivi.
**3.** Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3767_2_ALL1

***Allegato 1 al Decreto n. 3767/LAVFOR.FP dd. 16.07.2013***

***Prime annualità***

| CODICE PROGETTO | TIPOLOGIA | PROPONENTE | SOGGETO ATTUATORE | DENOMINAZIONE | VALUTAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|
| **FP1341463001** | A | ATS EFFE.PI | AD FORMANDUM | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| **FP1341463002** | A | ATS EFFE.PI | AD FORMANDUM | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR | AMMESSO |
| **FP1341463003** | A | ATS EFFE.PI | AD FORMANDUM | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| **FP1341463004** | A | ATS EFFE.PI | CEFAP | OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AGROAMBIENTALE | AMMESSO |
| **FP1341463005** | A | ATS EFFE.PI | CEFAP | OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI | AMMESSO |
| **FP1341463006** | A | ATS EFFE.PI | CEFAP | OPERATORE AGRICOLO - OPERATORE AMBIENTALE MONTANO | AMMESSO |
| **FP1341463007** | A | ATS EFFE.PI | CEFS Udine | OPERATORE EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE | AMMESSO |
| **FP1341463008** | A | ATS EFFE.PI | CIOFS FP FVG | OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI | AMMESSO |
| **FP1341463009** | A | ATS EFFE.PI | CIOFS FP FVG | OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA - ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI | AMMESSO |
| **FP1341463010** | A | ATS EFFE.PI | CIOFS FP FVG | OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA' | AMMESSO |
| **FP1341463011** | A | ATS EFFE.PI | Civiform Coop. Sociale | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI | AMMESSO |
| **FP1341463012** | A | ATS EFFE.PI | Civiform Coop. Sociale | OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE | AMMESSO |
| **FP1341463013** | A | ATS EFFE.PI | Civiform Coop. Sociale | OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA | AMMESSO |
| **FP1341463014** | A | ATS EFFE.PI | Civiform Coop. Sociale | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |
| **FP1341463015** | A | ATS EFFE.PI | Civiform Coop. Sociale | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| **FP1341463016** | A | ATS EFFE.PI | Civiform Coop. Sociale | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| **FP1341463017** | A | ATS EFFE.PI | Civiform Coop. Sociale | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR | AMMESSO |
| **FP1341463018** | A | ATS EFFE.PI | Civiform Coop. Sociale | OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA | AMMESSO |
| **FP1341463019** | A | ATS EFFE.PI | Civiform Coop. Sociale | OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA | AMMESSO |
| **FP1341463020** | A | ATS EFFE.PI | Cnos Bearzi | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI | AMMESSO |
| **FP1341463021** | A | ATS EFFE.PI | Cnos Bearzi | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE | AMMESSO |
| **FP1341463022** | A | ATS EFFE.PI | Cnos Bearzi | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | AMMESSO |
| **FP1341463023** | A | ATS EFFE.PI | Cnos Bearzi | OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI | AMMESSO |
| **FP1341463024** | A | ATS EFFE.PI | Cnos Bearzi | OPERATORE MECCANICO - MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI | AMMESSO |
| **FP1341463025** | A | ATS EFFE.PI | Cnos Bearzi | OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTIERE | AMMESSO |
| **FP1341463026** | A | ATS EFFE.PI | EDILMASTER | OPERATORE EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE | AMMESSO |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **FP1341463027** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE | AMMESSO |
| **FP1341463028** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | AMMESSO |
| **FP1341463029** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | AMMESSO |
| **FP1341463030** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE ELETTRONICO - INSTALLATORE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE CIVILI/INDUSTRIALI | AMMESSO |
| **FP1341463031** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | AMMESSO |
| **FP1341463032** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | AMMESSO |
| **FP1341463033** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | AMMESSO |
| **FP1341463034** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - AUTOCARROZZIERE | AMMESSO |
| **FP1341463035** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA | AMMESSO |
| **FP1341463036** | A | ATS EFFE.PI | Enaip FVG | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI | AMMESSO |
| **FP1341463037** | A | ATS EFFE.PI | ENFAP | OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE | AMMESSO |
| **FP1341463038** | A | ATS EFFE.PI | ENFAP | OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE | AMMESSO |
| **FP1341463039** | A | ATS EFFE.PI | ENFAP | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA | AMMESSO |
| **FP1341463040** | A | ATS EFFE.PI | Enfap | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI | AMMESSO |
| **FP1341463041** | A | ATS EFFE.PI | Enfap | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA | AMMESSO |
| **FP1341463042** | A | ATS EFFE.PI | Enfap | OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTIERE | AMMESSO |
| **FP1341463043** | A | ATS EFFE.PI | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI - INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE | AMMESSO |
| **FP1341463044** | A | ATS EFFE.PI | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA | AMMESSO |
| **FP1341463045** | A | ATS EFFE.PI | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | AMMESSO |
| **FP1341463046** | A | ATS EFFE.PI | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - AUTOCARROZZIERE | AMMESSO |
| **FP1341463047** | A | ATS EFFE.PI | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | OPERATORE MECCANICO - CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI | AMMESSO |
| **FP1341463048** | A | ATS EFFE.PI | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | OPERATORE MECCANICO - MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM | AMMESSO |
| **FP1341463049** | A | ATS EFFE.PI | FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI | AMMESSO |
| **FP1341463054** | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |
| **FP1341463055** | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |
| **FP1341463056** | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |
| **FP1341463057** | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |
| **FP1341463058** | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |
| **FP1341463059** | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |
| **FP1341463060** | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |

| FP1341463061 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |
|---|---|---|---|---|---|
| FP1341463062 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE | AMMESSO |
| FP1341463070 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR | AMMESSO |
| FP1341463071 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR | AMMESSO |
| FP1341463072 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR | AMMESSO |
| FP1341463073 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CAMERIERE DI SALA E BAR | AMMESSO |
| FP1341463074 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| FP1341463075 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| FP1341463076 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| FP1341463077 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| FP1341463078 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| FP1341463079 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| FP1341463086 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE ELETTRICO - INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA | AMMESSO |
| FP1341463063 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA | AMMESSO |
| FP1341463064 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA | AMMESSO |
| FP1341463065 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA | AMMESSO |
| FP1341463066 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA | AMMESSO |
| FP1341463067 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA | AMMESSO |
| FP1341463068 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA | AMMESSO |
| FP1341463069 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA | AMMESSO |
| FP1341463085 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | AMMESSO |
| FP1341463080 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA | AMMESSO |
| FP1341463083 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA | AMMESSO |
| FP1341463084 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA | AMMESSO |
| FP1341463081 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE | AMMESSO |
| FP1341463082 | A | ATS EFFE.PI | IAL | OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA - ADDETTO ALLE VENDITE | AMMESSO |
| FP1341463050 | A | ATS EFFE.PI | OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO | OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - CUOCO | AMMESSO |
| FP1341463051 | A | ATS EFFE.PI | OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO | OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA | AMMESSO |
| FP1341463052 | A | ATS EFFE.PI | OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO | OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA | AMMESSO |
| FP1341463053 | A | ATS EFFE.PI | OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO | OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI | AMMESSO |

***Seconde annualità***

| CODICE PROGETTO | TIPOLOGIA | PROPONENTE | SOGGETO ATTUATORE | DENOMINAZIONE | VALUTAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|
| **FP1342061001** | A | ATS EFFE.PI | CEFS Udine | OPERATORE EDILE - ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE | AMMESSO |
| **FP1342061002** | A | ATS EFFE.PI | CIOFS FP FVG | OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA | AMMESSO |

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3779_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 luglio 2013, n. 3779/LAVFOR. FP/2013

## Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni di arricchimento curricolare dei percorsi scolastici a valere sull'asse 4 - Capitale umano - azione 70 D - mesi di febbraio e marzo 2013.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 2249 del 30 ottobre 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 di data 19 novembre 2008, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione di attività di formazione professionale rivolte ai giovani di età inferiore ai 18 anni - Programma 2009 - 2011;

**VISTO** il decreto n. 4696/CULT.FP del 22 dicembre 2008 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi, formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014;

**VISTO** il decreto n. 233/LAVFOR di data 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** il decreto n. 1534/LAVFOR.FP del 5 aprile 2012 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2012/13 - Piano Annuale di Formazione 2012/2013, in attuazione del Programma specifico n. 3 del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** il decreto n. 2284/LAVFOR.FP del 10 maggio 2012 con il quale sono state apportate correzioni al testo delle "Direttive";

**PRECISATO** che le Direttive di cui al decreto n. 1534/LAVFOR.FP/2012 prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Azioni integrative extra curricolari", tipologia D, nonché

- la presentazione del Piano annuale di formazione contenente l'offerta formativa complessiva da avviare sul territorio regionale nel corso dell'anno formativo 2012/2013, comprendente i prototipi formativi, entro il 15 maggio 2012
- l'attribuzione, per la realizzazione delle attività formative, della somma complessiva di euro 3.158.400,00

**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 1981 del 15 novembre 2012 con la quale è stato aumentato da euro 3.158.400,00 ad euro 3.228.400,00 lo stanziamento relativo al Programma specifico n. 3;

**PRECISATO** che, entro la scadenza del termine stabilito dalle Direttive di cui al decreto n.1534/LAVFOR. FP/2012, sono pervenuti sessantasette prototipi formativi;

**VISTO** il decreto n. 4690/LAVFOR.FP del 7 settembre 2012 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi selezionati sulla base delle previsioni delle Direttive di cui al menzionato decreto n. 1534/LAVFOR.FP/2012;

**EVIDENZIATO** che il termine ultimo per la presentazione delle attività formative oggetto dei prototipi è fissato al 30 aprile 2013, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziare disponibili;

**VISTO** il decreto n. 400/LAVFOR.FP del 1° febbraio 2013 con il quale sono state approvate e ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di novembre e dicembre 2012 e gennaio 2013 dall'A.T.S. Effe.Pi e a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 117.691,84;

**VISTE** le edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di febbraio e marzo 2013 dall'A.T.S. Effe.Pi;
**RITENUTO** di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

**CONSIDERATO** che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 73.617,04;
**PRECISATO** che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 73.617,04
**EVIDENZIATO** che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 44.074,80;
**PRECISATO** che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione";
**VISTA** la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
**VISTO** il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

**DECRETA**

**1.** In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nei mesi di febbraio e marzo 2013 dall'A.T.S. Effe.Pi, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

**2.** L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 73.617,04.
**3.** Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 73.617,04
**4.** Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 16 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3779_2_ALL1

**Decreto di approvazione**
**n.ro 3779/0**
**di data 16/07/2013**

## ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70ED12_C Cloni

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 - Percorsi Triennali Tipologia D 2012 - Cloni

| N° | Denominazione Operazione | Codice Operazione | Operatore | Anno rif. | Costo ammesso | Contributo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1** | ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE | FP1307857001 | A.T. EFFE.PI (IAL FVG) | 2013 | 9.870,00 | 9.870,00 | AMMESSO |
| **2** | ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE | FP1307857002 | A.T. EFFE.PI (IAL FVG) | 2013 | 6.580,00 | 6.580,00 | AMMESSO |
| **3** | ARRICCHIMENTO TECNICO 'INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI' | FP1310256001 | A.T. EFFE.PI (IAL FVG) | 2013 | 8.211,84 | 8.211,84 | AMMESSO |
| **4** | ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'SALDOCARPENTIERE' | FP1310457001 | A.T. EFFE.PI (IAL FVG) | 2013 | 15.397,20 | 15.397,20 | AMMESSO |
| **5** | ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE | FP1314276001 | A.T. EFFE.PI (IAL FVG) | 2013 | 7.896,00 | 7.896,00 | AMMESSO |
| **6** | ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE' | FP1314831001 | A.T. EFFE.PI (IAL FVG) | 2013 | 12.317,76 | 12.317,76 | AMMESSO |
| **7** | ARRICCHIMENTO TECNICO E CULTURALE 'INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE' | FP1314831002 | A.T. EFFE.PI (IAL FVG) | 2013 | 13.344,24 | 13.344,24 | AMMESSO |
| | | | Totale con finanziamento | | 73.617,04 | 73.617,04 | |
| | | | Totale | | 73.617,04 | 73.617,04 | |
| | | | Totale con finanziamento | | 73.617,04 | 73.617,04 | |
| | | | Totale | | 73.617,04 | 73.617,04 | |

13_32_1_DDS_PROG GEST 4063_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 luglio 2013, n. 4063/LAVFOR.FP/2013

## LR 76/82 - Piano regionale di formazione professionale 2012/2013 - Approvazione progetti e loro finanziamento (attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di giugno 2013.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni e in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
**VISTO** l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2012/2013, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto n. 4918/LAVFOR.FP del 17 settembre 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 26 settembre 2012;
**PRECISATO** inoltre che l'Avviso prevede, oltre allo svolgimento di attività formative realizzate con il sostegno regionale, anche quelle autofinanziate (art. 12 dell'"Avviso");
**VISTI** i progetti presentati nel mese di GIUGNO 2013 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
**PRESO ATTO** che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
**EVIDENZIATO** inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

**DECRETA**

**1.** Sono approvati e inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2012/2013, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività autofinanziate (art. 12 dell'"Avviso")", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto 4918/LAVFOR.FP del 17 settembre 2012.
**2.** Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
**3.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 3779_2_ALL1

Allegato

# Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
## Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità
## Piano regionale di Formazione Professionale 2012/2013

| CODICE | OPERATORE | TITOLO | ALL | ORE | CONTR. PER SPESE CONS. | CONTR. PER SPESE GENER. | CONTR. TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FORMAZIONE PREVISTA DA NORMATIVE SPECIFICHE - AUTOFINANZIATE** | | | | | | | | |
| FP1339206001 | CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FO | L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE - 2 | 18 | 24 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | AMMESSO |
| FP1339127001 | INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' | RSPP - DATORI DI LAVORO | 12 | 18 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | AMMESSO |
| | | | | | | **Totale** | **0,00** | |

13_32_1_DDS_PROG GEST 4064_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 luglio 2013, n. 4064/LAVFOR.FP/2013

## LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2012/2013. Sportello mese di giugno 2013.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, e in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
**VISTA** la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
**EVIDENZIATO** che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
**VISTO** l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
**VISTE** le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
**VISTO** il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
**VISTO** l'Avviso approvato con decreto n. 19/LAVFOR.FP del 11 gennaio 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
**VISTI** i progetti presentati nel mese di GIUGNO 2013 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
**PRESO ATTO** che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
**EVIDENZIATO** inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

**DECRETA**

**1.** Sono approvati e inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2012/2013, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto del Direttore centrale n. 19/LAVFOR.FP del 11 gennaio 2013.
**2.** Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
**3.** Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 4064_2_ALL1

Allegato

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 19/LAVFOR.FP/2013 dd. 11/01/2013

Graduatoria sportello mese di giugno 2013

Piano regionale di Formazione Professionale 2012/2013

Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate - ASPP - RSPP 2012/2013

| CODICE PROGETTO | OPERATORE | DENOMINAZIONE CORSO | NUM. ALLIEVI | NUM. ORE | COMUNE DI SVOLGIMENTO | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| FP1335811001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP RSPP MODULO B ATECO 9 SERVIZI - PN1 | 5 | 15 | PORDENONE | AMMESSO |
| FP1335811002 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - RISCHIO ELETTRICO - PN1 | 5 | 8 | PORDENONE | AMMESSO |
| FP1336590001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RSPP E ASPP - RISCHIO RUMORE VALIDO PER TUTTI MACROSETTORI ATECO - TS1 | 9 | 12 | TRIESTE | AMMESSO |
| FP1336590002 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RSPP/ASPP - LA REDAZIONE DEL DUVRI - TUTTI I MACROSETTORI ATECO - TS1 | 11 | 8 | TRIESTE | AMMESSO |
| FP1336590003 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP E RSPP - MODULO B SETTORE ATECO 9 | 11 | 15 | TRIESTE | AMMESSO |
| FP1338567001 | EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA | FORMAZIONE SPECIALISTICA PER ASPP RSPP MODULO B ATECO 4 INDUSTRIA - UD1 | 5 | 51 | PASIAN DI PRATO | AMMESSO |

13_32_1_DDS_PROG GEST 4090_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 luglio 2013, n. 4090/LAVFOR. FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2013" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 20 - Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica per dottorandi delle Università regionali. Emanazione dell'avviso.

## IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

**VISTA** la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
**VISTO** il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni;
**VISTO,** in particolare, nell'ambito del PPO 2013, il programma specifico n. 20 - Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica per dottorandi delle Università regionali;
**RITENUTO** di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 20 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
**PRECISATO** che il programma specifico n. 20 si realizza a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
**VISTO** il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni e integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

## DECRETA

**1.** È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di un'operazione in attuazione del programma specifico n. 20 - Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica per dottorandi delle Università regionali - del PPO 2013.
**2.** Al finanziamento dell'operazione da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata una somma pari al 40% del costo complessivo dell'operazione e comunque non più di euro 50.000,00 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR.
**3.** Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 26 luglio 2013

FERFOGLIA

13_32_1_DDS_PROG GEST 4090_2_ALL1

**Allegato**

**DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'**

## FONDO SOCIALE EUROPEO - PROGRAMMA OPERATIVO – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

## AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO

# PROGRAMMA SPECIFICO N. 20 – FORMAZIONE AVANZATA IN INNOVAZIONE E IMPRENDITORIA SCIENTIFICA PER DOTTORANDI DELLE UNIVERSITA' REGIONALI -DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2013", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DGR N. 275 DEL 27 FEBBRAIO 2013

**PPO 2013 – Avviso programma specifico n. 20**

## INDICE

## 1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 – Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione, nel fare suo l'obiettivo strategico proposto dal Consiglio di Lisbona e dalle sue successive evoluzioni, individua nel bene della "conoscenza" il fattore chiave attraverso cui accrescere i vantaggi di competitività ed il valore aggiunto dei beni e dei servizi prodotti; una centralità data al sapere ed alle sue applicazioni che identifica nella formazione, nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione i vettori portanti su cui basare l'azione di sostegno allo sviluppo del territorio regionale.

L'asse 4 – Capitale umano – del Programma Operativo costituisce la sede privilegiata entro cui realizzare iniziative finalizzate ad innalzare la qualità del capitale umano e contribuire a favorire i processi di trasformazione e innovazione del sistema produttivo e territoriale verso un sistema economico basato sulla conoscenza, con il coinvolgimento di quegli attori, in primo luogo del mondo universitario, che fanno dello sviluppo dello risorse umane e dell'innovazione la loro principale *"mission"*.

Il "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale" di cui all'articolo 7, commi 12 – 15 della legge regionale 24/2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, di seguito Piano 2010, ha inteso tenere ben presenti tali aspetti legati al sostegno di processi formativi di livello "alto", con particolare riguardo allo sviluppo in senso innovativo dei percorsi propri delle istituzioni universitarie.

In tal senso il Piano 2010 ha previsto il programma specifico n. 64 – Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica dei dottorandi delle Università regionali – finalizzato a valorizzare le conoscenze della comunità scientifica del Friuli Venezia Giulia integrandola con abilità tipicamente manageriali e imprenditoriali.

Al fine di assicurare il radicamento del percorso, il Piano 2010 ha previsto l'estensione quadriennale del programma specifico; in tal senso esso è stato riproposto nei documenti inerenti "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – delle annualità 2011, 2012 e 2013.

A seguito dell'avviso emanato con decreto n. 3266/CULT.FP/2010 del 31 agosto 2010, è stata data attuazione al programma specifico 64 del richiamato Piano 2010, con l'applicazione della cosiddetta "Scheda Università", approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale – Programmazione FSE 2007/2013 – nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009.

In tal modo si è giunti alla realizzazione del Master in Complex Actions – MCA, attuato dalla Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati – SISSA – di Trieste, con la partecipazione di istituzioni italiane ed europee.

Nel quadro della programmazione quadriennale prevista, il master ha avuto una seconda attuazione con la realizzazione del programma specifico n. 49 del PPO 2011.

Non è stata data attuazione al programma specifico n. 32 del PPO 2012, relativo al master MCA, a causa della sovrapposizione dei tempi di realizzazione con l'edizione avviata a valere sul PPO 2011.

Con il presente avviso e con riguardo al programma specifico n. 20 del PPO 2013, inerente il master MCA, si intende avviare la procedura che conduce al sostegno finanziario, attraverso le risorse del POR FSE 2007/2013, della terza edizione del master MCA a fronte della presentazione, da parte di SISSA Trieste, di una proposta progettuale (operazione) che, previo superamento della fase di valutazione prevista, consenta di assumere a carico del POR medesimo, asse 4 – Capitale umano, un onere finanziario pari al 40% del costo complessivo del progetto, e comunque non superiore a euro 50.000,00.

In quanto contributo parziale alla realizzazione dell'operazione, l'ammissibilità del contributo medesimo è condizionata, oltrechè al superamento della fase di valutazione dell'operazione presentato a seguito dell'emanazione del presente avviso ed al raggiungimento degli obiettivi attuativi stabiliti dall'avviso stesso, dal fatto che il master MCA in questione non risulti concluso alla data di presentazione del progetto.

## 2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a. Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b. Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c. Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d. Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e. Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21 marzo 2012 e dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;
   f. Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   g. documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   h. Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2013", di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni;
   i. "Scheda Università" approvata dal Sottocomitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale – Programmazione FSE 207/2013 – nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009, di seguito Scheda Università;
   j. Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il presente avviso prevede il finanziamento POR, con la seguente contestualizzazione nell'ambito del POR medesimo:

| Programma specifico PPO 2013 | Asse | Obiettivo specifico | Obiettivo operativo | Categoria di spesa | Azione |
|---|---|---|---|---|---|
| 20 – Formazione avanzata in innovazione e imprenditoria scientifica dei dottorandi delle Università regionali | Asse 4 – Capitale umano | L) Creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione | Contribuire alla creazione e allo sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici | 74 – Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post laurea dei ricercatori ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese | 80 – Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici (università, mondo della ricerca e mondo delle imprese) |

3. Il presente avviso si realizza con la disciplina di cui al Regolamento e alle Linee guida.

## 3. OGGETTO SPECIFICO DELL'AVVISO

1. In coerenza con quanto previsto dalla menzionata "Scheda Università", il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, invita le Università degli studi di Trieste e Udine la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste, di seguito SISSA a presentare unitariamente, in forma di partenariato non istituzionalizzato, un'operazione formativa, riconducibile alla tipologia del master universitario di II livello la quale:
   a. si rivolga a dottorandi e professionisti, a miglioramento della qualificazione esistente, per un numero compreso tra 15 e 40;
   b. preveda l'insegnamento in lingua inglese;
   c. sviluppi l'attività didattica nell'anno accademico 2012/2013.
2. Qualora uno o più dei soggetti invitati alla presentazione dell'operazione formativa non intenda partecipare, è richiesta l'espressa dichiarazione in tal senso sottoscritta dal legale rappresentante ed allegata alla proposta di operazione formativa.
3. In particolare l'operazione formativa deve contenere:
   a. la descrizione dell'obiettivo dell'operazione e le sue motivazioni in relazione al contesto di riferimento;
   b. il programma didattico dettagliato comprendente anche:
      1) l'indicazione, pur provvisoria, del corpo docente;
      2) la durata in ore dell'operazione formativa, con eventuali elementi di dettaglio di carattere organizzativo;
      3) elementi qualificanti della didattica quali, ad esempio, la previsione di momenti di verifica degli apprendimenti;
   c. gli aspetti di internazionalizzazione dell'operazione, con l'indicazione del raccordo con istituzioni nazionali e/o europee di eccellenza che contribuiscono alla realizzazione dell'operazione medesima e con l'indicazione quali/quantitativa del loro apporto;
   d. la descrizione della struttura organizzativa che sostiene la realizzazione dell'operazione, con riferimento alle funzioni di direzione, coordinamento, tutoraggio, amministrazione;
   e. le modalità di selezione degli allievi;
   f. la sede o le sedi di svolgimento;
   g. la descrizione, pur indicativa, del materiale didattico in dotazione agli allievi;

h. le modalità di svolgimento dell'esame finale, con l'indicazione dei requisiti richiesti per la partecipazione ad esso;
i. l'indicazione dell'attestato finale conseguibile;
j. il preventivo delle spese dettagliato con riferimento alle seguenti voci di spesa:

| Macrocategoria di spesa | Voce di spesa |
|---|---|
| Preparazione | B1.2 – Ideazione e progettazione |
| | B1.3 – Pubblicizzzazione e promozione dell'operazione |
| | B1.4 – Selezione e orientamento dei partecipanti |
| | B1.5 – Elaborazione del materiale didattico |
| Realizzazione | B2.1 – Docenza |
| | B.2.2 – Tutoraggio |
| | B2.4 – Attività di sostegno all'utenza |
| | B2.7 – Esami e prove finali |
| | B2.9 – Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata |
| | B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata |
| Direzione e controllo interno | B4.1 – Direzione |
| | B4.2 – Coordinamento |
| | B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione |
| Costi indiretti | C1 – Illuminazione, forza motrice, acqua |
| | C2 – Riscaldamento e condizionamento |
| | C3 – Telefono |
| | C4 – Spese postali |
| | C5 – Assicurazioni |
| | C6 – Cancelleria e stampati |

Il preventivo delle spese deve essere compilato all'interno del formulario per la presentazione dell'operazione di cui al paragrafo 4.
In relazione alla predisposizione del preventivo delle spese si forniscono i seguenti elementi:
- le prestazioni del personale docente e non docente possono essere svolte da personale dipendente e non dipendente dei tre soggetti cui si richiede la presentazione della proposta progettuale. Il costo per le prestazioni del personale dipendente viene computato sulla base del costo orario derivante dalla busta paga; quello per le prestazioni di personale non dipendente viene computato sulla base di uno specifico incarico;
- voce di spesa B1.2 – Ideazione e progettazione: sono ammissibili i costi relativi alla progettazione dell'operazione, con l'imputazione dei costi relativi alle prestazioni del personale impiegato nell'attività. Oltre al costo derivante dalle prestazioni professionali, la presente voce di spesa può comprendere anche i costi connessi a viaggi, vitto e alloggio del personale non dipendente. Tali costi devono essere direttamente riferibili alla realizzazione dell'operazione e relativi agli spostamenti dal luogo di residenza alla sede di realizzazione della prestazione professionale;
- voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione: sono ammissibili i costi previsti per l'attività di promozione dell'operazione ai fini della acquisizione delle domande di partecipazione da parte dell'utenza. Le attività di pubblicizzazione e promozione devono realizzarsi secondo quanto previsto dalle Linee guida relativamente alla presente voce di spesa ;
- voce di spesa B1.4 – Selezione e orientamento dei partecipanti: sono ammissibili i costi del personale impegnato nell'attività di selezione dei candidati al fine della loro ammissione all'operazione, comprensiva dell'eventuale fase di preparazione di materiali funzionali all'attività in questione. Oltre al costo derivante dalle prestazioni professionali, la presente voce di spesa può comprendere anche i costi connessi a viaggi, vitto e alloggio del personale non dipendente. Tali costi devono essere direttamente

riferibili alla realizzazione dell'operazione e relativi agli spostamenti dal luogo di residenza alla sede di realizzazione della prestazione professionale;

- voce di spesa B1.5 – Elaborazione del materiale didattico: sono ammissibili i costi relativi all'attività intellettuale di esperti per la preparazione di materiale didattico originale da utilizzare nella attuazione dell'operazione. Oltre al costo derivante dalle prestazioni professionali, la presente voce di spesa può comprendere anche i costi connessi a viaggi, vitto e alloggio del personale non dipendente. Tali costi devono essere direttamente riferibili alla realizzazione dell'operazione e relativi agli spostamenti dal luogo di residenza alla sede di realizzazione della prestazione professionale. Tutti i materiali prodotti devono recare i loghi istituzionali indicati dalle Linee guida nelle disposizioni inerenti la voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
- voce di spesa B2.1 – Docenza: fermo restando quanto indicato al primo alinea, è ammissibile, a fronte di adeguata motivazione da evidenziare nell'operazione, la presenza di codocenti, con funzioni di accompagnamento e supporto all'attività del docente. Oltre al costo derivante dalle prestazioni professionali dei docenti e dei codocenti, la presente voce di spesa può comprendere anche i costi connessi a viaggi, vitto e alloggio del personale non dipendente. Tali costi devono essere direttamente riferibili alla realizzazione dell'operazione e relativi sia agli spostamenti dal luogo di residenza alla sede di realizzazione della prestazione professionale sia alla partecipazione a moduli formativi al di fuori della sede principale dell'attività – ad esempio l'attività formativa da realizzare all'estero;
- voce di spesa B2.2 – Tutoraggio: sono ammissibili i costi relativi alle prestazioni di tutoraggio nonché quelli connessi a viaggi, vitto e alloggio, con le medesime indicazione di cui alla voce di spesa B2.1 – Docenza;
- voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza: sono ammissibili i costi di viaggio, vitto e alloggio sostenuti per la partecipazione degli allievi all'operazione al di fuori della sede principale dell'attività didattica medesima nonché i costi relativi alla stipula di polizze assicurative per la partecipazione degli allievi all'attività formativa;
- voce di spesa B2.7 – Esami e prove finali: sono ammissibili i costi connessi alla prestazione professionale del personale docente o non docente impegnato negli esami finali che determinano il conseguimento, da parte degli allievi, dell'attestano finale previsto. Oltre al costo derivante dalle prestazioni professionali, la presente voce di spesa può comprendere anche i costi connessi a viaggi, vitto e alloggio del personale non dipendente. Tali costi devono essere direttamente riferibili alla realizzazione dell'operazione e relativi agli spostamenti dal luogo di residenza alla sede di realizzazione della prestazione professionale;
- voce di spesa B2.9 – Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata: sono ammissibili:
  - i costi relativi ai locali utilizzati per la realizzazione dell'attività, con specifico riferimento al periodo concernente l'attività in senso stretto;
  - i costi relativi al noleggio di attrezzature specifiche per la realizzazione dell'attività formativa con specifico riferimento al periodo concernente l'attività in senso stretto;
  - i costi relativi all'ammortamento di attrezzature per la realizzazione dell'attività, con specifico riferimento al periodo concernente l'attività in senso stretto;
  - ai sensi dell'articolo 102, comma 5 del TUIR – Testo unico delle imposte sul reddito -, per i beni il cui costo unitario non è superiore al 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute;
- voce di spesa B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata: sono ammissibili i costi relativi alla produzione o all'acquisizione di dispense e materiale didattico da consegnare agli allievi. Si ricorda che tutto il materiale prodotto deve recare i loghi indicati dalle Linee guida nelle disposizioni inerenti la voce di spesa B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
- voce di spesa B4.1 – Direzione: sono ammissibili i costi relativi alla prestazione professionale della figura responsabile della realizzazione dell'operazione nonché quelli connessi a viaggi, vitto e alloggio, con le medesime indicazione di cui alla voce di spesa B2.1 – Docenza;
- voce di spesa B4.2 – Coordinamento: sono ammissibili i costi relativi alla prestazione professionale della figura o delle figure responsabili delle attività di coordinamento per la realizzazione dell'operazione

nonché quelli connessi a viaggi, vitto e alloggio, con le medesime indicazione di cui alla voce di spesa B2.1 – Docenza;

- voce di spesa B4.3 – Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: sono ammissibili i costi relativi alla prestazione professionale della figura o delle figure responsabili delle attività di segreteria tecnica, organizzativa ed amministrativa per le attività realizzate con specifico riferimento all'operazione;
- voci di spesa C1 – Illuminazione, forza motrice, acqua, C2 – Riscaldamento e condizionamento, C3 – Telefono, C4 – Spese postali, C5 – Assicurazioni, C6 – Cancelleria e stampati (costi indiretti): i costi relativi alle indicate voci di spesa possono ammissibili nell'ambito di quanto stabilito dalle Linee guida con specifico riferimento alle voci di spesa indicate;
- non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:
  - IVA recuperabile;
  - interessi passivi;
  - acquisto di arredi, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni;

k. eventuali ulteriori aspetti qualificanti connessi alla realizzazione dell'operazione.

3. L'operazione deve inoltre specificare il ruolo ed i compiti affidati a ciascuna delle istituzioni universitarie nell'attuazione del progetto ed indicare il soggetto capofila, responsabile per l'attuazione dello stesso.

## 4. PRESENTAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. L'operazione deve essere presentata a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 20 settembre 2013**. Il mancato rispetto del suddetto termine finale per la presentazione dell'operazione è **causa di esclusione dalla valutazione dell'operazione** stessa.
2. L'operazione è presentata presso l'ufficio protocollo del Servizio, via San Francesco 37, Trieste, VI° piano. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
3. L'operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE fondo sociale europeo e programmi operativi /webforma.* Per accedere al formulario on line i soggetti attuatori devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza. fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.
5. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.

   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.

Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al indirizzo e-mail: mailto:assistenza.gest.doc@insiel.it assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

6. L'operazione, sottoscritta dai legali rappresentanti dei soggetti proponenti, deve contenere, oltre agli elementi indicati al paragrafo 4, i seguenti dati identificativi del soggetto individuato come capofila:
   a. denominazione;
   b. indirizzo;
   c. recapito telefonico, fax ed e – mail;
   d. legale rappresentante;
   e. referente responsabile del progetto con indicazione del recapito telefonico, fax ed e – mail;
   f. coordinate bancarie utili per gli eventuali trasferimenti finanziari.

## 5. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI

1. L'operazione è valutata dal Servizio sulla base dei seguenti criteri previsti dal sistema di ammissibilità approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007:
   a. utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b. coerenza e qualità progettuale;
   c. coerenza finanziaria.
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.
3. Il Servizio, con apposito decreto che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/FSE il Fondo sociale europeo e programmi operativi/bandi e graduatorie graduatorie della formazione professionale della Regione* approva gli esiti della valutazione dell'operazione e ne dà comunicazione al soggetto capofila con nota formale.

## 6. ONERE FINANZIARIO A CARICO DEL SERVIZIO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. L'onere finanziario a carico del Servizio, nell'ambito delle risorse disponibili sul POR a valere sull'asse 4 – Capitale umano, è pari al 40% del costo complessivo del progetto, e comunque non superiore a euro 50.000,00.
2. La gestione finanziaria del contributo avviene con l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009 che modifica l'articolo 11, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (CE) n. 1081/2206. In particolare ci si riferisce all'opzione di cui al punto "iii) Somme forfetarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione".
3. L'ammissibilità del contributo, determinato secondo quanto indicato al capoverso 1, è legata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
   a. completa realizzazione dell'operazione secondo quanto previsto dall'operazione stessa;
   b. completamento dell'operazione, con l'acquisizione dell'attestato finale previsto, da parte di almeno il 70% degli allievi iscritti.

   Il raggiungimento dei suddetti obiettivi deve risultare da una relazione finale tecnico – operativa dell'operazione, eventualmente corredata da documentazione, sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto capofila, che deve essere trasmessa, unitamente al registro della presenza degli allievi, al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, entro il termine di 60 giorni dal termine delle prove finali.
4. Il contributo viene erogato al soggetto capofila ad avvenuta verifica, da parte del Servizio, del raggiungimento degli obiettivi di cui al capoverso 3, sulla base della analisi della relazione finale tecnico – operativa di cui al medesimo capoverso 3.

## 7. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica durante le verifiche in loco.
2. Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti dal Servizio.

## 8. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

13_32_1_DDS_SVIL RUR 1211_1_TESTO

# Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 26 giugno 2013, n. 1211

## Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Pubblicazione unica domanda ad accesso individuale a valere sulla misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi - azione 2 - Costituzione di habitat.

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
**VISTA** la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 7 del programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2013) 339648 del 14 marzo 2013, e recepita con deliberazione di Giunta regionale del 14 aprile 2013 n. 808;
**VISTO** il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 di seguito detto "Regolamento" e in particolare:
- l'articolo 4, commi 1 e 2, che individuano il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale unità organizzativa e Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- l'allegato A che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007-2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi";
- l'allegato B che individua il Servizio caccia pesca e ambienti naturali, ora Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, e gli Ispettorati agricoltura e foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- l'allegato D che riporta le schede di misura;

**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 835 del 16 aprile 2012 con cui:
- è stata introdotta nell'allegato D del Regolamento la scheda relativa alla Misura 216-sostegno agli investimenti non produttivi, azione 2- costituzione di habitat;
- in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 del Regolamento, è stato emanato il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla Misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 - Costituzione di habitat del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che dispone che le domande di aiuto siano compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), corredate dalla documentazione prevista e presentate in formato cartaceo agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio entro la data dell'11 novembre 2013;

**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale n. 2168 del 31.8.2012 con il quale sono stati riaperti i termini per la presentazione della domande di aiuto a valere sulla Misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 - Costituzione di habitat;
**PRESO ATTO** che il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 7 marzo 2012, n. 546 assegna una disponibilità finanziaria per la misura 216 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 1.000.000,00

(euro unmilione/00);
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità n. 1175 del 18 giugno 2013 con cui, in adempimento alle disposizioni previste all'articolo 29 del Regolamento, è approvata l'unica domanda compilata e rilasciata in via informatica attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e presentata in formato cartaceo, corredata dalla documentazione prevista entro la data dell'11 novembre 2013, nell'ambito della Misura 216 - Azione 2 - costituzione di habitat del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**RITENUTO** di provvedere alla pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della Regione, del citato decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità n. 1175/2013, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento;
**VISTO** il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277 e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** è disposta, ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento 40/2011, la pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della Regione, del decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità n. 1175 del 18 giugno 2013, allegato al presente provvedimento, di approvazione dell'unica domanda ad accesso individuale a valere sulla Misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 - Costituzione di habitat, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 26 giugno 2013

CUTRANO

13_32_1_DDS_SVIL RUR 1211_2_ALL1

# Decreto del Direttore del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 18 giugno 2013, n. 1175 - misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi - azione 2 - Costituzione di habitat del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: approvazione domanda ad accesso individuale

**IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006 recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento n. 1698/2005 del Consiglio;
**VISTO** il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS);
**VISTO** il regolamento (CE) n. 65/20011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
**VISTA** la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTA** la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTE** le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea e in particolare la versione 6 del programma, come approvata dalla Commissione Europea con propria Decisione C(2012) 8722 del 30 novembre 2012, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 21 dicembre 2012;
**VISTO** il regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 di seguito detto "Regolamento" e in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;
**VISTO** in particolare l'articolo 4, commi 1 e 2 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale unità organizzativa e Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

**VISTO** l'allegato A al Regolamento che individua nell'ambito delle misure attivate del PSR 2007-2013 comprese nell'Asse 2, la "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi";
**PRESO ATTO** che l'allegato B del Regolamento individua il Servizio caccia pesca e ambienti naturali, ora Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, e gli Ispettorati agricoltura e foreste quali, rispettivamente, Struttura responsabile e Uffici attuatori della "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
**VISTO** il Decreto del servizio Sviluppo Rurale n. 835 del 16 aprile 2012 con cui è stata introdotta nell'allegato D la scheda relativa alla "Misura 216-sostegno agli investimenti non produttivi, azione 2- costituzione di habitat";
**VISTA** la scheda della "misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 - costituzione di habitat" compresa nel Regolamento;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale del 16 aprile 2012 n. 835 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1 del Regolamento, l'Autorità di gestione emana il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" con accesso individuale a valere sulla "Misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 - Costituzione di habitat" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che dispone che le domande di aiuto siano compilate e rilasciate in via informatica esclusivamente attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), corredate dalla documentazione prevista e presentate in formato cartaceo agli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio entro la data dell'11 novembre 2013;
**VISTO** il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale del 31.8.2012 n. 2168 con il quale sono stati riaperti i termini per la presentazione della domande di aiuto a valere sulla "Misura 216 - sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2 - Costituzione di habitat" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
**PRESO ATTO** che risulta presentata agli Ispettorati provinciali agricoltura n. 1 (una) domanda di aiuto ad accesso individuale e che in data 2 maggio 2013 l'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine ha trasmesso i dati definitivi relativi all'attività istruttoria eseguita;
**PRESO ATTO** che il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 7 marzo 2012, n. 546 assegna una disponibilità finanziaria per la misura 216 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 1.000.000,00 (euro unmilione/00);
**RITENUTO** di approvare ai sensi dell'art. 30 del Regolamento la domanda pervenuta, specificando che la stessa è stata formulata sulla base dei criteri di selezione delle domande ad accesso individuale previsti dalla scheda di misura compresa nel Regolamento;
**VISTO** il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con D.P.R. 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

**DECRETA**

**1.** In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 29 del Regolamento è approvata l'unica domanda compilata e rilasciata in via informatica attraverso il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e presentata in formato cartaceo, corredata dalla documentazione prevista entro la data dell'11 novembre 2013, nell'ambito della "misura 216 - Azione 2 - costituzione di habitat" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito riportata :

Costantini Scala Andrea (CUAA 01299850303)
Domanda 94751699748
Aiuto richiesto 3.668,00
Aiuto ammesso € 1.999,20 (a seguito riduzione della superficie interessata in base agli elaborati grafici)

**2.** L'Ispettorato agricoltura e foreste di Udine provvederà a comunicare, ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento, al beneficiario la decisione individuale di finanziamento, l'importo di aiuto spettante, le prescrizioni tecniche e la tempistica per la conclusione degli investimenti.
**3.** Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 18 giugno 2013

BORTOTTO

13_32_1_DGR_1152

## Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1152

Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione co-

atta amministrativa della cooperativa "FVG Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Palmanova.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 12.02.2013 alla cooperativa "FVG Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Palmanova, dal quale si evince che l'inattiva società si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2010, la cui consistenza deficitaria è aggravata dalla perdita in formazione accertata dal bilancio di verifica al 31.03.2011, sia dell'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle certificate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
**RAVVISATA**, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
**CONSIDERATO**, inoltre, che il liquidatore della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
**PRESO ATTO** del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 giugno 2013, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
**VISTA** la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del DLGS 6.09.2011, n. 159, in data 11.03.2013, pervenuta addì 11.03.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 4672/COOP;
**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 25.06.2013, pervenuta il giorno 25.06.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 9874/COOP;
**RITENUTO**, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
**VISTI** gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTO** l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTA** la legge 17.7.1975, n. 400;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

**DELIBERA**

- La cooperativa "FVG Service Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Palmanova, C.F. 02459270308, costituita addì 27.12.2006, per rogito notaio dott. Paolo Alberto Amodio di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1240_1_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 12 luglio 2013, n. 1240
LR 7/2000, art. 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**PREMESSO** che l'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli e ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;
**PRESO ATTO** che il medesimo art. 26 della L.R. 7/2000 dispone, altresì, che gli organismi non identificati come indispensabili siano soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma, attribuendo le relative funzioni all'ufficio competente in materia;
**ATTESO** che l'art. 14 della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, al comma 1 prevede che sia stabilita un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena nella composizione degli organi collegiali regionali consultivi competenti nelle materie relative all'assetto amministrativo, all'utilizzo del territorio, nonché agli strumenti urbanistici e di programmazione economica e sociale e loro provvedimenti attuativi;
**RILEVATO** che il medesimo articolo 14, al comma 2, dispone che l'Amministrazione regionale individui, con il provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e sentita la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, gli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza;
**RITENUTO** che all'attuazione del disposto del precitato art. 14 della LR 26/2007 provveda, sentite le Strutture competenti in materia, la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie alla luce delle competenze attribuite dall'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 e successive modificazioni e integrazioni;
**RITENUTO** pertanto di provvedere con la presente deliberazione alla ricognizione per l'anno 2013 degli organi collegiali ritenuti indispensabili, riservando a un successivo provvedimento l'individuazione di quegli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena;
**RITENUTO** altresì di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dal precitato art. 14 della LR 26/2007;
**ATTESO** che, in coerenza con l'orientamento già assunto in sede di riordino degli organi collegiali negli anni precedenti, non rientrano nella fattispecie disciplinata dall'articolo 26 della legge regionale precitata gli organi collegiali aventi natura istituzionale, comprovata anche dalle riserve di competenza operate dalle norme istitutive;
**CONSIDERATO** che ogni singola Struttura dell'Amministrazione regionale esercita la competenza in ordine agli organi collegiali ad essa riferibili;
**RAVVISATA** l'opportunità, nell'ottica di perseguire le esigenze di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, di provvedere all'emanazione di un unico provvedimento riassuntivo, evitando l'adozione di una pluralità di deliberazioni giuntali di analogo contenuto;
**VISTA** la nota prot. 4407/SGR di data 8 aprile 2013 del Segretariato generale con la quale sono state avviate le procedure per adempiere a quanto disposto dalla norma precitata;
**VISTE** le note trasmesse dagli Uffici dell'Amministrazione regionale con le quali sono state assunte le relative determinazioni, alla luce della motivata impossibilità di conferimento delle relative funzioni all'ufficio che riveste preminente competenza in materia;
**PRESO ATTO** delle valutazioni esperite dalle competenti Direzioni centrali in ordine alla fonte istitutiva, alla natura e alla finalità degli organismi operanti presso le medesime;
**RITENUTO** pertanto di confermare gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
**SU PROPOSTA** della Presidente della Regione
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** Per le finalità di cui all'art. 26 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono individuati i comitati, le commissioni, i consigli e ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione regionale di cui all'allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.
**2.** Gli organi collegiali non compresi nell'elenco di cui al precedente capoverso sono soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione della presente deliberazione.
**3.** La presente deliberazione sarà inviata alla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dall'art. 14 della LR 26/2007.
**4.** L'individuazione degli organi collegiali di cui dovesse risultare necessaria l'integrazione con un'ade-

guata rappresentanza della minoranza linguistica slovena, con le modalità previste dall'art. 14 della LR 26/2007, sarà disposta con successivo provvedimento giuntale.
**5.** La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1240_2_ALL1

# ELENCO ORGANI COLLEGIALI INDISPENSABILI ANNO 2013

## SEGRETARIATO GENERALE

Servizio polizia locale e sicurezza

- Comitato tecnico regionale per la polizia locale (art. 22 LR 9/2009)

## DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

- Comitato di Pilotaggio del "Progetto di monitoraggio investimenti pubblici 2007-2013" (DGR 1746 dd. 23/7/2009)
- Comitato di coordinamento e organizzazione dei processi valutativi della politica regionale unitaria nel Friuli Venezia Giulia (DGR 1745dd. 23/7/2009)
- Gruppo dei controllori previsto dall'art. 14, par. 2 del Regolamento CE 1080/2006
- Comitato di sorveglianza del Programma Attuativo Regionale FSC 2007 – 2013 (DGR 847 dd. 17/5/2012)

## DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

- Commissione di valutazione dei beni da dismettere (art. 16 Regolamento DPReg. 183/Pres. dd. 3/8/2010)

## DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

- Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena (art. 8 LR 26/2007)
- Commissione regionale per lo sport (art. 2 LR 8/2003)
- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (art. 8 LR 19/2000)
- Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari (art. 6 LR 25/2006)
- Comitato tecnico scientifico per gli ecomusei (art. 4 LR 10/2006)
- Comitato regionale per i musei (art. 1 LR 60/1976)
- Comitato consultivo per la programmazione degli interventi di sostegno degli organismi e iniziative culturali regionali (art. 6, c. 159 LR 1/2007)
- Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo (art. 5 LR 21/2006)
- Nucleo tecnico regionale per la predisposizione del piano regionale della sale cinematografiche (art. 15 LR 21/2006)

- Conferenza dei servizi per il patrimonio della prima guerra mondiale (art. 2 LR 14/2000)
- Comitato di sorveglianza del POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo competitività Regionale e Occupazione (artt. 63 e seguenti Regolamento CE 1083/2006)
- Comitato di sorveglianza del programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (artt. 63 e seguenti Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo istituzionale di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo socio-economico di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)
- Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia (art. 15 LR 20/2009)
- Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli Venezia Giulia ( art. 10 LR 5/2010)
- Task Force relativa al Programma per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2014-2020

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

- Comitato regionale del volontariato (artt. 3, 4, 5 LR 12/1995)
- Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato (L 266/1991 - art. 13 LR 12/1995)
- Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale (art. 4 LR 11/2007)
- Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana (art. 13 c. 4 LR 29/2007)
- Commissione regionale per la cooperazione (artt. 11, 12 e 13 LR 27/2007)
- Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale (art. 12 LR 20/2006)
- Consulta regionale per le famiglie (art. 19 LR 11/2006)
- Comitato consultivo in materia di interventi per i centri di aggregazione giovanile (art. 16 c. 6 LR 12/2007- art. 34 LR 5/2012)
- Commissione valutazione progetti giovani (art. 15 c. 3 e 4 LR 12/2007 - art. 34 LR 5/2012)
- Comitato di coordinamento pedagogico (art. 14 LR 20/2005)

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

- Tavolo Verde ( art. 8 LR 8/2004)
- Comitato di sorveglianza per il Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 (Regolamento CE 1698/2005)
- Nucleo di valutazione per i progetti integrati del Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 (Regolamento DPReg 40/Pres dd. 28/2/2011)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti nel settore della filiera foresta - legno, relativi alle domande di cui all'art. 16 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 9/Pres dd. 14/1/2008)

- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti relativi alle domande di cui all'art. 17 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 70/Pres dd. 12/4/2010)
- Commissione per la valutazione dei progetti di cui alla LR 5/2006, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR) (art. 16 LR 5/2006)
- Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà presentati ai sensi dell' art. 16 della LR 18/2004 (Regolamento DPReg 279/Pres dd. 18/9/2006)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di TRIESTE (DLgs 154/2004)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di MONFALCONE (DLgs 154/2004)
- Tavolo Azzurro (DGR 3863 dd. 14/11/2002 – DGR 45 dd. 14/1/2003)
- Nucleo di valutazione per l'esame delle domande relative al Fondo europeo per la Pesca (Regolamento CE 1198/2006)
- Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008)
- Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori (artt. 18 e 40 c.8 LR 6/2008)
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve (art. 8 LR 42/1996)
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale (art. 2 LR 33/1996)
- Commissione giudicatrice dell'idoneità per operatori pratici di fecondazione artificiale degli animali ( art. 2 L 74/1974)
- Tavolo biodiversità (art. 8 c. 2bis e seguenti LR 7/2008)

## DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

- Commissione tecnico-consultiva V.I.A. (art. 22 LR 43/1990)
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A. (art. 13 LR 6/1998)
- Conferenza permanente per la montagna (art. 28 LR 14/2011)
- Commissione regionale tutela beni paesaggistici (art. 137 DLgs 42/2004 e art. 56 LR 5/2007)

## DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

- Organismo tecnico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di PORDENONE (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di TRIESTE (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di UDINE (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Organismo tecnico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di GORIZIA (art. 3 c. 4 e art. 4 c. 2 LR 16/2009)
- Commissione regionale impianti a fune e piste da sci (art. 4 LR 15/1981)
- Comitato di monitoraggio e coordinamento in materia di motorizzazione (art. 47 LR 23/2007)
- Commissione tecnica regionale per attivare gli studi di micro zonazione sismica sul territorio regionale (art. 5 c. da 19 a 21 LR 27/2012)
- Comitato consultivo Porto Nogaro (art. 8 LR 12/2012)
- Comitato consultivo Porto di Monfalcone (art. 8 LR 12/2012)

## DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche (art. 15 LR 26/2005)
- Comitato Agevolazioni Legge Sabatini 1329/1965 (art. 6 c. 49 LR 23/2002)
- Comitato di gestione del fondo di rotazione per le imprese artigiane (art. 47 LR 12/2002)
- Comitato di gestione del Fondo di rotazione iniziative economiche – FRIE (art. 10 LR 2/2012)
- Commissione per la valutazione e l'istruttoria delle domande presentate a valere sul Fondo per lo sviluppo competitivo delle PMI (art. 7 LR 4/2005)
- Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia (art. 98 LR 29/2005)
- Commissione regionale per l'artigianato (art. 21 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di GORIZIA (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di TRIESTE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di UDINE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di PORDENONE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di UDINE (L 125/1959 e L 154/1963)

- Commissione di mercato presso i mercati all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di MARANO LAGUNARE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di GRADO (L 125/1959 e L 154/1963)
- Comitato tecnico per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l' audiovisivo indicato dall' art. 11, comma 5 della LR 21/2006 (art. 12 LR 21/2006)
- Commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo (artt. 40, 46 e 51 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - maestro di alpinismo e aspirante guida alpina (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per le discipline alpine (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida turistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida speleologica – maestro di speleologia e aspirante guida speleologica (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, nonché per il superamento dei corsi di aggiornamento professionale (artt. 147 e 148 LR 2/2002)
- Comitato tecnico di valutazione delle opere (art. 10 LR 21/2006 – art. 10 DPReg 253/Pres dd. 25/10/2011)
- Comitato tecnico di indirizzo LR 11/2011, articolo 2, comma 75 ed articolo 4 del relativo regolamento attuativo emanato con DPReg 042/2012

## DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

- Commissione regionale per la formazione professionale (art. 13 LR 76/1982)
- Comitato regionale di programmazione, promozione, monitoraggio e valutazione della sperimentazione IFTS (art. 69 L 144/1999 – art. 13 LR 76/1982 – DIM 346/2000)
- Commissione per l'esame di qualificazione professionale di estetista (art. 26 c. 4 LR 12/2002 e Regolamento DPReg 62/Pres 2003)
- Commissione regionale per il lavoro e relative sottocommissioni (art. 5 LR 18/2005)
- Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista (art. 44 LR 18/2005)
- Comitato di coordinamento interistituzionale (art. 6 LR 18/2005)
- Comitato di gestione del fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 c. 11 e seguenti LR 2/2006)
- Consulta regionale delle professioni (artt. 2 e seguenti LR 13/2004)
- Osservatorio regionale del commercio (art. 84 LR 29/2005)
- Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (art. 2 LR 16/2004)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di GORIZIA (art. 14 L 845/1978 – L 204/1985)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di PORDENONE (art. 14 L 845/1978 – L 204/1985)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di TRIESTE (art. 14 L 845/1978 – L 204/1985)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di UDINE (art. 14 L 845/1978 – L 204/1985)
- Comitato regionale delle professioni non ordinistiche (art. 5 LR 13/2004)

## DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato consultivo regionale di cui all'art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009

- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i pediatri di libera scelta
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza medica e veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale di cui all' art. 23 del CCNL dell' 8 giugno 2000
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza sanitaria professionale, tecnica ed amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 23 del CCNL dell'8 giugno 2000
- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (DPCM 21/12/2007)
- Commissione regionale sull'amianto (art. 4 della LR 22/2001)
- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico ( art. 3 della LR 17/2003)
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici (art. 28 della LR 43/1981)
- Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive ('art. 18 della LR 21/2005)
- Commissione regionale per l'esame delle richieste per il trasferimento all'estero di cui al DM 3 novembre 1989 (DGR3349/1993)
- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica (DM 18 febbraio 1982)
- Comitato regionale trapianti (art. 11 della L 91/1999)
- Commissione regionale per l'educazione continua in medicina (art. 19 LR 21/2005)
- Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo (art. 6 della LR 57/1982)
- Conferenza dei presidenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali e degli I.R.C.C.S. pubblici (art. 13 della LR 20/2004)
- Commissione regionale di coordinamento per l'attività di nefrologia, dialisi e trapianti di rene (art. 13 c 22-28 LR 17/2008)
- Commissione di esperti di cui all'art. 4, comma 2, del regolamento emanato con DPReg 247/Pres dd. 1/9/2009 concernente la disciplina di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio delle persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità
- Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria e socioassistenziale (art. 15 LR 37/1995 – art. 35 c. 3 LR 10/1998 - art. 75 LR 14/2002)
- Comitato regionale per i servizi trasfusionali (art. 25 LR 43/1981 e art. 172 LR 17/2010)
- Comitato etico regionale per la sperimentazione animale (art. 3 LR 3/2010)
- Commissione esaminatrice per il concorso straordinario per la copertura di sedi farmaceutiche ai sensi del DL 1/2012 ( art. 3 DPCM 298/1994)

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1285_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1285
## Approvazione dello schema di convenzione da stipularsi con le banche, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della LR 2/2012, per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche e sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), la quale disciplina, tra l'altro, gli interventi di finanziamento agevolato a favore delle imprese a valere:
a) sul Fondo di rotazione per iniziative economiche di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), di seguito denominato FRIE;
b) sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, di seguito denominato Fondo per lo sviluppo
**PREMESSO** che la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), all'articolo 4, dispone che le banche operanti nel territorio regionale possono convenzionarsi con l'Amministrazione regionale per l'attuazione dei sopra citati interventi di finanziamento agevolato, alle condizioni e previo possesso dei requisiti che verranno individuati attraverso apposito bando, che verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
**VISTO** il regolamento di attuazione della predetta legge regionale 2/2012, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012);
**VISTA** l'esigenza di approvare uno schema di convenzione con cui fissare le condizioni da praticare quali, tra le altre, procedure operative, tasso minimo, commissioni, modalità di rendicontazione, recupero dei crediti e partecipazione al rischio;
**ATTESO** che l'Amministrazione regionale ha condotto un ampio e approfondito confronto con l'Associazione bancaria italiana (ABI) per addivenire ad uno schema di convenzione funzionale all'efficace ed efficiente all'attuazione dei finanziamenti agevolati a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo;
**RITENUTO**, anche sulla base degli esiti del confronto con l'ABI, di eliminare l'obbligo da parte delle imprese richiedenti di versare commissioni e depositi "una tantum" al momento della presentazione della domanda, ponendo il compenso bancario per la gestione dei finanziamenti agevolati esclusivamente a carico degli interessi che saranno pagati dall'impresa una volta concluso il contratto con la banca;
**RITENUTO** di approvare lo schema di convenzione con le banche ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012 per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche e sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** È approvato lo schema di convenzione da stipularsi con le banche, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012, per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche e sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale.
**2.** La stipula delle convenzioni è autorizzata anche in presenza di modifiche formali al testo dello schema allegato;
**3.** La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1285_2_ALL1

# CONVENZIONE

## fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la banca …………………………………………………., per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche e sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012

In data ………………………………………………., presso gli uffici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ……………………………………………..

INTERVENGONO

- Il ………………………………….., nato a …………………………., il ………………………………………., domiciliato per la carica in …………………., …………………………………., direttore del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia, 1, codice fiscale 80014930327, giusta deliberazione della Giunta regionale n. ……..del ……………………., agli atti dell'Amministrazione regionale;
- Il ………………………………….., nato a …………………………., il ………………………………………., domiciliato per la carica in …………………., …………………………………., Presidente del Comitato di gestione di cui all'articolo 10 della legge regionale 2/2012 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia, 1, codice fiscale 80014930327, giusta decreto del Presidente della Regione n. ……..del ……………………., agli atti dell'Amministrazione regionale;

- Il ……………………………………, nato a ……………………………… il …………………………………………… in rappresentanza della banca …………………………………………………………………….. (capitale sociale ……………………………………., Registro delle imprese C.C.I.A.A. di ………………… n. ……………………………………, codice fiscale e partita IVA ……………………………………………, Albo delle Banche n. ……………………………), nella sua qualità di………………………………, in forza delle facoltà conferitegli ………………………………… ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della banca del ……………………………………………. che in estratto trovasi agli atti dell'Amministrazione regionale;

PREMESSO

– che la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), all'articolo 4, dispone che le banche operanti nel territorio regionale possono convenzionarsi con l'Amministrazione regionale per l'attuazione dei finanziamenti ivi previsti, alle condizioni e previo possesso dei requisiti individuati attraverso apposito bando, che è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. ………… del …………………………………………;
– che il regolamento di attuazione della predetta legge regionale 2/2012, approvato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre, n. 209 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012), di seguito denominato "Regolamento", disciplina, tra l'altro, criteri e modalità per la concessione alle imprese di finanziamenti agevolati a valere:

  a) sul Fondo di rotazione per iniziative economiche istituito con la legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), richiamato all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale

2/2012, di seguito denominato “FRIE”;

b) sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, di cui all’articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 2/2012, di seguito denominato “Fondo per lo sviluppo”;

– che la sopra citata legge regionale 2/2012, all’articolo 2, comma 4, stabilisce che resta fermo quanto disposto all'articolo 2, commi da 95 a 99, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), in materia di concessione di finanziamenti a condizioni agevolate a favore delle imprese che formano i distretti industriali della sedia e del mobile;

– che il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 16 gennaio 2012, n. 9 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale della sedia e il distretto industriale del mobile in attuazione dell’articolo 2, comma 96, della legge regionale 11/2011) disciplina criteri e modalità per la concessione alle imprese di finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile istituita nell’ambito del FRIE;

– che al FRIE ed al Fondo per lo sviluppo si applicano, in conformità all’articolo 25, comma 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), le disposizioni di cui alla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato);

DATO ATTO

che, di seguito, nel testo della presente convenzione:

- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è più brevemente indicata “Regione”;

- Il Comitato di gestione di cui all'articolo 10 della legge regionale 2/2012 è più brevemente indicato "Comitato di gestione";
- il gruppo di lavoro, richiamato all'articolo 2, comma 1, lettera c), del Regolamento, che presta supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato di gestione, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del FRIE e della Sezione per le garanzie, in base alla convenzione di cui all'articolo 5 della legge regionale 11 aprile 2003, n. 9 (Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/2002), è più brevemente indicato "Segreteria FRIE";
- il gruppo di lavoro, richiamato all'articolo 2, comma 1, lettera d), del Regolamento, che presta supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato di gestione, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del Fondo per lo sviluppo, in base alla convenzione di cui all'articolo 98, comma 14, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), è più brevemente indicato "Segreteria Fondo per lo sviluppo"
- il responsabile della Segreterie FRIE ed il responsabile della Segreteria Fondo per lo sviluppo, individuati in base alle disposizioni rispettivamente delle convenzioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 9/2003 e di cui all'articolo 98, comma 14, della legge regionale 29/2005, che svolgono la funzione di responsabili del procedimento ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) sono più brevemente indicati "responsabile della Segreteria FRIE" e "responsabile della Segreteria Fondo per lo sviluppo;
- la banca ……………………………………. è più brevemente indicata "Banca";
- Il Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione

centrale attività produttive della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è più brevemente indicato "Servizio ";

VISTI gli esiti del bando sopra citato, dai quali si evince che la Banca è stata ammessa alla stipula della presente convenzione, come da ………………………………………………………………………………….;

TUTTO ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e si stipula quanto segue:

## ARTICOLO 1

*(Autorizzazione all'attuazione dei finanziamenti agevolati)*

1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2/2012, con la presente convenzione la Regione autorizza la Banca, sia singolarmente che in "pool" con altre banche convenzionate, ad agire quale banca attuatrice dei finanziamenti agevolati di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 2/2012 ed al titolo II del Regolamento a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo, di seguito denominati "finanziamenti agevolati".
2. La Banca si obbliga ad attivare i finanziamenti agevolati nel rispetto di quanto indicato nella deliberazione dell'intervento di finanziamento agevolato del Comitato di gestione.
3. In qualunque fase della procedura, la Banca può formulare quesiti al Comitato di gestione al fine di ottenere chiarimenti e pareri sulle norme da applicare e sulle modalità operative dalle stesse disciplinate. In pendenza dei chiarimenti e pareri di cui al primo periodo sono sospesi i termini di cui all'articolo 3, comma 3. In carenza o nelle more del ricevimento dei chiarimenti e dei pareri richiesti, nessun addebito di responsabilità è mosso alla Banca in relazione agli

adempimenti connessi all'oggetto del quesito.

4. Nell'ipotesi di finanziamenti in "pool", le banche interessate devono sottoscrivere una specifica convenzione per ciascun finanziamento agevolato da attivare, al fine di regolamentare i rapporti tra di loro e di individuare la banca capofila. Gli adempimenti di cui alla presente convenzione sono attribuiti alla banca capofila che se ne assume la responsabilità.

5. Al fine di potenziare l'intervento di sostegno pubblico, la Banca si rende disponibile a valutare, caso per caso, la possibilità di assicurare con fondi propri il finanziamento di una quota dell'importo della spesa necessaria per la realizzazione dell'iniziativa non coperta dal finanziamento agevolato. La Banca può comunicare al Servizio i riferimenti presso i quali le imprese possono ottenere informazioni in merito, per la successiva pubblicazione sul sito internet della Regione.

## ARTICOLO 2

*(Presentazione della domanda per l'attivazione degli interventi)*

**1.** La domanda per l'attivazione degli interventi di finanziamento agevolato è presentata dall'impresa alla Banca prima dell'avvio dell'iniziativa per la realizzazione della quale è richiesto il finanziamento agevolato, utilizzando lo schema approvato con decreto del direttore centrale della Direzione centrale attività produttive e pubblicato sul sito internet della Regione. Sono ammissibili le spese in relazione alle quali il pagamento è stato effettuato dall'impresa successivamente alla data di presentazione della predetta domanda.

**2.** In base a quanto previsto all'articolo 2, comma 1, lettera i), del Regolamento, e fermo restando il rispetto della pertinente normativa comunitaria in materia di effetto di incentivazione, ai soli fini dell'ammissibilità delle spese per avvio dell'iniziativa si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:

a. nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi all'impresa

specificata nel documento di trasporto ovvero, ove tale specificazione non risulti dal predetto documento, la data della prima fattura intestata all'impresa;

b. nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), la data di inizio dei lavori specificata nella documentazione trasmessa dall'impresa all'Amministrazione comunale ovvero, negli altri casi, la data della prima fattura intestata all'impresa;

c. nel caso di acquisizione di servizi, la data di inizio della fornitura del servizio all'impresa come specificata nel contratto o in documentazione equipollente; ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura intestata all'impresa.

**3.** Informazioni sulla domanda di cui al comma 1 sono rese tempestivamente disponibili dalla Banca per via telematica, a fini di monitoraggio, al Comitato di gestione ed al Servizio, con modalità le cui esatte caratteristiche sono definite con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

## ARTICOLO 3

*(Istruttoria bancaria e trasmissione dell'istanza di deliberazione dell'intervento)*

**1.** Riscontrato formalmente sulla base delle dichiarazioni contenute nella domanda che questa rientra negli scopi ammessi dalla pertinente normativa, la Banca compie la valutazione economico finanziaria della domanda medesima in conformità alle norme che disciplinano l'esercizio dell'attività bancaria ed alla propria normativa interna. Nell'ambito dello svolgimento dell'istruttoria bancaria, la Banca può richiedere all'impresa qualsiasi informazione che ritiene opportuna, in applicazione dei criteri di diligenza professionale e perizia bancaria, ai fini della valutazione economico finanziaria di propria competenza, nonché le altre informazioni

necessarie alla formulazione dell'istanza di deliberazione da trasmettere al Comitato di gestione.

**2.** Effettuati gli adempimenti istruttori di cui al comma 1, la Banca trasmette l'istanza di deliberazione dell'intervento, sottoscritta dall'impresa richiedente, al Comitato di gestione per il tramite della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo - utilizzando il modello approvato con decreto del direttore centrale della Direzione centrale attività produttive e pubblicato sul sito internet della Regione.

**3.** L'istanza è trasmessa per via telematica entro il termine, calcolato dalla data di presentazione della domanda di cui all'articolo 2, comma 1, attestata dal timbro di ricevimento da parte della Banca, di centottanta giorni, nel caso di richiesta di finanziamento a valere sul FRIE, e di novanta giorni, nel caso di richiesta di finanziamento a valere sul Fondo per lo sviluppo. Il predetto termine è di duecentodieci giorni nel caso in cui la domanda per l'attivazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul Fondo per lo sviluppo di cui all'articolo 16, comma 2, lettera a), del Regolamento, sia presentata, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, secondo periodo, del Regolamento, da persone fisiche non titolari di impresa che si impegnano a costituirsi in impresa iscritta nel Registro delle imprese entro sei mesi dalla data di presentazione della domanda medesima. Salvo quanto previsto al comma 4, il Comitato di gestione procede all'archiviazione delle istanze trasmesse dopo lo scadere dei termini di cui al primo ed al secondo periodo.

**4.** Su motivata richiesta della Banca, il Comitato di gestione può concedere proroga dei termini di cui al comma 3 per una durata complessiva non superiore a 90 giorni.

**5.** L'istanza è corredata dalla relazione sulla valutazione economico finanziaria effettuata dalla Banca e dal conseguente parere in ordine alla capacità dell'impresa richiedente di far fronte agli impegni finanziari derivanti dall'attivazione del finanziamento agevolato richiesto, anche

alla luce degli altri mezzi di copertura finanziaria previsti per la realizzazione dell'iniziativa, compresi eventuali finanziamenti della Banca, nonché da ulteriore documentazione che il Comitato di gestione dovesse richiedere per la concessione del finanziamento agevolato.

**6.** Successivamente alla trasmissione dell'istanza al Comitato di gestione e fino a quando non è approvata la deliberazione dell'intervento da parte dello stesso ovvero è stato formalmente adottato il provvedimento di diniego, la Banca è obbligata a comunicare tempestivamente per via telematica al Comitato di gestione per il tramite della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo - ogni variazione relativa alle informazioni ed alle valutazioni riportate nell'istanza medesima ritenuta rilevante dalla Banca in applicazione dei criteri di diligenza professionale e perizia bancaria, segnalando senza ritardo modifiche al parere relativo alla capacità dell'impresa richiedente di far fronte agli impegni finanziari derivanti dall'attivazione del finanziamento agevolato. L'obbligo permane, fino alla conclusione dei procedimenti di diniego ed archiviazione di cui all'articolo 4, comma 7, anche in caso di mancata concessione del finanziamento agevolato da parte del Comitato di gestione per insufficienza di disponibilità nel corso del mese di riferimento e di deliberazione di ammissione all'esame del Comitato di gestione relativo al mese successivo.

## ARTICOLO 4

*(Deliberazione dell'intervento da parte del Comitato di gestione)*

**1.** Sulle istanze di deliberazione degli interventi il Comitato di gestione adotta gli atti di propria competenza in conformità alla pertinente disciplina regolamentare.

**2.** Nel caso di deliberazione di concessione del finanziamento agevolato da parte del Comitato di gestione, l'adozione di tale provvedimento è comunicata entro i successivi dieci giorni alla Banca e all'impresa beneficiaria per via telematica. Il provvedimento indica la denominazione dell'impresa beneficiaria, il codice fiscale, la sede legale, il regime di aiuto comunitario applicato

e il numero di riferimento del finanziamento agevolato, e determina:

a) l'ammontare e la destinazione del finanziamento agevolato alla realizzazione dell'iniziativa ammessa;

b) le spese ammissibili per la realizzazione dell'iniziativa ammessa, i termini per la sua realizzazione e di rendicontazione delle spese;

c) le garanzie con la loro indicazione specifica;

d) la durata, le modalità di rimborso e la scadenza del finanziamento agevolato;

e) il periodo di disponibilità, i termini e le modalità dell'erogazione del finanziamento agevolato;

f) l'intensità e l'ammontare dell'elemento di aiuto in equivalente sovvenzione lordo (ESL) ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

**3.** In base a quanto previsto all'articolo 5 del Regolamento, in ordine agli interventi proposti dai responsabili della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo - al Comitato di gestione sui quali, seppure valutati ammissibili, il Comitato di gestione medesimo non ha potuto deliberare la concessione del finanziamento agevolato per insufficienza di disponibilità nel corso del mese considerato è deliberata l'ammissione all'esame del Comitato di gestione riferito al mese successivo. La deliberazione di ammissione all'esame del Comitato di gestione riferito al mese successivo è comunicata tempestivamente per via telematica alla Banca e all'impresa richiedente, la quale ultima è tenuta a far pervenire tramite posta elettronica certificata l'accettazione al Comitato di gestione per il tramite della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo - entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, pena decadenza dal diritto. In deroga a quanto previsto al secondo periodo, in sede di presentazione dell'istanza di deliberazione dell'intervento, l'impresa può dichiarare preventivamente di accettare eventuali ammissioni a successivi esami del

Comitato di gestione, deliberate in conformità all'articolo 5 del Regolamento, per un numero massimo di sei esami successivi al primo.

**4.** L'istanza di finanziamento agevolato che, valutata ammissibile all'intervento e proposta all'esame del Comitato di gestione, risulti non accolta in virtù dell'applicazione del comma 3 nel mese di riferimento e nei successivi mesi compresi nel periodo stabilito con il Regolamento, è archiviata con provvedimento espresso di diniego da parte del Comitato di gestione.

**5.** Nel caso in cui l'istanza sia valutata inammissibile, prima della formale adozione del provvedimento negativo da parte del Comitato di gestione, il responsabile della Segreteria competente comunica tempestivamente agli istanti e alla Banca i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza.

**6.** In relazione alle fattispecie di cui ai commi 4 e 5, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

**7.** Le comunicazioni trasmesse all'impresa nell'ambito dei procedimenti di diniego e archiviazione dell'istanza sono contestualmente inviate anche alla Banca.

## ARTICOLO 5

*(Contratto di finanziamento)*

**1.** Per ogni concessione di finanziamento agevolato deliberata dal Comitato di gestione la Banca è tenuta a stipulare un contratto di finanziamento con l'impresa beneficiaria secondo schemi approvati dal Comitato di gestione. La Banca non procede alla stipulazione del contratto, dandone notizia al Comitato di gestione, qualora, successivamente alla deliberazione dell'intervento, sopravvengano difetti di garanzia ovvero emergano nei confronti dell'impresa beneficiaria fatti ritenuti dalla Banca pregiudizievoli o modificativi dei presupposti assunti a base della deliberazione dell'intervento da parte del Comitato di gestione.

**2.** I finanziamenti agevolati sono concessi ai tassi periodicamente prestabiliti con deliberazione della Giunta regionale pubblicata sul sito internet della Regione e comunicata tempestivamente per via telematica alla Banca a cura del Comitato di gestione.

**3.** I finanziamenti agevolati hanno le seguenti caratteristiche:

a) tasso: quello di concessione, nominale, determinato secondo quanto previsto al comma 2;

b) interessi: semestrali posticipati, sia in preammortamento che in ammortamento, calcolati sulla base dell'anno civile/360;

c) preammortamento: della durata massima di due anni, salvo proroga concessa dal Comitato di gestione su proposta motivata della Banca, con pagamento posticipato semestrale degli interessi al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno, calcolati sull'insieme degli importi tempo per tempo effettivamente erogati;

d) ammortamento: in rate a quota di capitale costante, semestrali, posticipate, scadenti al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno;

e) garanzie: secondo quanto previsto all'articolo 6.

**4.** A seguito di motivata richiesta presentata dall'impresa beneficiaria, la Banca può proporre al Comitato di gestione modifiche di condizioni contrattuali relative al finanziamento agevolato sulle quali lo stesso adotta formali deliberazioni di autorizzazione. Non sono ammissibili abbuoni di capitale e/o interessi.

**5.** Il contratto di finanziamento agevolato deve richiamare gli obblighi stabiliti a carico dell'impresa beneficiaria dalle pertinenti norme legislative e regolamentari, dalla presente convenzione, nonché dalla deliberazione di concessione del finanziamento agevolato.

## ARTICOLO 6

*(Garanzie)*

**1.** In base a quanto previsto all’articolo 7 del Regolamento, tenuto conto dell’importo e della durata del finanziamento agevolato e della valutazione della capacità dell’impresa richiedente di far fronte ai propri impegni finanziari, i finanziamenti agevolati devono essere assistiti da idonee garanzie reali e/o da fideiussioni bancarie, assicurative o rilasciate da confidi, da fondi pubblici di garanzia o da SACE, a copertura di una quota minima determinata periodicamente in via generale con deliberazione della Giunta regionale pubblicata sul sito internet della Regione e comunicata tempestivamente per via telematica alla Banca a cura del Comitato di gestione. Possono essere altresì assunte garanzie personali, che tuttavia non rientrano nel calcolo della copertura della quota minima di cui al primo periodo.

**2.** Il valore cauzionale delle garanzie di cui al comma 1 è determinato secondo i valori riportati nella tabella di cui all’allegato A al Regolamento, periodicamente modificabili in base all’andamento della situazione economica con deliberazione della Giunta regionale pubblicata sul sito internet della Regione e comunicata alla Banca a cura del Comitato di gestione. Nella determinazione del valore cauzionale dei beni, ai fini delle garanzie, si tiene conto anche dell’incremento di valore derivante dalla realizzazione delle opere finanziate. In sede di presentazione dell’istanza di deliberazione dell’intervento possono essere proposti valori cauzionali diversi da quelli di cui al sopra citato allegato A purché adeguatamente motivati con riferimento alla peculiare valenza della specifica garanzia offerta.

**3.** Le garanzie rilasciate da banche, assicurazioni e confidi devono essere conformi a quanto previsto all’articolo 7, comma 4, del Regolamento. Tali garanzie devono essere prestate a prima richiesta, con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale e senza facoltà di opporre eccezioni, e debbono garantire la restituzione del credito per capitale e per interessi, contrattuali e di mora.

## ARTICOLO 7

*(Erogazione del finanziamento agevolato)*

**1.** Dopo il ricevimento dalla Banca di copia del contratto di finanziamento agevolato, previa richiesta della Banca stessa, il Presidente del Comitato di gestione ovvero, su delega, il responsabile della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo – dispone, tramite ordinativo, la somministrazione dei fondi alla Banca a valere sul pertinente conto corrente di cassa presso il quale sono depositate somme relative al FRIE o al Fondo per lo sviluppo ai fini dell'erogazione degli stessi all'impresa beneficiaria. L'erogazione del finanziamento agevolato è subordinata all'intervenuto perfezionamento delle garanzie richieste a presidio del medesimo.

**2.** Fatto salvo il caso di cui al comma 3, il finanziamento agevolato è erogato proporzionalmente agli stati di avanzamento dell'iniziativa finanziata, accertati dalla Banca in base alla rendicontazione effettuata dall'impresa beneficiaria mediante presentazione della documentazione giustificativa della spesa. L'erogazione del saldo, pari ad almeno il 10% dell'importo del finanziamento agevolato, è effettuata dopo che la Banca ha accertato, con le modalità tecniche ritenute più opportune, che l'iniziativa finanziata è stata completamente realizzata, è funzionante e provvista delle necessarie autorizzazioni.

**3.** Nel caso dei "prestiti partecipativi" di cui all'articolo 18 del Regolamento:

a) se concessi ai fini dell'articolo 16, comma 2, lettera b), numero 1, del Regolamento, l'erogazione del finanziamento agevolato ha luogo dopo che la Banca ha accertato l'adozione di formale deliberazione da parte dei soci dell'aumento del capitale sociale ovvero del futuro aumento di capitale sociale per un importo pari a quello del "prestito partecipativo";

b) se concessi ai fini dell'articolo 16, comma 2, lettera b), numero 2, del Regolamento, l'erogazione del finanziamento agevolato ha luogo dopo che la Banca ha accertato la costituzione della società di capitale.

**4.** La Banca deve provvedere alla erogazione dei fondi ricevuti entro i venti giorni successivi alla

data di ricevimento della somministrazione da parte del cassiere del FRIE ovvero del Fondo per lo sviluppo. In caso di ritardo nelle erogazioni dei fondi all'impresa beneficiaria, la Banca è tenuta a versare al FRIE ovvero al Fondo per lo sviluppo gli interessi calcolati al tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali vigente tempo per tempo per il periodo intercorrente tra il ventesimo giorno successivo alla data del ricevimento della somministrazione ed il giorno di effettiva erogazione all'impresa beneficiaria. Nel caso in cui i fondi somministrati alla Banca non siano erogati all'impresa beneficiaria, gli stessi devono essere restituiti al FRIE ovvero al Fondo per lo sviluppo con gli interessi calcolati al tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali vigente tempo per tempo dal giorno del ricevimento della somministrazione a quello di effettivo riversamento al cassiere del FRIE ovvero del Fondo per lo sviluppo, che, comunque, deve aver luogo non oltre i sessanta giorni successivi alla data della somministrazione alla Banca.

**5.** L'erogazione delle somme all'impresa beneficiaria del finanziamento agevolato è attestata dagli atti e dalle registrazioni contabili della Banca di avvenuta esecuzione degli ordinativi di accredito sul conto corrente indicato dalla parte finanziata.

## ARTICOLO 8

*(Documentazione giustificativa della spesa)*

**1.** In conformità all'articolo 41, comma 1, della legge regionale 7/2000, al fine di accertare gli stati di avanzamento dell'iniziativa finanziata nonché l'avvenuta completa realizzazione dell'iniziativa medesima, la Banca assume dall'impresa beneficiaria la documentazione atta a dimostrare il pagamento delle spese effettuate dall'impresa. Tale documentazione giustificativa è costituita da fatture quietanzate o, in caso di impossibilità di acquisire le stesse, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

**2.** Informazioni sulle rendicontazioni presentate dalle imprese beneficiarie sono rese

tempestivamente disponibili dalla Banca, in corrispondenza delle richieste di somministrazione dei fondi, per via telematica al Comitato di gestione ed al Servizio, con modalità le cui esatte caratteristiche sono definite con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

## ARTICOLO 9

*(Estinzione del finanziamento agevolato)*

**1.** I finanziamenti agevolati sono estinti in rate semestrali posticipate, comprensive delle quote di capitale e dei relativi interessi, pagabili il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno o, se festivo, il giorno successivo.

**2.** Sulle rate di ammortamento insolute decorre a carico dell'impresa beneficiaria l'interesse di mora stabilito con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 5, comma 2, e previsto nel contratto di finanziamento.

**3.** L'impresa beneficiaria ha facoltà di estinguere il debito in qualunque momento.

**4.** Per le estinzioni effettuate durante il periodo di preammortamento l'impresa beneficiaria versa l'importo erogato maggiorato dei relativi interessi semplici maturati, calcolati nella misura contrattuale.

**5.** Per le estinzioni anticipate del finanziamento agevolato durante il periodo di ammortamento, l'impresa deve versare il residuo debito a suo carico alla data di effettiva estinzione oltre agli interessi contrattuali nel frattempo maturati dall'ultima scadenza.

**6.** Le anticipate estinzioni parziali sono analogamente regolate e può ammettersi che, ferma l'originaria durata del finanziamento agevolato, è proporzionalmente ridotto l'ammontare delle successive semestralità di ammortamento.

**7.** Per i finanziamenti che non prevedono il pagamento della rata mediante addebito su conto corrente e per i quali viene utilizzato il sistema di pagamento cosiddetto bollettino M.A.V.

(Incasso Mediante Avviso: richiesta di effettuare un pagamento presso una banca del sistema) che non prevede – nel periodo di "validità" ed in caso di regolazione della rata con valuta oltre la scadenza – l'incasso contestuale degli interessi di mora, tali interessi sono imputati in automatico sulla rata successiva.

## ARTICOLO 10

*(Versamenti ai Fondi di rotazione)*

**1.** La Banca effettua il versamento sul pertinente conto corrente di cassa relativo al FRIE e al Fondo per lo sviluppo alle date del 31 gennaio e del 31 luglio di ogni anno o il giorno successivo, se queste cadono di giorno festivo, delle somme regolarmente rimborsate dalle imprese beneficiarie alle scadenze, rispettivamente del 1° gennaio e del 1° luglio precedenti, a titolo di interessi di preammortamento e rate di ammortamento del finanziamento agevolato.

**2.** Le somme riscosse per estinzioni anticipate, per recuperi da procedure coattive o concorsuali o a qualsiasi altro titolo – ivi comprese le rate di ammortamento non rientranti tra i versamenti di cui al comma 1 – sono versate dalla Banca entro il giorno 15 del mese immediatamente successivo a quello dell'avvenuto incasso delle somme ovvero, qualora festivo, entro il primo giorno lavorativo successivo di tale mese.

**3.** Il ritardato versamento comporta l'applicazione degli interessi calcolati al tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali vigente tempo per tempo dal giorno successivo ai termini di cui ai commi 1 e 2 a quello di effettivo riversamento sul pertinente conto corrente di cassa relativo al FRIE o al Fondo per lo sviluppo. Se il ritardo si prolunga oltre sessanta giorni dai predetti termini, dal sessantunesimo giorno il tasso è applicato con una maggiorazione di 150 punti base.

**4.** Di ogni versamento la Banca dà tempestiva informazione per via telematica alla Segreteria competente - Segreteria FRIE ovvero Segreteria Fondo per lo sviluppo - con modalità le cui

esatte caratteristiche sono definite con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

## ARTICOLO 11

*(Recupero dei crediti)*

**1.** Una volta esauriti i tentativi di recupero in via bonaria, laddove il loro esperimento sia ritenuto opportuno dalla Banca in applicazione dei criteri di diligenza professionale e perizia bancaria, compresa la messa in mora dell'impresa debitrice, la Banca propone al Comitato di gestione di attivare per mezzo dell'Avvocatura regionale le misure giudiziarie e stragiudiziali che quest'ultima riterrà necessarie a recuperare il credito derivante dal finanziamento agevolato.

**2.** Nel caso di inadempimento, la comunicazione della proposta di cui al comma 1 è fatta pervenire dalla Banca al Comitato di gestione non oltre il termine di diciotto mesi dalla scadenza dell'obbligazione assunta dal mutuatario inadempiente ovvero entro il termine più breve che la Banca ritiene opportuno in esito alla valutazione della situazione economico-finanziaria del mutuatario, in applicazione dei criteri di diligenza professionale e perizia bancaria, ai fini della preservazione del credito.

**3.** In base all'articolo 55 della legge regionale 7/2000, i crediti riconosciuti di dubbia e difficile esazione, non potuti riscuotere nonostante l'impiego dei mezzi amministrativi o giudiziari, o assolutamente inesigibili, sono annullati con deliberazione del Comitato di gestione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle attività produttive sottoscritta dal direttore centrale della Direzione centrale attività produttive e dal direttore del Servizio. Ai fini dell'avvio del procedimento di deliberazione giuntale, il Comitato di gestione trasmette al Servizio proposta debitamente motivata di rinuncia al credito.

**4.** Le deliberazioni di annullamento di crediti di importo superiore a cinquemila euro sono adottate dalla Giunta regionale su conforme parere dell'Avvocatura della Regione e della

Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

**5.** Una volta annullati i crediti in conformità ai commi 3 e 4, il Comitato di gestione delibera il riconoscimento delle perdite.

**6.** Le perdite sui finanziamenti agevolati sono poste per l'80% a carico del Fondo di rotazione e per il 20% a carico della Banca.

**7.** Entro trenta giorni dalla notifica per via telematica della deliberazione di cui al comma 5, la Banca provvede al versamento a favore del Fondo di rotazione interessato della quota di perdita posta a suo carico.

**8.** La Banca si impegna a fornire assistenza alla Regione nello svolgimento delle attività finalizzate a preservare e recuperare il credito derivante dal finanziamento agevolato. Qualora il mancato recupero sia connesso ad inosservanza da parte della Banca delle clausole previste dalla presente convenzione ovvero imputabile a dolo od omissione della possibile diligenza professionale e perizia della Banca stessa, questa ne risponde in proprio.

## ARTICOLO 12

*(Compenso per la gestione dei finanziamenti agevolati)*

**1.** La Banca trattiene a titolo di compenso globale per la gestione dei finanziamenti agevolati un'aliquota degli interessi corrisposti dalle imprese beneficiarie sulle residue somme dalle stesse dovute, calcolata nelle seguenti misure del debito residuo del finanziamento agevolato tempo per tempo vigente,

a) 1,20% nel caso di finanziamenti agevolati di importo fino ad euro 2.500.000;

b) 1% nel caso di finanziamenti agevolati di importo superiore ad euro 2.500.000 e fino ad euro 7.500.000;

c) 0,70% nel caso di finanziamenti agevolati di importo superiore ad euro 7.500.000.

**2.** Le misure di cui al comma 1 costituiscono pertanto i tassi di interesse minimi che l'impresa

beneficiaria è tenuta a versare, salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 3 bis, della legge regionale 2/2012.

## ARTICOLO 13

*(Contabilità separata)*

**1.** In relazione alle operazioni di finanziamento agevolato attivate la Banca deve tenere una gestione separata, distinta per ciascun conto del FRIE e del Fondo per lo sviluppo, e deve aprire apposita contabilità per mettere in evidenza:

a) le somministrazioni di fondi ricevute a valere su ciascun conto per il tramite della Segreteria competente;

b) le erogazioni fatte ai singoli beneficiari e la relativa valuta;

c) gli interessi dovuti e corrisposti dalle imprese beneficiarie per il periodo di preammortamento;

d) le rate di ammortamento dovute e corrisposte dalle imprese beneficiarie;

e) le somme corrisposte dalle imprese beneficiarie a titolo di estinzione anticipata;

f) i contratti di finanziamento agevolato stipulati e quelli da stipulare sulla base di avvenuta deliberazione di concessione di finanziamento agevolato da parte del Comitato di gestione;

g) i versamenti effettuati a qualsiasi titolo ai conti del FRIE e del Fondo per lo sviluppo, distinti per capitale ed interessi, con evidenza dei compensi trattenuti dalla Banca ai sensi dell'articolo 12;

h) i fondi ricevuti dalla Segreteria competente e non utilizzati;

i) la situazione delle sofferenze e delle pratiche con procedura coattiva di recupero del credito in corso;

j) l'inventario dei mutui in essere con l'indicazione della loro consistenza e di quelli estinti.

**2.** La Banca è tenuta a mettere costantemente a disposizione del Comitato di gestione e del

Servizio le informazioni di cui al comma 1, anche per via telematica. A tale fine, con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio sono definiti gli esatti contenuti e modalità di trasmissione delle predette informazioni.

**3.** In ogni caso, entro il 28 febbraio di ciascun anno la Banca deve inviare alla Segreteria competente e al Servizio il rendiconto contabile della gestione relativa all'anno scaduto il 31 dicembre precedente con i dati relativi agli elementi di cui al comma 1, corredato da una relazione illustrativa sulla gestione medesima, secondo apposito schema deliberato dal Comitato di gestione.

## ARTICOLO 14

*(Documentazione, ispezioni e controlli, riservatezza)*

**1.** La Banca è tenuta ad acquisire e conservare la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle iniziative e il sostenimento delle spese oggetto di finanziamento agevolato in conformità a quanto previsto dalla pertinente normativa comunitaria, statale e regionale e comunque per un periodo minimo di dieci anni successivi alla data di erogazione a saldo del finanziamento stesso.

**2.** La Banca è tenuta a fornire, anche per via telematica, al Comitato di gestione per il tramite della Segreteria competente e al Servizio, su loro richiesta, ogni dato, notizia e documento concernente le singole operazioni di finanziamento agevolato anche nel corso della fase di istruttoria bancaria di cui all'articolo 3.

**3.** Il Comitato di gestione, le Segreterie competenti ed il Servizio possono richiedere l'acquisizione di documenti in possesso della Banca al fine di verificare il rispetto delle condizioni e degli adempimenti previsti in relazione alla concessione dei finanziamenti agevolati, alla gestione dei fondi somministrati e alle altre attività disciplinate con la presente convenzione. Ai predetti fini, la Banca si impegna a fornire i documenti richiesti ai funzionari incaricati in modo da rendere

sollecito ed efficiente lo svolgimento delle operazioni di verifica. La Banca si impegna altresì a prestare assistenza al Comitato di gestione, alle Segreterie competenti ed al Servizio nello svolgimento delle ispezioni e dei controlli presso le imprese beneficiarie.

**4.** La Regione e la Banca si impegnano ad adempiere alle obbligazioni di cui alla presente convenzione nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). La Banca agisce in qualità di titolare del trattamento dei dati acquisiti a fronte delle domande di finanziamento presentate. I dati acquisiti devono essere trattati esclusivamente per le finalità correlate alla gestione dell'intervento agevolato di cui alla presente convenzione.

**5.** La Banca si obbliga a non diffondere, divulgare o trasmettere per scopi diversi dalla gestione della pratica di finanziamento agevolato le informazioni di qualsiasi natura acquisite nell'esecuzione della presente convenzione, fatto salvo il caso in cui la divulgazione delle suddette informazioni sia richiesta da una disposizione di legge o regolamentare o da un provvedimento di autorità giudiziarie, regolamentari o di controllo ovvero sia necessaria ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie di propria competenza tramite soggetti esterni.

**6.** Fermi restando gli obblighi normativi di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, la Regione può rendere pubblici e comunicare a terzi, che ne facciano richiesta, dati statistici aggregati riferiti all'operatività di cui alla presente convenzione.

## ARTICOLO 15

*(Modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati)*

**1.** Nei casi in cui la presente convenzione prevede espressamente l'utilizzo della via telematica da parte della Banca, le relative procedure e modalità tecniche di comunicazione e trasferimento dei dati da utilizzarsi sono preventivamente concordate mediante scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

**2.** Fino a quando non si giunga a concordare quanto previsto al comma 1 in materia di procedure e modalità tecniche di comunicazione e trasferimento dei dati per via telematica, le comunicazioni ed i trasferimenti di dati di cui trattasi hanno luogo tramite posta, fax o mediante strumenti informatici e telematici in conformità alla vigente normativa che ne disciplina l'utilizzo.

## ARTICOLO 16

*(Inadempimenti)*

**1.** Il mancato rispetto delle norme convenzionali da parte della Banca convenzionata comporta le sanzioni civilistico/risarcitorie o amministrative applicabili, secondo le regole generali dell'ordinamento, alla presente convenzione.

## ARTICOLO 17

*(Durata della convenzione e disposizioni transitorie)*

**1.** La presente convenzione, redatta in tre originali in carta semplice, ha durata sino al 31 dicembre 2016 e sarà rinnovata in forma espressa, alle stesse condizioni contenute nel presente atto, in presenza di adempimenti ancora in essere e limitatamente agli stessi, come ad esempio ammortamenti in corso o procedure concorsuali.

**2.** La presente convenzione è vincolante per la Banca e la Regione a partire dalla data stabilita con deliberazione della Giunta regionale in conformità all'articolo 13, comma 24, della legge regionale 2/2012, con cui si determinerà l'avvio dell'attuazione delle misure agevolative di cui al capo II di tale legge regionale, tra cui sono contemplati i finanziamenti agevolati.

**3.** La convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti per l'attuazione della legge 908/1955 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9/2003, nonché per l'attuazione dell'articolo 12 bis, comma 3 e successivi, della legge regionale 4/2005, con riferimento alla concessione delle garanzie di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della

Regione 224/2009, e per l'attuazione dell'articolo 12 ter, comma 10 e successivi, della legge regionale 4/2005, con riferimento alla concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche emanato con decreto del Presidente della Regione 191/2009, stipulata in data ……………………., successivamente integrata in data …………………………. con l'atto relativo all'attuazione dei finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione del FRIE per i distretti industriali della sedia e del mobile di cui all'articolo 2, comma 95 e seguenti, della legge regionale 11/2011 ed al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 9/2012, in scadenza al 31 dicembre 2013, di seguito denominata "convenzione precedente":

a. si applica fino al giorno precedente alla data di cui al comma 2 alle pratiche concernenti i finanziamenti agevolati a valere sul FRIE;
b. continua ad applicarsi per quanto attiene alle procedure relative alle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI ed ai finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione del FRIE per i distretti industriali della sedia e del mobile.

**4.** Alle pratiche concernenti i finanziamenti agevolati a valere sul FRIE in relazione alle quali la domanda è stata presentata alla Banca precedentemente alla data di cui al comma 2 ma la stessa non è ancora stata fatta pervenire al Comitato di gestione del FRIE da parte della Banca, in conformità all'articolo 3, comma 1, della convenzione precedente, corredata dalla documentazione contenente le risultanze istruttorie e dal motivato parere sull'accoglibilità della domanda medesima, continuano ad applicarsi i seguenti articoli della convenzione precedente: articolo 2, commi 2, 3, 5 e 7; articolo 4; articolo 6, comma 3; articolo 7; articolo 8; articolo 9, comma 1, primo periodo; articolo 10, commi 1, 2, 3 e 4; articolo 14.

**5.** I seguenti articoli della convenzione precedente continuano ad applicarsi alle pratiche concernenti i finanziamenti agevolati a valere sul FRIE e sul Fondo regionale smobilizzo crediti

in relazione alle quali precedentemente alla data di cui al comma 2 la domanda è stata fatta pervenire al Comitato di gestione del FRIE da parte della Banca, in conformità all'articolo 3, comma 1, della convenzione precedente, corredata dalla documentazione contenente le risultanze istruttorie e dal motivato parere sull'accoglibilità della domanda stessa, ovvero è stata adottata la deliberazione di concessione da parte del Comitato di gestione o stipulato il contratto di finanziamento: articolo 2, commi 2, 3, 5 e 7; articolo 4; articolo 6, comma 3; articolo 7; articolo 8; articolo 9; articolo 10; articolo 11; articolo 12, commi 1, 2, 4, 5 e 6; articolo 14.

**6.** La convenzione si risolve ovvero il suo campo di applicazione si riduce di diritto nel caso in cui la Regione disponga la cessazione di entrambi ovvero di uno dei Fondi di rotazione.

## ARTICOLO 18

*(Foro competente)*

**1.** Per ogni controversia nascente dall'attuazione della presente convenzione foro competente è esclusivamente quello di Trieste.

## ARTICOLO 19

*(Rinvii normativi)*

**1.** Il rinvio a leggi e regolamenti si intende effettuato al testo vigente dei medesimi comprensivo delle modificazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

* * *

La presente convenzione deve intendersi quale scrittura privata tra le parti ed è pertanto soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli articoli 5, comma 2, e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di legge vigenti in materia, le parti dichiarano i seguenti numeri di codice fiscale:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: 80014930327 (Sede legale: piazza Unità d'Italia,

1 TRIESTE);

- Banca

Trieste,

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Il direttore del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della

Direzione centrale attività produttive

……………………………………………………………………..

……………………………………………………………………..

Il Presidente del Comitato di gestione di cui all'articolo 10 della legge regionale 2/2012

………………………………………………………………………..

………………………………………………………………………....

Per la Banca

Il ……………………………..

………………………………………………………………………....

………………………………………………………………………....

Ai sensi dell'articolo 1341 del codice civile, si approvano specificamente le clausole di cui all'articolo

18

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Il direttore del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della

Direzione centrale attività produttive

……………………………………………………………………..

……………………………………………………………………..

13_32_1_DGR_1286_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1286

POR Fesr 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - Rideterminazione risorse assegnate a procedura di attivazione "Bando per l'incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" nei limiti di impegni assunti e operazioni finanziate. Autorizzazione rideterminazione della dotazione finanziaria della procedura di attivazione.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

**CONSIDERATO** che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", di seguito solo "Programma", comprensivo dei relativi allegati;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;

**VISTA** la decisione della Commissione europea C (2013) 2463 del 29 aprile 2013 recante modifica della Decisione C 2010) n. 5 sopra citata, a seguito del prelievo, dal piano finanziario del Programma, del contributo di solidarietà da destinarsi alla regioni italiane terremotate;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 831 del 10 maggio 2013 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;

**VISTA** la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";

**VISTO** che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPreg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);

**ATTESO** che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4 del Regolamento di cui sopra prevedono che la Giunta regionale approva l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;

**VISTO** il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e ss.mm.ii.,

**PRESO ATTO** che nel corso dell'anno 2011, visti i gravi ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, nonostante il raggiungimento delle previsioni di spesa rese dal settore delle Attività produttive, è stata avviata dall'Autorità di Gestione del Programma, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
**CONSIDERATO** che in adempimento agli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, con la quale il Governo ha ribadito la necessità di presentare un piano di riforma globale e coerente con quanto già definito con le precedenti manovre di stabilizzazione finanziaria, è stato definito il Piano di Azione Coesione, di seguito solo "PAC", presentato alla Commissione Europea in data 15.12.2011;
**CONSIDERATO** che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne ai programmi operativi regionali 2007/2013 anche mediante l'adesione al PAC;
**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 591, di data 13 aprile 2012, con la quale si autorizza l'Autorità di Gestione del Programma ad avviare i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale in data 27 febbraio 2012, finalizzate alla riprogrammazione del Programma medesimo, dando così avvio al negoziato di adesione al PAC;
**CONSIDERATO** che le risorse necessarie alla realizzazione di un nuovo programma esterno parallelo, in adesione al PAC, dovranno derivare dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale destinata al Programma;
**VISTA** la propria deliberazione n. 2063, di data 28 novembre 2012 con la quale si approva la proposta tecnica finalizzata all'adesione al PAC prendendo atto, inoltre, dell'assoluta urgenza a procedere e si incarica l'Autorità di Gestione di predisporre i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari e con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico;
**VISTA** la deliberazione n. 660, di data 11 aprile 2013 la quale, considerati gli esiti del processo di consultazione fra l'Autorità di Gestione, le Direzioni centrali e il Ministero dello Sviluppo Economico, approva in via preliminare la proposta di modifica del Programma e la proposta di adesione al PAC (per un valore complessivo pari a Euro 48.041.878,00, di cui Euro 44.232.151,00 rinvenienti dalla riduzione della quota nazionale del Programma, Euro 2.324.266,00 di quota regione ed Euro 1.485.461,00 di quota Enti Locali, rinvenienti dalla riduzione del medesimo Programma) e, contestualmente, autorizza l'Autorità di Gestione a provvedere alla notifica alla Commissione Europea della proposta di modifica del Programma;
**VISTE** le generalità di Giunta n. 193, dd.08.02.2013, recante "Pianificazione delle attività inerenti il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013. Annualità 2013. Comunicazioni" e n. 963, dd. 01.06.2013, recante "Attuazione e programmazione del Fondo sociale europeo. Comunicazioni" con le quali si dispone di avviare da parte degli Uffici competenti una azione concertata finalizzata, tra l'altro, ad un'analisi tecnica relativa alla verifica di disponibilità di risorse non utilizzate del POR FESR da ricondurre alla disponibilità del POR FSE attraverso le dovute procedure di riprogrammazione finanziaria;
**VISTA** la nota dell'Autorità di Gestione, prot. n. 14549/P dd. 25/06/2013, al Gruppo di azione del PAC in ordine alle modalità procedurali da seguire nell'ambito dell'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia al PAC, con particolare riguardo ad una possibile integrazione degli ambiti tematici coerenti con quanto previsto dal POR FSE;
**CONSIDERATA** la nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico riscontra la suddetta richiesta di chiarimenti, richiamando la nota della Commissione Europea (nota ref. Ares(2013)1961370 dd. 11/06/201), ricorda che la Commissione non si oppone all'estensione del PAC ai programmi operativi dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" e che le Autorità di Gestione possono presentare ai membri del Comitato di Sorveglianza le proposte di riprogrammazione dei programmi operativi come derivanti dall'adesione al PAC;
**PRESO ATTO** inoltre che con la suddetta nota del Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013) la Regione FVG è invitata a esperire celermente tutte le procedure per integrare la propria adesione al PAC da destinare agli ambiti tematici coerenti con il Fondo sociale europeo;
**TENUTO CONTO** che l'attività di riprogrammazione da ultimo descritta è subordinata al rispetto del termine perentorio, concordato nell'ambito del negoziato tra Commissione Europea, Stato e Regione Friuli Venezia Giulia (FVG), del 1 settembre 2013, data entro la quale la Commissione Europea si attende di ricevere dalla Regione FVG la proposta rimodulata del Programma, così da poter garantire l'approvazione con decisione di tale proposta entro la fine del 2013;

**PRESO ATTO** che il rispetto di tale scadenza comporta che debbano essere preliminarmente adottati in tempi brevi da parte delle Strutture regionali competenti con il supporto dell'Autorità di gestione tutti gli atti amministrativi propedeutici alla definitiva liberazione delle risorse non ancora impiegate nell'ambito del Programma;
**VISTA** la nota del Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, prot. n. 15104/P dd. 03/07/2013, con la quale si invitano tutte le Direzioni regionali attuatrici del Programma a procedere ad una verifica puntuale dell'ammontare delle risorse effettivamente disponibili per ciascuna linea di intervento, provvedendo contestualmente all'adozione degli atti conseguenti (decreti di disimpegno del Direttore centrale o del Direttore di Servizio che riconducano le risorse nell'ambito delle procedure di attivazione e delibere di Giunta regionale che rideterminino il valore delle procedure di attivazione) e operando, parallelamente, una puntuale verifica della corrispondenza dei dati sul sistema informatico MICFVG 2007-2013;
**ATTESO** che la Direzione centrale attività produttive, per il tramite del Servizio marketing territoriale e promozione internazionale gestisce risorse POR riferite all'attività 1.2. "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" finalizzata a rafforzare la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia attraverso il sostegno ai processi di trasformazione e/o al rafforzamento della struttura produttiva;
**RICHIAMATA** le proprie deliberazioni n. 1500 del 3 luglio 2009 e n. 770 del 21 aprile 2010 con le quali sono state approvate, la scheda attività 1.2.a linea di intervento a) e le sue variazioni, che costituisce il quadro programmatico di dettaglio dell'attività medesima, nell'ambito del quale devono essere attuate le operazioni, in particolare per quanto concerne procedure e termini per l'implementazione delle stesse;
**RICORDATO** che la dinanzi citata attività viene attuata, in esito a procedura di gara aperta di cui alla DGR n. 1501 del 3 luglio 2009, dall'aggiudicatario della predetta procedura, UniCredit MedioCredito Centrale s.p.a., capogruppo mandataria del costituito Raggruppamento temporaneo di imprese tra UniCredit MedioCredito Centrale s.p.a. e Unicredit Banca s.p.a., in qualità di Organismo Intermedio, con il quale la Regione Friuli Venezia Giulia ha stato stipulato il contratto rep. n. 3245 dd. 25.02.2010;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2010, n. 1039 recante <<POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento a) "Sviluppo competitivo delle PMI" - approvazione del bando e della modulistica per la presentazione della domanda, con relativi allegati.>>, successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2011, n. 1093, per una dotazione finanziaria complessiva pari ad Euro 23.000.000,00, di cui Euro 5.635.000,00 di quota FESR, ed Euro 17.365.000,00 di quota statale e regionale;
**TENUTO CONTO** che con deliberazione della Giunta regionale n. 1098 del 15 giugno 2012 sono state assegnate ulteriori risorse PAR al Bando per lo scorrimento dell'ultima graduatoria delle domande approvate per euro 300.000,00 (di cui euro 73.500,00 quota FESR, euro 157.500,00 quota statale ed euro 69.000,00 quota regionale) e, conseguentemente, è stata implementata la dotazione finanziaria del bando, per un totale di risorse assegnate allo stesso pari ad euro 23.300.000,00 (di cui euro 5.708.500,00 quota FESR, euro 12.232.500,00 quota statale ed euro 5.359.000,00 quota regionale);
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 13 febbraio 2013, n. 218 con la quale è stata ridotta la dotazione finanziaria di cui alla procedura di attivazione "Bando per l'incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI" di euro 2.332.875,99, di cui € 2.032.875,99 di Fondi POR ed € 300.000,00 di Fondi PAR;
**VISTO** il Decreto del Direttore centrale Attività Produttive n. 113/PROD/MTPROM del 15 febbraio 2013, con il quale è stato disimpegnato dal Fondo per lo sviluppo competitivo delle PMI, presso MedioCredito Centrale S.p.a., l'importo complessivo di euro 2.032.875,99 di Fondi POR derivanti da rinunce, revoche e rideterminazioni, a valere sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7;
**VISTA** la propria deliberazione n. 346 dd. 6 marzo 2013, pubblicata sul BUR n. 12 dd. 20 marzo 2013, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo 'Competitività regionale e occupazione'. Riduzione delle risorse POR assegnate alla Direzione centrale attività produttive da destinare al Piano di Azione e Coesione (PAC)", con la quale, con particolare riguardo all'Attività 1.2.a e in esito alla sopra citata deliberazione n. 218 del 13 febbraio 2013, si prende atto della dotazione finanziaria delle risorse POR FESR assegnate al Servizio marketing territoriale e promozione internazionale, pari a euro 45.000.000,00 (di cui euro 23.000.000,00 di risorse POR a valere sulla linea di intervento a), e delle risorse disponibili nell'ambito della stessa, pari a euro 2.032.875,99, da rendere oggetto di riprogrammazione da parte dell'Autorità di Gestione ai fini dell'adesione al PAC;
**PRESO ATTO** che le risorse PAR assegnate non sono mai state impegnate;
**VISTA** la mail dell'Organismo Intermedio del 11 luglio 2013, con la quale lo stesso comunica l'esito della ricognizione effettuata sugli importi disimpegnabili a seguito di revoche e rideterminazioni di contributo, sopraggiunti successivamente alla sopra citata deliberazione n. 218/2013;
**PRESO ATTO** che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie l'Organismo Intermedio ha provveduto, a seguito di rideterminazione dei contributi, a rendere disponibili al disimpe-

gno complessivi euro 258.495,09 di risorse POR, dei quali:
- Euro 17.905,87, nota prot. 8370 del 03/05/2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Metallidea S.r.l. (cod. progetto 3908 );
- Euro 3.177,39, nota prot. 1205 del 12/02/2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Microglass S.r.l. (cod. progetto 4615);
- Euro 27.957,45, nota prot. 9828 del 06/06/2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Mixall Srl (cod. progetto 3056);
- Euro 1.298,59, nota prot.15341 del 12/11/2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa PBI Srl (cod. progetto 2975);
- Euro 5.728,07, nota prot. 10123 del 12/06/2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Tilatti Rinaldo Srl (cod. progetto 3905);
- Euro 55.808,99, nota prot. 11257 del 27/06/2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa New Life Srl (cod. progetto 3416);
- Euro 146.618,73 nota prot. 11258 del 27/06/2013, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa Emaze Networks S.p.a. (cod. progetto 3423).
- Preso, altresì, ATTO che il succitato Organismo Intermedio ha provveduto a rendere disponibili al disimpegno complessivi euro 1.952.691,40 di risorse POR, dei quali:
- Euro 256.088,00, nota prot. 4491 del 29/03/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Flysynthesis Srl (cod. progetto 2968);
- Euro 134.385,00, nota prot. 4490 del 29/03/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Evectors Software Snc (cod. progetto 3425);
- Euro 301.569,38, nota prot. 5718 del 12/04/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Officine Belletti Srl (cod. progetto 3834);
- Euro 57.700,32, nota prot. 8423 del 06/05/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa De Morgan Srl (cod. progetto 3795);
- Euro 112.316,25, nota prot. 8424 del 06/05/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Digiplan Srl (cod. progetto 3837);
- Euro 39.375,00 nota prot. 9420 del 27/05/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Cozzi Elena (cod. progetto 2969);
- Euro 147.678,34, nota prot. 9421 del 27/05/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa PSP Srl (cod. progetto 3897);
- Euro 135.210,00, nota prot. 9422 del 27/05/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Consorzio Blue Line Group (cod. progetto 3922);
- Euro 94.782,49, nota prot. 9522 del 29/05/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Techfriuli Srl (cod. progetto 4568);
- Euro 243.640,00, nota prot. 9523 del 29/05/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Kuber Italia Srl (cod. progetto 3918);
- Euro 246.800,00, nota prot. 8388 del 06/05/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Sata Hts Hi Tech Services Spa (cod. progetto 3959);
- Euro 16.495,20, nota prot. 9339 del 24/05/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Primas Srl (cod. progetto 3900), al netto dell'anticipo erogato da recuperare;
- Euro 16.093,50, nota prot. 4404 del 26/03/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa DB Informatic@ (cod. progetto 3881), al netto dell'anticipo erogato da recuperare;
- Euro 150.557,92, nota prot. 4511 del 02/04/2013, a seguito della revoca del contributo concesso all'impresa Trimedpro Spa (cod. progetto 3919), al netto dell'anticipo erogato da recuperare.

**CONSIDERATO** che l'importo complessivo delle risorse POR resesi disponibili, come sopra individuate, ammonta a complessivi euro 2.211.186,49;

**RAVVISATA** l'inopportunità di utilizzare tali risorse nell'ambito dell'attività 1.2.a) "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI" per scorrimenti di graduatoria, data l'impossibilità di garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa entro la data limite del periodo di programmazione 2007-2013, prevista per il 30/06/2015;

**PRESO ATTO** che risultano quindi disponibili sulle procedure di attivazione dell'Attività sopra richiamata le seguenti risorse per un importo totale di euro 2.211.186,49:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio marketing territoriale e promozione internazionale | 1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI | Bando per l'incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI linea di intervento a) Sviluppo competitivo delle PMI | 2.211.186,49 | 541.740,72 | 1.160.872,92 | 508.572,85 |

**CONSIDERATO** che, al fine di consentire all'Autorità di Gestione di poter procedere con la proposta di modifica del Piano Finanziario del Programma per le finalità sopra richiamate, tutte le risorse, allo stato attuale disponibili, devono trovarsi disimpegnate dal Fondo speciale e svincolate dalle singole procedure di attivazione;
**RITENUTO**, pertanto, al fine di procedere al disimpegno delle suddette risorse dal Fondo Speciale POR FESR, di autorizzare la Direzione centrale attività produttive, quale Struttura regionale attuatrice nell'ambito del Programma, all'adozione degli atti necessari;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali di concerto con l'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di rideterminare in diminuzione le risorse delle procedure di attivazione delle Attività 1.2.a "Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI", linea di intervento A) "Sviluppo competitivo delle PMI", per un controvalore complessivo di euro 2.211.186,49 come di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio marketing territoriale e promozione internazionale | 1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI | Bando per l'incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI linea di intervento a) Sviluppo competitivo delle PMI | 2.211.186,49 | 541.740,72 | 1.160.872,92 | 508.572,85 |

**2.** di modificare, pertanto, la dotazione finanziaria di cui alla procedura di attivazione 'Bando per lo sviluppo competitivo delle PMI" che risulterà quindi pari ad euro 18.755.937,52, secondo il dettaglio di seguito indicato, secondo il dettaglio di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo POR | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio marketing territoriale e promozione internazionale | 1.2.a Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI | Bando per l'incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI linea di intervento a) Sviluppo competitivo delle PMI | 18.755.937,52 | 4.595.204,53 | 9.846.867,20 | 4.313.865,79 |

**3.** di autorizzare l'adozione da parte del Direttore centrale attività produttive di ogni atto necessario a disimpegnare gli importi derivanti dalla riduzione della dotazione finanziaria della succitata procedura di attivazione;
**4.** che le risorse resesi disponibili, dopo l'adozione dell'atto di cui al precedente punto 3, e pari ad euro 2.211.186,49, saranno oggetto di eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma POR FESR ovvero di conferimento al PAC della Regione FVG per aumentarne ulteriormente la dotazione finanziaria;
**5.** di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1287_1_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1287

Programma operativo regionale Fesr 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione"- Riduzione risorse procedure di attivazione inerenti attività 1.1.a (Incentivazione allo sviluppo competitivo delle PMI ).

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali

sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
**CONSIDERATO** che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", di seguito solo "Programma", comprensivo dei relativi allegati;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la decisione della Commissione europea C (2013) 2463 del 29 aprile 2013 recante modifica della Decisione C 2010) n. 5 sopra citata, a seguito del prelievo, dal piano finanziario del Programma, del contributo di solidarietà da destinarsi alla regioni italiane terremotate;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 831 del 10 maggio 2013 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
**VISTO** che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPreg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
**ATTESO** che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4 del Regolamento di cui sopra prevedono che la Giunta regionale approva l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
**VISTO** il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e ss.mm.ii.,
**PRESO ATTO** che nel corso dell'anno 2011, visti i gravi ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, nonostante il raggiungimento delle previsioni di spesa rese dal settore delle Attività produttive, è stata avviata dall'Autorità di Gestione del Programma, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
**CONSIDERATO** che in adempimento agli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, con la quale il Governo ha ribadito la necessità di presentare un piano di riforma globale e coerente con quanto già definito con le precedenti manovre di stabilizzazione finanziaria, è stato definito il Piano di Azione Coesione, di seguito solo "PAC", presentato alla Commissione Europea in data 15.12.2011;
**CONSIDERATO** che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne ai programmi operativi regionali 2007/2013 anche mediante l'adesione al PAC;

**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 591, di data 13 aprile 2012, con la quale si autorizza l'Autorità di Gestione del Programma ad avviare i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale in data 27 febbraio 2012, finalizzate alla riprogrammazione del Programma medesimo, dando così avvio al negoziato di adesione al PAC;
**CONSIDERATO** che le risorse necessarie alla realizzazione di un nuovo programma esterno parallelo, in adesione al PAC, dovranno derivare dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale destinata al Programma;
**VISTA** la propria deliberazione n. 2063, di data 28 novembre 2012 con la quale si approva la proposta tecnica finalizzata all'adesione al PAC prendendo atto, inoltre, dell'assoluta urgenza a procedere e si incarica l'Autorità di Gestione di predisporre i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari e con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico;
**VISTA** la deliberazione n. 660, di data 11 aprile 2013 la quale, considerati gli esiti del processo di consultazione fra l'Autorità di Gestione, le Direzioni centrali e il Ministero dello Sviluppo Economico, approva in via preliminare la proposta di modifica del Programma e la proposta di adesione al PAC (per un valore complessivo pari a Euro 48.041.878,00, di cui Euro 44.232.151,00 rinvenienti dalla riduzione della quota nazionale del Programma, Euro 2.324.266,00 di quota regione ed Euro 1.485.461,00 di quota Enti Locali, rinvenienti dalla riduzione del medesimo Programma) e, contestualmente, autorizza l'Autorità di Gestione a provvedere alla notifica alla Commissione Europea della proposta di modifica del Programma;
**VISTE** le generalità di Giunta n. 193, dd.08.02.2013, recante "Pianificazione delle attività inerenti il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013. Annualità 2013. Comunicazioni" e n. 963, dd. 01.06.2013, recante "Attuazione e programmazione del Fondo sociale europeo. Comunicazioni" con le quali si dispone di avviare da parte degli Uffici competenti una azione concertata finalizzata, tra l'altro, ad un'analisi tecnica relativa alla verifica di disponibilità di risorse non utilizzate del POR FESR da ricondurre alla disponibilità del POR FSE attraverso le dovute procedure di riprogrammazione finanziaria;
**VISTA** la nota dell'Autorità di Gestione, prot. n. 14549/P dd. 25/06/2013 al Gruppo di azione del PAC in ordine alle modalità procedurali da seguire nell'ambito dell'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia al PAC, con particolare riguardo ad una possibile integrazione degli ambiti tematici coerenti con quanto previsto dal POR FSE;
**CONSIDERATA** la nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, richiamando la nota della Commissione Europea (nota ref. Ares(2013)1961370 dd. 11/06/201), ricorda che la Commissione non si oppone all'estensione del PAC ai programmi operativi dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" e che le Autorità di Gestione possono presentare ai membri del Comitato di Sorveglianza le proposte di riprogrammazione dei programmi operativi come derivanti dall'adesione al PAC;
**PRESO ATTO** inoltre che con la suddetta notadel Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013)la Regione FVG è invitata a esperire celermente tutte le procedure per integrare la propria adesione al PAC da destinare agli ambiti tematici coerenti con il Fondo sociale europeo;
**TENUTO CONTO** che l'attività di riprogrammazione da ultimo descritta è subordinata al rispetto del termine perentorio, concordato nell'ambito del negoziato tra Commissione Europea, Stato e Regione Friuli Venezia Giulia (FVG), del 1 settembre 2013, data entro la quale la Commissione Europea si attende di ricevere dalla Regione FVG la proposta rimodulata del Programma, così da poter garantire l'approvazione con decisione di tale proposta entro la fine del 2013;
**PRESO ATTO** che il rispetto di tale scadenza comporta che debbano essere preliminarmente adottati in tempi brevi da parte delle Strutture regionali competenti con il supporto dell'Autorità di gestione tutti gli atti amministrativi propedeutici alla definitiva liberazione delle risorse non ancora impiegate nell'ambito del Programma;
**VISTA** la nota del Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, prot. n. 15104/P dd. 03/07/2013, con la quale si invitano tutte le Direzioni regionali attuatrici del Programma a procedere ad una verifica puntuale dell'ammontare delle risorse effettivamente disponibili per ciascuna linea di intervento, provvedendo contestualmente all'adozione degli atti conseguenti (decreti di disimpegno del Direttore centrale o del Direttore del servizio che riconducano le risorse nell'ambito delle procedure di attivazione e delibere di Giunta regionale che rideterminino il valore delle procedure di attivazione) e operando, parallelamente, una puntuale verifica della corrispondenza dei dati sul sistema informatico MICFVG 2007-2013;
**VISTA** in particolare l'attività 1.1.a "Incentivazione alla ricerca industriale, Sviluppo e Innovazione delle imprese" del Programma Operativo Regionale POR FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", gestita dalla Direzione centrale Attività produttive;
**VISTE** le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
a) n. 112 di data 28.01.2010 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione -

attività 1.1.a)1 Settore artigianato - approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia)" e ss.mm.ii;
b) n. 114 di data 28.01.2010 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo 'competitività regionale e occupazione - attività 1.1.a 3 e 4 Settore commercio e turismo. approvazione del bando e dei relativi allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia)" e ss.mm.ii;
c) n. 116 di data 28.01.2010 recante "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo competitività e occupazione - attività 1.1.a)2 Settore industriale - approvazione del bando e degli allegati (incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia)" e ss.mm.ii;
d) n. 747 dd. 21.04.2010 recante "POR FESR 2007-2013 - attività 1.1.a Settore commercio - individuazione strumento regionale coerente e assegnazione risorse" e ss.mm.ii;
**RILEVATO** che, per quanto attiene all'attività 1.1.a l'importo delle risorse POR disponibili a seguito di revoche, rinunce, disimpegni e avanzi di competenza, e pertanto disattivabili da ciascuna singola la procedura di attivazione è il seguente:
- euro 312.506,21: Attività 1.1.a.1) nell'ambito della procedura di attivazione PATT 9726 - "Bando per incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia";
- euro 1.916.491,22: Attività 1.1.a.2) nell'ambito della procedura di attivazione PATT 9727 - "Bando per incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese industriali del Friuli Venezia Giulia";
- euro 636.403,72 (di cui euro 625.778,25 per l'Attività 1.1.a.3) ed euro 10.625,47 per l'Attività 1.1.a.4): attività 1.1.a.3) e 4) nell'ambito della procedura di attivazione PATT 9711 - "Bando per incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese del settore del commercio, turismo e servizi del Friuli Venezia Giulia";
- euro 285.013,11: Attività 1.1.a.3) nell'ambito della procedura di attivazione PATT 24982 - "Individuazione strumento regionale coerente POR FESR 2007-2013 - attività 1.1.a.3) settore commercio";

**CONSIDERATO** che l'ammontare complessivo delle risorse disponibili da disattivare dalle procedure di attivazione nell'ambito dell'Attività 1.1.a, linee di intervento 1, 2, 3 e 4, è pari ad euro 3.150.414,26come di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | Attività e linea di intervento | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano | 1.1.a)1 | PATT 9726 (DGR n. 112, dd. 28.01.2010) | 312.506,21 | 76.564,11 | 164.065,77 | 71.876,33 |
| Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale | 1.1.a)2 | PATT 9727 (DGR n. 116, dd. 28.01.2010) | 1.916.491,22 | 469.540,42 | 1.006.157,89 | 440.792,91 |
| Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario | 1.1.a)3 | PATT 9711 (DGR n. 114, dd. 28.01.2010) | 625.778,25 | 153.315,70 | 328.533,60 | 143.928,95 |
| Servizio sviluppo sistema turistico regionale | 1.1.a)4 | PATT 9741 (DGR n. 114, dd. 28.01.2010) | 10.625,47 | 2.603,24 | 5.578,37 | 2.443,86 |
| Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario | 1.1.a)3 Progetti coerenti | PATT 24982 (DGR n. 747, dd. 21.04.2010) | 285.013,11 | 69.828,24 | 149.631,91 | 65.552,96 |
| TOTALE | 1.1.a | - | 3.150.414,26 | 771.851,71 | 1.653.967,54 | 724.595,01 |

**RILEVATO** altresì che, per quanto attiene all'attività 1.1.a risultano non assegnate ad alcun Servizio della Direzione centrale attività produttive e ad alcuna procedura di attivazione, risorse POR pari a complessivi euro 598.565,01 (di cui euro 146.648,43 di quota FESR, euro 314.246,63 di quota Stato ed euro 137.669,95 di quota Regione) in considerazione del combinato disposto reso dalle DGR 1766 dd. 29/09/2011, dal Decreto del direttore centrale attività produttive 1738 dd. 21/10/2011 e dalle successive DGR 2292 dd. 24/11/2011 e DGR 2310 dd. 24/11/2011;
**VISTA** altresì la DGR 346 dd. 06/03/2013 con la quale la Giunta Regionale, nel prendere atto della

disponibilità delle risorse POR in capo alla Direzione centrale attività produttive, a tale data, pari a complessivi euro 14.942.026.94 rendeva disponibili al PAC euro 10.114.233,47 rimettendo a successiva decisione la destinazione della differenza pari ad un controvalore di euro 4.827.793,47;
**CONSIDERATO** che, al fine di consentire all'Autorità di Gestione di poter procedere con la proposta di modifica del Piano Finanziario del Programma per le finalità sopra richiamate, tutte le risorse allo stato attuale disponibili, devono trovarsi disimpegnate dal Fondo speciale e svincolate dalle singole procedure di attivazione;
**DATO ATTO** che la competenza sul presente atto è attribuita al Direttore centrale alle Attività produttive, ai fini dell'attestazione del completamento dell'istruttoria e della legittimità ai sensi dell'articolo 19, comma 4, lettera d), del Regolamento di organizzazione emanato con DPReg 277/2004 e ss.mm.ii, considerato che la presente deliberazione coinvolge gestioni di risorse POR FESR 2007-2103 di competenza di una pluralità di servizi della Direzione centrale medesima;
**SU PROPOSTA** del Vicepresidente e Assessore regionale alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali di concerto con l'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di rideterminare in diminuzione le risorse finanziarie delle procedure di attivazione nell'ambito dell'attività 1.1.a per un controvalore complessivo pari a euro 3.150.414,26,come di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | Attività e linea di intervento | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano | 1.1.a)1 | PATT 9726 (DGR n. 112, dd. 28.01.2010) | 312.506,21 | 76.564,11 | 164.065,77 | 71.876,33 |
| Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale | 1.1.a)2 | PATT 9727 (DGR n. 116, dd. 28.01.2010) | 1.916.491,22 | 469.540,42 | 1.006.157,89 | 440.792,91 |
| Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario | 1.1.a)3 | PATT 9711 (DGR n. 114, dd. 28.01.2010) | 625.778,25 | 153.315,70 | 328.533,60 | 143.928,95 |
| Servizio sviluppo sistema turistico regionale | 1.1.a)4 | PATT 9741 (DGR n. 114, dd. 28.01.2010) | 10.625,47 | 2.603,24 | 5.578,37 | 2.443,86 |
| Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario | 1.1.a)3 Progetti coerenti | PATT 24982 (DGR n. 747, dd. 21.04.2010) | 285.013,11 | 69.828,24 | 149.631,91 | 65.552,96 |
| TOTALE | 1.1.a | - | 3.150.414,26 | 771.851,71 | 1.653.967,54 | 724.595,01 |

**2.** di prendere atto che le risorse aggiornate delle procedure di attivazione di cui al punto 1 sono le seguenti:

| Struttura attuatrice | Attività e linea di intervento | Procedura di attivazione | Importo POR | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio sostegno e promozione comparto produttivo artigiano | 1.1.a)1 | PATT 9726 (DGR n. 112, dd. 28.01.2010) | 5.714.249,71 | 1.399.990,84 | 2.999.981,06 | 1.314.277,81 |
| Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale | 1.1.a)2 | PATT 9727 (DGR n. 116, dd. 28.01.2010) | 42.855.818,68 | 10.499.678,24 | 22.499.304,76 | 9.856.835,68 |
| Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario | 1.1.a)3 | PATT 9711 (DGR n. 114, dd. 28.01.2010) | 3.941.422,26 | 965.648,42 | 2.069.246,68 | 906.527,16 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio sviluppo sistema turistico regionale | 1.1.a)4 | PATT 9741 (DGR n. 114, dd. 28.01.2010) | 379.513,36 | 92.980,76 | 199.244,52 | 87.288,08 |
| Servizio sostegno e promozione comparti commercio e terziario | 1.1.a)3 Progetti coerenti | PATT 24982 (DGR n. 747, dd. 21.04.2010) | 666.213,77 | 163.222,43 | 349.762,29 | 153.229,05 |
| TOTALE | 1.1.a | - | 53.557.217,78 | 13.121.520,69 | 28.117.539,31 | 12.318.157,78 |

**3.** di prendere atto che le risorse disponibili sono complessivamente euro 8.576.772,74, di cui euro 3.150.414,26(derivanti dalla riduzione delle procedure di attivazione nell'ambito dell'Attività 1.1.a di cui al precedente punto 1), euro 598.565,01 (non assegnate ad alcun Servizio della Direzione centrale attività produttive e ad alcuna procedura di attivazione) ed euro 4.827.793,47 (derivanti dalle disponibilità della Direzione centrale attività produttive in esito alla DGR 346 dd. 06/03/2013);
**4.** di rendere disponibili le risorse di cui al precedente punto 3 per un importo complessivo pari ad euro 8.576.772,74 per eventuali successive riprogrammazioni interne al programma POR FESR ovvero da conferire al PAC della Regione FVG per aumentarne ulteriormente la dotazione finanziaria;
**5.** di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1288_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1288
POR Fesr 2007-2013. Rideterminazione dotazioni finanziarie delle attività 5.1.a) e 1.2.c) a seguito restituzione somme da parte degli organismi intermedi.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR, recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.;
**VISTO** il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
**CONSIDERATO** che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito solo "Programma") per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) e in particolare il capo V - 'Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006'";
**VISTO** che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con

Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e, da ultimo, con DPreg n.0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013" (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma;
**ATTESO** che l'art. 7, comma 4, del Regolamento appena citato prevede che la Giunta regionale approva l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegna le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
**PRESO ATTO** che, nel corso dell'anno 2011, visti i gravi ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, è stata avviata dall'Autorità di Gestione del Programma, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.) con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
**CONSIDERATO** che in adempimento agli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, con la quale il Governo ha ribadito la necessità di presentare un piano di riforma globale e coerente con quanto già definito con le precedenti manovre di stabilizzazione finanziaria, è stato definito il Piano di Azione Coesione, presentato alla Commissione Europea in data 15.12.2011;
**CONSIDERATO** che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne al Programma anche mediante l'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC);
**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 591 del 13 aprile 2012 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato l'Autorità di Gestione del Programma ad avviare i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale in data 27 febbraio 2012, finalizzate alla riprogrammazione del Programma medesimo, dando così avvio al negoziato di adesione al Piano di Azione Coesione;
**VISTA** la deliberazione n. 2063 del 28 novembre 2012 con la quale la Giunta ha approvato la proposta tecnica finalizzata all'adesione al Piano di Azione Coesione, prendendo inoltre atto dell'assoluta urgenza a procedere, e ha incaricato l'Autorità di Gestione di predisporre i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari, con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico;
**ATTESO** che in attuazione alla deliberazione giuntale appena citata, l'Autorità di Gestione con note prot. n. 24968 dd. 17 dicembre 2012 e prot. n. 1331 dd. 25 gennaio 2013, ha richiesto a tutte le strutture attuatrici coinvolte nella gestione del Programma, di procedere ad una verifica dell'esatto ammontare delle risorse resesi disponibili a seguito di revoche, rinunce, rideterminazioni o che non siano mai state impegnate e alla conseguente adozione degli atti di disimpegno necessari affinché le stesse risultino disponibili per la riprogrammazione a favore del Piano di Azione e Coesione e di eventuali successive riprogrammazioni;
**VISTE** le deliberazioni giuntali n. 181 di data 8 febbraio 2013, n. 252 di data 20 febbraio 2013, n. 292 di data 27 febbraio 2013, e nn. 319, 337, 346, tutte e tre di data 6 marzo 2013, con le quali la Giunta regionale, preso atto delle risorse non utilizzate, in base agli schemi finanziari aggiornati delle risorse di Programma assegnate alle varie strutture regionali attuatrici, ha deliberato di rendere disponibili le stesse rispetto alle procedure di attivazione, autorizzandone la riprogrammazione da parte dell'Autorità di Gestione, ai fini dell'adesione al Piano di Azione e Coesione e di eventuali ulteriori riprogrammazioni;
**RICHIAMATA**, in particolare, la deliberazione da ultimo citata n. 346 dd. 06.03.2013, con la quale la Giunta regionale ha disposto la riduzione delle risorse del Programma assegnate alla Direzione centrale Attività produttive per le Attività di propria competenza e risultanti disponibili nell'ambito delle rispettive procedure di attivazione a seguito dell'adozione degli appositi atti di disimpegno da parte delle varie strutture della Direzione medesima, autorizzando nel contempo la riprogrammazione delle stesse da parte dell'Autorità di Gestione ai fini dell'adesione al Piano di Azione e Coesione e di eventuali ulteriori riprogrammazioni;
**VISTA** la deliberazione n. 660 dd. 11.04.2013, con la quale la Giunta ha tra l'altro approvato la proposta di adesione al Piano di Azione e Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per un valore complessivo pari a Euro 48.041.878,00, di cui Euro 44.232.151,00 rinvenienti dalla riduzione della quota nazionale (Fondo di rotazione ex Legge 183/87) del Programma, Euro 2.324.266,00 di quota regione ed Euro 1.485.461,00 di quota Enti Locali, rinvenienti dalla riduzione del medesimo Programma;
**CONSIDERATO** che nell'ambito del negoziato intrapreso dall'Autorità di Gestione con la Commissione

Europea e il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito della notifica alla Commissione della proposta di riprogrammazione del Programma in adesione al PAC, è emersa la possibilità di aumentare ulteriormente la dotazione finanziaria del PAC attraverso l'attivazione di una nuova e ulteriore scheda di azione PAC, cofinanziata da risorse meramente statali e volta a dare attuazione ad un insieme di misure finalizzate a garantire l'occupazione, con particolare riferimento alla tutela dei giovani;
**PRESO ATTO** pertanto che le misure di cui sopra possono trovare copertura finanziaria attraverso la riduzione del cofinanziamento statale del Programma;
**CONSIDERATO** che risulta quindi necessario provvedere ad un'ulteriore riprogrammazione del Piano finanziario del Programma volta a reperire ulteriori risorse da detrarre dal cofinanziamento statale del Programma e conferire al PAC della Regione FVG;
**PRESO ATTO** che la deliberazione giuntale n. 2109, dd. 24 settembre 2009 (da ultimo modificata con DGR n. 1632 dd. 20.09.2012), ai sensi dell'art. 7 del sopra citato Regolamento disciplinante la gestione e attuazione del Programma, nell'ambito dell'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" di competenza del Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese (SAGACI), ha assegnato alla procedura di attivazione "Gestione speciale di prima fase" complessive risorse pari a euro 3.060.174,54;
**VISTA** la deliberazione n.1632 dd. 20.09.2012, con la quale la Giunta Regionale, con riguardo alla medesima procedura di attivazione "Gestione speciale di prima fase", ha rideterminato in euro 1.225.161,09 il valore delle risorse totali alla stessa assegnate, nei limiti degli impegni assunti e delle operazioni finanziate nell'ambito della procedura medesima e, nel contempo, ha autorizzato l'adozione da parte del Direttore centrale alle Attività produttive di un atto conclusivo e riepilogativo contenente i dati finanziari relativi ad ogni singola Camera di Commercio della Regione;
**ATTESO** che con conseguente decreto n. 1453/PROD/SAGACI dd. 28.09.2012, il Direttore centrale alle Attività produttive ha complessivamente disimpegnato ulteriori euro 588.457,17;
**ATTESO** che con medesimo decreto del Direttore centrale alle Attività produttive n. 1453 da ultimo citato è stata altresì disposta la restituzione al Fondo delle risorse eccedenti trasferite dalla Regione alle quattro Camere di commercio regionali, ammontanti complessivamente ad euro 126.897,64 dei quali: euro 56.996,24 dalla CCIAA di Udine, euro 18.885,85 dalla CCIAA di Pordenone, euro 17.834,15 dalla CCIAA di Gorizia ed euro 33.181,40 dalla CCIAA di Trieste;
**PRESO ATTO** che la deliberazione giuntale n. 2643 dd. 16.12.2010 (da ultimo modificata con DGR n. 177 dd. 08.02.2013) la Giunta regionale, ai sensi del medesimo art. 7 del più volte citato Regolamento di attuazione del Programma nell'ambito dell'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione" di competenza del Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese (SAGACI), ha assegnato alla procedura di attivazione "Bando per iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia" complessive risorse pari a euro 1.700.000,00, di cui Euro 416.500,00 di quota UE, euro 892.500,00 di quota nazionale ed euro 391.000,00 di quota regionale;
**ATTESO** che il Direttore centrale alle Attività produttive, nell'ambito dell'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione" di competenza del Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese (SAGACI), ha disimpegnato dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 risorse POR per complessivi euro 94.270,09 con i decreti n. 1123/PROD/SAGACI dd. 26.07.2012 e n. 103/PROD/SAGACI dd. 13.02.2013;
**ATTESO** che la Giunta Regionale con propria deliberazione n. 177 dd. 08.02.2013, nell'ambito della suddetta procedura di attivazione "Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia", ha rideterminato in euro 1.605.729,91 la dotazione finanziaria di risorse POR assegnate nei limiti degli impegni assunti e delle operazioni finanziate nell'ambito della procedura medesima;
**RICHIAMATO**, altresì, il decreto n. 145/PROD/SAGACI dd. 21.02.2013 con il quale il Direttore centrale alle Attività produttive, nell'ambito della suddetta Attività 1.2.c), ha preso atto della restituzione sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013 delle risorse eccedenti precedentemente trasferite alle Camere di Commercio per un totale complessivo di euro 20.035,33, di cui euro 3.170,00, provenienti dalla CCIAA di Gorizia, ed euro 16.865,33 dalla CCIAA di Pordenone;
**CONSIDERATO** che al fine di consentire all'Autorità di Gestione di poter procedere con la proposta di modifica del Piano Finanziario del Programma per le finalità sopra richiamate ovvero per eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma, tutte le risorse allo stato attuale disponibili sul Programma medesimo devono trovarsi disimpegnate dal Fondo speciale e libere dalle rispettive procedure di attivazione;
**CONSIDERATO** quindi che la presente deliberazione, riguardante in particolare l'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica - gestione speciale di I^ fase" e l'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", risulta atto propedeutico necessario a rendere disponibili per utilizzi futuri anche le risorse eccedenti di cui alle procedure

di attivazione sopra descritte, non altrimenti utilizzabili;
**TENUTO CONTO** che dette risorse eccedenti, pari a euro 126.897,64 nell'ambito dell'Attività 5.1.a) e pari a euro 20.035,33 nell'ambito della Attività 1.2.c), per un importo complessivo di euro 146.932,97, risultano allo stato attuale disponibili sul Fondo speciale POR FESR a seguito di restituzione da parte degli Organismi intermedi;
**RITENUTO** pertanto di poter destinare le suddette ulteriori risorse ad eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma ovvero di aumentare ulteriormente la dotazione finanziaria del PAC della Regione FVG;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali di concerto con l'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di rendere disponibili - a seguito di restituzione da parte degli Organismi intermedi - complessivi euro 146.932,97, di cui euro 126.897,64 a valere sull'Attività 5.1.a) - gestione speciale di I^ fase - ed euro 20.035,33 a valere sull'Attività 1.2.c), da destinare ad eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma POR FESR ovvero da conferire al PAC della Regione FVG per aumentarne ulteriormente la dotazione finanziaria;
**2.** di prendere atto che, in esito alle deliberazioni di cui in premessa n. 1632/2012 e n. 177/2013 e in considerazione degli atti di restituzione successivamente disposti dagli Organismi intermedi di cui al decreto n. 145/PROD/SAGACI dd. 21.02.2013, le dotazioni finanziarie delle risorse di Programma assegnate alla struttura attuatrice competente - in particolare, per l'Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" e per l'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", entrambe in capo al Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive - risultano le seguenti:

| Servizio | Attività | Dotazione finanziaria POR | di cui RISORSE DISPONIBILI | di cui FESR | Stato | Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| SAGACI | Attività 5.1.a) | 14.000.000,00 | 2.486.681,15 | 609.237,02 | 1.305.507,56 | 571.936,57 |
| SAGACI | Attività 1.2.c) | 1.700.000,00 | 94.270,09 | 23.096,22 | 49.491,79 | 21.286,08 |

**3.** di rimettere a successiva decisione della Giunta regionale la specifica destinazione delle risorse di cui al precedente punto 2;
4. di pubblicare la presente Deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1289_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1289
## Programma operativo regionale Fesr 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione"- Riduzione risorse POR procedure di attivazione inerenti attività 1.2.c (Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione).

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi opera-

tivi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
**CONSIDERATO** che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", di seguito solo "Programma", comprensivo dei relativi allegati;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la decisione della Commissione europea C (2013) 2463 del 29 aprile 2013 recante modifica della Decisione C 2010) n. 5 sopra citata, a seguito del prelievo, dal piano finanziario del Programma, del contributo di solidarietà da destinarsi alla regioni italiane terremotate;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 831 del 10 maggio 2013 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
**VISTO** che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPreg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
**ATTESO** che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4 del Regolamento di cui sopra prevedono che la Giunta regionale approva l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
**VISTO** il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e ss.mm.ii.,
**PRESO ATTO** che nel corso dell'anno 2011, visti i gravi ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, nonostante il raggiungimento delle previsioni di spesa rese dal settore delle Attività produttive,nonostante il raggiungimento delle previsioni di spesa rese dal settore delle Attività produttive,è stata avviata dall'Autorità di Gestione del Programma, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
**CONSIDERATO** che in adempimento agli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, con la quale il Governo ha ribadito la necessità di presentare un piano di riforma globale e coerente con quanto già definito con le precedenti manovre di stabilizzazione finanziaria, è stato definito il Piano di Azione Coesione, di seguito solo "PAC", presentato alla Commissione Europea in data 15.12.2011;
**CONSIDERATO** che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne ai programmi operativi regionali 2007/2013 anche mediante l'adesione al PAC;
**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 591, di data 13 aprile 2012, con la quale si autorizza l'Autorità di Gestione del Programma ad avviare i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale in data 27 febbraio 2012, finalizzate alla riprogrammazione del Programma medesimo, dando così avvio al negoziato di adesione al PAC;
**CONSIDERATO** che le risorse necessarie alla realizzazione di un nuovo programma esterno parallelo, in adesione al PAC, dovranno derivare dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale destinata al Programma;

**VISTA** la propria deliberazione n. 2063, di data 28 novembre 2012 con la quale si approva la proposta tecnica finalizzata all'adesione al PAC prendendo atto, inoltre, dell'assoluta urgenza a procedere e si incarica l'Autorità di Gestione di predisporre i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari e con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico;
**VISTA** la deliberazione n. 660, di data 11 aprile 2013 la quale, considerati gli esiti del processo di consultazione fra l'Autorità di Gestione, le Direzioni centrali e il Ministero dello Sviluppo Economico, approva in via preliminare la proposta di modifica del Programma e la proposta di adesione al PAC (per un valore complessivo pari a Euro 48.041.878,00, di cui Euro 44.232.151,00 rinvenienti dalla riduzione della quota nazionale del Programma, Euro 2.324.266,00 di quota regione ed Euro 1.485.461,00 di quota Enti Locali, rinvenienti dalla riduzione del medesimo Programma) e, contestualmente, autorizza l'Autorità di Gestione a provvedere alla notifica alla Commissione Europea della proposta di modifica del Programma;
**VISTE** le generalità di Giunta n. 193, dd.08.02.2013, recante "Pianificazione delle attività inerenti il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013. Annualità 2013. Comunicazioni" e n. 963, dd. 01.06.2013, recante "Attuazione e programmazione del Fondo sociale europeo. Comunicazioni" con le quali si dispone di avviare da parte degli Uffici competenti una azione concertata finalizzata, tra l'altro, ad un'analisi tecnica relativa alla verifica di disponibilità di risorse non utilizzate del POR FESR da ricondurre alla disponibilità del POR FSE attraverso le dovute procedure di riprogrammazione finanziaria;
**VISTA** la nota dell'Autorità di Gestione, prot. n. 14549/P dd. 25/06/2013, di richiesta di chiarimenti al Gruppo di azione del PAC del Ministero dello Sviluppo Economico in ordine alle modalità procedurali da seguire nell'ambito dell'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia al PAC, con particolare riguardo ad una possibile integrazione degli ambiti tematici coerenti con quanto previsto dal FSE;
**CONSIDERATA** la nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico riscontra la suddetta richiesta di chiarimenti, richiamando la nota della Commissione Europea (nota ref. Ares(2013)1961370 dd. 11/06/201), ricorda che la Commissione non si oppone all'estensione del PAC ai programmi operativi dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" e che le Autorità di Gestione possono presentare ai membri del Comitato di Sorveglianza le proposte di riprogrammazione dei programmi operativi come derivanti dall'adesione al PAC;
**PRESO ATTO** inoltre che con la suddetta notadel Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013)la Regione FVG è invitata a esperire celermente tutte le procedure per integrare la propria adesione al PAC da destinare agli ambiti tematici coerenti con il Fondo sociale europeo;
**TENUTO CONTO** che l'attività di riprogrammazione da ultimo descritta è subordinata al rispetto del termine perentorio, concordato nell'ambito del negoziato tra Commissione Europea, Stato e Regione Friuli Venezia Giulia (FVG), del 1 settembre 2013, data entro la quale la Commissione Europea si attende di ricevere dalla Regione FVG la proposta rimodulata del Programma, così da poter garantire l'approvazione con decisione di tale proposta entro la fine del 2013;
**PRESO ATTO** che il rispetto di tale scadenza comporta che debbano essere preliminarmente adottati in tempi brevi da parte delle Strutture regionali competenti con il supporto dell'Autorità di gestione tutti gli atti amministrativi propedeutici alla definitiva liberazione delle risorse non ancora impiegate nell'ambito del Programma;
**VISTA** la nota del Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, prot. n. 15104/P dd. 03/07/2013, con la quale si invitano tutte le Direzioni regionali attuatrici del Programma a procedere ad una verifica puntuale dell'ammontare delle risorse effettivamente disponibili per ciascuna linea di intervento, provvedendo contestualmente all'adozione degli atti conseguenti (decreti di disimpegno del Direttore centrale o del Direttore di Servizio che riconducano le risorse nell'ambito delle procedure di attivazione e delibere di Giunta regionale che rideterminino il valore delle procedure di attivazione) e operando, parallelamente, una puntuale verifica della corrispondenza dei dati sul sistema informatico MICFVG 2007-2013;
**ATTESO** chela Direzione centrale attività produttive, per il tramite del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese gestisce risorse POR riferite all'attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", che prevede il sostegno alle PMI (industriali, artigiane, commerciali, turistiche e di servizi) per facilitare l'accesso al commercio elettronico, agevolando in particolare l'attivazione di nuovi siti di commercio elettronico e il potenziamento di siti già esistenti, la promozione di siti e la realizzazione di siti nei quali si perfeziona la compravendita on line, quale tramite per favorire un maggiore utilizzo delle tecnologie informatiche, tramite la concessione di aiuti in regime "de minimis";
**VISTA** la propria deliberazione n. 2642 del 16.12.2010, con la quale è stata approvata la scheda relativa all'Attività 1.2.c) che costituisce il quadro programmatico di dettaglio della medesima, nell'ambito del quale devono essere attuate le operazioni, in particolare per quanto concerne procedure e termini per

l'implementazione delle stesse;
**RICORDATO** che la citata attività viene attuata, come previsto dal POR FESR, attraverso le Camere di commercio regionali in qualità di Organismi intermedi, ai sensi degli articoli 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. e che a tal fine sono state stipulate apposite convenzioni (prot. 157/2009 dd. 7 luglio 2009, n. 158 dd. 8 luglio 2009, n. 160 dd. 9 luglio 2009 e n. 162 dd. 29 luglio 2009) tra la competente Struttura Regionale Attuatrice - Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (ora Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) della Direzione centrale attività produttive - e gli enti camerali, successivamente integrate;
**VISTA** la propria deliberazione n . 177 dd. 8 febbraio 2013 con la quale la Giunta regionale dispone:
- che le risorse disimpegnate dagli enti camerali - a seguito di mancate concessioni, rinunce al contributo, rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione nonché di correzione di errore materiale - pari a complessivi euro 489.818,28, di cui euro 94.270,09 di Fondi POR ed euro 395.548,19 di Fondi PAR, non vengono utilizzate per un ulteriore scorrimento della graduatoria regionale unica delle iniziative ammesse a finanziamento a valere sul Bando dell'Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione";
- la riduzione della dotazione finanziaria di cui alla procedura di attivazione "Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia" di euro 489.818,28 che pertanto risulta pari ad euro 3.204.993,91, di cui euro 1.605.729,91 di Fondi POR (euro 393.403,78 quota FESR, euro 843.008,21 quota statale ed euro 369.317,92 quota regionale) ed euro 1.599.264,00 di Fondi PAR(euro 391.819,66 quota FESR, euro 839.613,58 quota statale ed euro 367.830,76 quota regionale);
- l'autorizzazione all'adozione da parte del Direttore centrale attività produttive di ogni atto necessario a disimpegnare l'importo di euro 489.818,28, relativo alla succitata procedura di attivazione;

**VISTA** la propria deliberazione n. 346 dd. 6 marzo 2013, pubblicata sul BUR n. 12 dd. 20 marzo 2013, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo 'Competitività regionale e occupazione'. Riduzione delle risorse POR assegnate alla Direzione centrale attività produttive da destinare al Piano di Azione e Coesione (PAC)", con la quale, con particolare riguardo all'Attività 1.2.c e in esito alla sopra citata deliberazione n. 177 dd. 8 febbraio 2013, si prende atto della dotazione finanziaria delle risorse POR FESR assegnate al Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, pari a euro 1.700.000,00, e delle risorse disponibili nell'ambito della stessa, pari a euro 74.234,76, da rendere oggetto di riprogrammazione anche ai fini dell'adesione al PAC;
**PRESO ATTO** che a seguito delle mancate concessioni e delle rinunce al contributo trasmesse dai soggetti beneficiari, delle rideterminazioni sopravvenute in fase di liquidazione nonché della rettifica di errore materiale, intervenute successivamente alla già citata DGR n. 177 dd. 08/02/2013, le Camere di Commercio di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone hanno provveduto a disimpegnare risorse POR per complessivi euro 172.976,87 secondo il dettaglio di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese | 1.2.c. Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione | Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia | 172.976,87 | 42.379,38 | 90.812,83 | 39.784,66 |

**CONSIDERATO** che, al fine di consentire all'Autorità di Gestione di poter procedere con la proposta di modifica del Piano Finanziario del Programma per le finalità sopra richiamate, tutte le risorse, allo stato attuale disponibili, devono trovarsi disimpegnate dal Fondo speciale e svincolate dalle singole procedure di attivazione;
**RITENUTO**, pertanto, al fine di procedere al disimpegno delle suddette risorse dal Fondo Speciale POR FESR, di autorizzare la Direzione centrale attività produttive, quale Struttura regionale attuatrice nell'ambito del Programma, all'adozione dei successivi e conseguenti atti necessari;
**RICHIAMATA** da ultimo la deliberazione giuntale n. 1288 dd. 19.07.2013, con la quale sono state rese disponibili risorse pari ad euro 20.053,33 a valere sull'Attività 1.2.c) a seguito di restituzione da parte degli Organismi Intermedi già disattivate dalle relative procedure di attivazione con la citata deliberazione n. 177/2013;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali di concerto con l'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di rideterminare in diminuzione le risorse POR relative alle procedure di attivazione delle Attività 1.2.c "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", per un controvalore complessivo di euro 172.976,87 secondo il dettaglio di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese | 1.2.c. Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione | Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia | 172.976,87 | 42.379,38 | 90.812,83 | 39.784,66 |

**2.** di modificare pertanto la dotazione finanziaria relativa alle risorse POR di cui alla procedura di attivazione "Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia" che risulterà quindi pari ad euro 1.432.753,04, secondo il dettaglio di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo POR | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese | 1.2.c. Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione | Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'utilizzo del commercio elettronico da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia | 1.432.753,04 | 351.024,40 | 752.195,38 | 329.533,26 |

**3.** di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, l'adozione da parte del Direttore centrale attività produttive di un atto riepilogativo che contenga i dati finanziari relativi ad ogni singola Camera di Commercio della Regione, e che disponga il conseguente disimpegno dell'importo di euro 172.976,87 di Fondi POR (euro 42.379,38 quota FESR, euro 90.812,83 quota statale ed euro 39.784,66 quota regionale) a valere sul Bando Attività 1.2.c) "Sostegno alle PMI per l'adozione, l'utilizzazione e il potenziamento delle tecnologie dell'informazione e comunicazione";
**4.** che le risorse resesi disponibili, dopo l'adozione dell'atto di cui al precedente punto 3, saranno oggetto di eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma POR FESR ovvero di conferimento al PAC della Regione FVG per aumentarne ulteriormente la dotazione finanziaria;
**5.** che le ulteriori risorse resesi disponibili a valere sull'Attività 1.2.c, oggetto di restituzione da parte degli Organismi Intermedi, di cui alla deliberazione giuntale n. 1288 dd. 19.07.2013, già disattivate dalle relative procedure di attivazione con la citata deliberazione n. 177/2013, e pari ad euro 20.035,33 saranno oggetto di eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma POR FESR ovvero di conferimento al PAC della Regione FVG per aumentarne ulteriormente la dotazione finanziaria;
**6.** di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1290_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1290
## Programma operativo regionale Fesr 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" - Riduzione risorse POR procedure di attivazione inerenti attività 5.1.a (Sostenibilità energetica).

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di co-

esione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
**CONSIDERATO** che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", di seguito solo "Programma", comprensivo dei relativi allegati;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la decisione della Commissione europea C (2013) 2463 del 29 aprile 2013 recante modifica della Decisione C 2010) n. 5 sopra citata, a seguito del prelievo, dal piano finanziario del Programma, del contributo di solidarietà da destinarsi alla regioni italiane terremotate;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 831 del 10 maggio 2013 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
**VISTO** che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n. 185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPreg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
**ATTESO** che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4 del Regolamento di cui sopra prevedono che la Giunta regionale approva l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
**VISTO** il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e ss.mm.ii.,
**PRESO ATTO** che nel corso dell'anno 2011, visti i gravi ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, nonostante il raggiungimento delle previsioni di spesa rese dal settore delle Attività produttive,è stata avviata dall'Autorità di Gestione del Programma, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n.1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
**CONSIDERATO** che in adempimento agli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, con la quale il Governo ha ribadito la necessità di presentare un piano di riforma globale e coerente con quanto già definito con le precedenti manovre di stabilizzazione finanziaria, è stato definito il Piano di Azione Coesione, di seguito solo "PAC", presentato alla Commissione Europea in data 15.12.2011;
**CONSIDERATO** che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne ai programmi operativi regionali 2007/2013 anche mediante l'adesione al PAC;
**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 591, di data 13 aprile 2012, con la quale si autorizza l'Autorità

di Gestione del Programma ad avviare i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale in data 27 febbraio 2012, finalizzate alla riprogrammazione del Programma medesimo, dando così avvio al negoziato di adesione al PAC;
**CONSIDERATO** che le risorse necessarie alla realizzazione di un nuovo programma esterno parallelo, in adesione al PAC, dovranno derivare dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale destinata al Programma;
**VISTA** la propria deliberazione n. 2063, di data 28 novembre 2012 con la quale si approva la proposta tecnica finalizzata all'adesione al PAC prendendo atto, inoltre, dell'assoluta urgenza a procedere e si incarica l'Autorità di Gestione di predisporre i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari e con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico;
**VISTA** la deliberazione n. 660, di data 11 aprile 2013 la quale, considerati gli esiti del processo di consultazione fra l'Autorità di Gestione, le Direzioni centrali e il Ministero dello Sviluppo Economico, approva in via preliminare la proposta di modifica del Programma e la proposta di adesione al PAC (per un valore complessivo pari a Euro 48.041.878,00, di cui Euro 44.232.151,00 rinvenienti dalla riduzione della quota nazionale del Programma, Euro 2.324.266,00 di quota regione ed Euro 1.485.461,00 di quota Enti Locali, rinvenienti dalla riduzione del medesimo Programma) e, contestualmente, autorizza l'Autorità di Gestione a provvedere alla notifica alla Commissione Europea della proposta di modifica del Programma;
**VISTE** le generalità di Giunta n. 193, dd. 08.02.2013, recante "Pianificazione delle attività inerenti il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013. Annualità 2013. Comunicazioni" e n.963, dd.01.06.2013, recante "Attuazione e programmazione del Fondo sociale europeo. Comunicazioni" con le quali si dispone di avviare da parte degli Uffici competenti una azione concertata finalizzata, tra l'altro, ad un'analisi tecnica relativa alla verifica di disponibilità di risorse non utilizzate del POR FESR da ricondurre alla disponibilità del POR FSE attraverso le dovute procedure di riprogrammazione finanziaria;
**VISTA** la nota dell'Autorità di Gestione, prot. n. 14549/P dd. 25/06/2013, al Gruppo di azione del PAC in ordine alle modalità procedurali da seguire nell'ambito dell'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia al PAC, con particolare riguardo ad una possibile integrazione degli ambiti tematici coerenti con quanto previsto dal POR FSE;
**CONSIDERATA** la nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico riscontra la suddetta richiesta di chiarimenti, richiamando la nota della Commissione Europea (nota ref. Ares(2013)1961370 dd. 11/06/201), ricorda che la Commissione non si oppone all'estensione del PAC ai programmi operativi dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" e che le Autorità di Gestione possono presentare ai membri del Comitato di Sorveglianza le proposte di riprogrammazione dei programmi operativi come derivanti dall'adesione al PAC;
**PRESO ATTO** inoltre che con la suddetta notadel Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013)la Regione FVG è invitata a esperire celermente tutte le procedure per integrare la propria adesione al PAC da destinare agli ambiti tematici coerenti con il Fondo sociale europeo;
**TENUTO CONTO** che l'attività di riprogrammazione da ultimo descritta è subordinata al rispetto del termine perentorio, concordato nell'ambito del negoziato tra Commissione Europea, Stato e Regione Friuli Venezia Giulia (FVG), del 1 settembre 2013, data entro la quale la Commissione Europea si attende di ricevere dalla Regione FVG la proposta rimodulata del Programma, così da poter garantire l'approvazione con decisione di tale proposta entro la fine del 2013;
**PRESO ATTO** che il rispetto di tale scadenza comporta che debbano essere preliminarmente adottati in tempi brevi da parte delle Strutture regionali competenti con il supporto dell'Autorità di gestione tutti gli atti amministrativi propedeutici alla definitiva liberazione delle risorse non ancora impiegate nell'ambito del Programma;
**VISTA** la nota del Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, prot. n. 15104/P dd. 03/07/2013, con la quale si invitano tutte le Direzioni regionali attuatrici del Programma a procedere ad una verifica puntuale dell'ammontare delle risorse effettivamente disponibili per ciascuna linea di intervento, provvedendo contestualmente all'adozione degli atti conseguenti (decreti di disimpegno del Direttore centrale o del Direttore di Servizio che riconducano le risorse nell'ambito delle procedure di attivazione e delibere di Giunta regionale che rideterminino il valore delle procedure di attivazione) e operando, parallelamente, una puntuale verifica della corrispondenza dei dati sul sistema informatico MICFVG 2007-2013;
**ATTESO** chela Direzione centrale attività produttive, per il tramite del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese gestisce risorse POR riferite all'attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR, finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) industriali, artigiane, commerciali e turistiche che gestiscono infrastrutture e impianti per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico - anche attraverso un migliore rendimento dei macchinari e delle apparecchiature - per il so-

stegno all'introduzione di tecnologie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, tramite la concessione di aiuti in regime di "de minimis" ovvero in osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente;
**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 631, dd. 31 marzo 2010 (pubblicata sul B.U.R. n. 15 del 14 aprile 2010) con la quale è stata approvata, sub allegato A), la scheda attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica", che costituisce il quadro programmatico di dettaglio dell'attività medesima, nell'ambito del quale devono essere attuate le operazioni, in particolare per quanto concerne procedure e termini per l'implementazione delle stesse;
**RICORDATO** che la dinanzi citata attività viene attuata, come previsto dal Programma, attraverso le Camere di commercio regionali in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli articoli 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. e che a tal fine sono state stipulate apposite convenzioni (prot. 157/2009 dd. 7 luglio 2009, n. 158 dd. 8 luglio 2009, n. 160 dd. 9 luglio 2009 e n. 162 dd. 29 luglio 2009) tra la competente Struttura regionale attuatrice - Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (ora Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) della D.C. Attività produttive - e gli enti camerali, successivamente integrate;
**VISTA** la propria deliberazione n. 176 dd. 8 febbraio 2013 di rideterminazione del valore complessivo delle risorse assegnate alle procedure di attivazione "bando 1" (Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia, approvato con DGR n. 1157, dd. 16.06.2010, da ultimo mod. con DGR n.2114, dd. 10.11.2011) e "bando 2" (Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia approvato con DGR n. 701, dd. 21.04.2011) nei limiti degli impegni assunti e delle operazioni finanziate e contestuale autorizzazione al Direttore centrale attività produttive dell'adozione di un atto conclusivo e riepilogativo di disimpegno;
**VISTA** la propria deliberazione n. 346 dd. 6 marzo 2013, pubblicata sul BUR n. 12 dd. 20 marzo 2013, avente ad oggetto "POR FESR 2007-2013 - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Riduzione delle risorse POR assegnate alla Direzione centrale attività produttive da destinare al Piano di Azione e Coesione (PAC)", con la quale, con particolare riguardo all'Attività 5.1.a e in esito alla sopra citata deliberazione n. 176 dd. 8 febbraio 2013, si prende atto della dotazione finanziaria delle risorse POR FESR assegnate al Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese, pari a euro 14.000.000,00, e delle risorse disponibili nell'ambito della stessa, pari a euro 2.359.783,51, da rendere oggetto di riprogrammazione da parte dell'Autorità di Gestione ai fini dell'adesione al PAC;
**PRESO ATTO** che, a seguito di rinunce, mancate concessioni, revoche e rideterminazioni di contributi sopraggiunti successivamente alla sopra citata deliberazione n. 176 risultano ulteriormente disimpegnate dagli Organismi risorse pari a complessivi 945.618,77 euro, di cui 693.979,24 euro nell'ambito del "bando 1" e 251.639,53 euro nell'ambito del "bando 2";
**CONSIDERATO** quindi che l'ammontare complessivo di risorse disponibili da disattivare dalle procedure di attivazione "bando 1" e "bando 2" dell'Attività 5.1.a risulta pari a Euro 945.618,77;
**PRESO ATTO** che risultano quindi disponibili sulle procedure di attivazione dell'Attività sopra richiamata le seguenti risorse:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese | 5.1.a. - Sostenibilità energetica (Bando 1)<br>5.1.a. - Sostenibilità energetica (Bando 2) | Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia (DGR n. 1157, dd.16.06.2010, da ultimo mod. con DGR n. 2114, dd. 10.11.2011) | 693.979,24 | 170.024,93 | 364.339,08 | 159.615,23 |
| | | Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia (DGR n. 701, dd. 21.04.2011) | 251.639,53 | 61.651,69 | 132.110,75 | 57.877,09 |
| | | TOTALE | 945.618,77 | 231.676,62 | 496.449,83 | 217.492,32 |

**CONSIDERATO** che, al fine di consentire all'Autorità di Gestione di poter procedere con la proposta di

modifica del Piano Finanziario del Programma per le finalità sopra richiamate, tutte le risorse, allo stato attuale disponibili, devono trovarsi disimpegnate dal Fondo speciale e svincolate dalle singole procedure di attivazione;
**RITENUTO**, pertanto, al fine di procedere al disimpegno delle suddette risorse dal Fondo Speciale POR FESR, di autorizzare la Direzione centrale attività produttive, quale Struttura regionale attuatrice nell'ambito del Programma, all'adozione degli atti necessari;
**RICHIAMATA** da ultimo la deliberazione giuntale n. 1288, dd. 19.07.2013, con la quale sono state rese disponibili risorse già disattivate con la citata deliberazione n. 346 e pari a Euro 126.897,64a valere sull'Attività 51a a seguito di restituzione da parte degli organismi intermedi;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle attività produttive, risorse rurali, agroalimentari e forestali di concerto con l'Assessore all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di rideterminare in diminuzione le risorse finanziarie delle procedure di attivazione delle Attività 5.1.a (Sostenibilità energetica) per un controvalore complessivo di euro 945.618,77 come di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese | 5.1.a. - Sostenibilità energetica | Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia | 693.979,24 | 170.024,93 | 364.339,08 | 159.615,23 |
| | | Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia | 251.639,53 | 61.651,69 | 132.110,75 | 57.877,09 |
| | | TOTALE | 945.618,77 | 231.676,62 | 496.449,83 | 217.492,32 |

**2.** di prendere atto che le risorse aggiornate delle procedure di attivazione di cui al punto 1 sono le seguenti:

| Struttura attuatrice | Procedura di attivazione | Attività | Importo POR | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese | Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia | 5.1.a. - Sostenibilità energetica | 8.356.420,24 | 2.047.322,79 | 4.387.120,67 | 1.921.976,78 |
| Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese | Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia | | 986.118,75 | 241.599,10 | 517.712,36 | 226.807,29 |
| | | TOTALE | 9.342.538,99 | 2.288.921,89 | 4.904.833,03 | 2.148.784,07 |

**3.** di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, l'adozione da parte del Direttore centrale attività produttive di un atto riepilogativo che contenga i dati finanziari relativi ad ogni singola Camera di Commercio della Regione, e che disponga il conseguente disimpegno dell'importo complessivo di 945.618,77euro (quota FESR 231.676,62 euro; quota Stato 496.449,83 euro; quota Regione 217.492,32

euro), di cui 693.979,24euro relativi al "bando 1", approvato con D.G.R. 1157/2010, e 251.639,53euro relativi al "bando 2", approvato con D.G.R. n. 701/2011;

**4.** che le risorse resesi disponibili, dopo l'adozione dell'atto di cui al precedente punto 3, saranno oggetto di eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma POR FESR ovvero di conferimento al PAC della Regione FVG per aumentarne ulteriormente la dotazione finanziaria;

**5.** che le ulteriori risorse resisi disponibili sull'Attività 5.1.a, oggetto di restituzione da parte degli Organismi intermedi, di cui alla deliberazione giuntale n. 1288, dd. 19.07.2013, già disattivate con la citata deliberazione n. 346 e pari a Euro 126.897,64,saranno oggetto di eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma POR FESR ovvero di conferimento al PAC della Regione FVG per aumentarne ulteriormente la dotazione finanziaria;

**6.** di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

---

13_32_1_DGR_1308_1_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1308

## Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "L'Impero Società Cooperativa Agricola" con sede in Sacile.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 22.03.2013 alla cooperativa "L'Impero Società Cooperativa Agricola" con sede in Sacile, dal quale si evince che la società si trova in stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dal bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2011, sia della complessiva condizione deficitaria e di illiquidità dell'ente, attesa l'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle certificate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;

**RAVVISATO**, peraltro, che il revisore, rilevando anche l'esistenza dei requisiti per l'assunzione del provvedimento sanzionatorio previsto dall'articolo 2545-septiesdecies c.c., scioglimento per atto dell'autorità con nomina di commissario liquidatore, ha proposto l'adozione del suddetto provvedimento;

**RITENUTO**, tuttavia, che la Commissione Centrale per le Cooperative, giusta pareri dd. 23.01.1992 e dd. 10.07.1996, ha precisato che, nella concorrenza dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti di cui agli allora vigenti articoli 2540 e 2544 c.c., deve essere adottato il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

**CONSIDERATO**, pertanto, di conformarsi ai sopra richiamati pareri;

**TENUTO CONTO**, quindi, della necessità di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;

**PRESO ATTO** del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 giugno 2013, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;

**RILEVATO**, inoltre, che, ad ulteriore riprova della situazione di dissesto economico-gestionale della cooperativa, il presidente del consiglio di amministrazione della stessa, con nota dd. 12.06.2013, pervenuta il giorno 25.06.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 9940/COOP, ha palesato l'oggettiva impossibilità di predisporre il bilancio per l'esercizio 2012;

**VISTA** la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 05.07.2013, pervenuta addì 15.07.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 11455/COOP;

**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 26.06.2013, pervenuta il giorno 27.06.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 10026/COOP;

**RITENUTO**, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Enrico Peresson, con studio in Spilimbergo, Via Mazzini n. 3, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;

**VISTI** gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

**VISTO** l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;

**VISTA** la legge 17.7.1975, n. 400;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport e relazioni internazionali e comunitarie

all'unanimità,

**DELIBERA**

- La cooperativa "L'Impero Società Cooperativa Agricola" con sede in Sacile, C.F. 01594040931, costituita addì 07.03.2007, per rogito notaio dott. Francesco Simoncini di Sacile, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Enrico Peresson, con studio in Spilimbergo, Via Mazzini n. 3, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1309_1_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1309
Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "GMP Logistica e Trasporti Società Cooperativa" con sede in Dignano.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTA** la relazione di mancata revisione ultimata addì dd.20.02.2013 concernente la cooperativa "G.M.P. Logistica e Trasporti Società Cooperativa" con sede in Dignano, da cui emerge che l'amministratore unico della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza;
**RILEVATO**, rilevato, vieppiù, che dalla verifica della documentazione acquisita in atti si evince lo stato d'insolvenza dell'ente, in considerazione della complessiva situazione patrimoniale deficitaria dello stesso, atteso il patrimonio netto negativo risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2011;
**RAVVISATA**, quindi, la necessità di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 giugno 2013, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
**VISTA** la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 05.07.2013, pervenuta addì 15.07.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 11453/COOP;
**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 26.06.2013, pervenuta il giorno 27.06.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 10027/COOP;
**RITENUTO**, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
**VISTI** gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTO** l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTA** la legge 17.7.1975, n. 400;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport e relazioni internazionali e comunitarie,
all'unanimità,

**DELIBERA**

- La cooperativa "G.M.P. Logistica e Trasporti Società Cooperativa" con sede in Dignano, C.F.

03903790271, costituita addì 25.03.2009, per rogito notaio avv. Giusi Rocco di Latisana, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

---

13_32_1_DGR_1310_1_TESTO

# Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1310
## Art. 2545 terdecies c.c. e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Gruppo Servizi Intermodali - Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Trieste.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd. 14.01.2013, sottoscritto in data 28.01.2013, concernente la cooperativa "Gruppo Servizi Intermodali - Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Trieste, da cui si evince la presenza di una irregolare situazione di grave disequilibrio patrimoniale, in considerazione sia dell'acclarata incapacità di fare fronte alle obbligazioni contratte sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2011;
**ESAMINATA**, altresì, la diffida del revisore dd. 14.01.2013, ritualmente notificata addì 28.01.2013 al legale rappresentante della società, con cui si è intimato allo stesso di porre rimedio alle irregolarità acclarate entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto in parola;
**VERIFICATO**, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento, ultimato addì 25.03.2013, e della compiegata comunicazione dd. 20.03.2013 del presidente del consiglio di amministrazione, indirizzata al revisore, con la quale viene rappresentata l'impossibilità della società di curare il riequilibrio finanziario della stessa, formalizzandosi di talché l'inadempimento alle prescrizioni specificate nella suddetta diffida da parte del presidente del consiglio di amministrazione dell'ente;
**VISTA**, infine, la nota del revisore dd. 03.05.2013, pervenuta addì 06.05.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 7668/COOP, che compiega un'ulteriore missiva dd. 03.05.2013 del legale rappresentante della cooperativa con cui si conferma sia il contenuto della precedente lettera dd. 20.03.2013 sia le conclusioni della revisione con la richiesta del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa
**ATTESO**, pertanto, che dall'esame della surriferita documentazione si manifesta lo stato d'insolvenza della società, in considerazione della manifesta inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle riscontrate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte, della rilevata sussistenza di una effettiva situazione patrimoniale deficitaria e del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, relativo all'esercizio 2011;
**RAVVISATA**, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
**PRESO ATTO** del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 10 giugno 2013, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
**VISTA** la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 05.07.2013, pervenuta addì 15.07.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 11451/COOP;
**VISTA** la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n.

75, addì 25.06.2013, pervenuta il giorno 25.06.2013 e ammessa a protocollo regionale al n. 9878/COOP;
**RITENUTO**, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Emilio Ressani, con studio in Trieste, Via Pierluigi da Palestrina n. 3, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
**VISTI** gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTO** l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
**VISTA** la legge 17.7.1975, n. 400;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport e relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

**DELIBERA**

- La cooperativa "Gruppo Servizi Intermodali - Società Cooperativa a responsabilità limitata" con sede in Trieste, C.F. 00823320320, costituita addì 04.02.1992, per rogito notaio dott. Massimo Paparo di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Emilio Ressani, con studio in Trieste, Via Pierluigi da Palestrina n. 3, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_DGR_1312_1_TESTO

## Deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1312
Rideterminazione in diminuzione delle risorse finanziarie a valere sulle linee di finanziamento 2.1.b (Recupero dell'ambiente fisico), attività 4.2.a (Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente) e 5.1.b (Geotermia) gestite nell'ambito del POR-Fesr dalla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii.;
**VISTO** il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
**CONSIDERATO** che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", di seguito solo "Programma", comprensivo dei relativi allegati;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione

del Programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
**VISTA** la Decisione della Commissione Europea C (2010) 5 del 4 gennaio 2010 recante modifica della Decisione C(2007)5717;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 19 del 14 gennaio 2010 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la decisione della Commissione europea C (2013) 2463 del 29 aprile 2013 recante modifica della Decisione C (2010) n. 5 sopra citata, a seguito del prelievo, dal piano finanziario del Programma, del contributo di solidarietà da destinarsi alla regioni italiane terremotate;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 831 del 10 maggio 2013 con la quale si prende atto della suddetta Decisione;
**VISTA** la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n.16/2008) e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
**VISTO** che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPreg n.185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPreg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
**ATTESO** che le disposizioni di cui all'art. 7, comma 4 del Regolamento di cui sopra prevedono che la Giunta regionale approvi l'elenco delle operazioni prioritarie con il relativo costo indicativo, e/o i bandi e gli inviti con le relative risorse e/o assegni le risorse agli strumenti regionali di settore cofinanziati dal Programma;
**VISTO** il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e ss.mm.ii.,
**PRESO ATTO** che nel corso dell'anno 2011, visti i gravi ritardi riscontrati nell'avanzamento finanziario della programmazione comunitaria, è stata avviata dall'Autorità di Gestione del Programma, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007 - 2013, sulla base di quanto stabilito dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.), con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
**CONSIDERATO** che in adempimento agli impegni assunti con la lettera del Presidente del Consiglio al Presidente della Commissione Europea e al Presidente del Consiglio europeo del 26 ottobre 2011, con la quale il Governo ha ribadito la necessità di presentare un piano di riforma globale e coerente con quanto già definito con le precedenti manovre di stabilizzazione finanziaria, è stato definito il Piano di Azione Coesione, di seguito solo "PAC", presentato alla Commissione Europea in data 15.12.2011;
**CONSIDERATO** che, in data 27 febbraio 2012, il Comitato del Quadro Strategico Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica nazionale unitaria ha approvato il documento denominato "Iniziative di accelerazione e di riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007/2013" con il quale si raccomanda alle Autorità di Gestione di avviare, qualora necessario, riprogrammazioni interne ed esterne ai programmi operativi regionali 2007/2013 anche mediante l'adesione al PAC;
**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 591, di data 13 aprile 2012, con la quale si autorizza l'Autorità di Gestione del Programma ad avviare i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico Nazionale in data 27 febbraio 2012, finalizzate alla riprogrammazione del Programma medesimo, dando così avvio al negoziato di adesione al PAC;
**CONSIDERATO** che le risorse necessarie alla realizzazione di un nuovo programma esterno parallelo, in adesione al PAC, dovranno derivare dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale destinata al Programma;
**VISTA** la propria deliberazione n. 2063, di data 28 novembre 2012 con la quale si approva la proposta tecnica finalizzata all'adesione al PAC prendendo atto, inoltre, dell'assoluta urgenza a procedere e si incarica l'Autorità di Gestione di predisporre i necessari atti amministrativi, contabili e finanziari in coerenza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari e con le decisioni assunte dal Comitato del Quadro Strategico;
**VISTA** la deliberazione n. 660, di data 11 aprile 2013 la quale, considerati gli esiti del processo di consultazione fra l'Autorità di Gestione, le Direzioni regionali e il Ministero dello Sviluppo Economico, approva in via preliminare la proposta di modifica del Programma e la proposta di adesione al PAC (per un valore complessivo pari a Euro 48.041.878,00, di cui Euro 44.232.151,00 rinvenienti dalla riduzione della quota

nazionale del Programma, Euro 2.324.266,00 di quota regione ed Euro 1.485.461,00 di quota Enti Locali, rinvenienti dalla riduzione del medesimo Programma) e, contestualmente, autorizza l'Autorità di Gestione a provvedere alla notifica alla Commissione Europea della proposta di modifica del Programma;
**VISTE** le generalità di Giunta n. 193 dd. 08.02.2013, recante "Pianificazione delle attività inerenti il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013. Annualità 2013. Comunicazioni" e n.. 963, dd. 01.06.2013, recante "Attuazione e programmazione del Fondo sociale europeo. Comunicazioni" con le quali si dispone di avviare da parte degli Uffici competenti un'azione concertata finalizzata, tra l'altro, ad un'analisi tecnica relativa alla verifica di disponibilità di risorse non utilizzate del POR FESR da ricondurre alla disponibilità del POR FSE attraverso le dovute procedure di riprogrammazione finanziaria;
**VISTA** la nota dell'Autorità di Gestione, prot. n. 14549/P dd. 25/06/2013 al Gruppo di azione del PAC in ordine alle modalità procedurali da seguire nell'ambito dell'adesione della Regione Friuli Venezia Giulia al PAC, con particolare riguardo ad una possibile integrazione degli ambiti tematici coerenti con quanto previsto dal POR FSE;
**CONSIDERATA** la nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, richiamando la nota della Commissione Europea (nota ref. Ares (2013)1961370 dd. 11/06/201), ricorda che la Commissione Europea non si oppone all'estensione del PAC ai programmi operativi dell'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" e che le Autorità di Gestione possono presentare ai membri del Comitato di Sorveglianza le proposte di riprogrammazione dei programmi operativi come derivanti dall'adesione al PAC;
**PRESO ATTO** inoltre che con la suddetta nota del Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 8880 dd. 02/07/2013) la Regione FVG è invitata a esperire celermente tutte le procedure per integrare la propria adesione al PAC da destinare agli ambiti tematici coerenti con il Fondo sociale europeo;
**TENUTO CONTO** che l'attività di riprogrammazione da ultimo descritta è subordinata al rispetto del termine perentorio, concordato nell'ambito del negoziato tra Commissione Europea, Stato e Regione Friuli Venezia Giulia (FVG), del 1 settembre 2013, data entro la quale la Commissione Europea attende di ricevere dalla Regione FVG la proposta rimodulata del Programma, così da poter garantire l'approvazione con decisione di tale proposta entro la fine del 2013;
**PRESO ATTO** che il rispetto di tale scadenza comporta che debbano essere preliminarmente adottati in tempi brevi da parte delle Strutture regionali competenti tutti gli atti amministrativi propedeutici alla definitiva liberazione delle risorse non ancora impiegate nell'ambito del Programma;
**VISTA** la nota del Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, prot. n. 15104/P dd. 03/07/2013, con la quale si invitano tutte le Direzioni regionali attuatrici del Programma a procedere ad una verifica puntuale dell'ammontare delle risorse effettivamente disponibili per ciascuna linea di intervento, provvedendo contestualmente all'adozione degli atti conseguenti (decreti del Direttore centrale di disimpegno che riconducano le risorse nell'ambito delle procedure di attivazione e delibere di Giunta regionale che rideterminino il valore delle procedure di attivazione) e operando, parallelamente, una puntuale verifica della corrispondenza dei dati sul sistema informatico MICFVG 2007-2013;
**ATTESO** che la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna gestisce risorse POR riferite alle seguenti attività:
- 2.1.b recupero dell'ambiente fisico (struttura attuatrice: Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati);
- 4.2.a valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente (struttura attuatrice: Servizio coordinamento politiche per la montagna);
- 5.1.b valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - geotermia (struttura attuatrice: Servizio geologico);

**RILEVATO** che, per quanto attiene l'attività 2.1.b, linea di intervento 1:
- nell'ambito della procedura di attivazione PATT 43037 - "Secondo Bando per la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati" risultano disponibili all'impegno Euro 1.045.005,04 (risorse POR);

**RILEVATO** che, per quanto attiene l'attività 4.2.a, linea di intervento 1:
- nell'ambito della procedura di attivazione PATT 6601 - " Bando per l'incentivazione della realizzazione di nuovi alberghi diffusi" con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 149 dd. 4 febbraio 2013 è stato disimpegnato l'importo complessivo di Euro 19.000,00 (risorse POR);
- nell'ambito della procedura di attivazione PATT 6583 - " Bando per l'incentivazione del consolidamento di alberghi diffusi già esistenti" con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 150 dd. 4 febbraio 2013 è stato disimpegnato l'importo complessivo di Euro 5.039,61 (risorse POR) e con decreto del Direttore centrale n. 1700 del 16/7/2013 è stato disimpegnato, a seguito di revoca di contributo ai beneficiari dei progetti n. 3094 e n. 3217, l'importo di Euro 10.576,21 (risorse POR) per un controvalore di risorse disponibili pari ad euro15.615,82;
- nell'ambito della procedura di attivazione PATT 33040 - " Secondo Bando per l'incentivazione del consolidamento di alberghi diffusi già esistenti", data la dotazione complessiva POR di Euro 5.014.211,35, assegnata con successive DGR n. 1707 dd. 23 settembre 2011 ( 2.500.000,00 Euro ) e n. 1235 dd. 6 luglio 2012 (2.514.211,35 Euro), è stata impegnata con Decreti del Direttore centrale n. 1409 dd. 11 giugno 2012 ( 2.165.658,25 Euro) e n. 1686 dd. 16 luglio 2012 (2.151.211,00 Euro), la quota complessiva di Euro

4.316.869,25 ai fini della graduatoria dei progetti ammessi a contributo e del suo scorrimento; e che con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 152 dd. 4 febbraio 2013 è stato disimpegnato l'importo di Euro 187.044,09 e assegnato con DGR n.917 dd. 25 maggio 2013 l'importo di Euro 144.023,94 (Quote UE/Stato) in favore del bando di cui all'attività 4.2.a.2 e che pertanto risulta disponibile un importo pari ad Euro 740.362,25 (risorse POR).

**RILEVATO** che, per quanto attiene l'attività 4.2.a, linea di intervento 2:

• nell'ambito della procedura di attivazione PATT 6622 - " Bando per l'incentivazione della sistemazione del patrimonio edilizio di valore storico, artistico e culturale" con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1369 dd. 11 giugno 2013 è stato impegnato a favore del progetto del Comune di Savogna di Isonzo l'importo di Euro 214.360,06 (risorse POR) a fronte di una dotazione pari ad euro 321.422,94, e che pertanto risulta disponibile un importo pari ad Euro 107.062,88 (risorse POR);

**CONSIDERATO** quindi che l'ammontare complessivo di risorse disponibili da disattivare dalle procedure di attivazione 6601, 6583, 33040 e 6622 dell'Attività 4.2.a. risulta pari a Euro 882.040,95;

**RILEVATO** che, per quanto attiene l'attività 5.1.b - linea geotermia:

• nell'ambito della procedura di attivazione PATT 6641 - "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" (Bando GE1), a seguito dell'adozione dei decreti del Direttore del Servizio geologico di rideterminazione di contributo e contestuale disimpegno n. 1431, dd. 19.06.2013, n. 1439, dd. 20.06.2013, n. 1525, dd. 27.06.2013 e n. 1529, dd. 27.06.2013, l'ammontare di risorse disponibili risulta pari a Euro 82.589,88 (risorse POR);

• nell'ambito della procedura di attivazione PATT 15121 - "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica nelle falde geotermiche note ed esistenti nei primi settecento metri" (Bando GE3), con decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna SGEO/1681/B/10/AG/242 GE3, dd.. 11.07.2013, a seguito di revoca di contributo ad un beneficiario, l'ammontare di risorse disponibili risulta pari ad Euro 163.187,95 (risorse POR);

**CONSIDERATO** quindi che l'ammontare complessivo di risorse disponibili da disattivare dalle procedure di attivazione Bando GE1 e Bando GE3 dell'Attività 5.1.b. - linea geotermia risulta pari a Euro 245.777,83;

**PRESO ATTO** che risultano quindi disponibili sulle procedure di attivazione delle Attività sopra richiamate le seguenti risorse:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati | 2.1.b. - recupero dell'ambiente fisico | PATT 43037 (DGR n. 1289, dd. 12.07.2012) | 1.045.005,04 | 256.026,72 | 548.628,67 | 240.349,65 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.1- Albergo diffuso | PATT6601 (DGR n. 2698, dd. 03.12.2009) | 19.000,00 | 4.655,00 | 9.975,00 | 4.370,00 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.1- Albergo diffuso | PATT6583 (DGR n. 2864, dd. 17.12.2009) | 15.615,82 | 4.462,95 | 9.563,48 | 1.589,39 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.1- Albergo diffuso | PATT33040 (DGR n. 1707, dd. .23.09.2011) | 740.362,25 | 10.391,46 | 22.267,31 | 707.703,48 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.2- recupero patrimonio edilizio | PATT6622 (DGR n. 2777, dd. .10.12.2009) | 107.062,88 | 34.065,33 | 72.997,55 | 0,00 |
| Servizio geologico | 5.1.b. - geotermia | PATT6641 - GE1 (DGR n. 2868, dd. 17.12.2009, da ultimo mod. con DGR n. 292, dd. 27.02.2013) | 82.589,88 | 26.278,61 | 56.311,27 | 0,00 |
| Servizio geologico | 5.1.b. - geotermia | PATT15121 - GE3 (DGR n. 1009, dd. 28.05.2010, da ultimo mod. con DGR 2076, dd. 10.11.2011) | 163.187,95 | 51.923,43 | 111.264,52 | 0,00 |
| | | | Importo disponibile POR TOTALE | | | |
| | | | 2.172.823,82 | 387.803,50 | 831.007,80 | 954.012,52 |

**CONSIDERATO** che, al fine di consentire all'Autorità di Gestione di poter procedere con la proposta di modifica del Piano Finanziario del Programma per le finalità sopra richiamate, tutte le risorse, allo stato attuale disponibili, devono trovarsi disimpegnate dal Fondo speciale e svincolate dalle singole procedure di attivazione;
**RICHIAMATA** da ultimo la deliberazione n .292 dd. 27.02.2013 con la quale la Giunta regionale, considerate le attività (2.1.b, 4.2.a, 5.1.b) gestite nell'ambito del POR FESR dalla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e tenuto conto degli importi disimpegnati e non utilizzati nell'ambito della sola Attività 5.1.b (geotermia), prende atto dello schema finanziario aggiornato delle risorse POR FESR assegnate al Servizio geologico della medesima Direzione, disponendo altresì che le risorse resesi disponibili a seguito degli atti adottati saranno oggetto di riprogrammazione da parte dell'Autorità di Gestione, anche ai fini dell'adesione al PAC;
**SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna di concerto con l'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo, cooperazione, cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

**DELIBERA**

**1.** di rideterminare in diminuzione le risorse finanziarie delle procedure di attivazione delle Attività 2.1.b. (Recupero dell'ambiente fisico), Attività 4.2.a. (Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente) e 5.1.b. (Geotermia) per un controvalore complessivo di euro 2.172.823.82 come di seguito indicato:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo disponibile POR su PATT | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati | 2.1.b. - recupero dell'ambiente fisico | PATT 43037 (DGR n. 1289, dd. 12.07.2012) | 1.045.005,04 | 256.026,72 | 548.628,67 | 240.349,65 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.1 - Albergo diffuso | PATT6601 (DGR n. 2698, dd. 03.12.2009) | 19.000,00 | 4.655,00 | 9.975,00 | 4.370,00 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.1 - Albergo diffuso | PATT6583 (DGR n. 2864, dd. 17.12.2009) | 15.615,82 | 4.462,95 | 9.563,48 | 1.589,39 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.1 - Albergo diffuso | PATT33040 (DGR n. 1707, dd. 23.09.2011) | 740.362,25 | 10.391,46 | 22.267,31 | 707.703,48 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.2 - recupero patrimonio edilizio | PATT6622 (DGR n. 2777, dd. 10.12.2009) | 107.062,88 | 34.065,33 | 72.997,55 | 0,00 |
| Servizio geologico | 5.1.b. - geotermia | PATT6641 - GE1 (DGR n. 2868, dd. 17.12.2009, da ultimo mod. con DGR n. 292, dd. 27.02.2013) | 82.589,88 | 26.278,61 | 56.311,27 | 0,00 |
| Servizio geologico | 5.1.b. - geotermia | PATT15121 - GE3 (DGR n. 1009, dd. 28.05.2010, da ultimo mod. con DGR n. 2076, dd. 10.11.2011) | 163.187,95 | 51.923,43 | 111.264,52 | 0,00 |
| | | | Importo disponibile POR TOTALE | | | |
| | | | 2.172.823,82 | 387.803,50 | 831.007,80 | 954.012,52 |

**2.** di prendere atto che le risorse finanziarie assegnate alle procedure di attivazione di cui al punto 1 sono le seguenti:

| Struttura attuatrice | Attività | Procedura di attivazione | Importo POR | Quota FESR | Quota Stato | Quota Regione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati | 2.1.b. - recupero dell'ambiente fisico | PATT 43037 (DGR n. 1289, dd. 12.07.2012) | 3.814.896,92 | 934.651,47 | 2.002.824,58 | 877.420,87 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.1 - Albergo diffuso | PATT6601 (DGR n. 2698, dd. 03.12.2009) | 8.001.722,19 | 1.982.096,33 | 4.247.349,30 | 1.772.276,56 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.1 - Albergo diffuso | PATT6583 (DGR n. 2864, dd. 17.12.2009) | 4.273.275,33 | 1.090.510,21 | 2.336.807,54 | 845.957,58 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.1 - Albergo diffuso | PATT33040 (DGR n. 1707, dd. 23.09.2011) | 4.129.825,16 | 1.045.963,57 | 2.241.350,60 | 842.510,99 |
| Servizio coordinamento politiche per la montagna | 4.2.a.2 - recupero patrimonio edilizio | PATT6622 (DGR n. 2777, dd. 10.12.2009) | 1.355.943,37 | 416.800,15 | 893.143,22 | 46.000,00 |
| Servizio Geologico | 5.1.b - Geotermia | PATT6641 - GE1 (DGR n. 2868, dd. 17.12.2009, da ultimo mod. con DGR n. 292, dd. 27.02.2013) | 2.037.655,72 | 648.344,89 | 1.389.310,83 | 0,00 |
| Servizio Geologico | 5.1.b - Geotermia | PATT15121 - GE3 (DGR n. 1009, dd. 28.05.2010, da ultimo mod. con DGR n. 2076, dd. 10.11.2011) | 207.900,00 | 66.150,00 | 141.750,00 | 0,00 |
| | | | Importo POR TOTALE | | | |
| | | | 23.821.218,69 | 6.184.516,62 | 13.252.536,07 | 4.384.166,00 |

**3.** di rendere disponibili le risorse di cui al punto 1 (Importo disponibile POR totale), complessivamente pari a Euro 2.172.823,82, ad eventuali successive riprogrammazioni interne al Programma POR FESR ovvero al conferimento al PAC della Regione FVG per aumentarne ulteriormente la dotazione finanziaria;
**4.** di pubblicare la presente Deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_32_1_ADC_AMB ENER GO 07-02 TESTIMONI GEOVA_1_TESTO

# Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Struttura stabile gestione risorse idriche - Gorizia

## Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di prelievo d'acqua di falda. Associazione Testimoni di Geova.

L'Associazione Testimoni di Geova. con sede in Monfalcone in via Marzio Moro 6 ha chiesto in data 15.03.2013 la concessione per il prelievo d'acqua da falda sotterranea tramite un pozzo esistente in Comune Censuario di Monfalcone al Foglio di mappa. 26 particella 320/1 ad uso igienico e assimilati per un quantità non superiore a 4 litri al secondo.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti, sarà depositata preso il servizio gestione risorse idriche di

Gorizia via Roma 7, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate presso il Servizio gestione risorse idriche, sede di Gorizia, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 09.09.2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede della associazione richiedente.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è Maurizio Bandelli.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810.
Gorizia, 2 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

---

13_32_1_ADC_AMB ENER UD 07-24 FRIULAIR_1_TESTO

## Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Friulair.

La ditta FRIULAIR s.r.l. con sede in Ronchi dei Legionari (GO) Via Joze Srebernic n. 10 ha chiesto in data 05/03/2013 la concessione per derivare mod. 0,001 di acqua ad uso antincendio, igienico-sanitario e raffreddamento macchinari in Comune di Cervignano del Friuli.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio gestione risorse idriche di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 07/08/2013 e pertanto fino al giorno 21/08/2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 13 settembre 2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Cervignano del Friuli.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott. Tiziana Mondelli.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810 a decorrere dal 21/03/2013 data di ricezione dell'istanza in esame. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 24 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

---

13_32_1_ADC_AMB ENER UD 07-24 PARROCCHIA SGIUSEPPE_1_TESTO

## Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio gestione risorse idriche - Udine
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16. Richiesta di concessione di derivazione d'acqua. Parrocchia di S. Giuseppe sposo della Beata Vergine di Udine.

La ditta Parrocchia di S. Giuseppe sposo della Beata Vergine con sede in Udine Viale Venezia n. 285, ha chiesto in data 18/03/2013 la concessione per derivare mod. 0,02 di acqua mediante un pozzo per

irrigazione campo giochi parrocchiale in Comune di Udine.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio gestione risorse idriche di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 07/08/2013 e pertanto fino al giorno 21/08/2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 11 settembre 2013, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del richiedente.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott. Tiziana Mondelli.
Ai sensi del decreto n. 808/B/1/A dd. 04.05.2010 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 810 a decorrere dal 21/03/2013 data di ricezione dell'istanza in esame. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 24 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

---

13_32_1_ADC_INF MOB COM SAN QUIRINO 61 PRGC_1_TESTO

## Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

### Comune di San Quirino. Avviso di adozione della variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che il comune di San Quirino, con deliberazione consiliare n. 11 del 10 giugno 2013, ha adottato la variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

13_32_1_ADC_RIS RUR COMUNICAZIONE CAMPAGNA VINICOLA 2013_1_TESTO

## Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

### Comunicazione relativa alla richiesta di provvedimento per la destinazione dei superi di campagna e di cantina della denominazione di origine controllata "Prosecco" e dei superi di cantina delle DOCG "Conegliano Valdobbiadene - Prosecco" e "Colli Asolani - Prosecco" o "Asolo - Prosecco" alla produzione di vini a indicazione geografica tipica, oppure a vino spumante varietale escludendo il riferimento al nome del vitigno "Glera", per i vini ottenuti dalla vendemmia 2013.

I Presidenti del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco", del Consorzio Conegliano Valdobbiadene-Prosecco DOCG e del Consorzio vini Montello e Colli Asolani hanno presentato in data 25 luglio 2013, prot. n. 54142, ai sensi dell'articolo 14, comma 11, del decreto legi-

slativo 08 aprile 2010, n. 61, una richiesta di provvedimento per la destinazione dei superi di campagna e di cantina della denominazione di origine controllata "Prosecco" e dei superi di cantina delle DOCG "Conegliano Valdobbiadene - Prosecco" e "Colli Asolani - Prosecco" o "Asolo - Prosecco" alla produzione di vini a indicazione geografica tipica, oppure a vino spumante varietale escludendo il riferimento al nome del vitigno "Glera", per i vini ottenuti dalla vendemmia 2013.
La richiesta è depositata agli atti della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali di Udine, Servizio produzioni agricole, via Sabbadini n. 31, e di essa è possibile prenderne visione a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e fino al quindicesimo giorno successivo.
Ai fini della conclusione dei procedimento di competenza dell'Amministrazione regionale, la richiesta di accesso agli atti e le eventuali istanze e memorie degli interessati dovranno essere presentate entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali
Servizio produzioni agricole
via Sabbadini n. 31
33100 Udine (UD)
fax n. 0432 555308
referenti: dott. Laura Barazzuol tel. 0432 555165 (quarto piano, stanza n. 441, dal lunedì al venerdì ore 08 - 13; lunedì e mercoledì ore 13.30 - 17)
dott. Emilio Beltrame tel. 0432 555161 (quarto piano, stanza n. 445)
s.produzioni.agrifor@regione.fvg.it

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO:
dott. Francesco Miniussi

13_32_1_ADC_RIS RUR MODIFICA DISCIPLINARE PROSECCO_1_TESTO

## Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio investimenti aziendali e sviluppo agricolo

Domanda di modifica degli articoli 4, 5 e 6 del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco" formulata dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco" in data 19 luglio 2013.

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 novembre 2012, si comunica che in data 19 luglio 2013, prot. n. 52795, è pervenuta alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, via Sabbadini 31, Udine, la domanda di modifica degli articoli 4, 5 e 6 del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco" formulata dal Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata dei vini "Prosecco" con sede in piazza Filodrammatici 3, Treviso (TV).".

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO:
dott. Francesco Miniussi

13_32_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 2527/13 presentato il 06/06/2013
GN 2664/13 presentato il 17/06/2013
GN 2665/13 presentato il 17/06/2013
GN 2720/13 presentato il 19/06/2013
GN 2721/13 presentato il 19/06/2013
GN 2745/13 presentato il 21/06/2013

GN 2760/13 presentato il 24/06/2013
GN 2824/13 presentato il 28/06/2013
GN 2825/13 presentato il 28/06/2013
GN 2837/13 presentato il 28/06/2013
GN 2838/13 presentato il 01/07/2013
GN 2873/13 presentato il 02/07/2013
GN 2874/13 presentato il 02/07/2013
GN 2957/13 presentato il 08/07/2013
GN 2958/13 presentato il 08/07/2013
GN 2976/13 presentato il 09/07/2013
GN 2977/13 presentato il 09/07/2013
GN 2978/13 presentato il 09/07/2013
GN 3007/13 presentato il 10/07/2013
GN 3008/13 presentato il 10/07/2013
GN 3009/13 presentato il 10/07/2013
GN 3010/13 presentato il 10/07/2013
GN 3029/13 presentato il 11/07/2013
GN 3033/13 presentato il 11/07/2013
GN 3034/13 presentato il 11/07/2013
GN 3040/13 presentato il 11/07/2013
GN 3041/13 presentato il 11/07/2013
GN 3048/13 presentato il 12/07/2013
GN 3058/13 presentato il 12/07/2013
GN 3060/13 presentato il 12/07/2013
GN 3063/13 presentato il 15/07/2013
GN 3066/13 presentato il 15/07/2013
GN 3078/13 presentato il 16/07/2013
GN 3079/13 presentato il 16/07/2013
GN 3087/13 presentato il 16/07/2013
GN 3088/13 presentato il 16/07/2013
GN 3091/13 presentato il 17/07/2013
GN 3092/13 presentato il 17/07/2013
GN 3093/13 presentato il 17/07/2013
GN 3094/13 presentato il 17/07/2013
GN 3108/13 presentato il 18/07/2013
GN 3109/13 presentato il 18/07/2013
GN 3110/13 presentato il 18/07/2013
GN 3111/13 presentato il 18/07/2013
GN 3112/13 presentato il 18/07/2013
GN 3114/13 presentato il 18/07/2013
GN 3129/13 presentato il 18/07/2013

13_32_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

## Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

### Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 9832/11 presentato il 21/07/2011
GN 10971/11 presentato il 11/08/2011
GN 12244/11 presentato il 22/09/2011
GN 15738/11 presentato il 13/12/2011
GN 16034/11 presentato il 19/12/2011
GN 7084/12 presentato il 25/06/2012
GN 7810/12 presentato il 13/07/2012
GN 9516/12 presentato il 30/08/2012
GN 9517/12 presentato il 30/08/2012
GN 9813/12 presentato il 11/09/2012
GN 10060/12 presentato il 18/09/2012
GN 10428/12 presentato il 27/09/2012
GN 13608/12 presentato il 14/12/2012
GN 13609/12 presentato il 14/12/2012
GN 13758/12 presentato il 18/12/2012
GN 73/13 presentato il 04/01/2013
GN 176/13 presentato il 08/01/2013
GN 289/13 presentato il 10/01/2013
GN 527/13 presentato il 16/01/2013
GN 539/13 presentato il 16/01/2013
GN 548/13 presentato il 16/01/2013
GN 568/13 presentato il 16/01/2013
GN 592/13 presentato il 17/01/2013
GN 593/13 presentato il 17/01/2013
GN 790/13 presentato il 22/01/2013
GN 792/13 presentato il 22/01/2013
GN 840/13 presentato il 23/01/2013
GN 959/13 presentato il 28/01/2013
GN 1092/13 presentato il 30/01/2013
GN 1100/13 presentato il 30/01/2013
GN 1446/13 presentato il 05/02/2013
GN 1584/13 presentato il 07/02/2013
GN 1605/13 presentato il 07/02/2013
GN 1675/13 presentato il 08/02/2013
GN 2254/13 presentato il 20/02/2013
GN 2406/13 presentato il 22/02/2013
GN 2658/13 presentato il 28/02/2013
GN 2701/13 presentato il 01/03/2013
GN 2770/13 presentato il 04/03/2013
GN 2872/13 presentato il 05/03/2013
GN 2884/13 presentato il 05/03/2013
GN 2945/13 presentato il 06/03/2013
GN 3025/13 presentato il 07/03/2013
GN 3026/13 presentato il 07/03/2013
GN 3139/13 presentato il 11/03/2013
GN 3140/13 presentato il 11/03/2013
GN 3144/13 presentato il 11/03/2013
GN 3382/13 presentato il 13/03/2013
GN 3564/13 presentato il 18/03/2013
GN 3565/13 presentato il 18/03/2013
GN 3718/13 presentato il 20/03/2013
GN 3805/13 presentato il 21/03/2013
GN 3841/13 presentato il 22/03/2013
GN 3965/13 presentato il 26/03/2013
GN 3971/13 presentato il 27/03/2013
GN 3979/13 presentato il 27/03/2013
GN 3990/13 presentato il 27/03/2013
GN 4073/13 presentato il 28/03/2013
GN 4101/13 presentato il 29/03/2013
GN 4232/13 presentato il 03/04/2013

GN 4267/13 presentato il 04/04/2013
GN 4284/13 presentato il 04/04/2013
GN 4285/13 presentato il 04/04/2013
GN 4320/13 presentato il 05/04/2013
GN 4323/13 presentato il 05/04/2013
GN 4337/13 presentato il 05/04/2013
GN 4381/13 presentato il 08/04/2013
GN 4526/13 presentato il 11/04/2013
GN 4538/13 presentato il 11/04/2013
GN 4568/13 presentato il 12/04/2013
GN 4580/13 presentato il 12/04/2013
GN 4583/13 presentato il 12/04/2013
GN 4638/13 presentato il 15/04/2013
GN 4639/13 presentato il 15/04/2013
GN 4709/13 presentato il 17/04/2013
GN 4713/13 presentato il 17/04/2013
GN 4721/13 presentato il 17/04/2013
GN 4769/13 presentato il 18/04/2013
GN 4883/13 presentato il 22/04/2013
GN 4953/13 presentato il 23/04/2013
GN 4964/13 presentato il 23/04/2013
GN 4965/13 presentato il 23/04/2013
GN 4967/13 presentato il 23/04/2013
GN 4997/13 presentato il 24/04/2013
GN 5007/13 presentato il 24/04/2013
GN 5009/13 presentato il 24/04/2013
GN 5010/13 presentato il 24/04/2013
GN 5024/13 presentato il 26/04/2013
GN 5026/13 presentato il 26/04/2013
GN 5039/13 presentato il 26/04/2013
GN 5041/13 presentato il 26/04/2013
GN 5046/13 presentato il 26/04/2013
GN 5049/13 presentato il 26/04/2013
GN 5051/13 presentato il 26/04/2013
GN 5058/13 presentato il 26/04/2013
GN 5059/13 presentato il 26/04/2013
GN 5072/13 presentato il 29/04/2013
GN 5095/13 presentato il 29/04/2013
GN 5145/13 presentato il 02/05/2013
GN 5171/13 presentato il 02/05/2013
GN 5176/13 presentato il 02/05/2013
GN 5245/13 presentato il 03/05/2013
GN 5261/13 presentato il 03/05/2013
GN 5291/13 presentato il 06/05/2013
GN 5327/13 presentato il 06/05/2013
GN 5335/13 presentato il 06/05/2013
GN 5391/13 presentato il 07/05/2013
GN 5399/13 presentato il 07/05/2013
GN 5445/13 presentato il 08/05/2013
GN 5451/13 presentato il 08/05/2013
GN 5485/13 presentato il 09/05/2013
GN 5513/13 presentato il 10/05/2013
GN 5524/13 presentato il 10/05/2013
GN 5528/13 presentato il 10/05/2013
GN 5532/13 presentato il 10/05/2013
GN 5574/13 presentato il 13/05/2013
GN 5582/13 presentato il 13/05/2013
GN 5583/13 presentato il 13/05/2013
GN 5649/13 presentato il 14/05/2013
GN 5688/13 presentato il 15/05/2013
GN 5786/13 presentato il 17/05/2013
GN 5827/13 presentato il 20/05/2013
GN 5829/13 presentato il 20/05/2013
GN 5842/13 presentato il 20/05/2013
GN 5846/13 presentato il 20/05/2013
GN 5863/13 presentato il 21/05/2013
GN 5865/13 presentato il 21/05/2013
GN 5880/13 presentato il 21/05/2013
GN 5964/13 presentato il 23/05/2013
GN 5965/13 presentato il 23/05/2013
GN 5967/13 presentato il 23/05/2013
GN 5984/13 presentato il 24/05/2013
GN 5985/13 presentato il 24/05/2013
GN 5994/13 presentato il 24/05/2013
GN 5996/13 presentato il 24/05/2013
GN 5997/13 presentato il 24/05/2013
GN 6004/13 presentato il 24/05/2013
GN 6008/13 presentato il 24/05/2013
GN 6042/13 presentato il 27/05/2013
GN 6046/13 presentato il 27/05/2013
GN 6052/13 presentato il 27/05/2013
GN 6053/13 presentato il 27/05/2013
GN 6096/13 presentato il 28/05/2013
GN 6155/13 presentato il 29/05/2013
GN 6198/13 presentato il 30/05/2013
GN 6201/13 presentato il 30/05/2013
GN 6202/13 presentato il 30/05/2013
GN 6212/13 presentato il 30/05/2013
GN 6256/13 presentato il 31/05/2013
GN 6337/13 presentato il 31/05/2013
GN 6380/13 presentato il 03/06/2013
GN 6523/13 presentato il 07/06/2013
GN 6524/13 presentato il 07/06/2013
GN 6635/13 presentato il 10/06/2013
GN 6812/13 presentato il 13/06/2013
GN 6979/13 presentato il 18/06/2013

# **Parte Seconda** Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

13_32_2_CORTE COST SENT 218

## Corte Costituzionale
## Sentenza 16 luglio 2013, n. 218, depositata il 19 luglio 2013 - Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 9, commi da 53 a 55, e 12, commi da 11 a 15, 19, 30 e 31, della legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21/2007).

**REPUBBLICA ITALIANA**

**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

**LA CORTE COSTITUZIONALE**

composta dai signori: Presidente: Franco GALLO; Giudici : Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO,

ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 9, commi da 53 a 55, e 12, commi da 11 a 15, 19, 30 e 31, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21/2007), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 25 settembre-1° ottobre 2012, depositato in cancelleria il 1° ottobre 2012 ed iscritto al n. 129 del registro ricorsi 2012.
**VISTO** l'atto di costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
**UDITO** nell'udienza pubblica del 21 maggio 2013 il Giudice relatore Paolo Maria Napolitano;
**UDITI** l'avvocato dello Stato Giuseppe Albenzio per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

**RITENUTO IN FATTO**

**1.** - Con ricorso del 25 settembre 2012, consegnato per la notificazione in pari data, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso, con riferimento a numerosi parametri costituzionali, questione di legittimità costituzionale delle disposizioni legislative contenute in diversi commi degli articoli 9 e 12 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale n. 21/2007).
**1.1.** - In particolare, il ricorrente ha impugnato i commi 53, 54 e 55 dell'art. 9 della legge reg. n. 14 del 2012, i quali prevedono che la Regione si avvalga dell'Area welfare di comunità, struttura servente la

Azienda Socio-sanitaria n. 5 "Bassa Friulana" (di seguito A.s.s. n. 5), per lo svolgimento di varie attività di supporto al sistema sanitario e sociale.
Poiché la predetta Azienda socio-sanitaria è, al fine di cui sopra, autorizzata ad inserire il personale dell'Area welfare in una dotazione organica aggiuntiva e ad adottare una contabilità separata, le disposizioni in questione sono censurate in quanto, comportando un aumento di entità indefinita dell'organico della A.s.s. n. 5, con conseguente violazione dei vincoli apposti alle assunzioni ed ai derivanti oneri economici, si porrebbero in contrasto con l'art. 117, comma terzo, della Costituzione, relativamente ai principi di coordinamento della finanza pubblica, nonché con l'art. 81, comma quarto, Cost.
Prevedendo, peraltro, l'inquadramento di personale nei ruoli della pubblica amministrazione, in assenza di concorso pubblico, esse violerebbero anche l'art. 97 Cost.
**1.2.** - Oggetto di impugnazione è anche l'art. 12, comma 11, della citata legge regionale il quale prevede, in relazione alle procedure di progressione orizzontale riferite agli anni 2008 e 2010, il conferimento della posizione economica superiore ai dipendenti che non l'abbiano conseguita ma che, a seguito della rideterminazione dell'anzianità col computo anche dei servizi da essi prestati presso la Regione con contratti a tempo determinato, siano utilmente collocati in graduatoria.
Tale disposizione, contravvenendo all'art. 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale esclude per il personale contrattualizzato che le progressioni in carriera ed i passaggi tra le aree disposti negli anni 2011/2013 abbiano effetti economici, violerebbe l'art. 117, comma terzo, Cost. in tema di principi di coordinamento della finanza pubblica.
**1.3.** - È stato, altresì, impugnato l'art. 12, commi 12, 13 e 14, della legge regionale n. 14 del 2012, che prevede la copertura finanziaria per gli inquadramenti di cui sopra, individuando, anno per anno, nel bilancio regionale le corrispondenti unità di bilancio e i rispettivi capitoli di spesa. Tale disposizione è censurata in quanto, in base alla normativa contrattuale, le progressioni orizzontali debbono essere finanziate dal fondo per la produttività e non possono gravare sul bilancio regionale. Aggiunge il ricorrente che non vi sono elementi a comprova della compatibilità della operazione in questione coi vincoli di bilancio imposti alla Regione.
La disposizione in questione, pertanto, innovando rispetto a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, violerebbe l'art. 117, comma secondo, lettera l), Cost. che riserva alla sola legislazione dello Stato la materia dell'ordinamento civile; la medesima disposizione, disattendendo i principi di coordinamento della finanza pubblica, violerebbe anche l'art. 117, comma terzo, Cost.
**1.4.** - L'art. 12, comma 15, della legge regionale n. 14 del 2012, a sua volta, stabilisce che al personale regionale assegnato agli uffici unici può essere riconosciuto, sulla base delle disposizioni che regolano ciascun ufficio unico, un trattamento economico accessorio, nell'ambito degli introiti derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica). La norma, riconoscendo un incentivo economico al personale regionale, colliderebbe con l'art. 45 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), secondo il quale il trattamento economico dei dipendenti pubblici è stabilito in sede di contrattazione collettiva; essa, peraltro, contrasta anche con l'art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 78 del 2010 secondo il quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate nel periodo 2011/2013 al trattamento accessorio del personale non può essere superiore, per ciascun anno, a quello dell'anno 2010.
Pertanto, la norma censurata violerebbe sia la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, di cui all'art. 117, comma secondo, lettera l), Cost., sia gli artt. 3 e 97 Cost. in tema di uguaglianza, buon andamento ed imparzialità, sia, infine, l'art. 117, comma terzo, Cost. in tema coordinamento della finanza pubblica.
**1.5.** - Prosegue parte ricorrente osservando che l'art. 12, comma 19, lettera b), della ricordata legge reg. n. 14 del 2012, novellando la legge reg. 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), introduce in questa l'art. 4-bis (recte: il comma 4-bis nell'art. 11), il quale prevede un incentivo in favore del personale regionale, operante presso la struttura direzionale competente in materia di finanze e patrimonio, incaricato dello svolgimento di attività di natura estimativa. Ad avviso della difesa erariale tale disposizione, non diversamente dalla precedente, violando sia l'art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 78 del 2010, sia l'art. 45 del d.lgs. n. 165 del 2001, si porrebbe in contrasto con gli artt. 3, 97 e 117, commi secondo, lettera l), e terzo, Cost.
**1.6.** - È, altresì, impugnato l'art. 12, comma 30, della legge reg. n. 14 del 2012, col quale la Regione è autorizzata ad assumere personale della categoria FA dell'Area forestale anche in deroga ai limiti fissati dall'art. 13, comma 16, della legge reg. 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione – Legge finanziaria 2010), che, a sua volta, richiama i limiti stabiliti dall'art. 14, comma 9, del decreto-legge n. 78 del 2010.
In tal modo, derogando rispetto alla normativa statale in materia di assunzioni, la disposizione in esame violerebbe, secondo l'avviso del ricorrente, gli artt. 3 e 97 Cost., espressivi dei principi di eguaglianza,

buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, nonché l'art. 117, comma terzo, Cost., relativamente ai principi di coordinamento della finanza pubblica.
**1.7.** - Oggetto di impugnazione è anche il comma 31 del medesimo art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012, che, prevedendo, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la corresponsione al consigliere regionale di parità di un'indennità aggiuntiva mensile, pari ad un nono dell'indennità di carica dei consiglieri regionali, sarebbe in contrasto con l'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, secondo il quale, dal 1° gennaio 2011, le indennità corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai componenti degli organi di indirizzo, direzione e controllo, dei consigli di amministrazione, degli organi collegiali ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo sono ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 e non possono essere aumentati sino al 31 dicembre 2013. La disposizione regionale in questione sarebbe, pertanto, violativa dell'art. 117, comma terzo, Cost. in tema di principi di coordinamento della finanza pubblica.
Richiamata la giurisprudenza della Corte, la quale ha affermato che tutte le autonomie locali, anche quelle speciali, debbono concorrere al perseguimento degli obbiettivi di finanza pubblica, il ricorrente ribadisce che molte delle norme censurate invadono la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, cui pertiene anche la disciplina del rapporto lavorativo del personale dipendente, non potendosi ritenere che esse riguardino la organizzazione degli uffici o la determinazione dello stato giuridico ed economico del personale medesimo.
Con riferimento al principio della necessità del pubblico concorso ai fini dell'accesso all'impiego pubblico, il ricorrente si riporta alla sentenza della Corte n. 235 del 2010 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale di talune disposizioni contenute in una legge della Regione autonoma Sardegna, ritenute identiche a quelle ora impugnate.
**1.8.** - Da ultimo la difesa erariale richiama quanto disposto dall'art. 114 Cost. in ordine alla equiordinazione tra Stato, Regioni ed Enti locali e alle prerogative istituzionali dello Stato, con particolare riferimento all'art. 117 Cost.
Solo in sede di conclusioni il ricorrente, compendiando i parametri costituzionali assunti come violati, richiama anche gli artt. 4 e 5 dello statuto di autonomia sardo, l'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), nonché l'art. 117, comma primo, Cost., quest'ultimo con riguardo alla preminenza delle disposizioni comunitarie ed alla necessità di rispettare i parametri imposti un sede di Unione europea.
**2.** - Si è costituita in giudizio, in persona del Presidente della Giunta regionale, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia opponendosi all'accoglimento del ricorso, con riserva di argomentare i motivi della sua opposizione.
**3.** - In prossimità della udienza pubblica, la difesa della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha depositato memoria illustrativa nella quale ha specificato i motivi a sostegno del rigetto del ricorso.
**3.1.** - Con riferimento alla impugnazione dei commi 53, 54 e 55 dell'art. 9 della legge reg. n. 14 del 2012, la difesa regionale, ritenuto che tutte le censure mosse dal ricorrente si appuntino esclusivamente sul comma 54 della predetta disposizione legislativa, rileva preliminarmente che, successivamente alla proposizione del ricorso la norma in questione è stata radicalmente riformata per effetto della entrata in vigore della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale - Legge finanziaria 2013), che non è stata, a sua volta, impugnata dallo Stato.
Ad avviso della difesa regionale, a seguito dell'avvenuta modifica della disposizione censurata, ed a prescindere dalla originaria inammissibilità ed infondatezza delle censure, devono, comunque, ritenersi venuti meno i motivi di impugnazione.
Infatti, la censura avente ad oggetto l'indefinito aumento della dotazione organica della A.s.s. n. 5, deve intendersi superata in quanto il testo attualmente vigente della disposizione prevede che la consistenza numerica della dotazione organica aggiuntiva sia determinata annualmente e che essa non possa superare la percentuale del 1,5 per mille dell'organico degli enti del servizio sanitario regionale.
Riguardo alla censura argomentata ai sensi dell'art. 81, comma quarto, Cost., la Regione osserva che, nel nuovo testo, il comma 54 dell'art. 9 della legge regionale n. 14 del 2012 chiarisce che «le risorse necessarie verranno annualmente individuate dalla Giunta regionale nelle Linee per la gestione del Servizio sanitario regionale».
Quanto, infine, alla violazione dell'art. 97 Cost., riguardo alla necessità del concorso pubblico, il testo novellato della disposizione impugnata precisa che l'A.s.s. n. 5 «è autorizzata ad assumere, ai sensi delle disposizioni vigenti per l'accesso al Servizio sanitario nazionale, tramite concorso pubblico o selezione per avviso pubblico, personale a tempo indeterminato e determinato per garantire il fabbisogno organico di profili professionali della dirigenza e del comparto necessari».
Riguardo al profilo sopra delineato la Regione chiede che sia dichiarata la sopravvenuta cessazione della materia del contendere
**3.2.** - Con riferimento alla impugnazione dell'art. 12, commi 11, 12, 13 e 14, la Regione, sempre impregiudicata la originaria inammissibilità ed infondatezze delle censure mosse dal ricorrente, rileva che, essendo le citate norme state abrogate per effetto della entrata in vigore dell'art. 10, comma 10, lettera

b), della legge regionale 8 aprile 2013, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale, difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, corregionali all'estero, ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro e formazione professionale, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali, affari istituzionali, economici e fiscali generali), senza che esse avessero ancora avuto applicazione, deve parimenti essere dichiarata la cessazione della materia del contendere.
**3.3.** - Con riferimento all'art. 12, comma 15, della legge reg. n. 14 del 2012 si osserva, da parte della resistente, che la norma impugnata non prevede la corresponsione dell'incentivo ma soltanto ne autorizza, per quanto dipende dalla Regione, il riconoscimento: si tratta, pertanto, di una mera possibilità, giustificata dal fatto che, in tal modo, la Regione, che - ricorda la resistente - ha la competenza primaria in materia di ordinamento degli Uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto, realizza dei risparmi di spesa, non essendo costretta a rivolgersi a personale esterno ad essa.
Osserva, peraltro, la resistente che la attribuzione della materia trattamento economico al contratto collettivo non esclude che su di essa possa intervenire anche il legislatore sia statale che regionale, anche prevedendo il riconoscimento di compensi incentivanti al personale impegnato in determinate attività. Sarebbe, pertanto, da escludersi la illegittimità costituzionale della disposizione censurata quanto alla violazione dell'art. 117, comma secondo, lettera l), Cost.
Inammissibile sarebbe la questione sotto il profilo della violazione dell'art. 117, comma terzo, Cost. in quanto in contrasto coi principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica: la censura, infatti, sarebbe generica in quanto parte ricorrente neppure allega il fatto che la Regione abbia destinato al trattamento accessorio del personale un ammontare complessivo superiore a quello previsto per l'anno 2010. Peraltro, continua la Regione resistente, la pretesa norma interposta, l'art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 78 del 2010, neppure può essere considerata espressivo di un principio di coordinamento della finanza pubblica, trattandosi di disposizione che limita una specifica voce di spesa.
La violazione dei principi di eguaglianza, buon andamento ed efficienza della pubblica Amministrazione è meramente affermata senza alcuna motivazione, da ciò deriva che la relativa censura sarebbe del tutto inammissibile.
**3.4.** - Quanto alla impugnazione dell'art. 12, comma 19, della legge reg. n. 14 del 2012 la resistente, rilevato che esso è impugnato per le medesime ragioni di cui al precedente comma 15, rinvia alle argomentazioni svolte con riferimento a tale disposizione.
**3.5.** - Riguardo all'art. 12, comma 30, della citata legge reg. n. 14 del 2012 la Regione riferisce che la disposizione è stata oggetto di abrogazione per effetto dell'art. 12, comma 15, lettera b), della legge reg. n. 27 del 2012, prima che essa avesse trovato applicazione; deve, perciò, essere dichiarata la cessazione della materia del contendere.
**3.6.** - Infine, relativamente alla impugnazione del comma 31 dell'art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012, la Regione contesta la efficacia quale norma interposta dell'art. 6, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010, trattandosi di norma autoapplicativa non espressiva di un principio di coordinamento della finanza pubblica; essa perciò non sarebbe idonea a costituire un limite alla funzione legislativa regionale.

## CONSIDERATO IN DIRITTO

**1.** - Il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollevato questione di legittimità costituzionale di numerose disposizioni legislative contenute negli articoli 9 e 12 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 21/2007).
**2.** - In particolare, il ricorrente dubita, in riferimento agli artt. 81, comma quarto, 97, comma secondo, e 117, comma terzo, della Costituzione, della legittimità costituzionale dell'art. 9, commi 53, 54 e 55, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2012, nella parte in cui prevede che la Regione si avvalga della Area welfare di comunità, struttura servente la Azienda socio-sanitaria n. 5 "Bassa Friulana" (di seguito A.s.s. n. 5), per lo svolgimento di varie attività di supporto al sistema regionale sanitario e sociale, potendo a tal fine la A.s.s. n. 5 inserire il personale della detta Area in una dotazione organica aggiuntiva, da determinarsi annualmente secondo il fabbisogno, ed adottare una contabilità separata.
Ad avviso del ricorrente, in tal modo sarebbero violati gli evocati parametri costituzionali. In particolare, l'aumento, di entità indefinita, dell'organico della A.s.s. determinerebbe, dati i vincoli finanziari derivanti dalle assunzioni in tal modo disposte, la violazione dei principi in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 117, comma terzo, Cost.; sarebbe altresì violato l'art. 81, comma quarto, Cost., non essendo indicate le modalità di copertura dei derivanti oneri economici e, infine, l'art. 97 Cost., essendo previsto l'inquadramento di personale nei ruoli della pubblica amministrazione in assenza di concorso pubblico.

**2.1.** - Il ricorrente dubita, altresì, con riferimento anche questa volta all'art. 117, comma terzo, Cost. della legittimità costituzionale del comma 11 dell'art. 12, della ricordata legge reg. n. 14 del 2012, nella parte in cui esso prevede che, con riguardo alle procedure di progressione orizzontale riferite agli anni 2008 e 2010, sia conferita la posizione economica superiore ai dipendenti che ancora non la abbiano conseguita ma che, a seguito della rideterminazione della anzianità col computo anche dei servizi prestati presso la Regione con contratti a tempo determinato, risultino utilmente collocati in graduatoria. Detta disposizione si porrebbe in contrasto con il principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica enunciato dall'art. 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo il quale è escluso che per il personale pubblico contrattualizzato le progressioni in carriera e i passaggi tra le aree disposti negli anni 2011/2013 abbiano effetti economici.
**2.2.** - Oggetto di censura sono anche i successivi commi 12, 13 e 14 del citato art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012, nella parte in cui prevedono la copertura finanziaria degli inquadramenti effettuati ai sensi del precedente comma 11 dello stesso art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012 ed individuano, per ciascun anno, le unità di bilancio ed i capitoli dello stato di previsione della spesa da cui attingere le necessarie provviste finanziarie. Le dette disposizioni sono censurate perché, per un verso, contravvenendo alla normativa contrattuale in base alla quale le progressioni orizzontali devono essere finanziate dal fondo per la produttività e non possono gravare direttamente sul bilancio della Regione, si porrebbero in contrasto con l'art. 117, comma secondo, lettera l), Cost. in quanto, violando la contrattazione collettiva, invaderebbero la competenza statale esclusiva in materia di ordinamento civile, e, per altro verso, in quanto, violando i principi del coordinamento della finanza pubblica, esulerebbero dai limiti della competenza legislativa regionale fissati dall'art. 117, comma terzo, Cost.
**2.3.** - Il Presidente del Consiglio dei ministri ha, altresì, impugnato il successivo comma 15 del medesimo art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012, il quale prevede che possa essere riconosciuto al personale regionale assegnato agli uffici unici, quale remunerazione di specifiche prestazioni professionali, un trattamento economico accessorio, nell'ambito degli introiti derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica). Detta disposizione, ad avviso del ricorrente, violerebbe gli artt. 3, 97 e 117, commi secondo, lettera l), e terzo, Cost. Riguardo ai primi due parametri in quanto contrasterebbe con i principi di uguaglianza, buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione; quanto al terzo parametro poiché il trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni deve essere definito in sede di contrattazione collettiva, in base all'art. 45 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche), e quanto all'ultimo parametro stante il contrasto col principio di coordinamento della finanza pubblica enunciato nell'art. 9, comma 2-bis, del decreto legge n. 78 del 2010, secondo il quale l'ammontare complessivo delle risorse destinate nel periodo 2011/2013 al trattamento accessorio del personale pubblico non può essere superiore, per ciascun anno, a quello dell'anno 2010.
**2.4.** - Oggetto di censura governativa è anche il comma 19, lettera b), dell'art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012, che, nel novellare l'art. 11 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), inserisce in esso un comma 4-bis in forza del quale è previsto un incentivo in favore del personale regionale operante presso la struttura direzionale competente in materia di finanze e patrimonio incaricato di svolgere attività di natura estimativa. Tale novellata disposizione sarebbe in contrasto, per le stesse esposte ragioni, coi medesimi parametri costituzionali già evocati con riferimento al comma 15 dell'art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012.
**2.5.** - Dal Governo è impugnato anche il comma 30 della legge reg. n. 14 del 2012, il quale autorizza la Regione ad assumere personale della categoria FA dell'Area forestale, anche in deroga ai limiti fissati dall'art. 13, comma 16, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione – Legge finanziaria 2010). Si tratterebbe di disposizione in contrasto con gli artt. 3, 97 e 117, comma terzo, Cost. in quanto violativa dei principi di uguaglianza, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, nonché dei principi di coordinamento della finanza pubblica, stante la deroga alla normativa statale in materia di assunzione di dipendenti pubblici.
**2.6.** - È, altresì, censurata la previsione contenuta nel comma 31 dell'art. 12 della più volte ricordata legge reg. n. 14 del 2012, nella parte in cui prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la corresponsione, anche in unica soluzione, al consigliere regionale di parità di un'indennità aggiuntiva mensile avente l'importo pari ad un nono della indennità di carica spettante ai consiglieri regionali. La previsione in questione violerebbe l'art. 117, comma terzo, Cost., in quanto contrasterebbe col principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica contenuto nell'art. 6, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010, secondo il quale, dal 1° gennaio 2011, le indennità corrisposte dalle pubbliche amministrazioni ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo sono ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, né possono essere aumentate sino al 31 dicembre 2013.

**2.7.** - Infine, il Presidente del Consiglio dei ministri ha contestato, relativamente a tutte le disposizioni censurate, la loro compatibilità sia coi limiti di competenza legislativa fissati per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dagli artt. 4 e 5 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), sia coi principi fondamentali dettati dagli artt. 114 e 117, comma primo, Cost., rispettivamente «sulla equiordinazione tra Stato, Regioni ed Enti locali, ed, in particolare, sulle prerogative istituzionali dello Stato» e «sulla preminenza delle disposizioni comunitarie e la necessità di rispettare i parametri imposti dagli organismi dell'Unione europea».

**3.** - Preliminarmente, deve essere dichiarata l'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale, sollevata con riferimento a tutte le norme censurate, con cui la difesa del ricorrente contesta la loro compatibilità sia con i limiti dettati alla competenza legislativa regionale dagli artt. 4 e 5 dello statuto di autonomia sia con i principi fondamentali fissati dagli artt. 114 e 117, comma primo, Cost. in tema di «equiordinazione fra Stato Regioni ed enti locali» ed in tema di doveroso rispetto della normativa e dei parametri stabiliti in sede di Unione europea.

La palese indeterminatezza e genericità delle censure formulate da parte ricorrente esclude che esse possano essere oggetto di esame di merito da parte di questa Corte.

**4.** - Prima di analizzare, nella sostanza, la assai articolata questione di legittimità costituzionale promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri con il proprio ricorso, è necessario, anche secondo le indicazioni in tal senso fornite dalla difesa della resistente Regione, dare atto della circostanza che, nel tempo trascorso fra la proposizione del ricorso e la discussione di esso di fronte a questa Corte, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è intervenuta sui testi legislativi oggetto di impugnazione, provvedendo in più punti ad una loro incisiva modificazione.

Si tratta, pertanto, di verificare se, ed eventualmente in quale misura, a seguito delle modificazioni introdotte – laddove queste abbiano rimosso i vizi denunziati da parte ricorrente e comportato, pertanto, la autonoma soddisfazione dell'interesse azionato dalla medesima parte – si sia determinata la cessazione della materia del contendere.

Nel procedere a tale verifica questa Corte, discostandosi dall'ordine in cui, nella topografia normativa, sono collocate le singole disposizioni censurate e, quindi, anche dall'ordine in cui sono formulate le censure di parte ricorrente, seguirà, invece, il criterio della maggiore o minore "evidenza" della soluzione delle singole questioni di legittimità costituzionale.

**4.1.** - A tal proposito, partendo, pertanto dalle soluzioni più "evidenti", osserva questa Corte che il comma 10 dell'art. 10 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 8 aprile 2013, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di attività economiche, tutela ambientale, difesa del territorio, gestione del territorio, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, attività culturali, ricreative e sportive, relazioni internazionali e comunitarie, istruzione, corregionali all'estero, ricerca, cooperazione e famiglia, lavoro e formazione professionale, sanità pubblica e protezione sociale, funzione pubblica, autonomie locali, affari istituzionali, economici e fiscali generali), ha espressamente previsto la abrogazione dei commi 11, 12, 13 e 14 dell'art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012. Pertanto, dalla data di entrata in vigore di tale disposizione abrogativa le predette norme hanno cessato di essere efficaci.

Poiché, secondo quanto riferito dalla difesa di parte resistente – e nell'assenza sia di qualsivoglia indizio in senso contrario sia di qualunque contestazione da parte del ricorrente Governo –, non risulta che, nel breve periodo di loro vigenza le predette disposizioni abbiano avuto applicazione, la loro sopravvenuta abrogazione comporta, ai fini del presente giudizio e relativamente ad esse, la cessazione della materia del contendere.

**4.2.** - Analogo ragionamento vale per ciò che riguarda l'impugnazione del comma 30 dell'art. 12 della legge reg. n. 14 del 12; infatti, anche in questo caso la Regione, successivamente alla proposizione del ricorso, è intervenuta con l'art. 12, comma 15, lettera b), della legge reg. 31 dicembre 2012, n. 27, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013)», il quale prevede expressisverbis l'abrogazione del «comma 30, dell'art. 12, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012)».

Dato che durante la sua vigenza non risulta che la disposizione censurata sia stata applicata, la sua avvenuta abrogazione determina la cessazione della materia del contendere.

**4.3.** - Per ciò che attiene alla impugnazione dei commi 53, 54 e 55 dell'art. 9 della legge reg. n. 14 del 2012, ritiene, in primo luogo, questa Corte di dover convenire con la difesa regionale sul fatto che le doglianze formulate dal ricorrente hanno quale loro sostanziale oggetto il contenuto del comma 54 del citato art. 9, posto che i restanti commi, 53 e 55, si limitano, il primo, ad indicare la finalità della disposizione censurata ed, in maniera generica, lo strumento per il suo raggiungimento e, il secondo, a dettare, in sede di prima applicazione, disposizioni in tema di approvazione della dotazione organica aggiuntiva della A.s.s. n. 5.

Tanto premesso, si rileva che, in questa circostanza, la norma censurata è stata oggetto di profonde modificazioni.

Infatti tramite l'art. 9, comma 41, della legge reg. n. 27 del 2012 si è provveduto a novellare il comma 54

del ricordato art. 9 della legge reg. n. 14 del 2012 prevedendo che la A.s.s. n. 5 sia autorizzata non più ad «inserire il personale afferente la struttura operativa complessa Area Welfare di Comunità, secondo il fabbisogno annualmente determinato, in una dotazione organica aggiuntiva» ma «ad assumere, ai sensi delle disposizioni vigenti per l'accesso al Servizio sanitario nazionale, tramite concorso pubblico o selezione per avviso pubblico, personale a tempo indeterminato e determinato per garantire il fabbisogno organico di profili professionali della dirigenza e del comparto necessari per le attività svolte dall'Area Welfare di Comunità».
Con riferimento all'incremento dell'organico della A.s.s. n. 5, il nuovo testo del comma 54 dell'art. 9 della legge reg. n. 14 del 2012 prevede che la sua «consistenza numerica è determinata annualmente e non potrà superare, in ogni caso, il limite percentuale dell'1.5 per mille delle dotazioni organiche complessive degli enti del servizio sanitario regionale».
Con riferimento, infine, al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per il funzionamento del sistema così come ex novo delineato, il nuovo testo del ricordato comma 54 prevede che «le risorse necessarie verranno annualmente individuate dalla Giunta regionale nelle Linee per la gestione del Servizio sanitario regionale e negli altri atti di programmazione regionale inerenti i settori e le materie di cui al comma 53, nonché tramite convenzioni per la gestione operativa di progetti sperimentali e di innovazione, anche a livello internazionale, relativi agli ambiti suddetti a valere su specifici fondi regionali, nazionali e comunitari».
**4.4.** - Così delineato il nuovo assetto della disposizione censurata, questa Corte rileva che attraverso le introdotte modifiche sono state superate le censure formulate da parte ricorrente, che, d'altro canto, coerentemente con tale conclusione, non ha proposto alcuna impugnazione in sede costituzionale della normativa sopravvenuta.
La circostanza che, anche in questo caso, la norma cessata non abbia avuto alcuna applicazione nel periodo di vigenza della sua originaria formulazione, determina la cessazione della materia del contendere.
**5.** - Le residue questioni di legittimità costituzionali sono fondate.
**5.1.** - Quanto al comma 15 dell'art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012, il quale, come detto, prevede la possibilità di riconoscere al personale regionale assegnato agli uffici unici un trattamento economico accessorio, esso viola la competenza legislativa esclusiva dello Stato, sancita dall'art. 117, comma secondo, lettera l), Cost. in materia di ordinamento civile.
Costituisce, infatti, orientamento costante nella giurisprudenza di questa Corte l'affermazione secondo la quale è riconducibile alla materia dell'ordinamento civile la disciplina del trattamento economico dei dipendenti pubblici il cui rapporto di impiego sia stato privatizzato e, conseguentemente, disciplinato in sede di contrattazione collettiva (sentenze n. 36 del 2013 e n. 290 del 2012).
Pertanto, una disposizione di fonte regionale che, come quella ora in esame, disciplini un aspetto del trattamento economico «dei dipendenti della Regione [...] invade la competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile e deve conseguentemente essere dichiarata illegittima» (sentenza n. 77 del 2011).
**5.2.** - Non diversamente deve ritenersi per ciò che concerne il comma 19, lettera b), dell'art. 12 della legge reg. n. 14 del 2012, il quale, nel prevedere, attraverso la novellazione dell'art. 11 della legge reg. n. 14 del 2002, il riconoscimento di un incentivo economico in favore del personale regionale operante presso la struttura direzionale competente in materia di finanze e patrimonio incaricato dello svolgimento di attività di natura estimativa, parimenti interviene in tema di trattamento economico del personale pubblico contrattualizzato e, quindi, invade la competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento civile sancita dall'art. 117, comma secondo, lettera l), Cost.
**5.3.** - Infine, per quanto concerne l'impugnazione del comma 31 dell'art. 12 della più volte richiamata legge reg. n. 14 del 2012, esso, nel prevedere, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la corresponsione di un'indennità aggiuntiva mensile in favore del consigliere regionale di parità, il cui importo è rapportato ad un nono della indennità di carica dei consiglieri regionali, si pone in evidente contrasto con la previsione contenuta nell'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010, disposizione quest'ultima già ritenuta da questa Corte espressiva di un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica (sentenza n. 211 del 2012). Secondo tale disposizione legislativa «le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'art. 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2013, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma».
Poiché la censurata norma regionale - la quale prevede la corresponsione di una indennità aggiuntiva tale da modificare, a decorrere dal gennaio 2012, in senso più favorevole il trattamento economico spettante al consigliere regionale di parità - è in evidente contrasto col riportato principio fondamentale

di coordinamento della finanza pubblica, essa trasmoda dai limiti competenziali fissati in detta materia alla potestà legislativa concorrente delle Regioni, limiti opponibili, per costante giurisprudenza di questa Corte, anche alle Regioni ad autonomia differenziata quale è l'attuale resistente Regioni Friuli-Venezia Giulia (ex multis: sentenze n. 60 e n. 3 del 2013).
**6.** - Restano assorbiti i restanti profili di illegittimità costituzionale dedotti da parte ricorrente.

per questi motivi

**LA CORTE COSTITUZIONALE**

**1)** dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 15, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 25 luglio 2012, n. 14 (Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-214 ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 21/2007);
**2)** dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 19, lettera b), della medesima legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2012;
**3)** dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 31, della medesima legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2012;
**4)** dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 9, commi 53, 54 e 55, e 12, commi 11, 12, 13, 14, 15, 19, 30 e 31, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2012, promosse, in riferimento agli articoli 4 e 5 della legge costituzionale 31 gennaio 1063, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia) e agli articoli 114 e 117, comma primo, della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe;
**5)** dichiara cessata la materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9, commi 53, 54 e 55, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2012, promossa, in riferimento agli articoli 81, comma quarto, 97 e 117, comma terzo, della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe;
**6)** dichiara cessata la materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 12, commi 11, 12, 13 e 14, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2012, promossa, in riferimento all'articolo 117, commi secondo, lettera l), e terzo, della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe;
**7)** dichiara cessata la materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 12, comma 30, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 14 del 2012, promossa, in riferimento agli articoli 3, 97 e 117, comma terzo, della Costituzione, con il ricorso indicato in epigrafe;
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 16 luglio 2013.

IL PRESIDENTE: Franco Gallo
IL REDATTORE: Paolo Maria Napolitano
Il CANCELLIERE: Gabriella Melatti

Depositata in Cancelleria il 19 luglio 2013.
Il Direttore della Cancelleria: Gabriella Melatti

13_32_2_CORTE COST SENT 222

# Corte Costituzionale
## Sentenza 16 luglio 2013, n. 222, depositata il 19 luglio 2013 - Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 2, 3, 5, 6, comma 1, 7, 8, comma 2, e 9 della legge della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 30 novembre 2011, n. 16 (Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale).

**REPUBBLICA ITALIANA**

**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

**LA CORTE COSTITUZIONALE**

composta dai signori: Presidente: Franco GALLO; Giudici : Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI,

ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 2, 3, 5, 6, comma 1, 7, 8, comma 2, e 9 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 30 novembre 2011, n. 16 (Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso, notificato il 7-10 febbraio 2012, depositato in cancelleria il 14 febbraio 2012 ed iscritto al n. 25 del registro ricorsi 2012.
**VISTO** l'atto di costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
**UDITO** nell'udienza pubblica del 6 novembre 2012 il Giudice relatore Giuseppe Frigo, sostituito per la redazione della sentenza dal Giudice Giorgio Lattanzi;
**UDITI** l'avvocato dello Stato Attilio Barbieri per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

**RITENUTO IN FATTO**

**1.** Con il ricorso spedito a mezzo posta per la notificazione il 7 febbraio 2012 e depositato il successivo 14 febbraio, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso, in riferimento agli articoli 3 e 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale degli articoli 2, 3, 5, 6, comma l, 7, 8, comma 2, e 9 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 30 novembre 2011, n. 16 (Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale), pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione n. 49 del 7 dicembre 2011.
**1.1.** Il ricorrente, in premessa, richiama il contenuto delle disposizioni impugnate.
In particolare, l'art. 2, che sostituisce il comma 6 dell'art. 9 della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio p1uriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21), prevede contributi economici straordinari in relazione a temporanee situazioni di emergenza individuali o familiari, a condizione che i beneficiari risiedano in territorio regionale da almeno ventiquattro mesi, in favore di: a) cittadini italiani; b) cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia e loro familiari, ai sensi del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30 (Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri); c) titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ai sensi del decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 3 (Attuazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo); d) titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria, ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 (Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta).
L'art. 3, che sostituisce il comma I dell'art. 8-bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), dispone l'attribuzione di assegni una tantum, a sostegno della natalità e delle adozioni di minori, a favore dei nuclei familiari in cui almeno uno dei genitori risieda nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi e che appartenga ad una delle categorie di soggetti elencati nell'art. 12-bis della medesima legge regionale n. 11 del 2006.
Ai sensi del citato art. 12-bis della legge regionale n. 11 del 2006, sostituito dall'impugnato art. 5, gli interventi finanziari a favore delle famiglie e della genitorialità di cui agli artt. 8-bis, 8-ter, 9, 10 e 11 della medesima legge regionale n. 11 del 2006 - recanti, rispettivamente, interventi a sostegno delle nascite, soluzioni abitative per nuove famiglie, sostegno alla funzione educativa, istituzione della Carta Famiglia - sono attuati a favore dei nuclei familiari in cui almeno uno dei genitori risiede nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi e appartiene ad una delle medesime categorie di soggetti indicate nell'art. 2.
L'art. 6, comma 1, che sostituisce il comma 1.1. dell'art. 12 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica), stabilisce che possono essere destinatari degli interventi di edilizia convenzionata, agevolata e di sostegno alle locazioni, purché residenti da almeno ventiquattro mesi in territorio regionale, i cittadini italiani, i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia e i loro familiari, ai sensi del decreto legislativo n. 30 del 2007, e i titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ai sensi del medesimo decreto legislativo n. 30 del 2007.
Sempre in materia di edilizia residenziale pubblica, l'art. 7, che sostituisce l'art. 18 della predetta legge regionale n. 6 del 2003, prevede che i medesimi soggetti indicati nel precedente art. 6 possano essere assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata, a condizione di essere residenti da almeno ventiquattro mesi in territorio regionale.
L'art. 8, comma 2, che aggiunge il comma 1-bis all'art. 2 della legge regionale 2 aprile 1991, n. 14 (Norme

integrative in materia di diritto allo studio), prevede che possano accedere agli interventi regionali in materia di diritto allo studio gli alunni nel cui nucleo familiare almeno uno dei genitori risieda nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi e che appartenga a una delle medesime categorie di soggetti indicati al precedente art. 2.
L'art. 9, infine, dispone che gli interventi previsti dalle norme regionali che sono state modificate dagli artt. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della legge in esame siano attuati anche in favore dei soggetti di cui all'art. 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), vale a dire nei confronti degli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso non inferiore ad un anno, nonché dei minori iscritti nella loro carta di soggiorno o nel loro permesso di soggiorno, a condizione che tali soggetti siano residenti da non meno di cinque anni nel territorio nazionale e da almeno ventiquattro mesi nel territorio regionale.
**1.2.** Secondo il Presidente del Consiglio dei ministri, le disposizioni in esame discriminerebbero i possibili fruitori delle provvidenze sociali fornite dalla Regione, sia in ragione della residenza regionale protratta da almeno ventiquattro mesi, sia, per gli stranieri extracomunitari di cui all'art. 9, in ragione dell'ulteriore requisito della residenza nazionale per non meno di cinque anni richiesto da quest'ultima norma.
Le disposizioni impugnate eccederebbero, quindi, i limiti della competenza legislativa regionale: sia con riferimento alla materia di «assistenza sociale», attribuita alla potestà legislativa integrativa della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dall'art. 6, numero 2), dello statuto di autonomia (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1), sia con riferimento alla più ampia competenza residuale in materia di servizi sociali riconosciuta alle Regioni ordinarie dall'art. 117, quarto comma, Cost., da estendersi alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in base alla clausola di equiparazione di cui all'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).
La Regione, infatti, dovrebbe comunque rispettare i limiti stabiliti dall'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost., che riserva allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di «determinazione di livelli essenziali di prestazioni», con la conseguenza che ogni disposizione che «crei differenziazioni di trattamento si verrebbe a porre, a livello locale, in contrasto con le garanzie di uniformità riservate alla legislazione statale».
Inoltre, le disposizioni impugnate sarebbero lesive dell'art. 3 Cost., perché introdurrebbero nel tessuto normativo un elemento di differenziazione arbitrario, non essendovi corrispondenza tra la condizione di ammissibilità al beneficio e gli altri requisiti, quali la situazione di bisogno e di disagio, che costituiscono il presupposto di fruibilità di un beneficio assistenziale: verrebbero in tal modo esclusi proprio coloro che sono maggiormente esposti alle condizioni di bisogno e di disagio, che un siffatto sistema di prestazioni e servizi si proporrebbe di superare.
Infine, per quanto concerne l'art. 9 impugnato, con particolare riferimento all'attribuzione delle prestazioni assistenziali alle persone straniere regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, la stessa giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 61 del 2011) avrebbe già evidenziato la contrarietà di analoghe disposizioni all'art. 3 Cost.
L'art. 9, peraltro, sarebbe in contrasto con l'art. 41 del d.lgs. n. 286 del 1998 e con l'art. 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001), che, ai fini della fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale, equiparano ai cittadini italiani gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno.
**2.** Si è costituita la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la quale ha eccepito, in via preliminare, l'inammissibilità del ricorso per tardività della notifica, effettuata il 7 febbraio 2012, oltre il sessantesimo giorno dalla pubblicazione nel B.U.R. del 7 dicembre 2011.
**3.** Con successiva memoria la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha, preliminarmente, ribadito l'eccezione di inammissibilità del ricorso, perché notificato oltre il termine perentorio previsto dall'art. 127, primo comma, Cost.
**4.** La difesa regionale ha poi svolto ulteriori considerazioni difensive, rilevando anzitutto che l'art. 117, quarto comma, Cost. le attribuisce, nella materia dell'assistenza sociale, una competenza più ampia dell'art. 6, numero 2), dello statuto di autonomia.
**5.** Inoltre, la censura relativa alla violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost. sarebbe inammissibile, in quanto priva della necessaria indicazione delle norme statali che determinerebbero i livelli essenziali delle prestazioni e che sarebbero state violate.
**6.** Inammissibile sarebbe poi l'impugnazione degli artt. 2, 5, 6, comma 1, e 7 della legge regionale n. 16 del 2011.
Secondo la Regione, tali disposizioni avrebbero abrogato espressamente la pregressa normativa regionale concernente la prestazione sociale in oggetto, la quale richiedeva condizioni più rigorose di accesso, sicché, per effetto di un'eventuale dichiarazione di illegittimità costituzionale, quest'ultima dovrebbe rivivere, reintroducendo requisiti di godimento «ancora più irragionevoli e discriminatori di quelli recati dalla legge impugnata».

**7.** Con riferimento all'asserita lesione dell'art. 3 Cost., la Regione sostiene la legittimità costituzionale del requisito della residenza continuativa nella Regione e della residenza quinquennale nel territorio dello Stato per gli stranieri in possesso del permesso di soggiorno.
La resistente precisa che, come risulta dal testo della legge impugnata (art. 1, comma 1), il primo requisito è stato introdotto allo scopo di valorizzare un collegamento non occasionale tra i destinatari delle politiche sociali e la comunità regionale. E poiché la Regione è ente esponenziale di detta comunità, la residenza sul territorio regionale è il «più naturale indice sintomatico del radicamento e della integrazione della persona all'interno della comunità locale».
Trattandosi di prestazioni che non fanno parte dei livelli essenziali, la Regione potrebbe condizionarne l'erogazione alle condizioni indicate dalla norma, a tutela dell'integrità del proprio bilancio e per scoraggiare l'utilizzazione di «residenze occasionali e meramente opportunistiche».
**8.** In ordine all'ulteriore requisito della residenza quinquennale nel territorio dello Stato per gli stranieri in possesso del permesso di soggiorno, la Regione resistente evidenzia che la previsione contenuta nell'art. 9 impugnato estende le prestazioni sociali di cui alla legge oggetto di giudizio anche agli stranieri privi di carta di soggiorno (condizione, invece, richiesta dalla normativa statale di riferimento: art. 80, comma 19, della legge n. 388 del 2000) purché soggiornanti da almeno cinque anni nel territorio.
La disposizione impugnata sarebbe, dunque, per un verso «oggettivamente progressiva» e per altro verso ragionevole, in quanto, ai fini dell'equiparazione con gli stranieri in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, considera il medesimo requisito della residenza quinquennale, che è anche il presupposto per la concessione di tale speciale titolo di soggiorno.
**9.** Con riferimento alle specifiche censure, la resistente fa presente che l'art. 2 della legge n. 16 del 2011, novellando l'art. 9, comma 6, della legge regionale n. 9 del 2008, amplia la classe dei beneficiari degli interventi di contrasto dei fenomeni di povertà e disagio sociale, previsti dal precedente comma 5 dello stesso art. 9, e finanziati dalla Regione con un apposito fondo, riducendo a 24 mesi la durata della residenza e riconoscendo quali beneficiari anche gli stranieri titolari di permesso di soggiorno CE per i soggiornanti di lungo periodo e gli stranieri titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria, residenti in Regione da almeno ventiquattro mesi. Tali interventi sono aggiuntivi rispetto agli ordinari interventi di assistenza sociale, i quali restano regolati dalla legge regionale del 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), e sono assicurati a cittadini e stranieri indipendentemente da requisiti di residenza qualificata.
Ne conseguirebbe che, nel momento in cui la Regione finanzia con un fondo speciale interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti in via ordinaria, finalizzati, secondo quanto espressamente indicato nella legge regionale, al «contrasto dei fenomeni di povertà e disagio sociale nel territorio regionale», sarebbe ragionevole concentrare le risorse sui fenomeni più radicati, anche sotto l'aspetto temporale, entro i confini della Regione.
**10.** La censura relativa all'art. 3 della legge regionale n. 16 del 2011 - che sostituisce l'art. 8-bis, comma 1, della legge regionale n. 11 del 2006 - sarebbe inammissibile e infondata, perché priva di oggetto, dal momento che l'individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze, verso cui si indirizzano le censure del ricorrente, sarebbe operata non dalla norma impugnata, bensì mediante il rinvio all'art. 12-bis, comma 1, della predetta legge n. 11 del 2006 (anch'esso novellato dalla legge impugnata ed oggetto di giudizio).
Il menzionato art. 12-bis risulta infatti modificato dall'art. 5 della legge regionale impugnata ed attualmente individua i destinatari di alcune provvidenze a favore delle famiglie e a sostegno della genitorialità nei nuclei familiari in cui almeno uno dei genitori risieda nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi e sia cittadino italiano, cittadino di Stati appartenenti all'Unione europea, oppure straniero titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria. È stata conseguentemente abrogata la norma secondo cui tali prestazioni erano disposte prioritariamente a favore dei nuclei familiari in cui quantomeno uno dei genitori risiedesse da almeno otto anni, anche non continuativi, in Italia, di cui uno nella Regione.
Dette provvidenze, specificamente previste agli artt. 8-bis, 9, 10 e 11 della legge regionale n. 11 del 2006, costituiscono benefici aggiuntivi rispetto a quelli statali e alcuni di essi sono condizionati al mancato superamento di limiti di reddito piuttosto elevati e tali, dunque, da attenuare la socialità dell'intervento.
**11.** Per gli interventi relativi alla materia dell'edilizia residenziale pubblica e dei servizi abitativi (art. 8-ter della legge n. 11 del 2006 e artt. 6, comma 1, e 7 della legge n. 16 del 2011), attuati in favore dei residenti da almeno 24 mesi nel territorio regionale, cittadini italiani o di Stati appartenenti all'Unione europea, oppure stranieri titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, vi sarebbe il precedente già richiamato, costituito dall'ordinanza di questa Corte n. 32 del 2008. D'altro canto, la residenza protratta è richiesta anche dalla legislazione statale in tema di diritto sociale all'abitazione (artt. 11, comma 2, e 23 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», convertito, con modificazioni, dalla

legge 6 agosto 2008, n. 133).
Non sarebbe pertanto irragionevole la previsione del requisito di residenza di soli 24 mesi, applicato indistintamente a cittadini e stranieri per un beneficio la cui concreta fruizione richiede comunque tempi lunghi di attesa.
**12.** Infine, per quanto concerne l'attribuzione degli assegni di studio a favore delle famiglie degli alunni di scuole dell'obbligo e secondarie non statali, parificate o paritarie o riconosciute con titolo di studio avente valore legale, istituite senza fine di lucro, regolato dall'art. 8, comma 2, della legge impugnata, la Regione evidenzia, da un canto, la portata ampliativa del riconoscimento di tale provvidenza; dall'altro, la compatibilità con il diritto dell'Unione. Essendo, inoltre, detto beneficio previsto per gli alunni frequentanti scuole non statali, il diritto fondamentale dell'istruzione, tutelato dall'art. 33 Cost., sarebbe comunque assicurato mediante la possibilità dell'accesso alla scuola pubblica. Rileva, infine, che anche per questa prestazione i limiti economici sono elevati.
La Regione ha, quindi, concluso per l'inammissibilità o per la non fondatezza del ricorso.

## CONSIDERATO IN DIRITTO

**1.** Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questioni di legittimità costituzionale degli articoli 2, 3, 5, 6, comma 1, 7, 8, comma 2, e 9 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 30 novembre 2011, n. 16 (Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale), in riferimento agli articoli 3 e 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.
**2.** La Regione ha eccepito in via preliminare l'inammissibilità del ricorso, che sarebbe stato notificato un giorno dopo la scadenza del termine previsto dall'art. 127, primo comma, Cost.
L'eccezione non è fondata.
Il termine di sessanta giorni previsto per la notificazione del ricorso dall'art. 127 Cost. e dall'art. 31, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), scadeva il 5 febbraio 2012 e, trattandosi di una domenica, era prorogato al 6 febbraio 2012, mentre la notificazione è stata effettuata il 7 febbraio 2012; ma ciò è avvenuto in presenza di una «proroga dei termini per mancato funzionamento degli Uffici giudiziari di Roma Capitale e dei Comuni della provincia di Roma compresa la Corte di Cassazione», disposta dal Ministro della giustizia con decreto dell'8 febbraio 2012, in applicazione degli artt. 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437 (Proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari).
Questi articoli stabiliscono che qualora gli uffici giudiziari non siano in grado di funzionare regolarmente per eventi di carattere eccezionale, riconosciuti con decreto del Ministro della giustizia, «i termini di decadenza per il compimento di atti presso gli uffici giudiziari, o a mezzo del personale addetto ai predetti uffici, scadenti durante il periodo di mancato o irregolare funzionamento, o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni, a decorrere dal giorno in cui è pubblicato» il decreto.
Nel caso di specie una precipitazione nevosa aveva paralizzato la città di Roma e i Comuni della provincia, e il Prefetto, con provvedimento del 4 febbraio 2012, aveva disposto la «chiusura di tutti gli Uffici Pubblici di Roma Capitale e dei Comuni della provincia, compresi gli Uffici Giudiziari e la Corte di Cassazione per il giorno 6 febbraio 2012». In tale periodo il ricorrente non era perciò in condizione di valersi degli ufficiali giudiziari ai fini della notificazione.
Al provvedimento del Prefetto aveva fatto seguito il decreto del Ministro della giustizia di cui si è detto, perciò è da escludere che nel caso in esame si sia verificata l'eccepita inammissibilità, dato che con il decreto ministeriale era stata disposta, a decorrere dalla pubblicazione, la proroga di quindici giorni dei termini scadenti nei giorni 3, 4 o 6, «o nei cinque giorni successivi».
In contrario non vale osservare che la notificazione, anziché a mezzo dell'ufficiale giudiziario, avrebbe potuto essere effettuata a mezzo del servizio postale, perché ciò che rileva, a norma del d.lgs. n. 437 del 1948, è che era stata disposta la proroga: in materia di termini esiste infatti un'esigenza di certezza che deve ricollegarsi al provvedimento del Ministro, indipendentemente dalla possibilità di ovviare di fatto all'impedimento che ha determinato la proroga.
È da aggiungere che in base al provvedimento del Prefetto, che riguardava tutti gli uffici pubblici di Roma, erano chiusi anche gli uffici dell'Avvocatura dello Stato e che sotto questo aspetto si sarebbe potuto ravvisare nel caso di specie un grave impedimento di fatto, che, a norma dell'art. 37 dell'allegato I al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo) - applicabile in forza del «rinvio dinamico» contenuto nell'art. 22 della legge n. 87 del 1953 (sentenza n. 161 del 2012) - consente, anche d'ufficio, la rimessione in termini, in applicazione del generale principio giuridico secondo cui ad impossibilianemotenetur (Consiglio di Stato, sezione quarta, 17 ottobre 2012, n. 5342).
**3.** La legge impugnata reca modifiche alla disciplina primaria concernente l'erogazione di prestazioni sociali, contenuta in altri testi normativi della Regione, secondo un duplice criterio: a tutti gli aspiranti viene richiesto di risiedere da almeno 24 mesi nel territorio regionale (artt. 2, 3, 5, 6, 7, 8), mentre ai soli

stranieri si impone non solo tale requisito, ma anche di risiedere in Italia da non meno di 5 anni (art. 9), ove essi non siano cittadini dell'Unione, ovvero, per talune provvidenze, ove non siano titolari dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 (Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta), ovvero titolari di «permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo» (in tali casi, le norme impugnate equiparano queste persone al cittadino italiano).
Il ricorrente reputa entrambi questi criteri contrari all'art. 3 Cost., in quanto manifestamente irragionevoli, e all'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost., in quanto lesivi dello standard di soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali assicurato dalla normativa dello Stato.
Sotto quest'ultimo profilo, in particolare, le norme impugnate avrebbero ecceduto dalla competenza statutaria in materia di «lavoro, previdenza e assistenza sociale» prevista dall'art. 6, numero 2), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), e comunque da quella residuale in materia di assistenza sociale contenuta nell'art. 117, quarto comma, Cost.
**4.** La Regione ha eccepito l'inammissibilità del ricorso per carenza di interesse, con riferimento all'impugnativa degli artt. 2, 5, 6, comma 1, e 7 della legge regionale n. 16 del 2011.
Secondo la resistente tali disposizioni avrebbero abrogato espressamente la pregressa normativa regionale concernente la prestazione sociale in oggetto, la quale richiedeva condizioni più rigorose di accesso, sicché per effetto di un'eventuale dichiarazione di illegittimità costituzionale, quest'ultima dovrebbe rivivere, reintroducendo requisiti di godimento «ancora più irragionevoli e discriminatori di quelli recati dalla legge impugnata».
L'eccezione è palesemente infondata perché, ove questa Corte dovesse reputare costituzionalmente illegittima l'apposizione di taluni requisiti di accesso ad una prestazione sociale, per effetto di tale pronuncia la prestazione diverrebbe accessibile in assenza di essi, mentre ciò non comporterebbe alcuna reviviscenza di una normativa oramai abrogata (sentenza n. 13 del 2012).
**5.** Le questioni di legittimità costituzionale di tutte le norme impugnate, in riferimento alla violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost. sono inammissibili, come ha esattamente eccepito la difesa regionale.
Il ricorrente non contesta, come si è appena precisato, che in termini astratti le disposizioni censurate ineriscano alla competenza legislativa regionale in tema di assistenza sociale, ma ritiene che, nel caso di specie, essa debba venire compressa in ragione dell'azione trasversale della competenza esclusiva dello Stato a determinare i livelli essenziali delle prestazioni sociali.
Questa Corte premette che la competenza residuale di cui al quarto comma dell'art. 117 Cost. è senza dubbio più favorevole per la Regione rispetto alla competenza, di carattere integrativo-attuativo, rinvenibile nello statuto di autonomia. Pertanto è la prima a trovare applicazione in virtù dell'art. 10 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione» (sentenze n. 10 del 2010; n. 168 del 2009; n. 50 del 2008).
Ciò detto, va rilevato che la censura del ricorrente non è accompagnata dalla necessaria individuazione dello specifico livello essenziale della prestazione, garantita dalla normativa dello Stato, con il quale le norme impugnate colliderebbero. È giurisprudenza di questa Corte che da tale individuazione il ricorrente non possa prescindere, posto che essa vale a determinare il limite oltre il quale, cessata l'azione trasversale della normativa dello Stato, si riespande la generale competenza della Regione sulla materia, residuale, oggetto di disciplina (sentenze n. 8 del 2011 e n. 383 del 2005).
Ne segue che le norme impugnate debbono venire valutate, una volta divenuta inammissibile la questione sul riparto di competenza legislativa, solo con riguardo al carattere manifestamente irragionevole che il ricorrente loro attribuisce, deducendone la violazione dell'art. 3 Cost.
**6.** La questione di legittimità costituzionale dell'art. 9 della legge impugnata, nella parte in cui per il solo straniero subordina l'accesso ai benefici al requisito della residenza in Italia da non meno di cinque anni, è fondata, in riferimento all'art. 3 Cost.
Come si è visto, l'art. 9 esige un requisito generale in capo allo straniero per accedere alle prestazioni sociali, ovvero che egli risieda nel territorio nazionale da non meno di cinque anni. Tale condizione si cumula, per mezzo di un rinvio disposto dalla stessa norma impugnata, a quella stabilita dall'art. 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), vale a dire alla titolarità, quanto meno, del permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno.
Non vi è dubbio che, entro i limiti consentiti dall'art. 11 della direttiva 25 novembre 2003, n. 2003/109/CE (Direttiva del Consiglio relativa allo status di cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo), cui ha conferito attuazione il decreto legislativo 8 gennaio 2007, n. 3 (Attuazione della direttiva 2003/109/CE relativa allo status di cittadini di Paesi terzi soggiornanti di lungo periodo), e comunque nel rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo assicurati dalla Costituzione e dalla normativa inter-

nazionale, il legislatore possa riservare talune prestazioni assistenziali ai soli cittadini e alle persone ad essi equiparate soggiornanti in Italia, il cui status vale di per sé a generare un adeguato nesso tra la partecipazione alla organizzazione politica, economica e sociale della Repubblica, e l'erogazione della provvidenza. Tuttavia, non è detto che un nesso a propria volta meritevole di protezione non possa emergere con riguardo alla posizione di chi, pur privo dello status, abbia tuttavia legittimamente radicato un forte legame con la comunità presso la quale risiede e di cui sia divenuto parte, per avervi insediato una prospettiva stabile di vita lavorativa, familiare ed affettiva, la cui tutela non è certamente anomala alla luce dell'ordinamento giuridico vigente (art. 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, ratificata e resa esecutiva con legge 4 agosto 1955, n. 848; art. 13, comma 2-bis, del d.lgs. n. 286 del 1998).
In tali casi, a fronte del pregiudizio che può derivare dall'esclusione indiscriminata dello straniero dalla prestazione sociale, occorre particolare cura nella identificazione del legame che congiunge la provvidenza allo status di cittadino, anziché al contributo offerto dall'individuo alla società in cui si è inserito.
Il legislatore, quindi, per sottrarre eventuali restrizioni nell'accesso alle prestazioni sociali ad un giudizio di ineguaglianza e di manifesta irragionevolezza, è tenuto a rivolgere lo sguardo non soltanto, per il passato, alla durata della residenza sul territorio nazionale o locale oltre una soglia temporale minima, ma anche, in prospettiva, alla presenza o all'assenza di indici idonei a testimoniare il legame tendenzialmente stabile tra la persona e la comunità.
La norma impugnata, attraverso una previsione generale che accomuna prestazioni di natura assai diversa, si limita viceversa ad esigere una residenza almeno quinquennale in Italia, nonostante il rinvio all'art. 41 del d.lgs. n. 286 del 1998, il quale già prevede una soglia minima di legale permanenza sul territorio nazionale della durata di un anno soltanto.
Combinando la natura indiscriminata della restrizione, che non viene apprezzata nelle sue ragioni giustificatrici, provvidenza per provvidenza, con lo sproporzionato rilievo attribuito al requisito della residenza, per un periodo di tempo significativo e comunque largamente superiore a quello indicato dall'art. 41 del d.lgs. n. 286 del 1998, il legislatore regionale è incorso nel dedotto vizio di violazione dell'art. 3 Cost.
In tema di accesso degli stranieri alle prestazioni di assistenza sociale, questa Corte ha infatti già affermato (sentenze n. 133, n. 4 e n. 2 del 2013) che, mentre la residenza costituisce, rispetto a una provvidenza regionale, «un criterio non irragionevole per l'attribuzione del beneficio» (sentenza n. 432 del 2005), non altrettanto può dirsi quanto alla residenza protratta per un predeterminato e significativo periodo minimo di tempo (nella specie, quinquennale). La previsione di un simile requisito, infatti, ove di carattere generale e dirimente, non risulta rispettosa dei principi di ragionevolezza e di uguaglianza, in quanto «introduce nel tessuto normativo elementi di distinzione arbitrari», non essendovi alcuna ragionevole correlazione tra la durata prolungata della residenza e le situazioni di bisogno o di disagio, riferibili direttamente alla persona in quanto tale, che in linea astratta ben possono connotare la domanda di accesso al sistema di protezione sociale (sentenza n. 40 del 2011).
Non rileva, in senso contrario, la circostanza su cui pone l'accento la difesa della Regione che il requisito in questione risponda ad esigenze di risparmio, correlate al decremento delle disponibilità finanziarie conseguente alle misure statali di contenimento della spesa pubblica. Essa non esclude, infatti, «che le scelte connesse alla individuazione dei beneficiari - necessariamente da circoscrivere in ragione della limitatezza delle risorse disponibili - debbano essere operate sempre e comunque in ossequio al principio di ragionevolezza» (sentenze n. 4 del 2013; n. 40 del 2011; n. 432 del 2005).
L'art. 9 impugnato va, perciò, dichiarato costituzionalmente illegittimo, limitatamente alle parole «nel territorio nazionale da non meno di cinque anni e».
L'art. 9 esige, altresì, da parte dello straniero una residenza di almeno 24 mesi nel territorio regionale. Per tale parte (così come per la parte in cui rinvia all'art. 41 del d.lgs. n. 286 del 1998), esso non è oggetto di autonoma censura volta a denunciare la disparità di trattamento tra cittadino e straniero, ma viene investito dal ricorso, unitamente agli artt. 2, 3, 5, 6, comma 1, 7 e 8, comma 2, in ragione della manifesta irragionevolezza di una condizione imposta dalla legge impugnata a tutti gli aspiranti alla provvidenza sociale, siano essi cittadini, ovvero stranieri.
Ne segue che tale censura va valutata unitamente a quelle simili mosse contro le disposizioni appena elencate.
**7.** Questa Corte, relativamente alla analoga violazione del canone di ragionevolezza determinata dalla esclusione da un beneficio per tutti coloro (italiani e stranieri) che non siano residenti da un periodo protratto e continuativo nel territorio regionale, ha osservato che la legittimità di una simile scelta non esclude che i canoni selettivi adottati debbano comunque rispondere al principio di ragionevolezza, in quanto l'introduzione di regimi differenziati è consentita solo in presenza di una causa normativa non palesemente irrazionale o arbitraria, che sia cioè giustificata da una ragionevole correlazione tra la condizione cui è subordinata l'attribuzione del beneficio e gli altri peculiari requisiti che ne condizionano il riconoscimento e ne definiscono la ratio (sentenza n. 172 del 2013).
Bisogna ora aggiungere che, diversamente che nell'ipotesi di discriminazioni introdotte tra cittadino e

straniero, un elemento che qui caratterizza il giudizio di ragionevolezza è costituito dalla rilevanza che assume la dimensione regionale nella concessione o nel diniego di una prestazione sociale.
La Regione, in quanto ente esponenziale della comunità operante sul territorio, ben può, infatti, favorire, entro i limiti della non manifesta irragionevolezza, i propri residenti, anche in rapporto al contributo che essi hanno apportato al progresso della comunità operandovi per un non indifferente lasso di tempo, purché tale profilo non sia destinato a soccombere, a fronte di provvidenze intrinsecamente legate ai bisogni della persona, piuttosto che al sostegno dei membri della comunità.
Tale premessa conduce alla illegittimità costituzionale degli artt. 2 e 8, comma 2, della legge impugnata, e dell'art. 9 della medesima legge, nella parte in cui tali disposizioni subordinano l'accesso alle prestazioni sociali da esse regolate al requisito della residenza nel territorio regionale da almeno 24 mesi, e non al solo requisito della residenza nella Regione.
In particolare, è fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 2 e 9 della legge regionale n. 16 del 2011, in riferimento all'art. 3 Cost.
L'art. 2 indica le persone che possono usufruire di un fondo regionale istituito dall'art. 9, comma 5, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21), per il «contrasto dei fenomeni di povertà e disagio sociale».
Si tratta, perciò, di una provvidenza che, alla luce della scarsità delle risorse destinabili alle politiche sociali nell'attuale contesto storico, non potrà che venire riservata a casi di indigenza. È perciò manifestamente irragionevole, ed incongruo, negare l'erogazione della prestazione a chiunque abbia la (sola) residenza nella Regione, posto che non vi è alcuna correlazione tra il soddisfacimento dei bisogni primari dell'essere umano, insediatosi nel territorio regionale, e la protrazione nel tempo di tale insediamento (sentenza n. 40 del 2011; sentenza n. 187 del 2010).
È altresì fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 8, comma 2, e 9 della legge impugnata, in riferimento all'art. 3 Cost.
L'art. 8, comma 2, definisce i titolari del diritto a percepire assegni di studio ai sensi della legge regionale 24 aprile 1991, n. 14 (Norme integrative in materia di diritto allo studio), tenendo conto delle condizioni economiche dei rispettivi nuclei familiari (art. 3, comma 2).
Questa Corte, a proposito di una norma regionale che parimenti valorizzava il prolungamento della residenza nel territorio dello studente oltre una certa soglia temporale, ha infatti già rilevato che le misure di sostegno si ispirano ad una ragione giustificatrice, connessa al diritto allo studio, che non ha alcun rapporto con «la durata della residenza» (sentenza n. 2 del 2013).
**8.** La questione di legittimità costituzionale degli artt. 3 e 9 della legge impugnata non è fondata, in riferimento all'art. 3 Cost.
L'art. 3 ha ad oggetto gli assegni di sostegno alla natalità, in caso di nascita ed adozione. L'individuazione degli aventi diritto avviene mediante rinvio materiale all'art. 12-bis, comma 1, della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità).
Contrariamente a quanto eccepito dalla difesa regionale, perciò, la disposizione censurata provvede in tal modo essa stessa, e con precetto che sarebbe autonomamente lesivo, a selezionare i beneficiari della provvidenza, e si rende per tale parte senza dubbio impugnabile.
Gli assegni in questione sono misure indirizzate a favorire lo sviluppo del nucleo famigliare, affinché esso costituisca una cellula vitale della comunità. In tale caso, non è manifestamente irragionevole che il legislatore si rivolga proprio a quelle formazioni sociali che non solo sono presenti sul territorio, ma hanno già manifestato, con il passare degli anni, l'attitudine ad agirvi stabilmente, così da poter venire valorizzate nell'ambito della dimensione regionale.
Il legislatore friulano, in altri termini, non viene qui incontro ad un bisogno primario dell'individuo che non tollera un distinguo correlato al radicamento territoriale, ma appronta misure che eccedono il nucleo intangibile dei diritti fondamentali della persona umana, e che premiano, non arbitrariamente, il contributo offerto dalla famiglia al progresso morale e materiale della comunità costituita su base regionale.
**9.** La questione di legittimità costituzionale degli artt. 5 e 9 della legge regionale impugnata non è fondata, in riferimento all'art. 3 Cost.
L'art. 5, al pari dell'art. 3 appena esaminato, circoscrive i destinatari di prestazioni economiche destinate alle famiglie. Si tratta, in particolare, dell'accesso ad abitazioni in locazione (art. 8-ter della legge regionale n. 11 del 2006), del sostegno in caso di contrazione del reddito familiare (art. 9 della legge regionale n. 11 del 2006), della fruizione di beni e servizi, e dell'eventuale riduzione di imposte e tasse, per mezzo della "Carta Famiglia" (art. 10 della legge regionale n. 11 del 2006), e per mezzo di vouchers volti a favorire il reinserimento lavorativo dei genitori (art. 11 della legge regionale n. 11 del 2006). Anche in tali ipotesi, il legislatore ha lo scopo di valorizzare, con misure eccedenti i livelli essenziali delle prestazioni, il contributo offerto alla comunità dal nucleo famigliare, con adeguata costanza, sicché non è manifestamente irragionevole indirizzare i propri sforzi a favore dei nuclei già attivi da tempo apprezzabile, e perciò stesso parti vitali della comunità.

**10.** Le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 6, comma 1, 7 e 9 della legge impugnata, in riferimento all'art. 3 Cost., non sono fondate.
L'art. 6, comma 1, concerne interventi di edilizia convenzionata ed agevolata, e di sostegno alle locazioni, mentre l'art. 7 indica i beneficiari dell'assegnazione di alloggi di edilizia convenzionata, in riferimento, rispettivamente, agli artt. 12 e 18 della legge regionale 7 marzo 2003, n. 6 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica).
Questa Corte ha già ritenuto che «il requisito della residenza continuativa, ai fini dell'assegnazione, risulta non irragionevole (sentenza n. 432 del 2005) quando si pone in coerenza con le finalità che il legislatore intende perseguire» (ordinanza n. 32 del 2008), e ha escluso l'illegittimità costituzionale di una norma della Regione Lombardia che prescrive, ai fini dell'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il requisito della residenza o dello svolgimento di attività lavorativa in Regione da almeno cinque anni.
In effetti, le politiche sociali delle Regioni legate al soddisfacimento dei bisogni abitativi ben possono prendere in considerazione un radicamento territoriale ulteriore rispetto alla sola residenza, purché contenuto entro limiti non palesemente arbitrari ed irragionevoli. L'accesso a un bene di primaria importanza e a godimento tendenzialmente duraturo, come l'abitazione, per un verso si colloca a conclusione del percorso di integrazione della persona presso la comunità locale e, per altro verso, può richiedere garanzie di stabilità, che, nell'ambito dell'assegnazione di alloggi pubblici in locazione, scongiurino avvicendamenti troppo ravvicinati tra conduttori, aggravando l'azione amministrativa e riducendone l'efficacia.

per questi motivi

**LA CORTE COSTITUZIONALE**

**1)** dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 2 e 8, comma 2, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 30 novembre 2011, n. 16 (Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di accesso alle prestazioni sociali e di personale), nella parte in cui subordinano l'accesso alle prestazioni ivi indicate al requisito della residenza nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi, anziché al solo requisito della residenza;
**2)** dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9 della legge regionale n. 16 del 2011, nella parte in cui, per gli stranieri di cui all'art. 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), subordina l'accesso alle prestazioni indicate dai precedenti artt. 2 e 8, comma 2, al requisito della residenza nel territorio regionale da almeno ventiquattro mesi;
**3)** dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9 della legge regionale n. 16 del 2011, limitatamente alle parole «nel territorio nazionale da non meno di cinque anni e»;
**4)** dichiara inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 2, 3, 5, 6, comma 1, 7, 8, comma 2, e 9 della legge regionale n. 16 del 2011, promosse, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe;
**5)** dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 3, 5, 6, comma 1, e 7 della legge regionale n. 16 del 2011, promosse, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe;
**6)** dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9 della legge regionale n. 16 del 2011, nella parte in cui subordina al requisito della residenza da almeno ventiquattro mesi nel territorio regionale l'accesso alle prestazioni indicate dai precedenti artt. 3, 5, 6, comma 1, e 7, promossa, in riferimento all'articolo 3 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 16 luglio 2013.

IL PRESIDENTE: Franco Gallo
IL REDATTORE: Giorgio Lattanzi
Il CANCELLIERE: Gabriella Melatti

Depositata in Cancelleria il 19 luglio 2013.
Il Direttore della Cancelleria: Gabriella Melatti

# **Parte Terza** Gare, avvisi e concorsi

13_32_3_GAR_COM BUTTRIO BANDO IMMOBILE_010

## Comune di Buttrio (UD)

### Bando d'asta pubblica per la vendita dell'appartamento al primo piano della palazzina sita in Buttrio via 1° Maggio n. 1/4 - Foglio 7 - Particelle 1268, sub 5 e sub 11.

Si rende noto che il Comune di Buttrio, in esecuzione della delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 30.03.2012 e della determina del Responsabile dell'area tecnica-tecnico manutentiva n. 341 del 26 luglio 2013, procederà alla vendita a corpo dell'immobile di cui all'oggetto sito in Buttrio via 1 Maggio 1/4 di cui all'allegato (All. A), nel quale è indicato il prezzo base d'asta di € 85.000,00 il giorno stabilito per la vendita, l'entità della cauzione ed il termine di presentazione delle offerte.
Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,00 del giorno 6 settembre 2013 presso la sala Europa nel municipio di Buttrio.
L'immobile di che trattasi è un appartamento sito al primo piano della palazzina composta da 6 alloggi e sita in Buttrio via 1^ Maggio n. 1/4, composto da: ingresso, cucina, soggiorno, ripostiglio, tre camere, due bagni, una terrazza, mentre al piano seminterrato sono compresi una cantina ed una autorimessa.

Si precisano i dati catastali:
- Foglio 7 particella 1268 sub. 5 A/2 cl. 2 vani 7 Rendita € 650,74
- Foglio 7 particella 1268 sub. 11 C/6 cl. U mq. 14 Rendita € 15,18

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
Per partecipare alla gara i concorrenti, dovranno far pervenire, entro le ore 12,00 del giorno cinque 05 settembre 2013, al seguente indirizzo: Comune di Buttrio - Provincia di Udine - via Divisione Julia, 36, 33042 Buttrio - Ufficio Protocollo, un plico adeguatamente sigillato recante all'esterno, oltre all'indirizzo dell'Ente procedente ed all'indirizzo del Mittente, la seguente dicitura:
"Offerta per l'asta pubblica del giorno 6 settembre 2013 ore 10 per l'acquisto a corpo del appartamento sito in Buttrio via 1 Maggio 1/4 - foglio 7 particella 1268 sub. 5 e sub. 11"
Per informazioni relative alle procedure di gara e per prendere visione dei documenti e degli immobili, rivolgersi a: Comune di Buttrio - area tecnica-tecnico manutentiva: p.i.ed. Ezio Antonel - tel. 0432/636131 - fax 0432/673490 - e-mail tecnico@com-buttrio.regione.fvg.it.
Il presente bando viene pubblicato all'Albo e sul sito internet del Comune di Buttrio "www.comune.buttrio.ud.it" nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Buttrio, 26 luglio 2013

IL RESPONSABILE
DELL'AREA TECNICA-TECNICO MANUTENTIVA:
p.i.ed. Ezio Antonel

13_32_3_GAR_COM RONCHIS FORNITURA AUTOCARRO_018

## Comune di Ronchis (UD)

### Avviso di bando di gara: CIG 52692101A6. Fornitura di un autocarro per la protezione civile e ritiro di un mezzo fuoristrada usato.

*Stazione appaltante:* Comune di Ronchis, corso Italia, 72, 33050 Ronchis (UD) - tel. 043156014 - fax 043156481 - PEC comune.ronchis@certgov.fvg.it;
*Oggetto:* fornitura di un autocarro per la protezione civile e ritiro di un mezzo fuoristrada usato;
*Tipo di procedura:* procedura aperta;
*Luogo di esecuzione:* Ronchis (UD);
*Importo:* € 27.818,00 + I.V.A.;
*Criteri di aggiudicazione:* offerta economicamente più vantaggiosa;
*Termine ultimo per la ricezione delle offerte:* ore 13.00 del 09/09/13;
*R.U.P.* Fausto PRAMPERO - fausto.prampero@comune.ronchis.ud.it.
Ulteriori informazioni su www.comune.ronchis.ud.it.
Ronchis, 29 luglio 2013

IL T.P.O. AREA TECNICA:
geom. Fausto Prampero

---

13_32_3_AVV_AG REG ERSA DECR 89_1_TESTO_007

# Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia - Direzione generale

## Decreto n. 89/DIR/bg del 23 luglio 2013 - Determinazione dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa ed individuazione dei casi di esclusione dall'applicazione dell'istituto del silenzio-assenso, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, e 27 bis, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo Unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso).

L'anno 2013, il giorno 23 del mese di luglio, presso la sede dell'Agenzia in Gorizia, Via Montesanto n. 17

**IL DIRETTORE GENERALE**

**VISTA** la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA);
**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2011, n. 165 (LR 8/2004, articolo 6. Nomina Direttore generale ERSA);
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2004, n. 1765 (Legge regionale 8/2004 - Riparto delle competenze in materia di agricoltura fra Amministrazione regionale ed Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, ex articolo 18, comma 1 e comma 2, legge regionale 8/2004 - Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 1282/2001, ex articolo 17, comma 6 e comma 7, legge regionale 8/2004 nonché criteri per assegnazione di personale dell'Agenzia per lo sviluppo rurale alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e della montagna, ex articolo 17, comma 1, legge regionale 8/2004);
**VISTO** il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) e successive modificazioni ed integrazioni;
**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali) e successive modifiche ed integrazioni;
**VISTA** la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo Unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso), come modificata dalla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
**VISTO** in particolare l'articolo 3 della LR 7/2000, il quale prevede che il procedimento amministrativo conseguente ad un'istanza di parte ovvero iniziato d'ufficio debba essere concluso mediante l'adozione di un provvedimento espresso entro i termini stabiliti;
**VISTO** altresì l'articolo 5 della medesima legge, il quale stabilisce quanto segue:
- il termine per la conclusione di ciascun tipo di procedimento amministrativo, ove non stabilito per legge o regolamento, è determinato con deliberazione della Giunta regionale o dell'organo di governo dell'ente regionale;
- qualora il termine non sia determinato, il procedimento si conclude entro trenta giorni;
- il termine per la conclusione del procedimento non può essere superiore a novanta giorni;
- nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione ammini-

strativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni, il termine può essere ampliato fino ad un massimo di centottanta giorni;
**RILEVATO** che, nelle materie di competenza dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA, la normativa di legge e regolamentare vigente non stabilisce i termini di conclusione di vari procedimenti;
**RITENUTO** necessario, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni della legge regionale 7/2000 e allo scopo di consentire una tempistica sostenibile nell'organizzazione dell'attività amministrativa, stabilire i termini per la conclusione dei procedimenti nonché indicare, laddove previsto, le ragioni che impongono la previsione di termini superiori a novanta giorni;
**VISTO** l'articolo 27 bis della legge regionale 7/2000, come inserito dall'articolo 10 della legge regionale 26/2012, il quale introduce in via generalizzata l'istituto del silenzio-assenso relativamente ai procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi;
**ATTESO** che il citato articolo 27 bis, al comma 3, esclude espressamente dall'applicazione dell'istituto del silenzio-assenso le seguenti fattispecie:
- gli atti e i procedimenti in materia di tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico e della salute;
- i casi in cui la legge qualifica il silenzio dell'amministrazione come rigetto dell'istanza;
- i casi in cui la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali;
- gli atti individuati con deliberazione della Giunta regionale;

**VISTO** l'articolo 2 della LR 7/2000, il quale stabilisce che la legge medesima si applica all'Amministrazione regionale e agli Enti regionali e prevede altresì che essa si applichi inoltre alle Agenzie di informazione e accoglienza turistica, all'Agenzia regionale della sanità, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, agli Enti parco e all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, secondo i rispettivi ordinamenti;
**CONSIDERATO** che, nell'ordinamento dell'ERSA come delineato dalla LR 8/2004, il Direttore generale è l'organo di vertice che, oltre ad avere la rappresentanza legale, sovrintende alla gestione dell'Agenzia, dirige la struttura e ne assicura la funzionalità, provvedendo tra l'altro all'adozione del bilancio, del rendiconto generale, del programma di attività, dei regolamenti sul funzionamento e le prestazioni esterne;
**RITENUTO** pertanto che, nell'ordinamento dell'ERSA, competa al Direttore generale provvedere alla determinazione dei termini dei procedimenti amministrativi e dei casi di esclusione dall'applicazione dell'istituto del silenzio-assenso, funzioni che, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, sono attribuite alla Giunta;
**CONSIDERATO** che, per tale motivo, i termini dei procedimenti già fissati con decreto del Direttore generale dell'ERSA rimangono in vigore, laddove conformi alle prescrizioni di cui al citato articolo 5;
**RITENUTO** opportuno stabilire con un unico decreto i termini di conclusione dei procedimenti di competenza dell'ERSA ed i casi di esclusione dall'applicazione dell'istituto del silenzio-assenso, utilizzando all'uopo due distinti elenchi, di cui uno per i procedimenti per i quali risulta necessario fissare i termini di conclusione, in quanto non previsti dalla normativa vigente, e disciplinare nel contempo l'applicabilità o meno del silenzio-assenso, ed un altro per i procedimenti per i quali risulta necessario disporre unicamente l'esclusione dall'applicabilità dell'istituto del silenzio-assenso, in quanto i termini sono già fissati, da norme di legge o regolamentari, in modo conforme alle disposizioni di cui alla LR 7/2000;
**RITENUTO** necessario disporre l'esclusione dall'applicabilità dell'istituto del silenzio-assenso nei casi espressamente individuati negli allegati al presente decreto, in quanto i relativi procedimenti richiedono accertamenti e verifiche incompatibili con l'operatività di tale istituto;
**RITENUTO** di determinare i termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'ERSA ed i casi di esclusione dall'applicazione dell'istituto del silenzio-assenso per i procedimenti per i quali la vigente normativa non stabilisce termini di conclusione, come da allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
**RITENUTO** di determinare i casi di esclusione dall'applicazione dell'istituto del silenzio- assenso per i procedimenti i cui termini sono già previsti da norme di legge, di regolamento o da altri provvedimenti amministrativi, come da allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
**RITENUTO** di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web dell'ERSA;
**CONSIDERATO** inoltre che, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres., il presente decreto non è soggetto al controllo interno di ragioneria;

**DECRETA**

per le motivazioni di cui in premessa:
**1.** di determinare i termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'ERSA ed i casi di esclusione dall'applicazione dell'istituto del silenzio-assenso per i procedimenti per i quali la vigente normativa non stabilisce termini di conclusione, come da allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

**2.** di determinare i casi di esclusione dall'applicazione dell'istituto del silenzio- assenso per i procedimenti i cui termini sono già previsti da norme di legge, di regolamento o da altri provvedimenti amministrativi, come da allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
**3.** di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web dell'ERSA;
**4.** il presente decreto, ai sensi dell'art. 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres., non è soggetto al controllo interno di ragioneria.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Mirko Enzo Bellini

13_32_3_AVV_AG REG ERSA DECR 89_2_ALL1_007

**Allegato A**

## Determinazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e dei casi di esclusione dall'applicazione del silenzio-assenso

| Numero progressivo | Denominazione del procedimento | Legge di riferimento | Regolamento o altro atto attuativo di riferimento | Termine | Decorrenza del termine | Giustificazione per il termine superiore a 90 giorni. | Applicabilità del silenzio-assenso |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing** | | | | | | | |
| 1 | Attribuzione della qualifica di Fattoria didattica | LR 18/2004, art. 23 | D.P.Reg. 7/2010, art. 5, comma 1 | 90 gg | Dal ricevimento della domanda di riconoscimento della qualifica | | NO |
| 2 | Attribuzione della qualifica di Fattoria sociale | LR 18/2004, art. 23 | D.P.Reg. 7/2010, art. 8, comma 1 | 90 gg | Dal ricevimento della domanda di riconoscimento della qualifica | | NO |
| 3 | Classificazione delle aziende agrituristiche che svolgono attività di ricezione e ospitalità | LR 25/1996 | DPReg. 234/2011, art. 22 | 90 gg | Dal ricevimento della copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica di cui all'art. 9 LR 25/1996 | | NO |
| 4 | Concessione di contributi a Comuni, Comunità montane e Province per attività di promozione e sostegno dell'agriturismo | LR 25/1996, art. 16, e LR 8/2004, art. 3, comma 3 | | 90 gg | Dalla data di scadenza prevista dal bando | | NO |
| 5 | Rilascio del tesserino di autorizzazione alla raccolta del tartufo | LR 23/1999 | | 60 gg | Dalla data del superamento dell'esame di idoneità con esito positivo | | NO |
| **Servizio fitosanitario e chimico** | | | | | | | |
| 6 | Rilascio certificati analisi chimiche, diagnosi sierologiche e analisi biotecnologiche | LR 8/2004, art.3, comma 3 | Decreto Direttore generale ERSA n. 169/2011 | 60 gg | Dal ricevimento della richiesta | | NO |
| 7 | Autorizzazione a produrre/commercializzare all'ingrosso/importare vegetali e prodotti vegetali | D.Lgs. 214/2005, art. 19 | | 90 gg | Dal ricevimento della richiesta | | NO |
| 8 | Iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori RUP | D.Lgs. 214/2005, art. | | 90 gg | Dal ricevimento della richiesta | | NO |

| | | 20 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | Attestazione del possesso dei requisiti di Piccolo Produttore | D.Lgs. 214/2005, art. 20, comma 6 | | 90 gg | Dal ricevimento della richiesta | | NO |
| 10 | Autorizzazione all'uso del passaporto delle piante | D.Lgs. 214/2005, art. 26 | | 90 gg | Dal ricevimento della richiesta | | NO |
| 11 | Provvedimento di sospensione o revoca delle autorizzazioni ed iscrizioni rilasciate | D.Lgs. 214/2005, art. 14 | | 90 gg | Dall'accertamento dei presupposti | | NO |
| 12 | Accreditamento e registrazione fornitori vivaismo orticolo, frutticolo e ornamentale | D.Lgs. 124/2011, 124/2010, 151/2000. | | 90 gg | Dal ricevimento della richiesta | | NO |
| 13 | Accreditamento laboratori che esercitano diagnostica fitopatologica | D.Lgs. 124/2011, D.lgs. 151/2000. | | 90 gg | Dal ricevimento della richiesta | | SI |
| 14 | Certificazione nematologica ai fini dell'impianto di campi di piante madri | D.P.R. 1164/1968 | D.M. 8.2.2005; D.M. 7.7.2006 | 180 gg | Dal ricevimento della richiesta | I campionamenti, per motivazioni tecniche, possono essere sospesi nel periodo invernale (novembre-marzo) dilatando i tempi di risposta ordinaria. | NO |
| 15 | Provvedimenti ed ordinanze emessi in applicazione di norme di lotta obbligatoria | D.Lgs. 214/2005, art. 50 | | 90 gg | Dall'accertamento dei presupposti | | NO |
| 16 | Diagnosi fitopatologiche (sopralluoghi, analisi, verbali) | D.Lgs. 214/2005, art. 50 | | 60 gg | Dal ricevimento della richiesta | | NO |

13_32_3_AVV_AG REG ERSA DECR 89_3_ALL2_007

**Allegato B**

## Determinazione dei casi di esclusione dall'applicazione del silenzio-assenso per i procedimenti i cui termini sono stabiliti da leggi, regolamenti o altri atti amministrativi diversi dal presente decreto

| Numero progressivo | Denominazione del procedimento | Legge di riferimento | Regolamento o altro atto attuativo di riferimento | Termine | Decorrenza del termine |
|---|---|---|---|---|---|
| **Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing** | | | | | |
| 1 | Concessione d'uso del marchio collettivo "Agricoltura Ambiente Qualità (AQUA)" | LR 21/2002 | Decreti del Direttore generale ERSA n. 23/2012 e 28/2012 | 90 | Dal ricevimento della domanda |
| **Servizio fitosanitario e chimico** | | | | | |
| 2 | Rilascio di certificazione fitosanitaria in esportazione e riesportazione di vegetali e prodotti vegetali | DLgs 214/2005, art. 43 e 44 | DPCM 242/2010 | 48 h | Dal ricevimento della richiesta (esclusi i tempi di preavviso, notifica ed eventuali specifici controlli per dichiarazioni supplementari, analisi di laboratorio). |
| 3 | Rilascio di nulla osta all'importazione di vegetali e prodotti vegetali da Paesi Terzi. Controlli documentali. | D.lgs. 214/2005, art. 40 | DPCM 242/2010 | 4 h | Dal ricevimento della richiesta |
| 4 | Rilascio di nulla osta all'importazione di vegetali e prodotti vegetali da Paesi Terzi. Controlli di identità e fitosanitari. | D.lgs. 214/2005, art. 40 | DPCM 242/2010 | 12 h | Dal ricevimento della richiesta (esclusi i tempi di preavviso, notifica ed eventuali specifici controlli per dichiarazioni supplementari, analisi di laboratorio). |
| 5 | Rilascio di nulla osta all'importazione di prodotti sementieri da Paesi Terzi. | L. 1096/1971 | DM 4.6.1997, n. 1218300; DPCM 242/2010 | 7 gg | Dal ricevimento della richiesta (escluse le autorizzazioni e gli atti prodromici alla richiesta di rilascio nulla-osta: autorizzazione attività sementiera, autorizzazione art. 19, iscrizione al RUP) |
| 6 | Vidimazione del nulla osta all'importazione di prodotti sementieri da Paesi Terzi. Controlli documentali | L. 1096/1971 | DM 4.6.1997, n. 1218300; DPCM 242/2010 | 4 h | Dal ricevimento della richiesta |
| 7 | Vidimazione del nulla osta all'importazione di prodotti sementieri da Paesi Terzi. Controlli di identità e fitosanitari. | L. 1096/1971 | DM 4.6.1997, n. 1218300; DPCM 242/2010 | 12 h | Dal ricevimento della richiesta (esclusi i tempi di preavviso, notifica ed eventuali specifici controlli per dichiarazioni supplementari, analisi di laboratorio). |
| 8 | Accreditamento di Centri prova per il controllo funzionale delle macchine irroratrici | LR 8/2004, art. 3, comma 3, lettera n ter) | Decreto Direttore generale ERSA 134/2011, art. 7 | 90 gg | Dal ricevimento della richiesta |

13_32_3_AVV_COM BASILIANO 21 PRGC_001

## Comune di Basiliano (UD)
## Approvazione variante puntuale n. 21 al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 28.05.2013, esecutiva dal 08.07.2013, è stata approvata la Variante n. 21 al P.R.G.C., riguardante l'area del così detto 'ex asilo' di Blessano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 della L.R. 5/2007 e s.m.i.
Basiliano, 18 luglio 2013

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

13_32_3_AVV_COM CANEVA 24 PRGC_003

## Comune di Caneva (PN)
## Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica n. 24 al vigente PRGC.

**IL RESPONSABILE DI AREA**

Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione-parte I° Urbanistica della L.R. 5/2007,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 22.07.2013, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante urbanistica non sostanziale n. 24 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione-parte I° Urbanistica della L.R. 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Con la medesima deliberazione si è preso atto che con delibera di giunta comunale n. 137 del 01.07.2013 è stato emesso il provvedimento di esclusione della variante in argomento dalla valutazione ambientale strategica con le seguenti motivazioni:
"visto il rapporto preliminare nel quale si evidenzia che la variante urbanistica n. 24 comporta modifiche assolutamente minime e senza alterazioni ambientali apprezzabili, tali da non determinare effetti significativi sull'ambiente a scala più ampia; che la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche che l'Amministrazione comunale intende rendere operative; che il sistema di riferimento pianificatorio, costituito dalla strumentazione impostata con il P.R.G.C vigente, rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatorie strategiche; tenuto conto del parere pervenuto dall'A.R.P.A. Friuli Venezia Giulia in qualità di autorità competente in materia ambientale, che esprime un parere di non assoggettabilità della variante alla procedura di VAS, si ritiene che la variante urbanistica n. 24 non produca alcun effetto significativo sull'ambiente".
Caneva, 24 luglio 2013

IL RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

13_32_3_AVV_COM FIUME VENETO 54 PRGC_006

## Comune di Fiume Veneto (PN)
## Avviso deliberazione di Consiglio comunale 15 luglio 2013, n. 29 (Estratto). Approvazione variante n. 54 al PRGC di informatizzazione.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

(omissis)

**ACCERTATO** che entro il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni e opposizioni;
(omissis)

**DELIBERA**

**1)** di approvare il progetto di Variante non sostanziale n. 54, "informatizzazione", al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'articolo 63, comma 5, della legge regionale 5/2007 ed art. 17 del D.P.R. 0186/Pres. del 20/03/2008, e loro successive modifiche ed integrazioni, secondo gli elaborati predisposti dall'arch. Piero Pilloni, Responsabile dell'Area Urbanistica, comprendenti:
- relazione;
- schede con evidenziati i punti di variante;
- asseverazioni:
- asseverazione geologica intesa ad attestare che per il presente strumento urbanistico non è necessario il parere richiesto dall'articolo 10 della L.R. 27/88 e successive modifiche ed integrazioni
- asseverazione di non assoggettabilità alla V.A.S.;
- asseverazione di conformita' agli strumenti di pianificazione sovraordinata e alle disposizioni di legge, ai sensi dell'art. 22 comma 4 della L.R. 5/2007;
- asseverazione del rispetto dei limiti indicati dal comma 1 dell'art. 17 del D.P.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;
- attestazione di non incidenza SIC e ZPS;
- tavole grafiche sostituite in data 22.11.2012:
- 13a, 13b, 13c, 13d, in scala 1:5000
- 14a1, 14a2, 14b, 14c, 14d, 14e, 14f, 14g, 14h, in scala 1:2000
- cd-rom sostituito in data 22.11.2012, con archivi formato GEOMEDIA 6.1 e file Adobe.pdf

**2)** di riconoscere i suddetti elaborati quali elementi costitutivi della Variante n. 54 al PRGC che vengono dichiarati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione seppure non materialmente allegati ad essa ma conservati in originale presso l'ufficio urbanistica;
**3)** di incaricare il Responsabile dell'Area Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente, arch. Piero Pilloni, di provvedere e sovrintendere agli adempimenti conseguenti la presente deliberazione, secondo i dettami dell'art. 17, comma 8, D.P.R. 20/03/2008 n. 086/Pres. ai fini dell'esecutività ed entrata in vigore;
(omissis)
Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.1, comma 19, della L.R. 11.12.2003, n. 21, come sostituito dall'art.17, comma 12, della L.R. 24.05.2004, N.17.

IL PRESIDENTE:
Christian Vaccher
IL SEGRETARIO:
dott.ssa Angelina Mammola

---

13_32_3_AVV_COM FIUME VENETO 55 PRGC_005

## Comune di Fiume Veneto (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA AMBIENTE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 2 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche e integrazioni,

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 15.07.2013, immediatamente esecutiva, il Comune di Fiume Veneto ha adottato la variante n. 55 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres., le deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Fiume Veneto, 23 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE:
arch. Piero Pilloni

13_32_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA PCCA_016

# Comune di Forni di Sopra (UD)
## Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica - PCCA.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale dell'art. 23 della Legge Regionale 18 giugno 2007, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 dd. 26 giugno 2013, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica, P.C.C.A., relativo al territorio del Comune di Forni di Sopra.-
Detto P.C.C.A., in tutti i suoi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del presente avviso.
Gli atti del P.C.C.A.in argomento possono essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.
Così come previsto dall'art. 23, 2° comma, della citata L.R. n. 16/2007, entro il periodo di deposito del P.C.C.A.in argomento, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.C.C.A. stesso, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi emotivamente. Osservazioni e opposizioni saranno presentate in carta resa legale.
Il termine di 30 (trenta) giorni effettivi sopra indicato è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che perverranno successivamente a tale termine non saranno prese in considerazione.
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 25 luglio 2013

AREA TECNICA-MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
IL RESPONSABILE:
ing. Nazzareno Candotti

13_32_3_AVV_COM GONARS PCCA_004

# Comune di Gonars (UD)
## Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la L.R. 18 giugno 2007 n. 16 "norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico" ed in particolare gli artt. 20 e 23;

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 18.06.2013 è stato è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.), ai sensi della L.R. n. 16 del 18/06/2007.
Ai sensi dell'art. 23 c. 2 della medesima L.R. 16/2007 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 29.07.2013 al 27.08.2013 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27 agosto 2013, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati dal Piano e i soggetti portatori di interessi diffusi possono far pervenire osservazioni e/o opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Gonars, 29 luglio 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Tiziano Felcher

13_32_3_AVV_COM LAUCO PCCA_020

## Comune di Lauco (UD)
Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE**

Visto l'articolo 23 della Legge regionale 18 giugno 2007 n.16 e s.m.i.;

**RENDE NOTO**

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 10.07.2013 è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) ai sensi dell'articolo 23 della Legge regionale 18 giugno 2007 n.16 e s.m.i.
Ai sensi del medesimo articolo 23, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Lauco, 19 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

13_32_3_AVV_COM PALUZZA 11 PRGC_013

## Comune di Paluzza (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 11 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO**

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

**RENDE NOTO**

Che, ai sensi dell' art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28.06.2013, immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante n. 11 non sostanziale al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificamente.
Paluzza, 23 luglio 2013

IL RESPONSABILE:
p.e. Iginio Plazzotta

13_32_3_AVV_COM PORDENONE 1 PAC RESIDENZIALE C_017

## Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale (PAC) n. 58 di iniziativa privata in zona di espansione residenziale "C" in via Castelfranco Veneto e del relativo schema di convenzione.

**IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.**

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e l'art. 4 della L.R. n. 12/2008

**RENDE NOTO**

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 157 del 26.07.2013, il Comune di Pordenone ha approvato la variante n. 1 al Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) n. 58 di iniziativa privata in zona di espansione residenziale "C" in via Castelfranco Veneto ed il relativo schema di convenzione.

Pordenone, 29 luglio 2013

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

13_32_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 34 PRGC_011

## Comune di Prata di Pordenone (PN)
## Avviso approvazione della variante n. 34 al PRGC relativa all'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica n. 07/2012 - Interventi idraulici a salvaguardia territorio comunale - Idrovora Peressine.

**IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.**

Vista l'art. 17 del DPGR 086/Pres del 25/03/2008

**RENDE NOTO**

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 25.07.2013, immediatamente esecutiva, è stato approvata ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 ed art. 17 DPGR 086/2008, la variante n° 34 al P.R.G.C., contestuale all'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica n. 07/2013 che costituisce variante allo strumento urbanistico vigente.

Prata di Pordenone, 26 luglio 2013

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.:
arch. Luciano Liut

13_32_3_AVV_COM RAVEO PCCA_019

## Comune di Raveo (UD)
## Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE**

Visto l'articolo 23 della Legge regionale 18 giugno 2007 n.16 e s.m.i.;

**RENDE NOTO**

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 29.06.2013 è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) ai sensi dell'articolo 23 della Legge regionale 18 giugno 2007 n.16 e s.m.i.

Ai sensi del medesimo articolo 23, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla data di pubblicazione sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni.

Raveo, 29 luglio 2013

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

13_32_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 61 PRGC_012

## Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso adozione variante n. 61 al PRGC.

**IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA**

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.17 c.4 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del C.C. n.34 del 24.07.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante 61 al P.R.G.C. riguardante la previsione di una nuova viabilità per l'accesso a fondi rurali interclusi, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Zampese Paolo.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta variante adottata potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 26 luglio 2013

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

13_32_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 62 PRGC_014

## Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso adozione variante n. 62 al PRGC.

**IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA**

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.17 c.4 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

**RENDE NOTO**

che con deliberazione del C.C. n.35 del 24.07.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la Variante 62 al P.R.G.C. riguardante la modifica alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. ed alla Zonizzazione relativamente alla Zona Omogenea D3, costituita da "lotti industriali, artigianali singoli esistenti" a zona omogenea "per i servizi e le attrezzature collettive e di interesse generale" con destinazione specifica "altre attrezzature collettive e di interesse generale" destinate specificatamente ad "altre attrezzature - cf casa funeraria", in conformità agli elaborati tecnici redatti dagli arch. Casola Francesco e arch. Gaiatto Erica.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla suddetta variante adottata potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 26 luglio 2013

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

13_32_3_AVV_FVG STRADE PROVV 560 PAGAMENTI_002

## Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
Provvedimento n. 560 del 23/07/2013. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine

della Provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56). Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

**IL PRESIDENTE**

(omissis)

**DISPONE**

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 24.572,20 a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) GAROFOLO Gabriele, propr. 1/2
p.c. 1521/7, area commerciale, sup. espr. mq. 230
p.c. 1521/3, area commerciale, sup. espr. mq. 12
C.C. Mariano del Friuli:
indennità in acconto = € 7.027,68
ritenuta d' acconto = € 1.756,92
rifacimenti impianti a saldo = € 3.500,00;

2) MUSINA Sabina, propr. 1/2
p.c. 1521/7, area commerciale, sup. espr. mq. 230
p.c. 1521/3, area commerciale, sup. espr. mq. 12
C.C. Mariano del Friuli:
indennità in acconto = € 7.027,68
ritenuta d' acconto = € 1.756,92
rifacimenti impianti a saldo = € 3.500,00.

(omissis)

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA.:
dott. Giorgio Santuz

---

13_32_3_AVV_PROV PORDENONE DEL 127 RIFIUTI_008

## Provincia di Pordenone

## Deliberazione della Giunta provinciale n. 127 del 04 luglio 2013. Società Tellfer Srl di Fiume Veneto. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi, sito in Comune di Fiume Veneto.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

Esaminati i seguenti elementi di fatto:
**1. Domanda**
La Società TELLFER S.r.l., con sede in via Dei Pinali n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto, con nota pervenuta il 21.12.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 92817 del 21.12.2012, perfezionata con successiva nota datata 16.01.2013, pervenuta il 21.01.2013, assunta al prot. n. 5579 del 22.01.2013, ha chiesto l'autorizzazione per la realizzazione e gestione di una variante all'impianto di recupero rifiuti speciali ed urbani, pericolosi e non pericolosi.
**2. Autorizzazioni richieste**
Viene chiesta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998, che comprende anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed il permesso a costruire/denuncia di inizio attività.

Riguardo alle emissioni in atmosfera, lo spostamento del punto di emissione E1 (linea taglio) si configura come una modifica non sostanziale delle emissioni ai sensi della parte V del D.Lgs. n. 152/2006.
Il progetto non deve essere sottoposto a procedure valutative in materia di impatto ambientale**.**

**3. Documenti**

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto sono i seguenti:
- progetto approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 201 del 17.10.2008

| Numero | Titolo | Data |
|---|---|---|
| | Relazione tecnica generale | |
| | Studio di impatto ambientale | |
| | Sintesi non tecnica dello Studio di impatto Ambientale | |
| | Relazione integrativa con i relativi allegati | |
| | Valutazione degli aspetti idraulici e idrogeologici | |
| | Relazione geologica | |
| | Programma gestionale | |
| Tav. 1 | Estratto catastale ed estratto PRGC. Prospetti e sezioni | |
| Tav. 2 | Planimetria dell'impianto. Aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti | |
| Tav. 3 | Rete di raccolta e depurazione delle acque reflue. Planimetria e sezione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia | |
| Tav. 4 | Viabilità dell'impianto | |
| Tav. 5 | Planimetria del capannone con localizzazione delle macchine / linee di lavorazione dei rifiuti | |
| | Relazione inerente la direzione di falda | 28.07.2008 |
| Tav. U | Elaborato grafico del dosso di separazione | |
| | Piano di Monitoraggio acustico | settembre 2008 |

- progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 158 del 27.05.2009:

| Numero | Titolo | Data |
|---|---|---|
| | Relazione tecnica | |
| Tav. 1 | Planimetria Estratti | |
| Tav. 2 | Pianta PT | |
| Tav. 3 | Prospetti Sezione | |

- progetto di variante sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 267 del 13.10.2010:

| Numero | Titolo | Data |
|---|---|---|
| | Relazione tecnica | 08.03.2010 |
| | Allegati alla relazione tecnica | 08.03.2010 |
| Tavola 1 | Planimetria dell'impianto. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto | marzo 2010 |
| Tavola 2 | Prospetti e sezioni. Tavola comparativa stato di fatto e stato di progetto | marzo 2010 |
| Tavola 3 | Planimetria dell'impianto con localizzazione dei nuovi impianti in progetto e aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti. Rete di raccolta e trattamento delle acque | marzo 2010 |
| Tavola 4 | Particolari delle nuove macchine di progetto | |
| | Nota di trasmissione delle integrazioni | 16.06.2010 |
| allegato 1 | sottostazione filtrante | |
| allegato 2 | punti emissione atmosfera | |
| allegato 3 | contenitori stoccaggio | |
| allegato 4 | contenitori stoccaggio liquidi | |
| allegato 5 | vasca a tenuta | |
| | Piano di monitoraggio acustico | 17.05.2010 |
| | Nota di trasmissione delle integrazioni relative alle emissioni in atmosfera | 28.06.2010 |
| | Nota di trasmissione delle integrazioni relative al computo metrico estimativo | 05.07.2010 |

- progetto di variante non sostanziale approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2012:

| Numero | Titolo | Data |
|---|---|---|
| | Relazione tecnica | 22.08.2011 |

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

| Numero | Titolo | Data |
|---|---|---|
| 1.0 | Relazione tecnica generale | Dicembre 2012 |
| Tavola 1 | Progetto ampliamento/planimetrie | Dicembre 2012 |
| Tavola 2 | Piante | Dicembre 2012 |
| Tavola 3 | Prospetti/sezione | Dicembre 2012 |
| Tavola 4 | Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti | Dicembre 2012 |
| Tavola 5 | Planimetria rete meteoriche e punti di emissione | Dicembre 2012 |
| | Computo metrico estimativo | 16.01.2013 |
| | Quadro economico | 16.01.2013 |
| | Relazione tecnica caratteristiche generali | Dicembre 2012 |

**4. Autorizzazioni precedenti**
Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 201 del 17.10.2008, di approvazione del progetto dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2515 del 11.12.2008, di rilascio dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 158 del 27.05.2009, di approvazione di un progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 267 del 13.10.2010, di approvazione di un progetto di variante sostanziale dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 867 del 14.04.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 2334 del 03.10.2011, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- deliberazione di Giunta provinciale n. 8 del 13.01.2012 di approvazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di variante non sostanziale dell'impianto;
- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 400 del 21.02.2012, di aggiornamento dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto

**5. Sintesi del progetto**
**a. Classificazione dell'impianto.**
- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio - messa in riserva **R13**;
- impianto di recupero-smaltimento: selezione - fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica - **R12**;
- impianto di recupero-smaltimento: recupero - fisico/meccanico - recupero metalli - **R4**;
- impianto di trattamento RAEE: messa in riserva - **R13**; messa in sicurezza e selezione - R12; recupero RAEE - **R4**
**b. Vincoli sull'area:**
- area di pericolosità idraulica media P2 individuata dal "Progetto del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del Livenza" (P.A.I.L.)
**c. Sintesi progetto di variante:**
Il progetto di variante prevede:
- la copertura della platea di stoccaggio rifiuti al momento scoperta, in prosecuzione delle strutture del capannone industriale esistente. L'ampliamento sarà di mq 1765 circa. Una volta realizzato l'intero capannone avrà una superficie di 3.530 mq.circa;
- inserimento, a monte dell'attuale linea di macinazione rifiuti, di un pre-trituratore (sgrossatore) modello Premac - Hydro 18-70, posizionato in testa alle linee di macinazione rifiuti esistenti al fine di aumentare l'efficacia e la funzionalità delle successive fasi di riduzione volumetrica e separazione dei materiali;
- la parziale ridistribuzione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, per migliore la gestione degli spazi a seguito dell'acquisto del nuovo macchinario e della realizzazione del completamento del capannone;
- lo spostamento, senza alcuna modifica impiantistica, della linea di taglio rifiuti e del relativo punto di emissione in atmosfera. L'area del capannone in cui è attualmente ubicata la linea di taglio sarà destinata a deposito attrezzi e piccola officina meccanica ad uso interno. La linea di taglio ed il relativo impianto di abbattimento saranno pertanto spostati sul lato nord dello stabilimento.

**AVUTO** riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:

**6. Istruttoria amministrativa**

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

a. la Società TELLFER S.r.l. con istanza pervenuta il 21.12.2012 ed acquisita agli atti con prot. n. 92817 del 21.12.2012; perfezionata con successiva nota datata 16.01.2013, pervenuta il 21.01.2013, assunta al prot. n. 5579 del 22.01.2013, ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

b. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti con nota protocollo n. 10837 del 05.02.2013, ha avviato il procedimento, inoltre, ha chiesto:

- i pareri di competenza al Comune di Fiume Veneto ed all'Azienda per i Servizio Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
- eventuali integrazioni alla:
  - Direzione Centrale dell'Ambiente, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
  - Direzione centrale della Salute;
  - Direzione Centrale della Pianificazione Territoriale;
  - A.R.P.A Dipartimento Provinciale di Pordenone;

c. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti con nota protocollo n. 10837 del 05.02.2013 ha interessato il Servizio regionale Valutazione Impatto Ambientale per eventuali valutazioni;

d. il predetto Servizio VIA con nota prot. n.18442 del 29.05.2013 ha precisato che le modifiche in argomento non rientrano nelle casistiche previste da norma per l'applicazione di procedimenti valutativi in materia di VIA;

e. il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti, sulla base della propria istruttoria e delle osservazioni formulate dall'ARPA, nonché di quanto segnalato dal Comune di Fiume Veneto, con nota protocollo n. 33731 del 12.04.2013 ha chiesto alcune integrazioni documentali;

f. la Società TELLFER S.r.l. con nota datata 24.04.2013 pervenuta il 24.04.2013, acquisita con protocollo n. 37396 del 24.04.2013, ha trasmesso le suddette integrazioni costituite dai seguenti elaborati;

| Numero | Titolo | Data |
|---|---|---|
| Tavola 1i | Progetto ampliamento/planimetrie | Aprile 2013 |
| Tavola 4 | Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti | Aprile 2013 |
| Tavola 5 | Planimetria rete meteoriche e punti di emissione | Aprile 2013 |
| | Valutazione previsionale di impatto acustico | Aprile 2013 |
| | L. n.13/89 Prescrizioni tecniche necessarie a favorire il superamento delle barriere architettoniche | 04.03.2013 |
| | Relazione tecnica caratteristiche generali | datata 15.12.2012 |
| | Relazione tecnica schema dell'ordito strutturale | |
| | Relazione geologica-geotecnica | 30.12.2005 |
| | Scheda informativa | |
| Tavola RE | Relazione elettrica aggiornamento | agg. aprile 2013 |
| Tavola 1E | Piano terra e piano primo - blocco uffici e blocco opificio ... | agg. aprile 2013 |
| Tavola 2E | Planimetria/distribuzione impianto di messa a terra... | agg. aprile 2013 |
| Tavola RT | Relazione termica | agg. aprile 2013 |
| Tavola 1T | Piano terra e piano primo - blocco uffici /distribuzione impianto di riscaldamento | agg. aprile 2013 |
| Tavola 2T | Piano terra e piano primo - blocco uffici/Distribuzione impianto idrico7 distribuzione scarichi acque nere e bianche | agg. aprile 2013 |
| Tavola 3T | Planimetria/distribuzione tubazioni del gas/distribuzione tubazioni idriche | agg. aprile 2013 |

g. in data 04.06.2013 il progetto e le successive integrazioni, è stato esaminato dalla Conferenza Tecnica Provinciale che si è espressa favorevolmente con prescrizioni.

**7. Oneri istruttori**

Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

**8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni**

Sul progetto sono stati espressi pareri, osservazioni e richieste di integrazioni di seguito riportati:

**Il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG**, con nota assunta al protocollo 26909 del 26.03.2013 ha comunicato che "non si rilevano motivi ostativi all'approvazione della richiesta di variante..." formulando le seguenti osservazioni:

- "vista la presenza di rifiuti contenenti sostanza oleose, si dovrà garantire l'esistenza, tra le dotazioni ausiliarie, di detersivi-sgrassanti;
- confrontando la Tav. A ["Planimetria dell'impianto - Aggiornamento Layout del 07/11, allegata alla nota della Società in argomento del 20/07/2011] con la Tav. 5 [Planimetria Rete Meteoriche e Pun-

ti di Emissione", allegata alla Relazione Tecnica Generale - Elaborato 1.0 del 12/12], si evidenzia che l'esistente vasca a tenuta idraulica, a seguito delle modifiche proposte, andrà a servire una superficie scolante maggiore rispetto a quella precedente. A pag. 20 della relazione Tecnica Generale - Elaborato 1.0 del 12/12, si fa, per latro, presente che i nuovi accorgimenti adottati saranno modulati "... (omissis) ... in modi che gli eventuali spanti e le acque di lavaggio derivanti dalla zona oggetto di ampliamento del capannone confluiscano nella vasca a tenuta esistente."
Si dovrà, conseguentemente, assicurare una corretta capacità di accumulo della stessa vasca a tenuta idraulica anche a seguito dell'ampliamento e completamento della copertura del capannone industriale [cfr e Tav. 5 "Planimetria Rete Meteoriche e Punti di Emissione].
Si rappresenta, inoltre, che, nella citata Ta. 5, i colori riguardanti alle "Acque di lavaggio pavimenti ed eventuali spanti" e quelli relativi alle "Acque meteoriche di dilavamento zone di stoccaggio", riportati in leggenda, appaiono invertiti rispetto a quelli utilizzati nella rappresentazione grafica della medesima tavola grafica;
- gli eventuali interventi di bonifica e di ripristino del sito, a seguito della possibile chiusura dell'impianto, dovranno essere realizzati in conformità con quanto previsto dal Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs 152/06 smi o, comunque, dalla normativa vigente in materia."

**Il Comune di Fiume Veneto** con provvedimento del Commissario n. 51 del 08.04.2013, ha deliberato di non poter esprimere un parere viste le carenza documentali di seguito riportate:
1. " I depositi esterni, la cui posizione e dimensione non è quotata, sembrano non rispettare la distanza minima di m 6 dal confine;
2. La definizione indicata in legenda dell'area contraddistinta con il n° 8 pare comprendere l'attività di lavorazione (prima riduzione volumetrica rifiuti non pericolosi con trituratore) a distanza non regolamentare e quindi necessita, oltrechè di precisazione planimetrica, anche di relazione relativa all'attività da svolgere all'esterno dell'edificio;
3. Gli impianti, silos, macchinari ecc... devono rispettare la distanza di m 6 dai confini, come di cui art. 16, punto 6, della var. 16 "prescrizioni zona omogenea D" sopraccitata;
4. Non è indicata la distanza dell'ampliamento dell'edificio dal confine Ovest;
5. Lo standard a parcheggio stanziale deve coprire l'80% della superficie utile dell'edificio, così come disposto da predetto art. 16 punto 1 delle NTA della variante16;
6. Non si desume dalla documentazione se la ditta sia soggetta o meno al collocamento obbligatorio di cui alla Legge 68/99; in tal caso dev'essere dimostrata l'accessibilità dei vani di progetto ubicati al piano primo e dev'essere reso conforme il blocco servizi igienici di progetto;
7. Lo schema degli scarichi industriali risulta contraddittorio per quanto riguarda la linea diretta alla vasca a tenuta stagna con il collegamento alla linea di raccolta delle acque di dilavamento e prima pioggia; l'approvazione dello schema fognario di tipo industriale recapitante in fognatura comunale è di competenza della Società Acque del Basso Livenza S.p.A. di Annone Veneto, gestore della rete fognaria, prima del rilascio del provvedimento autorizzativo;
8. Piano di utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012 o asseverazione di non applicabilità in materia di terre e rocce da scavo;
9. non risulta allegato il progetto di impatto acustico ai sensi delle normative nazionale e regionale vigente
10. relazione ed asseverazione strutturale nel rispetto della normativa sismica;
11. relazione geologica-geotecnica;
12. progetto degli impianti tecnologici ai sensi della normativa vigente, nazionale e regionale"

**L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"**, non ha espresso parere e pertanto ai sensi del comma 3, art. 5 del D.P.G.R. 02.01.1998 n.01/Pres, si intende reso favorevolmente.

**Il Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti** con nota prot. n. 33731 del 12.04.2013, a seguito della propria istruttoria, ha chiesto alla Società TELLFER S.r.l., oltre alle osservazioni espresse da ARPA e dal Comune di Fiume Veneto, l'invio di alcune integrazioni documentali, che di seguito si riportano:
- precisare le caratteristiche delle apparecchiature della linea di taglio;
- atteso che la definizione indicata in legenda della Tav. 4 per le aree contraddistinte con il n. 8, pare comprendere anche l'attività di "prima riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi con trituratore", e che alcune delle stesse aree risultano all'esterno del capannone, dettagliare, per ognuna di esse, le operazioni che verranno eseguite e le modalità di deposito;
- considerato che si ritiene necessario la delimitazione delle singole aree di stoccaggio rifiuti e MPS, si invita a voler formulare una proposta in tal senso (segnaletica a terra, new jersey ecc.) anche in funzione del rispetto della sicurezza in relazione alla viabilità interna ed impilamento cassoni.

**La Conferenza Tecnica Provinciale** riunitasi il giorno 04.06.2013 per l'esame del progetto in argomento, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- le aree di stoccaggio rifiuti e MPS dovranno essere delimitate utilizzando new jersey o oltre barriere oppure con segnaletica a terra;
- Società TELLFER S.r.l. dovrà provvedere all'accertamento post-operam dell'impatto acustico prodotto dall'insediamento, a seguito della realizzazione degli interventi progettati, attraverso una verifica fonometrica, presso il lato sud del perimetro aziendale, tesa a confermare le previsioni dei modelli di calcolo utilizzati nella relazione di"Valutazione Previsionale di Impatto Acustico";

La Conferenza Tecnica, rilevato che il progetto non prevede la realizzazione degli interventi per lotti, non accoglie la richiesta della Società TELLFER di utilizzare il trituratore Premac-Hydro 18-70 prima del completamento di tutte le opere di variante.

**9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)**
**a. Titoli sull'area:**
- Proprietà;
**b. Requisiti societari:**
- il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575 (antimafia CCIAA);
**c. Requisiti soggettivi:**
- il Legale Rappresentante della Società TELLFER S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

**RITENUTA** valida la seguente motivazione:
**10. Motivazione**
Il progetto risulta autorizzabile, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:
a. l'impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
b. non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.
**ATTESO** che è stata applicata la seguente normativa:
**11. Normativa applicata**
Le norme di riferimento sono:
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ... continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.";
- il D.Lgs. 25.07.2005 n. 151 "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relativa alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
- la Pianificazione di settore, in particolare:
  - il "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres, ed il relativo "*Programma attuativo provinciale*", approvato con il D.P.G.R. 19.06.2009 n. 0161/Pres. ;
  - il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani . . .", approvato con D.P.Reg.31.12.2012 n. 0278/Pres.;
- la L. 24.01.2011, n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.",
- il Regolamento provinciale di cui alla Deliberazione di G.P. n. 5 del 24.03.2011 sul procedimento amministrativo.
**12. Competenze autorizzative**
Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.
**RITENUTO** inoltre:
**13. Eseguibilità dell'atto**
Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento per consentire, in tempi brevi, la realizzazione del progetto di variante.
**VISTO** il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;
Tutto ciò premesso

**DELIBERA**

**1. Decisione**
Di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, la Società TELLFER S.r.l. alla realizzazione della variante progettuale dell'impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi, sito in via dei Pinali n. 29/31, in comune di Fiume Veneto, nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al successivo punto 4.
**2. Soggetto autorizzato**
Società:
- Denominazione: TELLFER S.r.l.;
- Sede legale: via dei Pinali, n. 29/31 località Cimpello a Fiume Veneto (PN)
- Codice Fiscale: 01498370939
- Partita Iva: 01498370939
- REA di PN n. 81515.

**3. Localizzazione impianto**
a. Indirizzo: Comune di Fiume Veneto (PN), via dei Pinali, n. 29/31 località Cimpello;
b. riferimenti catastali: Comune censuario di Fiume Veneto, foglio 24, mappale n. 483 per circa 8.185 $m^2$;
c. riferimenti urbanistici: Zona omogenea D2 "Area artigianale - industriale" per circa 6.920 $m^2$ e Zona agricola (destinata a Verde) per circa 1.265 $m^2$
**4. Elaborati progettuali approvati**
Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati:

| Numero | Titolo | Data |
|---|---|---|
| 1.0 | Relazione tecnica generale | Dicembre 2012 |
| Tavola 1 | Progetto ampliamento/planimetrie | Aprile 2013 |
| Tavola 1i | Progetto ampliamento/planimetrie | Aprile 2013 |
| Tavola 2 Piante | Dicembre 2012 | Tavola 2 |
| Tavola 3 | Prospetti/sezione | Dicembre 2012 |
| Tavola 4 | Planimetria impianto con aree stoccaggio rifiuti | Aprile 2013 |
| Tavola 5 | Planimetria rete meteoriche e punti di emissione | Aprile 2013 |
| | Computo metrico estimativo | 16 gennaio 2013 |
| | Quadro economico | 16 gennaio 2013 |
| | Valutazione previsionale di impatto acustico | Aprile 2013 |
| | L. n.13/89 Prescrizioni tecniche necessarie a favorire il superamento delle barriere architettoniche | 04.03.2013 |
| | Relazione tecnica caratteristiche generali | datata 15.12.2012 |
| | Relazione tecnica schema dell'ordito strutturale | |
| | Relazione geologica-geotecnica | 30.12.2005 |
| | Scheda informativa | |
| TavolaRE | Relazione elettrica aggiornamento | agg. aprile 2013 |
| Tavola 1E | Piano terra e piano primo - blocco uffici e blocco opificio... | agg. aprile 2013 |
| Tavola 2E | Planimetria/distribuzione impianto di messa a terra... | agg. aprile 2013 |
| TavolaRT | Relazione termica | agg. aprile 2013 |
| Tavola 1T | Piano terra e piano primo - blocco uffici /distribuzione impianto di riscaldamento | agg. aprile 2013 |
| Tavola 2T | Piano terra e piano primo - blocco uffici/Distribuzione impianto idrico7 distribuzione scarichi acque nere e bianche | agg. aprile 2013 |
| Tavola 3T | Planimetria/distribuzione tubazioni del gas/distribuzione tubazioni idriche | agg. aprile 2013 |

**5. Tipologia impianto**
L'impianto è classificato:
- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio - messa in riserva **R13**;
- impianto di recupero-smaltimento: selezione - fisico/meccanico -selezione, cernita, riduzione volumetrica - **R12;**
- impianto di recupero-smaltimento: recupero - fisico/meccanico - recupero metalli - **R4**;
- impianto di trattamento RAEE: messa in riserva - **R13**; messa in sicurezza e selezione - R12; recupero RAEE - **R4**

**6. Potenzialità dell'impianto**
- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti non pericolosi: 26.360 Mg;
- Potenzialità massima annuale per il recupero di rifiuti pericolosi: 2.640 Mg;
- Giorni lavorativi anno: 306;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti pericolosi: 8,60 Mg;
- Potenzialità massima giornaliera per il recupero di rifiuti non pericolosi: 112,65 Mg;
- Capacità istantanea di stoccaggio: 1.970 Mg pari a 3.312 $m^3$.

**7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento**
L'impianto è autorizzato a ricevere i quantitativi massimi di cui al punto 6 delle seguenti tipologie di rifiuto, con relative operazioni di recupero:

| CER | Descrizione | Operazioni di recupero | | |
|---|---|---|---|---|
| 100210 | scaglie di laminazione | R4 | | R13 |
| 100299 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 100899 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 110299 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 110501 | zinco solido | R4 | | R13 |
| 110599 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 120101 | limatura e trucioli di materiali ferrosi | R4 | | R13 |
| 120102 | polveri e particolato di materiali ferrosi | R4 | | R13 |
| 120103 | limatura e trucioli di materiali non ferrosi | R4 | R12 | R13 |
| 120104 | polveri e particolato di materiali non ferrosi | R4 | R12 | R13 |
| 120105 | limatura e trucioli di materiali plastici | | | R13 |
| 120117 | materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116 | R4 | | R13 |
| 120121 | corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce120120 | R4 | | R13 |
| 120199 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | | R13 |
| 150101 | imballaggi in carta e cartone | | | R13 |
| 150102 | imballaggi in plastica | | R12 | R13 |
| 150103 | imballaggi in legno | | | R13 |
| 150104 | imballaggi metallici | R4 | R12 | R13 |
| 150105 | imballaggi in materiali compositi | | | R13 |
| 150106 | imballaggi in materiali misti | R4 | R12 | R13 |
| 150107 | imballaggi in vetro | | | R13 |
| 150110* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | R4 | R12 | R13 |
| 160106 | veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | R4 | R12 | R13 |
| 160112 | pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111 | R4 | | R13 |
| 160116 | serbatoi per gas liquido | R4 | | R13 |
| 160117 | metalli ferrosi | R4 | R12 | R13 |
| 160118 | metalli non ferrosi | R4 | R12 | R13 |
| 160119 | plastica | R4 | R12 | R13 |
| 160120 | vetro | | | R13 |
| 160122 | componenti non specificati altrimenti | R4 | R12 | R13 |
| 160199 | rifiuti non specificati altrimenti | R4 | R12 | R13 |
| 160209* | trasformatori e condensatori contenenti PCB | | | R13 |
| 160210* | apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209 | R4 | R12 | R13 |
| 160211* | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC | R4 | R12 | R13 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 160213* | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212 | R4 | R12 | R13 |
| 160214 | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213 | R4 | R12 | R13 |
| 160215* | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | R4 | R12 | R13 |
| 160216 | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | R4 | R12 | R13 |
| 160604 | batterie alcaline (tranne 160603) | | | R13 |
| 160605 | altre batterie ed accumulatori | | | R13 |
| 160801 | catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07) | R4 | | R13 |
| 170202 | vetro | | | R13 |
| 170401 | rame, bronzo, ottone | R4 | R12 | R13 |
| 170402 | alluminio | R4 | R12 | R13 |
| 170403 | piombo | R4 | | R13 |
| 170404 | zinco | R4 | | R13 |
| 170405 | ferro e acciaio | R4 | R12 | R13 |
| 170406 | stagno | R4 | | R13 |
| 170407 | metalli misti | R4 | R12 | R13 |
| 170410* | cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose | R4 | R12 | R13 |
| 170411 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 | R4 | R12 | R13 |
| 170604 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 | | | R13 |
| 190102 | materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | R4 | | R13 |
| 190118 | rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117 | R4 | | R13 |
| 191002 | rifiuti di metalli non ferrosi | R4 | | R13 |
| 191202 | metalli ferrosi | R4 | | R13 |
| 191203 | metalli non ferrosi | R4 | R12 | R13 |
| 191204 | plastica e gomma | R4 | | R13 |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 | R4 | R12 | R13 |
| 200121* | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | | | R13 |
| 200123* | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi | R4 | R12 | R13 |
| 200135* | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi | | R12 | R13 |
| 200136 | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 | R4 | R12 | R13 |
| 200140 | metallo | R4 | R12 | R13 |

**8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) - Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione**

Non sono previste operazioni aggiuntive a quelle autorizzate precedentemente .

**9. Prescrizioni - Misure precauzionali e di sicurezza.**

**Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere di variante:**

- le opere di variante dovranno essere realizzate in conformità al progetto approvato.

**Gestione dell'impianto:**

- la Società TELLFER S.r.l. dovrà provvedere all'accertamento post-operam dell'impatto acustico prodotto dall'insediamento, a seguito della realizzazione degli interventi progettati, attraverso una verifica fonometrica, presso il lato sud del perimetro aziendale, tesa a confermare le previsioni dei modelli di calcolo utilizzati nella relazione di"Valutazione Previsionale di Impatto Acustico";

**a) gestione dei rifiuti in ingresso:**

- eseguire sistematicamente la Procedura di sorveglianza radiometrica trasmessa con nota del 04.11.2011;

**b) gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto:**

- dovranno essere identificate le singole aree di deposito dei rifiuti e delle materie ottenute dalle operazioni di trattamento con impianto tecnologico, mediante apposizione di cartellonistica;
- i rifiuti stoccati andranno divisi (così come descritto nella relazione tecnica) per singola tipologia e identificati dal codice CER apposto all'esterno di ogni singolo contenitore e verranno stoccati in recipienti con caratteristiche di resistenza e aventi proprietà chimico-fisiche adeguate alla pericolosità dei rifiuti stessi.
- le aree di stoccaggio rifiuti e MPS dovranno essere delimitate utilizzando new jersey o oltre barriere oppure con segnaletica a terra;

**c) gestione dell'impianto:**

- non dovranno essere miscelati i rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose;
- dovranno essere presi tutti gli accorgimenti atti a minimizzare eventuali dispersioni in atmosfera di polveri o materiali leggeri facilmente trasportabili dal vento;
- tenere l'impianto, le attrezzature di controllo e di servizio in buono stato di manutenzione attraverso controlli ed interventi periodici;
- dovrà essere eseguita almeno annualmente una verifica del buono stato di conservazione delle pavimentazioni cementate e della vasca a tenuta e se il caso effettuare le manutenzioni in presenza di eventuali fessurazioni;
- dovranno essere adottati tutti i provvedimenti efficaci a evitare che i materiali stoccati permettano il formarsi di raccolte d'acqua, quali ad esempio lo stoccaggio di materiali al coperto oppure la loro sistemazione all'aperto ma con copertura tramite telo impermeabile fissato e ben teso onde impedire raccolta d'acqua in pieghe ed avvallamenti ed altri. Qualora non siano applicabili tali provvedimenti, si dovrà provvedere a trattamenti di disinfestazione periodici dei potenziali focolai larvali delle zanzare Aedes albopictus (zanzara tigre);
- i materiali, le sostanze ed i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno rispettare, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006. In particolare i rottami di ferro, acciaio, alluminio e leghe di alluminio, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, dovranno rispettare i criteri di cui al Regolamento UE n. 333/2011. In mancanza di criteri comunitari, le altre materie, sostanze e prodotti ottenuti dovranno avere le caratteristiche di cui alle previsioni dell'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, nelle more di adozione dei decreti di cui al comma 2 del citato articolo.
- l'esercizio dell'attività autorizzata dovrà avvenire anche nel rispetto delle norme che disciplinano il trattamento dei CFC e dei PCB secondo il Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario e relativo Programma attuativo provinciale approvato con Deliberazione di G.P. n. 1312/2006.

**Monitoraggi ambientali:**

trasmettere tempestivamente alla Provincia di Pordenone:
- il rinnovo del Certificato n. IT11/0389 emesso il 12.05.2011 di conformità ai requisiti ISO 14001 / UNI EN ISO 14001: 2004;
- la documentazione relativa alla attività di sorveglianza periodica prevista dal certificato stesso;

**Emissioni in atmosfera:**

- si confermano le vigenti prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 267 del 13.10.2010 e della Determina Dirigenziale n. 400 del 21.02.2012 che di seguito si riportano.

La società deve rispettare i seguenti limiti di emissione in atmosfera:

| Punto di emissione E1 (impianto di taglio laser di componenti metallici) | |
|---|---|
| Sostanza | Valore limite |
| Polveri totali | 10 mg/Nm3 |
| Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B:<br>Classe III (metalli) per una soglia di rilevanza 25 g/h | 5 mg/Nm3 |
| Punto di emissione E2 (impianto di macinazione cavi di rame e alluminio/plastica) | |
| Sostanza | Valore limite |
| Polveri totali | 10 mg/Nm3 |

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

a) Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni duranti le fasi di avviamento e di arresto.

b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

c) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

d) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
e) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
- il posizionamento delle prese di campionamento;
- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

f) Per i punti di emissione E1 ed E2, la Società deve effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
g) I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

| Manuale UNICHIM n. 158/88 | Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione |
|---|---|
| Norma UNI 10169:2001 | Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot. |
| Norma UNI EN 13284- 1:2003 | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni -Metodo manuale gravimetrico. |
| Norma UNI EN 14385:2004 | Emissioni da sorgente fissa - Determinazione dell'emissione totale di As, Cd, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Tl e V. |

h) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

**10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato**

Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:
**a) collaudatore:** la Società TELLFER S.r.l. deve provvedere alla nomina del collaudatore munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori. Gli oneri del collaudo sono posti a carico della Società TELLFER S.r.l. che dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia di Pordenone il certificato di collaudo. Il collaudo riguarderà l'accertamento della rispondenza al progetto come sopra approvato.
**b) lavori:**
- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno iniziare entro 12 mesi dall'esecutività del presente provvedimento e terminare entro 36 mesi dall'effettivo inizio;
- le opere di cui alla variante in argomento, non potranno essere poste in esercizio prima di essere state sottoposte a collaudo, da effettuarsi in corso d'opera.

**11. Obblighi di comunicazione**

**Adempimenti periodici**

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta da inviarsi a mezzo fax o in via telematica, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Fiume Veneto, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

**12. Garanzie finanziarie**

Per la gestione dell'impianto la Società TELLFER S.r.l. ha costituito e deve mantenere valida, a favore del Comune di Fiume Veneto, la garanzia finanziaria di € 236.000,41 (duecentotrentaseimila/41) per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91.
La garanzia finanziaria è stata calcolata in relazione alle potenzialità giornaliere e della capacità di stoccaggio espresse al punto "6. Potenzialità dell'impianto" e applicando la riduzione del 40% prevista per le attività possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, come segue:
- € 151.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 25 t/g);

- € 200.541,14 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata superiore a 100 t/g: € 190.882,49 + € 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100);
- € 15.270,60 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata sino 100 $m^3$);
- € 24.816,30 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata superiore a 100 $m^3$: € 7.635,30 + € 57,27 per ogni cubo eccedente i primi 100);
Di stabilire che in caso di mancato rinnovo della certificazione ambientale gia richiamata ovvero in caso di esito non soddisfacente dell'attività di sorveglianza periodica, la Società, a pena di inefficacia del presente atto, dovrà prestare a favore del Comune di Fiume Veneto, l'importo totale della garanzia finanziaria determinata in € 393.334,02 (trecento novantatremila trecento trenta quattro/02).

**13. Autorizzazione unica - durata**

Unitamente all'autorizzazione alla gestione il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.
Il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto il permesso a costruire/denuncia di inizio attività
L'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ha validità di 10 anni. La scadenza verrà determinata nel successivo provvedimento alla gestione.
L'efficacia dell'autorizzazione unica è subordinata:
- al collaudo delle opere di variante;
- al mantenimento della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 12.

**14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)**

**a. Modifiche dell'autorizzazione:**

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società TELLFER S.r.l., intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

**b. Altre avvertenze:**

- la cessazione dell'attività da parte della Società, senza subentro di terzi, dovrà essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza;
- la mancata osservanza di quanto riportato nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge;
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

**c. Effetti del provvedimento:**

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc…) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- rimangono in capo al Comune di Fiume Veneto la determinazione e la riscossione degli oneri di urbanizzazione e di quelli sul costo della costruzione, determinati in base alla normativa regionale vigente, se dovuti;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

**15. Disposizioni relative alla chiusura**

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società TELLFER S.r.l., dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Fiume Veneto, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

**16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR**

Il presente provvedimento verrà inviato:
- al Comune di Fiume Veneto;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;

- alla Direzione Centrale Pianificazione territoriale, infrastrutture, mobilità e lavori pubblici; dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici;
- alla Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali
al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società TELLFER S.r.l., verrà data comunicazione per il ritiro.

Per il presente provvedimento verrà pubblicato sul BUR.

**17. A chi ricorrere**
E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.
**18. Eseguibilità**
Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 21/2003 e successive modifiche ed integrazioni, per le motivazioni espresse in premessa.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.
Ad unanimità di voti espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 11.12.2003 n. 21 e successive modifiche.
Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

IL PRESIDENTE:
dott. Alessandro Ciriani

---

13_32_3_AVV_ROTT-FERR AVVISO PROCEDURA VIA_015

# Rott-Ferr Srl - Pavia di Udine (UD)

## Avviso di deposito della documentazione per la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. del progetto riguardante l'istanza di autorizzazione ex art. 208, DLgs. 152/2006 e s.m.i. dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in Pavia di Udine (UD), frazione Lauzacco.

*Proponente:*
Rott-Ferr srl - Viale Grado n. 142 - 33050 - Pavia di Udine (UD) - fraz. Lauzacco - c.f. e p. iva 02036080303.
*Descrizione del progetto e localizzazione:*
Richiesta di autorizzazione ex art. 208, D. Lgs. 152/2006 e smi con modifiche riguardante l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi autorizzato ai sensi degli artt. 214-216 del D. Lgs 152/2006 e smi, localizzato in comune di Pavia di Udine, frazione Lauzacco, viale Grado n. 142. Foglio n. 13, mappali 32 - 374.
Gli elaborati sono stati depositati in data 25 luglio 2013 e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. - via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE;
Comune di Pavia di Udine - piazza Julia n. 1 - 33050 - Pavia di Udine (UD).
Entro il periodo di deposito chiunque puo' presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli - Venezia Giulia - Servizio V.I.A. - via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE.
Pavia di Udine, 26 luglio 2013

ROTT- FERR SRL
IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
sig.ra Gabriella Cum

13_32_3_CNC_AZ SS3 SORTEGGIO CONCORSO PEDIATRIA_009

## Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che in data 18 settembre 2013 alle ore 10.00 presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'A.S.S. 3 Alto Friuli, sita in Piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD), si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 dirigente medico della disciplina di pediatria.

SOC POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.
IL RESPONSABILE:
dott. Claudio Contiero

# PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

**INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.**

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC. |
|---|---|---|---|
| A) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 0,05 |
| B) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 0,08 |
| C) | Cartaceo (inoltro postale/fax) | NON OBBLIGATORIA | € 0,15 |

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

| TIPO TARIFFA | MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO | TIPO PUBBLICAZIONE | TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE |
|---|---|---|---|
| A/tab) | Area riservata PORTALE | NON OBBLIGATORIA | € 150,00 |
| B/tab) | Via e-mail a Redazione BUR | NON OBBLIGATORIA | € 210,00 |
| C/tab | Cartaceo (inoltro postale/fax | NON OBBLIGATORIA | € 360,00 |

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

**FASCICOLI**

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

**La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo** nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste**
**OBBLIGATORIAMENTE** dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
**www.regione.fvg.it** -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali